Anno 117 - Numero 15

LA STAMPA

Giovedì 20 Gennaio 1983

[illegible]

A PAGINA 3

Intervista esclusiva con il filosofo Karl Popper

di Giulio Giorello

Karl Popper

OGGI

De Mita, Craxi e Berlinguer

Luci e ombre della ribalta

Nel momento in cui si profilava, con buone probabilità di successo, una soluzione sulla scala mobile e il costo del lavoro, ecco uno sciopero generale che risolverà ben poco e che invece, nel caso di gravi incidenti, avrebbe pregiudicato tutto. Nel momento in cui, bene o male, Fanfani era riuscito a varare i decreti antinflazione col consenso dei ministri, i partiti hanno ripreso a polemizzare. La stabilità nazionale era messa in forse da Andreatta e Formica; De Mita e Craxi gettavano acqua sul fuoco. Ora che i nuovi ministri delle Finanze e del Tesoro vanno abbastanza d'accordo, sono i segretari che si accapigliano.

Fino a ieri, almeno una volta alla settimana, Spadolini trovava l'occasione per ribadire la sua piena identità di vedute con Pertini. Ora perfino questo punto fermo vacilla. Il Presidente continua a considerare un evento traumatico le elezioni anticipate. Per Spadolini il Paese è sempre meno governabile. Prima si vota, meglio è.

De Mita vuole rivitalizzare un partito estenuato da vent'anni di mediazioni. Per lui il polo laico non esiste; la dc è il naturale fulcro di uno schieramento antagonista al pci. Laici e socialisti, pur con diverse sfumature, hanno reagito esaltando il ruolo dei partiti intermedi, indispensabili per formare qualsiasi maggioranza. I comunisti ringraziano De Mita che li ha in qualche modo elegittimati considerandoli il centro di uno schieramento politico alternativo, ma nell'attesa gradirebbero un «governo di salute pubblica», da condizionare senza assumervi responsabilità diretta.

De Mita, eletto segretario per contrastare Craxi, rispetta il mandato degli elettori; non si può certo chiedere a lui di riconoscere che la dc, al pari della rivoluzione d'ottobre, ha esaurito la sua spinta propulsiva. Socialisti e laici non possono accettare, oltretutto pubblicamente, un ruolo complementare; i comunisti debbono pur escogitare qualcosa se vogliono rientrare nel gioco senza però rimangiarsi la denuncia del compromesso storico e la fine della solidarietà nazionale.

Le esigenze di Craxi e De Mita paiono inconciliabili, e solo il responso delle urne ridurrà le ambizioni o le pretese dell'uno o dell'altro. Probabilmente la dc non si affiderà mai a un governo «diverso»; comunque si deciderebbe all'inizio, non alla fine di una legislatura, nella speranza che gli elettori abbiano il tempo per assorbire il trauma iniziale.

Per il momento il ritorno alla tranquillità è pura utopia: i rapporti tra i partiti saranno ora tesi, ora fluidi, mai sereni. De Mita quando era in America è stato attaccato con durezza anche dai socialdemocratici e dai liberali; ora sono in corso colloqui che le agenzie definiscono «cordiali». Ma al minimo malinteso gli animi torneranno ad accendersi. Ogni illusione è proibita; ciò tuttavia non significa che un sollecito ricorso alle urne sia la soluzione migliore.

Può essere risolta la vertenza sulla scala mobile; il regresso del dollaro e gli inasprimenti fiscali possono raffreddare l'inflazione. Dinanzi a una congiuntura così favorevole, meglio un litigio tra Craxi e De Mita che uno scontro tra due ministri. Quasi tutti gli esperti avranno anche giudicato niente affatto risolutive le misure prese da Fanfani; ma chi pensasse di chiedere questa legislatura lasciando certi problemi del tutto insoluti, commetterebbe un errore forse fatale.

Non crediamo, come Pertini, che nuove elezioni sarebbero inutili perché non cambierebbero niente. Questa volta lo spostamento di pochi punti in percentuale a favore della dc o del psi avrebbe grosse conseguenze. Ma anche partendo da una premessa diversa, si finisce per giungere alle stesse conclusioni del Presidente. Dal momento che la posta in gioco è alta, una battaglia politica necessariamente dura non va combattuta in un clima di tensioni sociali. Qualora la situazione non fosse più sotto controllo, l'anarchia economica e il caos politico ne sarebbero le conseguenze. A nessuno conviene.

De Mita è andato a Washington, Berlinguer ha arringato la folla alla stazione di Firenze, Craxi ha «montato» il suo comizio di Parma e ne ha annunciati molti altri, nel corso di una «campagna di chiarificazione». Facciano pure, se lo ritengono indispensabile. Purché, dopo il momento della politica come spettacolo, affrontino con prudenza e umiltà i prosaici problemi quotidiani.

Gianfranco Piazzesi

Forte disposto a modificare i decreti fiscali

ROMA — Il governo è disponibile ad apportare modifiche al decreto-legge del 30 dicembre scorso, che reca misure fiscali urgenti: lo ha detto il ministro delle Finanze Forte intervenendo alla competente commissione di Montecitorio, dove ha avuto inizio ieri l'esame.

A quanto ha reso noto il responsabile dc nella commissione Finanze, Garzia, le modifiche riguarderanno l'esenzione dall'imposta del 10% dei dischi e dei nastri «registrati». Altra questione, quella delle auto ferme presso il rivenditore: la tassa «di possesso» non colpirà le auto per le quali l'ex proprietario abbia dato al rivenditore una «procura a vendere».

Infine, la ritenuta di acconto degli agenti e rappresentanti sarà stabilita con una percentuale sulla base del «pagato» dello scorso anno, dedotto il costo del lavoro e le sub-agenzie, per evitare un credito d'imposta eccessivo a fine anno.

Sul costo lavoro una decisione doveva essere presa entro oggi

Scotti ferma le lancette per arrivare a un'intesa

Se si intravede una possibilità di accordo il negoziato proseguirà nei prossimi giorni

Goria: «I debiti con l'estero rischiano di soffocarci»

ROMA — *«Fermate gli orologi!»*. Se alla mezzanotte di oggi Scotti darà quest'ordine agli uscieri del ministero del Lavoro, vorrà dire che l'intesa tra industriali e sindacati è vicina per cui non è più il caso di far rispettare «al minuto» il termine fissato dal governo (ore 24 di oggi) per l'accordo. E' ovvio che ad *«orologi fermi»* si potrà anche andare avanti per qualche giorno: i più prevedono che sarebbe un successo se si riuscisse a chiudere entro sabato.

Qual è la situazione? In una fase come l'attuale è forse disiorcente registrare le dichiarazioni di pessimismo o di ottimismo, in quanto possono essere strumentali. Merita, invece, di essere sottolineata la *«volontà di andare avanti»* che le parti manifestano nei fatti. Il vice presidente della Confindustria, Mandelli, ha detto: *«Cerchiamo di dare una mano a Scotti»*. Il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha riassunto la giornata così: *«Cerchiamo faticosamente di procedere»*.

Scotti, per parte sua, pur senza atteggiamenti arcigni, ha avvertito che intende usare *«il bastone e la carota»* per raggiungere una intesa.

La «carota» per i lavoratori e per gli industriali è cospicua. I lavoratori avrebbero la riduzione delle imposte e l'aumento degli assegni familiari (circa 80 mila lire il mese per una persona con due figli a carico e un reddito di 13 milioni annui) con un onere di oltre 7800 miliardi per lo Stato; in più la disponibilità del governo a rivedere i recenti aumenti delle tariffe elettriche (almeno per la fascia sociale) ed a contenere quelle degli abbonamenti per i trasporti pubblici.

Gli industriali avrebbero l'aumento della fiscalizzazione degli oneri sociali: cioè lo Stato darebbe alle aziende 8500 miliardi (invece dei 7 mila del 1982); inoltre questa fiscalizzazione diventerebbe definitiva (cioè strutturale) e, in aggiunta, ci sarebbero ancora un migliaio di miliardi per fiscalizzare anche gli aumenti dei contributi (malattia, eccetera) decisi dal governo Spadolini.

Il «bastone» di Scotti è rappresentato dalla precisazione, ripetuta anche ieri a sindacati ed imprenditori, che «senza accordo generale questi oneri [illegible]

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Parla Goria

I conti con l'estero

ROMA — Se non si riesce a non far aumentare il costo del lavoro più del 13%, se si fallisce nel mantenere il deficit pubblico '83 alla stessa cifra dell'82, l'Italia rischia grossi guai nei conti con l'estero. Il ministro del Tesoro Giovanni Goria, presentando alla Camera la manovra di politica economica del governo Fanfani, ha detto che l'Italia si trova «innanzi a un indebitamento estero che rischia di mutilare la nostra sovranità». I debiti con l'estero ammontano a circa 27 miliardi di dollari (oltre 37 mila miliardi al cambio attuale).

Un'auto tra i missili

Orlando (Florida). La nuova Fiat Uno è stata presentata a più di 600 giornalisti di tutto il mondo nella base americana di Cape Canaveral, tra i missili protagonisti di molte imprese spaziali

Confronto tra l'on. Pisanu e Pellicani

Memoriale sulla Loggia P2 chiama in causa la Anselmi che minaccia di dimettersi

ROMA — Tina Anselmi, legata agli amici di Gelli? Finora nessuno aveva avuto il coraggio di piazzare sul cammino già così tormentato della Commissione P2 una mina di tali proporzioni. Ci ha pensato Emilio Pellicani, già braccio destro del faccendiere Flavio Carboni, suo complice nell'organizzazione della fuga di Roberto Calvi ed oggi detenuto per un'indagine a carattere valutario. In un memoriale inviato al giudice che lo inquisisce, il sostituto Olivieri Drigani di Trieste, l'imputato accusa la Anselmi di essere «ben disposta» verso gli uomini della loggia segreta, e come autore di queste affermazioni cita un dc, il sottosegretario al Tesoro, Giuseppe Pisanu.

Dell'accusa la Anselmi è stata informata l'altra mattina, e la sua reazione è stata immediata: ieri, alla riunione della Commissione, il presidente ha illustrato ai colleghi la situazione, ha ceduto la conduzione dei lavori al vicepresidente, il socialista Salvo Andò, ed ha atteso che si concludessero gli interrogatori di Pellicani e di Pisanu, prima convocati e poi messi a confronto. A tarda sera, le due versioni (quella di Pellicani che confermava le accuse, quella di Pisanu che le smentiva) contrastavano ancora. Le generali attestazioni di stima dei commissari di ogni parte politica si prevede comunque facciano rientrare le dimissioni che la Anselmi aveva annunciato qualora la vicenda non si fosse chiarita appieno.

La cronaca di questa musesima convulsa giornata inizia dal primo pomeriggio di ieri. La Commissione P2 si riunisce per esaminare i documenti trasmessi dall'Uruguay, ma subito muta ordine dei lavori. Tina Anselmi comunica ai colleghi di aver appreso il giorno prima, dal giudice Drigani, che si era recato appositamente a Roma, delle accuse che indirettamente Pellicani le rivolge.

L'imputato (sembra, dopo aver accennato le stesse cose ad altri giudici) ha inviato a Drigani un memoriale: nel documento, dopo aver parlato di una misteriosa «vacanza», alla quale Carboni avrebbe invitato, in Sardegna, un alto magistrato romano ed un penalista già apparso nella vicenda, racconta di una cena che si sarebbe svolta a Roma nel maggio dello scorso anno, alla «Taverna Flavia».

A tavola, quella sera, sembra ci fossero Pellicani, Carlo Binetti (già consigliere dell'ex ministro Andreatta), Flavio Carboni e, appunto, l'onorevole Pisanu. Ed è a quest'ultimo che Pellicani attribuisce frasi come *«L'Anselmi è deltalica, non c'è da temere, è ben disposta...»*. Pellicani aggiunge anche un dettaglio: quella sera, al ristorante, arrivò per caso proprio Andreatta, che prima di sedersi a un altro tavolo salutò i commensali.

Un'accusa, come si vede, più che vaga: ma la Anselmi, venutane a conoscenza, ha preteso un immediato chiarimento. Così, nel primo pomeriggio, a Palazzo San Macuto è stato convocato Pellicani, da pochi giorni trasferito al carcere di Regina Coeli. E, imperterrito, il collaboratore di Carboni ha ribadito le accuse, o meglio le affermazioni sentite fare da Pisanu.

Pisanu, convocato subito dopo Pellicani, ha smentito. E dall'aperto confronto fra le due versioni è scaturita, a tarda sera, la decisione di mettere i due a confronto. Pellicani ha continuato ad accusare, Pisanu (che fra l'altro appartiene alla stessa corrente della Anselmi) a negare con decisione. Fino a tarda ora, sull'esito del confronto non si erano ancora avute notizie: le dichiarazioni dei commissari delle più diverse tendenze (il socialista Seppia, il radicale Teodori, il missino Pisanò) sembravano comunque sdrammatizzare la situazione. Tutti hanno espresso stima e fiducia nella Anselmi, nonostante ogni tentativo di intralciare, per l'ennesima volta, il lavoro della Commissione.

Giuseppe Zaccaria

Un comunista è presidente commissione Difesa alla Camera

ROMA — Grave sconfitta per la maggioranza: un comunista è stato eletto ieri alla presidenza della commissione Difesa della Camera. Nello scrutinio segreto Vito Angelini, un ex operaio di Taranto, l'ha spuntata per un solo voto (13 a 12 e due schede bianche) sul candidato del quadripartito, il liberale Antonio Baslini. Qualche assenza e alcuni «franchi tiratori» sono state le cause dell'imprevista bocciatura di Baslini.

(Il servizio a pagina 6)

La vettura è stata presentata in Florida in uno scenario spaziale

La Fiat Uno, auto del futuro è partita da Cape Canaveral

Mille miliardi di investimenti per la nuova «mille» destinata a caratterizzare gli Anni 80
Consumi ridotti (anche 23 km con un litro) elevato confort - Prezzi da 7,3 a 8,9 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORLANDO — La Uno ha cominciato il suo viaggio nel mondo dell'auto in Florida, tra i rigogliosi aranceti della contea di Orlando, a pochi chilometri da Cape Canaveral e dal Kennedy Space Center. Una vicinanza geografica che ne sottende una ideale, un modo per dire alla gente che la nuova Fiat è un prodotto moderno e sofisticato, degno di figurare accanto a missili e navette spaziali, simboli di una tecnologia in bilico tra presente e futuro.

La stessa Uno vuol essere un simbolo: non solo un nuovo modello che trasferisce a una «mille» contenuti tecnici finora propri di auto di tipo superiore, ma anche e soprattutto il segno concreto e tangibile di un rinnovamento. Il messaggio della Fiat è, in fondo, semplice: cambiamo pagina, abbiamo fiducia, vogliamo superare la crisi.

Per lanciare questo messaggio la Fiat ha organizzato una presentazione spettacolare, che è costata — si dice — oltre un miliardo. Ma le cifre per la Uno sono tutte grandi: mille miliardi di investimenti (solo l'impianto di verniciatura ha comportato una spesa di 65 miliardi), 400 mila macchine all'anno, 2000-2200 esemplari al giorno, 8 milioni di chilometri percorsi dalle vetture di pre-serie.

In Florida la Fiat ha portato 640 giornalisti di 18 Paesi con due jumbo noleggiati dalla Pan-Am e decollati da Roma e Francoforte con tappe a Parigi e Londra. Un enorme Holiday Inn è stato riservato agli ospiti e alcune sale trasformate in «press-room» con batterie di telex e telefoni con cento linee dirette.

Le vetture per le prove (115, tutte targate provvisoriamente «Florida», con la modica spesa di 525 dollari) erano state spedite via mare in novembre con una trentina di meccanici. Tocco finale: una suadente opera di pubbliche relazioni con gli sceriffi delle contee per evitare possibilmente multe o la prigione a chi superasse il limite di velocità (55 miglia, 88 km/h) e l'affitto per tre giorni dell'auto-

Michele Fenu

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La Uno presentata al Quirinale da Agnelli

Pertini: «Fa onore all'industria italiana»

ROMA — La Fiat Uno è stata presentata ieri a Roma al presidente della Repubblica Pertini dal presidente della Fiat Giovanni Agnelli accompagnato dall'amministratore delegato Romiti e dal responsabile del settore auto Ghidella. «Quest'auto — ha detto Pertini — fa onore all'industria italiana. Andrà per tutto il mondo e i Paesi stranieri apprezzeranno la tecnica e la tecnologia italiane».

Le caratteristiche della Uno sono state illustrate anche al presidente del Consiglio Fanfani, al presidente della Camera Nilde Jotti e ai numerosi ministri e parlamentari presenti. Decine di persone hanno fatto ressa intorno ai primi modelli che circolavano per Roma.

A pag. 7 i servizi di Ferruccio Bernabò e Ruggero Conteduca.

Partito Gromyko, colloquio Colombo-Genscher, oggi arriva Mitterrand

Bonn, consulto europeo sui missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gromyko è partito, ieri è stato nella capitale tedesca il nostro ministro degli Esteri Colombo; oggi arriva il presidente francese Mitterrand. La diplomazia tira le somme. Sono somme difficili, perché ovviamente nessuno conosce tutte le idee e le intenzioni di Andropov e della nuova *leadership* sovietica. Qualche giudizio si può però azzardare: e, per prima cosa, si può dire che erra chi vede nella visita soltanto una manovra propagandistica diretta ad influenzare gli elettori tedeschi. Una manovra si è avuta, senza dubbio, ma Gromyko ha giocato anche altre carte, ha sparato in molte direzioni. Il Cremlino ha usato Bonn per un'offensiva su vasto fronte.

Riduci all'essenziale, tre erano gli obiettivi russi. Il primo è quello che ha colpito maggiormente l'immaginazione. Il vistoso, pesante ingresso di Gromyko nella campagna elettorale per la votazione del 6 marzo. Mosca sa che quasi il 60 per cento dei tedeschi, quale ne sia la fede politica, è ostile agli euromissili, che già vede con ansia l'imponente arsenale nucleare eretto dalla Nato entro le sue frontiere. Gromyko ha quindi avvertito che l'arrivo di nuovi razzi potrebbe avere «gravi conseguenze», ha ricordato che la Germania sarà l'unica nazione occidentale ad ospitare i *Pershing-2* capaci di raggiungere la Russia in meno di otto minuti. Sono parole che non cadranno nel vuoto.

Andropov spera che questi motivi [illegible] la presunta superiorità dei democristiani nella gara elettorale e riportino al potere i socialdemocratici, guidati ora da Vogel. E' improbabile che ciò avvenga, ma non si può escludere. Che Vogel sia più «flessibile» di Kohl non è un mistero. Mentre il Cancelliere continua a ripetere «opzione zero», Vogel è uscito ieri mattina da un incontro, di ben due ore, con Gromyko, dichiarando: *«Sono più ottimista che mai. Credo nella possibilità di far sbloccare positivamente i negoziati tra Mosca e Washington, a Ginevra»*.

Ma Kohl potrebbe vincere le elezioni. E allora? Ecco il secondo obiettivo di Mosca. Sfruttare sempre i sentimenti antimissili dei tedeschi (che non scompariranno con un successo democristiano) nonché le vigenze [illegible] trattate in molti Paesi, le incertezze elettorali in Inghilterra, dove il partito laborista ha abbracciato il «disarmo nucleare unilaterale», e infine le crescenti difficoltà interne del presidente Reagan.

Terzo obiettivo, che sarebbe ingiustificato sottovalutare. Con le sue molte e diverse proposte (Gromyko si è presentato al ministero degli Esteri di Bonn con una montagna di statistiche e di carte militari) Mosca vuol far sapere d'essere disposta a parlare. E' inutile fantasticare sulle possibili o non possibili concessioni, in quanto nulla si sa oltre i progetti delineati da Gromyko: ma qualcosa si muove o potrebbe muoversi, il

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Un esperimento rivoluzionario: il gene di un batterio trapiantato in varie specie vegetali

Nasce in provetta il grano del futuro

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Due équipes di scienziati, una americana e una europea, sono riuscite a trapiantare geni di batteri in numerose piante, e a farli funzionare. I loro esperimenti, mai realizzati in precedenza, aprono all'agricoltura prospettive eccezionali. In futuro consentiranno infatti lo sviluppo di prodotti agricoli autofertilizzanti, o resistenti alle malattie e alla siccità, nonché di ibridi a straordinaria proprietà sia riproduttiva che nutritiva, in grado quindi di garantire copiosi raccolti, forse di risolvere, almeno parzialmente, il problema della fame nel mondo.*

Il direttore dell'équipe americana, Ernest Jaworski, ha dichiarato che questo «è il primo passo verso traguardi cui scienziati di tutti i Paesi hanno lavorato negli ultimi anni. Il cammino da percorrere — ha però ammonito — è ancora assai lungo. Crediamo di aver trovato il segreto della trasformazione genetica delle piante: ma per riuscire ad attuarlo dobbiamo superare ancora grossi ostacoli».

Sia l'équipe americana sia quella europea, diretta dal professor Josef Schell dell'università di Gand in Belgio, hanno usato per i trapianti lo stesso batterio, l'Agrobacterium tumefaciens che può inserire nelle piante geni portatori di tumore. Essi lo hanno innestato in una mezzola varietà di fiori e di cereali, dalla petunia alla carota, dal tabacco al girasole. L'eccezionalità dell'impresa consiste nel fatto che essi sono riusciti a neutralizzare il fattore cancerogeno dei geni del batterio, e a mantenere attivo il gene stesso, usandolo come un portatore di altri geni. Le piante così trattate hanno tollerato l'elemento estraneo, senza respingerlo e senza esserne infettate; e quando esso si è fatto portatore non più della malattia, ma di un nuovo gene, lo hanno assorbito senza effetti negativi.

Jaworski ha tuttavia sottolineato che il trapianto ha impedito uno sviluppo normale delle piante trattate. Più precisamente, esse non sono cresciute con la rapidità e nelle dimensioni normali: «Sono rimaste leggermente al di sotto della norma rispetto alle piante adulte della loro famiglia — *ha detto lo scienziato* —. D'altra parte, hanno dimostrato di possedere proprietà sconosciute alle loro consorelle». *Il gene innestato grazie all'Agrobacterium tumefaciens è destinato a conferire ai fiori e ai cereali l'immunità contro uno speciale antibiotico chiamato kanamycina. Tale immunità è stata pienamente acquisita:* «Le piante dei nostri laboratori — *ha concluso Jaworski* — sono otto volte più resistenti del normale alla kanamycina».

Di solito, l'uso di antibiotici provoca la morte delle piante. Jaworski, la cui équipe è composta dai biologi Horsch, Fraley e Rogers e lavora per il laboratorio di biologia molecolare delle industrie Monsanto, ha spiegato che la scelta del gene resistente all'antibiotico kanamycina è stata imposta da motivi tecnici: «Era risultato il più facile da usare nel corso degli esperimenti».

Il problema da superare, secondo le due équipes di scienziati americana e europea, è ora quello dello sviluppo normale delle piante che subiscono questo tipo di innesti. Si spera nel giro di un paio di anni di riuscire ad avere piccoli raccolti, sui quali operare più particolareggiatamente. Secondo gli scienziati, che hanno presentato nei giorni scorsi un rapporto sui loro studi al simposio di Miami sulla biologia, l'obiettivo a più breve scadenza è di ottenere cereali che resistano agli erbicidi, e alle malattie.

Ennio Caretto

A PAGINA 5

Ingegneria genetica contro la fame

di M. Pistelli Palmarini

Allarme del Tesoro (che nega una «svalutazione aggressiva della lira»)

Goria: 37 mila miliardi di debiti esteri rischiano di minare la nostra sovranità

«Se non si riesce a contenere il costo del lavoro sotto il 13% e se si fallisce nel mantenere il deficit pubblico alla stessa cifra dell'82, l'Italia può trovarsi in balìa delle politiche economiche imposte dai creditori»

ROMA — Se non si riesce a non far aumentare il costo del lavoro più del 13%, se si fallisce nel mantenere il deficit pubblico '83 alla stessa cifra dell'82, l'Italia rischia grossi guai nei conti con l'estero. Il ministro del Tesoro Giovanni Goria, presentando alla Camera la manovra di politica economica del governo Fanfani, ha detto che l'Italia si trova *«innanzi a un indebitamento estero che rischia di annullare la nostra sovranità»*.

I debiti con l'estero ammontano a circa 37 miliardi di dollari (trentasettemila miliardi di lire, al cambio attuale). Secondo Goria, *«la situazione rischia di diventare incontrollabile, riproponendo, anche per il disavanzo estero, la dinamica perversa di crescita a spirale interessi - disavanzo - debito, come per il disavanzo pubblico»*. Si potrebbe arrivare perfino a *«soluzioni lesive della nostra capacità di governo»*: vale a dire a politiche economiche non liberamente decise, ma imposte dai Paesi creditori.

Da questa situazione il governo non intende uscire con una *«svalutazione aggressiva»* della lira. Un ritocco dei tassi di cambio *«darebbe solo nuovo alimento all'inflazione»* senza riuscire ad accrescere di molto le esportazioni italiane.

Occasione del discorso di Goria davanti ai deputati (l'aula era relativamente affollata) è stata la presentazione degli emendamenti che il governo Fanfani intende apportare al disegno di legge finanziaria 1983, opera del governo Spadolini. Sono emendamenti che, secondo le critiche di autorevoli economisti, e in campo politico dei repubblicani, attenuano il rigore degli interventi sulla finanza pubblica. La versione definitiva di queste proposte di modifica, resa nota ieri, contiene solo alcune varianti minime rispetto a quanto era stato anticipato nei giorni scorsi. Il *«saldo netto da finanziare»*, una delle cifre-chiave per definire il disavanzo del settore pubblico, sale dai 63.040 miliardi di Spadolini a 67.465.

Goria ha difeso la validità e l'efficacia della manovra attuata dal governo, sostenendo che essa *«non ha precedenti, per ampiezza e portata, nella storia finanziaria del nostro Paese»*. Un difetto c'è, tuttavia, anche secondo il ministro del Tesoro: si è *«inciso nel settore previdenziale in una misura probabilmente insufficiente»*. Del limite alla crescita delle pensioni Inps (malvisto da alcuni partiti, e perciò annullato) si riparlerà dopo l'eventuale accordo sul costo del lavoro; e l'abolizione del pagamento del primo giorno di malattia (sgraditissima ai sindacati) *«rimane un obiettivo del governo»*. Nel frattempo, la delega al governo per altri provvedimenti di rigore in campo previdenziale sarà tolta dalla legge finanziaria, e — si dice — forse recuperata più tardi.

C'è anche chi dice, come i sindacati, che i provvedimenti del governo sono almeno in parte iniqui e vessatori, che hanno colpito a casaccio o sui soliti che pagano sempre. Goria ha sostenuto che si tratta esattamente del contrario: fra l'altro, si sono chiamati a contribuire *«proprio quei settori dove si erano allargati gli spazi di erosione e di evasione fiscale»*.

I sacrifici chiesti al Paese non innescano — né sarebbe possibile, secondo Goria — una *«ripresa economica»*, né tanto meno riescono ad accrescere i posti di lavoro.

Il 1983, ha detto il ministro del Tesoro, *«dovrà essere l'anno in cui realizzare il processo di aggiustamento dell'economia italiana per poterla mettere in grado di partecipare alla possibile ripresa mondiale, prevista per la fine dell'83 o l'inizio dell'84»*. Ma il ministro delle Partecipazioni Statali la pensa diversamente.

«Il marasma a cui si è giunti nella finanza pubblica non ha precedenti» ha replicato poco dopo il principale degli oratori di opposizione, il comunista Giorgio Napolitano. Il pci dichiara di accogliere la sfida lanciata da Goria, di fare controproposte precise ai provvedimenti del governo che critica.

Stefano Lepri

Accertate evasioni fisco per 30 miliardi in Calabria

CATANZARO — Evasioni al fisco per oltre 30 miliardi di lire sono state accertate in Calabria dalla Guardia di Finanza, che ha anche scoperto, con un blitz, una base logistica nell'alto Ionio cosentino. Nei pressi di Rossano, sequestrando 5 automezzi, diverse radio rice-trasmittenti, ed arrestando una decina di componenti di una organizzazione criminosa.

Da oggi il ministro gioca tutte le sue carte sul costo del lavoro

Il decalogo Scotti all'esame di sindacati e imprenditori

Ieri ha visto separatamente le due parti, poi ha riferito al presidente Fanfani

ROMA — *«E' come un mare pieno di iceberg. Speriamo che un sole caldo ci aiuti a scioglierli. Per ora, però, il tempo è coperto»*: così il ministro del Lavoro, Scotti, ha commentato la trattativa sul costo del lavoro, sviluppatasi ieri a pieno ritmo, con quattro incontri separati, due con la delegazione della Federazione Cgil, Cisl, Uil (più di settanta dirigenti sindacali) guidata da Lama, Carniti e Benvenuto, e due con una rappresentanza altrettanto folta della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap con in testa Merloni e Mandelli, Paci, De Cesaris.

«Siamo in sostanza — ha precisato Scotti, che in serata ha nuovamente riferito a Fanfani — *alle disponibilità ultimative, anche se non c'è mai stata di ultimatum fino alla sigla dell'intesa. E' certo comunque che, se non si dovesse concludere l'accordo, il governo sarebbe costretto a rivedere complessivamente la manovra di politica finanziaria»*. Solo a partire da questa mattina ci sarà un *«affondo»* del ministro in una riunione plenaria delle parti, a meno che non si verifichino imprevisti negativi.

Il direttivo della Confindustria, ad esempio, dovrà decidere in mattinata se proseguire o no il negoziato. *«Tutti si danno molto da fare* — ha osservato il vicepresidente Mandelli — *e soprattutto il ministro, ma io non vedo alcun miglioramento. Tutti si dicono convinti della necessità di toccare la scala mobile, ma quando si va a verificare le disponibilità si fa un buco nell'acqua»*. Se non si va ad una riunione congiunta, ha rilevato il presidente Merloni, *«non si combina niente»*. Ma a chi gli domandava se fosse ottimista o pessimista, Merloni ha risposto: *«Bisogna essere ottimisti»*.

Agli imprenditori e ai sindacati il ministro ha prospettato la traccia di una ipotesi globale d'intesa che identifica tutti i problemi in discussione, per alcuni indica le possibili soluzioni mentre per altri si rimette all'ulteriore sviluppo del confronto tra le parti. Ecco i punti essenziali.

1) **Fisco.** La presentazione di un decreto legge per la riforma dell'Irpef, che consentirebbe (attraverso la revisione delle aliquote, l'accorpamento degli scaglioni e maggiori detrazioni) un aumento medio del 2,11% dei salari reali dei lavoratori celibi e del 2,60% di quelli coniugati, corrispondenti ad un aumento medio annuo rispettivamente di 253.000 lire e di 319.000 lire.

2) **Assegni familiari.** La presentazione di un provvedimento per l'istituzione di un assegno integrativo per i figli a carico fino ad una certa fascia di reddito (650 miliardi nel 1983, 1350 miliardi nel 1984).

3) **Fiscalizzazione.** La trasformazione in via strutturale della fiscalizzazione degli oneri sociali, a partire da quelli impropri, mantenendo per il 1983 la stessa incidenza percentuale del 1982 (8000 miliardi) e prevedendo una fiscalizzazione aggiuntiva per il Mezzogiorno (500 miliardi).

4) **Tariffe e prezzi.** La revisione della politica tariffaria e dei prezzi amministrati per mantenere la dinamica media ponderata entro il tasso del 13%. Sarebbe così possibile accogliere le richieste sindacali a favore delle fasce sociali dell'Enel (ci sarebbe un risparmio di 300 miliardi) e per gli abbonamenti agli autotrasporti urbani.

5) **Costo lavoro.** Per garantire il contenimento della dinamica salariale entro i tetti programmati *«occorre verificare* — ha sottolineato il ministro — *alcune possibili "opzioni di priorità" riguardanti l'entità degli aumenti contrattuali, la riduzione dell'orario di lavoro, la desensibilizzazione della scala mobile, la revisione di altri automatismi in vigore nel pubblico impiego»*. Scotti non ha avanzato proposte al riguardo, ma ha fatto presente che l'attuale meccanismo di scala mobile e i trascinamenti portano la dinamica media delle retribuzioni nel 1983 al 12,7%, contro il 14,6% stimato dalla Confindustria. Ciò significa che non c'è margine alcuno per i rinnovi contrattuali. Il governo non ha preferenze per il contenimento dell'una o dell'altra voce retributiva, ma ha l'esigenza che l'azione combinata sull'insieme dei fattori consenta di rispettare i tetti di inflazione programmati.

6) **Orario di lavoro.** Ipotesi di riduzione generalizzata di 40 ore annue, ma non sono stati precisati i meccanismi di attuazione.

7) **Assenteismo.** Conferma dell'intenzione del governo di non far retribuire il primo giorno di malattia, ma disponibilità a discutere sull'utilizzazione dei 1200 miliardi reperibili con questo provvedimento (ad esempio, potrebbero essere destinati a migliorare il trattamento economico delle lunghe degenze).

Gian Carlo Fossi

Scotti ferma le lancette

(Segue dalla 1ª pagina)

non sarebbero sostenibili».

Le difficoltà da superare per mettere a punto le varie questioni in cui si articola il *«protocollo globale»* sono ancora parecchie: ticket e primo giorno di malattia per il sindacato; assenteismo, flessibilità nell'uso della forza lavoro, mercato del lavoro, per gli imprenditori. Però sono *«problemi di serie B»* rispetto al tema della scala mobile che resta il più spinoso.

Scotti ha fissato due punti di riferimento rigorosi: contenimento dell'inflazione nel 13 per cento quest'anno e nel 10 per cento nel 1984; mantenimento del salario reale invariato in questi due anni. Per il resto dicano sindacati e industriali come intendono agire sulle tre componenti: contingenza, contratti, orario di lavoro.

I sindacati e gli industriali che cosa ne pensano? La materia non è ancora stata discussa al ministero. Le parti sono molto riservate. In base a qualche indiscrezione un quadro abbastanza verosimile potrebbe essere il seguente. Il sindacato comincia a rendersi conto che il 10 per cento di *«raffreddamento»* della contingenza finora offerto non è sufficiente. Dopo aver *«portato a casa»* tutte le altre cose (assegni, fisco, ticket, eccetera) con la firma dei singoli pezzi dell'intesa globale (*«tecnica del carciofo»*) potrebbe ritenere negoziabile il 10 per cento. In questo caso Cisl e Uil preferirebbero una riduzione chiara (invece del 10 una percentuale superiore ma definita). La Cgil riterrebbe, invece, più opportuna (in quanto meno avvertibile dalla gente) una modifica del *«paniere»* che fa scattare la scala mobile.

Gli industriali punterebbero su una riduzione secca della contingenza. Almeno il 30 per cento, secondo le ultime indiscrezioni. Inoltre, insisterebbero sul *«punto differenziato»*. Per chiarezza facciamo un esempio teorico. In caso di azzeramento dell'indice (operazione tecnica) il punto della contingenza salirebbe a 8 mila lire (invece delle 2380 lire del punto attuale); però gli scatti sarebbero proporzionalmente di meno (per esempio in un trimestre invece di 14, scenderebbero a tre o quattro). Le 8 mila lire, raffreddate del 10 per cento (proposta sindacale) scenderebbero di 800 lire. Il raffreddamento del 30 per cento chiesto dalla Confindustria significherebbe 2400 lire in meno per tutte le categorie, meno la *«sesta»* e la *«settima»* per le quali (onde differenziare il punto) la riduzione potrebbe essere di 1600 lire, pari al 20 per cento.

Sergio Devecchi

Amministratori comunali condannati per «sperperi»

ROMA — Gli amministratori e i tesorieri degli enti locali rispondono in proprio delle somme spese senza una precedente e specifica delibera di autorizzazione da parte degli organi competenti, quali la giunta e il consiglio comunali o provinciali.

Lo afferma una sentenza della prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti

Comunicazione giudiziaria ai Rizzoli e Tassan Din

ROMA — Venti comunicazioni giudiziarie, nelle quali si ipotizza la violazione di norme valutarie e societarie, sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati ed amministratori delle società Rizzoli-film e Cineriz.

I provvedimenti del magistrato sono conseguenti all'avvio delle indagini provocate dalla consegna all'autorità giudiziaria da parte della Guardia di Finanza di un rapporto sull'attività delle due società.

Nella denuncia presentata dalla Finanza contro Angelo e Andrea Rizzoli, Bruno Tassan Din e altri amministratori della Rizzoli-Film e della Cineriz a conclusione di accertamenti cominciati qualche tempo fa si ipotizzavano, come già reso noto sabato scorso, le accuse di omessa dichiarazione di disponibilità valutarie all'estero ed omesso rientro delle medesime in Italia entro il febbraio del 1977.

Inoltre si ipotizzava il reato di false comunicazioni sociali nei bilanci e nelle relative relazioni e sottoscrizioni della annuale dichiarazione dei redditi senza aver provveduto alla rettifica dei dati concernenti attività non iscritte.

La Guardia di Finanza avrebbe accertato infrazioni ammontanti a circa tre miliardi di lire.

Secondo il ministero delle Finanze

Inutili le file al Pra per cancellare le auto che non circolano più

ROMA — L'affollamento agli sportelli del Pubblico registro automobilistico («Pra») per la cancellazione degli autoveicoli che non circolano più e che sono stati mandati alla demolizione, allo scopo di evitare di pagare la tassa di circolazione, è «ingiustificato»: a sostenerlo è il ministero delle Finanze che, in una nota diffusa ieri, ricorda che le nuove disposizioni riguardanti il «bollo» auto introdotte con il decreto-legge fiscale di fine anno stabiliscono che, entro tre mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, sarà emanato un decreto interministeriale per stabilire le modalità, le procedure ed i termini per consentire agli intestatari di veicoli e natanti iscritti in pubblici registri di richiederne la cancellazione senza penalità.

Ancora scioperi nella Sanità, le trattative continuano

ROMA — Per i 620 mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale c'è un altro motivo di disagio: il 27 prossimo non riceveranno gli stipendi. Fino al 28, a cominciare da domani, 14 mila dirigenti del Cida-Sidirss attueranno uno sciopero bianco che in pratica porterà alla paralisi di quasi tutte le attività amministrative e contabili delle Usl italiane.

In quanto ai medici l'agitazione procede secondo il calendario già annunciato nei giorni scorsi. Le trattative continuano, con difficoltà. Uno degli scogli è la disponibilità finanziaria, che rimane ferma a 1550 miliardi per gli aumenti a tutti i 620 mila dipendenti del comparto sanitario nel triennio 1982-1984. Se le richieste dei 60 mila medici ospedalieri dovessero essere accolte nella loro totalità, per gli altri dipendenti rimarrebbero soltanto le briciole.

Consulto sui missili

(Segue dalla 1ª pagina)

che conferma l'efficacia della minaccia Nato di installare gli euromissili entro l'83 se a Ginevra non si raggiungerà compromesso alcuno.

L'incontro Colombo-Genscher è durato due ore. Il punto di vista comune dell'Italia e della Germania Federale sulle prospettive di evoluzione del negoziato tra Est ed Ovest sugli euromissili è che l'«opzione zero» resta la più valida, e che le proposte di «soluzioni intermedie» devono essere vagliate per accertare che la loro accettazione non determini una situazione di monopolio a favore dell'Urss rispetto ai Paesi dell'Europa Occidentale. Questa in sintesi la conclusione del colloquio tra i ministri degli Esteri italiano e tedesco.

In un incontro con i giornalisti italiani a Bonn, Colombo ha sottolineato, alla luce della relazione che Genscher gli ha fatto dei suoi colloqui con Gromyko, il carattere ancora esplorativo delle ultime proposte sovietiche.

Affinché l'Occidente possa vagliarle in maniera decisiva, è indispensabile — a giudizio dei due ministri degli Esteri — che queste proposte prendano una forma concreta. A questo proposito Colombo ha fatto comunque notare che il capo della delegazione americana al negoziato di Ginevra sugli euromissili, Paul Nitze ha ricevuto un ampio mandato per sondare tutte le possibilità di evoluzione nell'atteggiamento sovietico.

Oggi, queste esplorazioni si estenderanno a Mitterrand, il quale vedrà Kohl, nel corso di una giornata di celebrazioni per il ventesimo anniversario del trattato franco-tedesco. Il presidente parlerà al Bundestag. Domani Kohl ricambierà, con un viaggio lampo a Parigi.

Mario Ciriello

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Chi pecora si fa

Si rinnova adesso lo stile della propaganda politica, e non è proprio simile a quello retorico, violento, spaventevole o beffardo degli Anni Cinquanta. Allora i manifesti democristiani potevano mostrare la spada del «voto cristiano» in atto di decapitare fischianti vipere aggrovigliate rappresentanti sia il comunismo sia il libero amore; oppure un operaio stroncato sotto il peso della falce e del martello (*«Perché questa non sia la tua croce, vota dc»*); oppure una forca e un sacerdote a confronto (*«Meglio un prete oggi che il boia domani»*). I manifesti comunisti potevano rappresentare le bandiere lacere di dc, psdi, pri e pli pendenti da una enorme posata (*«Via il regime della forchetta»*); oppure un'energica scopa che spazzava corruzione, scandali, ruberie, imbrogli, malcostume e tasse, o una decisa mano popolare che tirava via dal ricco pasto alcuni grassoni in cilindro marcati dc (*«Strappa dalla greppia i mangioni!»*); oppure lanti attacchi a qualche *«noto forchettone e speculatore multimilionario, arraffatore di cariche e prebende, tipico rappresentante dei mangioni alla greppia democristiana»*.

Adesso arriva invece la popolare saggezza proverbiale: *«Chi si fa pecora, il lupo se lo mangia»*, suonava ieri a Roma lo slogan della Confederazione nazionale dell'artigianato nella sua manifestazione di protesta. Sul relativo manifesto, il lupo aveva le fauci finalmente serrate da una cinghia: e siccome stava a rappresentare il nemico (ossia *«Governo, Sindacati, Partiti»*, equiparati dalle iniziali maiuscole), una noticina a margine si scusava con lui e con gli amanti degli animali, *«il lupo sanguinario è una ingiusta e falsa credenza popolare»*.

«Se il governo sapesse, se il vecchio potesse», è l'elegante parodia di un proverbio francese scelta per una protesta di pensionati. *«Chi tace acconsente»*, è il motto usato da alcuni operai durante l'ultimo sciopero generale per protestare contro il mutismo, disperatamente adottato dal vertice sindacale quale unico possibile mezzo per evitare risse interne e salvaguardare l'unità.

Insieme con i proverbi, arrivano alla propaganda la cultura classica e i personaggi alla moda. Nello sciopero senza comizi c'erano pure Wagner e Rossini, con la loro musica ironicamente trasmessa dagli altoparlanti a Milano invece degli inni dei lavoratori. E' comparso pure E.T., nello striscione: *«Fumi fossi = E.T., Esclusivamente Tasse»*.

Fascino

La versione televisiva di *Ritorno a Brideshead* non è affatto brutta, anzi: eppure anche stavolta si conferma l'irriproducibilità del fascino. Natalia Ginzburg dice che succede sempre: *«Cinema e televisione non riescono a tradurre nessuno dei grandi scrittori: ne fanno qualcosa di minore e inferiore. Soldati ha potuto fare un bel film da Piccolo mondo antico perché Fogazzaro è uno scrittore minore, ma nessuno ha mai potuto fare un bel film da Tolstoi, Manzoni, Dostoevskij, e se davvero realizzeranno adesso il famoso film da Proust sarà un disastro: non si può fare, semplicemente non si può»*.

Cinema e televisione paiono però specialmente impotenti a tradurre lo stile di scrittori come Scott Fitzgerald o appunto Evelyn Waugh, narratori del costume del loro tempo, creatori di personaggi mitici per bellezza, grazia, sregolatezza, eleganza, capriccio, fragilità, crudeltà, arroganza, eccentrismo, e soprattutto misteriosi, radiosi di un fascino che soggioga e intimidisce gli altri. Trasformati in immagine di persone concrete, i *Belli e dannati* o i *Corpi vili* diventano per lo più donne rompiscatole e uomini svenevoli, dei pretenziosi ridicoli, dei cretini mondani.

Casa nostra

«Non sapevo che a Torino ci fossero tante sette sataniche, messe nere, centri telepatici: pare che il prossimo papa satanico sarà senz'altro torinese, a Torino mi sono ritrovata a parlare moltissimo del diavolo. Ma si capisce perché: su una città così magica, perché magica a se stessa con la magia», dice Camilla Cederna.

Com'è il suo nuovo libro, viaggio nell'Italia meno nota oppure sconosciuta, intitolato affettuosamente e insieme allusivamente *Casa nostra*? E' divertente? *«Ci si diverte sino a tre quarti. Poi, da Napoli, ci si sgomenta: così come io mi sono sgomentata. Ho scelto città che interessavano me, o dove trovavo interlocutori congeniali. Il viaggio è di scoperta, nel Nord. Nel Sud, è di denuncia: inevitabile, nelle città dei cadaveri quotidiani, eppure anche lì ci sono cose magari amaramente divertenti: per esempio ad Avellino, dove De Mita fa dare le pensioni di invalidità a ragazzi ciechi che guidano l'automobile»*.

La Fiat Uno

(Segue dalla 1ª pagina)

ovale di Daytona, un circuito da trecento l'ora.

Alla stampa internazionale la Uno è stata presentata da Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto, che ne ha sottolineato i punti qualificanti. In sintesi: una berlina a due volumi, con motore e trazione anteriori, cilindrate di 903, 1100 e 1300 cc., tre o cinque porte, cinque posti, due livelli di allestimento, cambio a 4 o 5 marce, sospensioni a ruote indipendenti. Forma estremamente aerodinamica (il coefficiente di penetrazione, o CX, è di appena 0,34, addirittura 0,33 in una speciale versione al risparmio energetico, la ES), prestazioni brillanti (le velocità variano da 140 a 165 l'ora) senza penalizzare i consumi (a 90 km/h è possibile percorrere con un litro di benzina venti chilometri, con la 128 oltre ventitré). I prezzi, Iva compresa, variano dai 7 milioni 300 mila della Uno 45 tre porte, agli 8 milioni 900 mila della Uno 70S.

La progettazione è basata sul computer e sulla galleria del vento, strumenti di quel lavoro complesso e costoso che porta oggi alla «reinvenzione» di un'auto. Per la Uno non ci si è limitati ai calcoli di verifica delle strutture, ma il loro uso è stato anticipato nella fase di impostazione del veicolo ed esteso a quella sperimentale. Una procedura che ha permesso di risolvere alla radice problemi quali la corrosione, le vibrazioni, il rumore.

Dai metodi di produzione dipendono elementi come costi, qualità, possibilità di disporre al momento giusto di quel certo modello o versione. La Fiat è ricorsa a un sistema di automazione flessibile che ha comportato l'impiego esteso dei robot. A fianco del «robogate» per l'assemblaggio delle scocche, sono stati introdotti particolari dispositivi automatici di saldatura. Ad esempio, robot antropomorfi provvedono a quella a filo continuo del ponte posteriore: sette chilometri di saldatura al giorno in modo eguale e costante nel tempo. Un impianto da 25 miliardi.

La Uno ha stupito anche chi di citre, tecnologia e auto se ne intende: Robert Dick Smith, direttore generale della Nasa, e Bill France, ex corridore e proprietario del circuito di Daytona. Smith e France hanno provato la nuova vettura e, al di là dei prevedibili, cortesi complimenti, hanno entrambi, più o meno, espresso questa sincera osservazione: *«Si vede che in Italia sapete ancora fare delle belle macchine»*. Per la Uno il viaggio è cominciato bene.

Michele Fenu

Costa Smeralda intesa sul piano di investimenti?

CAGLIARI — Faticosamente, con prolungati ed estenuanti incontri, a livello politico e tecnico, il comune di Arzachena (Sassari) e il consorzio della Costa Smeralda stanno giungendo, con la mediazione del presidente della Regione on. Angelo Rojch e del comitato interassessoriale, ad una ipotesi di accordo sul piano di investimento per mille miliardi che prevede il raddoppio dell'insediamento turistico residenziale.

La Regione ha ribadito la volontà di concludere la vertenza entro la fine del mese.

INTERVISTA ESCLUSIVA CON IL PIU' FAMOSO TRA I FILOSOFI CONTEMPORANEI

Popper, il cosmo e la libertà

Ha influenzato non solo la teoria della conoscenza, ma le scienze sociali e la filosofia politica - «Il determinismo di Laplace renderebbe noi ciechi automi e la scoperta della verità una chimera» - La morsa delle «ideologie stupide e vane» - «Tutti gli sforzi dell'uomo sono fallibili, ma la loro fallibilità ci sfida a renderli meno fallibili e così via», verso la lontana verità

Sir Karl, lei ha potentemente rivendicato, fin dalle prime pagine della «Logica della scoperta scientifica» un ruolo per la filosofia come riflessione su grandi temi cosmologici, sulla struttura del mondo. E' una tematica che ricompare anche nei volumi che costituiscono il «Postscript» alla «Logica». Lei ritiene essenziale nella cosmologia, dunque nella filosofia, la questione del determinismo, cioè, in ultima analisi, il problema della libertà e necessità.

«La questione più importante in cosmologia è se Laplace avesse torto o ragione quando affermava — agli inizi del secolo scorso — che se abbiamo sufficiente informazione circa uno stato presente o passato del mondo, siamo in grado, almeno in linea di principio, di predire, di calcolare il futuro con qualsiasi precisione richiesta. Questa è una tipica domanda di cosmologia ed è anche una domanda fondamentale.

Uno dei motivi per cui è importante è che, se Laplace avesse davvero ragione, noi non potremmo affatto intraprendere nulla di simile alla ricerca della verità. Se Laplace avesse ragione, qualunque cosa diciamo, qualunque cosa scriviamo sarebbe pre-determinata dal nostro passato, sarebbe addirittura predeterminata, in realtà, fin dall'epoca precedente a quella in cui è nata la Terra, a quella in cui vi fu vita sulla Terra, a quella in cui gli esseri umani esistevano sulla Terra. Ogni cosa sarebbe predeterminata. Ci basterebbe conoscere i dettagli circa il passato per calcolare, per predire addirittura quel che adesso io le sto dicendo.

Ma se le cose stanno così, il nostro tentativo di scoprire la verità sarebbe molto probabilmente — anche se non necessariamente — una semplice chimera. Infatti noi potremmo sperimentare qualcosa di simile alla speranza di trovare la verità, ma in realtà non si sarebbe nulla del genere; e se noi anche pensassimo di poter compiere dei passi in quella direzione, in realtà ci inganneremmo, in quanto siamo semplicemente predeterminati da qualche stato di cose fisico.

Ma a questo punto potremmo addirittura chiederci se lo stesso Laplace non si ingannasse nel formulare la sua teoria deterministica, in quanto anche egli pre-determinato da qualche stato di cose fisico a pensare proprio in quel modo. Così l'intera questione rischia di non venir nemmeno presa sul serio.

L'idea che la ricerca della verità è difficilmente concepibile se vale il determinismo cosmologico risale almeno ad Epicuro ed è stata riformulata da Sant'Agostino, da Cartesio e da altri dopo di loro. Questa idea si connette senza dubbio alla questione se siamo o no degli automi. Per il determinismo la risposta è: sì, siamo degli automi!

Ovviamente il fautore del determinismo cerca di uscire dalla trappola di cui parlavo prima, ma, io credo, in modo un po' contorto. Egli risponde che tutto dipende da quello che si intende con "determinato". Ecco dunque come si può pervenire alla cosiddetta filosofia analitica. Ma naturalmente l'intera impresa della filosofia analitica dipende a sua volta da tale questione. C'è una domanda cosmologica che di fatto vanta una priorità rispetto a tutte le imprese umane e a tutto quello che i filosofi possono affermare».

Il compito del filosofo sembra quello di affrontare prima questa questione prioritaria, che rende intelligibile la stessa creatività e libertà umana. Che pensa allora della riduzione dei problemi filosofici a problemi di analisi del linguaggio, a studio del significato delle parole, come hanno proposto gli esponenti della cosiddetta «filosofia analitica»?

«Lei mi chiede che cosa penso della filosofia analitica. Bene, io penso che noi esseri umani potremmo chiamarci animali ideologici. La stragrande maggioranza di noi è nella morsa delle ideologie, di ideologie stupide e vane. Io ritengo che si potrebbe scrivere la storia dell'umanità come storia delle manie ideologiche. Penso anche che nulla sia così importante quanto tenersi alla larga dalle mode. Ma per il motivo seguente: per il fatto che le ideologie sono sempre molto di moda!

La società aperta, senza dogmi

Karl Popper — protagonista al convegno torinese «Individuale-collettivo» promosso dal Club Turati e dall'Istituto di Metodologia di Torino — è il filosofo che, a partire dalla sua Logica della scoperta scientifica, ha influenzato non solo il campo della teoria della conoscenza e della filosofia della scienza, ma le scienze sociali, la filosofia politica, la stessa storia della scienza e delle idee.

La sua concezione della conoscenza, «fallibilista» e «razionalista» nel medesimo tempo, si lega profondamente con la ricerca più avanzata in teoria delle probabilità, in fisica, in biologia. Inoltre, proprio la sua idea che la scienza cresca attraverso «congetture e confutazioni» lo porta, da un lato, a rivendicare un ruolo alla filosofia nella ricerca intorno a grandi problemi «cosmologici» e, dall'altro, ad una critica di tutte quelle concezioni dogmatiche i cui sostenitori non sono disposti «a imparare dai propri errori».

Ma per riconoscere gli errori e per poter scegliere tra le alternative teoriche che si presentano nella ricerca della verità, occorre essere liberi intellettualmente e politicamente: occorre, insomma, quella «società aperta» che è una delle conquiste più preziose e più delicate della nostra tradizione culturale. (La società aperta e i suoi nemici è il titolo di una delle opere in cui meglio si dispiega il nesso che per Popper va istituito tra crescita della conoscenza e strutture politico-sociali).

Proprio le risposte a questioni cosmologiche come quelle circa libertà e necessità, determinismo o indeterminismo, oppure sulla portata del «Mondo 3» della «conoscenza oggettiva» (distinto dal mondo degli oggetti fisici e dal mondo delle credenze dei singoli individui) o, infine, sulla possibilità dell'uomo di avvicinarsi alla verità sono risposte che interessano qui e ora le nostre decisioni non solo nelle attività intellettuali, ma anche nella convivenza civile. Queste tematiche sono ampiamente presenti del resto nel Postscript to The Logic of Scientific Discovery curato da W. W. Bartley III, la cui pubblicazione (da Hutchinson, a Londra) ha costituito recentemente uno dei più importanti avvenimenti culturali. **E. G.**

Le mode

Questo è appunto ciò che è difficile per dei giovani; quanto agli anziani, sono persone che sono state indottrinate quando avevano otto anni, o quattordici, o diciannove... Quindi siamo invischiati nelle mode e diventiamo così degli ideologi. Credo che la stessa idea di essere all'ultima moda sia ideologica. Alla larga dunque da tutto questo: bisogna interessarsi di problemi reali per restare intellettualmente vivi.

Ora, i filosofi analitici pensano di essere molto alla moda, molto brillanti, molto in voga, ecc. Ma quello che in realtà perseguono è una filosofia che è stata escogitata — con grande ingegnosità — già da Aristotele. E' Aristotele che ha inventato l'idea di conoscenza dimostrabile. Questa è stata la sua principale conquista nella teoria della conoscenza. Prima di lui, ancora Platone pensava a una conoscenza di tipo ipotetico, pensava che il complesso delle idee dell'uomo costituisse più un insieme di opinioni o di invenzioni, che una conoscenza. Invece Aristotele riteneva che noi potessimo raggiungere una conoscenza dimostrabile, sicura, incrollabile. Ora, una *dimostrazione* consiste in una derivazione logica da certe premesse a certe conclusioni. Aristotele è diventato così il padre della logica, della logica dimostrativa.

Non si devono forse dimostrare anche le premesse? Siccome era un uomo di genio, Aristotele scoperse quello che oggi chiamiamo *regresso all'infinito*. Si accorse cioè che la conoscenza dimostrativa è una dottrina irta di difficoltà, dal momento che, in un modo o nell'altro, dobbiamo evitare il regresso all'infinito. Così Aristotele si è chiesto: come si può eludere questo regresso all'infinito? Come si può arrivare in realtà alla conoscenza? Ora un'importante componente della conoscenza che Aristotele ha visto con notevole chiarezza è l'esperienza, o meglio, il modo in cui noi, attraverso i sensi, arriviamo all'esperienza. Ma ha anche visto chiaramente che ciò non era ancora sufficiente per dimostrare qualcosa. Così cercò dell'altro e lo trovò nelle *definizioni*. Il suo primo punto fu: tutta la nostra conoscenza dimostrabile deve essere ricavata da definizioni.

Ma cosa dobbiamo intendere per definizione? Aristotele pensava all'induzione, che concepiva come qualcosa che conduce a quel livello al quale noi possiamo vedere l'essenza delle cose, cioè quello che delle cose è veramente importante. Aristotele sosteneva di aver ripreso questo da Socrate: che, a forza di interrogare le altre persone, mostrava loro che esse non avevano ancora colto l'essenza delle cose.

L'essenza

L'induzione di Aristotele consisteva nel portare le persone un po' oltre Socrate: fino al punto in cui potevano cogliere l'essenza delle cose. Ma quando qualcuno vede l'essenza delle cose (e questo coinvolge anche esperienza e osservazione) fa un'asserzione circa l'essenza delle cose. Questa è una definizione. Aristotele dice appunto che la definizione è l'enunciazione di una essenza.

Aristotele sostiene anche che, dopotutto, questo non è niente altro che fissare il significato di un nome. Prendiamo il nome "uomo": troviamo che l'essenza dell'uomo è che egli è razionale e che è pure un animale; dunque l'uomo è "un animale razionale". Questo sarebbe appunto, per Aristotele, la definizione di che cos'è un uomo. Di fronte a questo, possiamo solo dire che anche ciò conduce a un regresso all'infinito, poiché bisogna chiedersi che cosa è un animale, che cosa è razionale... "Animale", forse, non è troppo difficile, ma, in ogni modo, "animale razionale" non è molto meglio di "uomo". Chi non sa cosa significa "uomo" non saprà sicuramente meglio cosa significa "animale razionale". Ricompare il regresso all'infinito.

Aristotele lo eludeva usando (probabilmente in modo inconsapevole) il termine "definizione" in due sensi differenti. Come enunciazione di una essenza, ma anche nel senso che una definizione è un'asserzione circa il significato delle parole. E ciò non può essere certo sbagliato, in quanto siamo noi a decretare che una tale parola vuol dire questo e non quest'altro. Di qui è nata l'analisi delle parole, un'analisi che ancor oggi viene praticata dai filosofi più alla moda. Ma mi sembra che da questa attività non sia emerso proprio niente di interessante. Niente».

Siamo dunque tornati alla filosofia analitica del nostro tempo.

«Un mio critico, nel recensire il mio *Postscript to the Logic of Scientific Discovery*, ha sostenuto non solo che i miei errori sarebbero derivati dal rifiutare in teoria questo metodo, ma che ne avrei fatto, in realtà, uso io stesso. Forse si riferiva alla mia interpretazione della probabilità in termini di propensione. Ma quel che io ho detto intorno a questa interpretazione è un risultato di tipo cosmologico e non il risultato di una riflessione su cosa "propensione" significhi. Dunque non è un esempio di filosofia analitica.

E' poi vero che io non mi ritengo molto amico della filosofia analitica; ma sarei disposto a diventarlo se essa producesse delle cose che mi interessassero. Non sto dicendo che tale metodo non è in grado di produrre alcunché di corretto; ho solo detto che i risultati prodotti finora sono piuttosto banali».

La nostra conoscenza è sempre congetturale rivedibile, non definitiva. La sua concezione fallibilista si è indirizzata soprattutto alle scienze empiriche, scienze naturali e anche scienze sociali. Ma che dire della matematica? E, in generale, delle discipline formali?

«Ci sono parti della matematica che sono tentativi molto avventurosi di introdurre rischiose ipotesi matematiche. In realtà, è sempre stato così ed è in questo modo che si sono ottenuti splendidi successi. Newton e Leibniz per esempio svilupparono il calcolo differenziale e noi oggi sappiamo che commisero tremendi errori e che per lungo tempo l'impresa maggiore consistette nel cercare di mettere in piedi una specie di impalcatura provvisoria — piuttosto vacillante — sulla quale costruire però sempre nuove cose.

Sir Karl Popper: «E' imparando dai nostri errori che possiamo procedere verso la verità»

Mondo 3

Oggi la costruzione non è più vacillante come allora; ma anche nelle matematiche c'è ancora qualcosa che non è solido. Ora molto del lavoro matematico è consistito in tentativi di rendere le cose più solide. Ma anche questi tentativi restarono in certi casi idee altamente discutibili. E qui sta un motivo del loro interesse.

Possiamo dunque considerare questa evoluzione della matematica come un tipico esempio di quel che avviene in quello che ho battezzato "Mondo 3". Nel processo mirante a rendere più solido e sicuro l'edificio delle matematiche venne proposta la teoria degli insiemi, nel secolo scorso. Eppure anch'essa crollò, con la cosiddetta crisi dei fondamenti dell'inizio del secolo. Essa venne sostituita dalla teoria assiomatica degli insiemi, per esempio da quella elaborata da Zermelo e da Fraenkel. Ma anche se quest'ultima teoria non è crollata, essa si è rivelata assai differente da quello che Zermelo e Fraenkel potevano aspettarsi.

In altri termini: tutti questi sforzi sono sforzi umani fallibili, la cui fallibilità ci sfida a renderli meno fallibili, e così via. Ma anche questi nuovi tentativi di renderli meno fallibili sono e restano incerti. Forse sono meno fallibili, ma noi non possiamo superlo».

Questo per la matematica. E che dire della logica? Oggi i logici ci offrono, oltre al tradizionale «organon» della logica classica, altre logiche, che ne scartano questo o quel principio...

«Credo che quella che chiamiamo logica classica sia sostanzialmente corretta. Tuttavia sono molto interessato ai vari tentativi che mirano a produrre delle variazioni rispetto alla logica classica. Per esempio la logica intuizionista, prodotta a suo tempo da Heyting. Ritengo che per tutte le teorie dovremmo sempre disporre di alternative. Anche in logica penso che si possano valutare bene i meriti di una proposta tenendo conto delle controproposte.

Quello che ho detto non porta affatto al relativismo: tutto ciò mi interessa perché consente di capire meglio le cose e possibilmente di svelare degli errori, di smascherare dei dogmi che prima non avevamo nemmeno preso in considerazione. Per me la logica è certo un *organon*, uno strumento, ma, si badi, un organon della critica.

Il fine è la ricerca della verità: una volta detto questo è chiaro che io sono tutto, tranne che un relativista. Noi sappiamo quel che vogliamo: vogliamo asserzioni, teorie che corrispondano alla realtà. Il problema non riguarda tanto questo fine, quanto se ci siano degli avvicinamenti a questo fine. Ciò resta sempre in dubbio: dunque il nostro proposito di conseguire la verità non è una deviazione dal fallibilismo».

Giulio Giorello

MOSTRA A PARMA PER IL DECANO DELLA GRAFICA ITALIANA

Carboni, la pubblicità come fiaba

PARMA — Il Palazzetto Eucalale nel Parco Ducale, splendido e poco noto gioiello rinascimentale da poco restaurato, ospita fino ai primi di febbraio una mostra dedicata a Erberto Carboni, grafico pubblicitario fra i massimi moderni in Italia, allestitore geniale di ambienti espositivi, dalla Triennale alla Fiera di Milano, a «Italia 61» a Torino; anche pittore, a partire soprattutto dagli Anni 70.

Gillo Dorfles, nel ricco catalogo — o meglio sequenza di belle illustrazioni delle opere pittoriche e grafiche in mostra —, sotto il titolo *Le astrazioni geometriche di Erberto Carboni*, sottolinea che in lui «*l'interferenza... tra fatto pittorico e fatto grafico-pubblicitario è stata sempre assoluta*», e che i suoi recenti olii e tempere «*rivelano un'assoluta analogia con le opere degli altri settori*», il che è vero, e costituiscono «*il coronamento di tutta la sua opera*».

In effetti, tutta l'impostazione della mostra va in quella direzione. I pannelli, su cui si ripete l'ossessivo ritmo di analoghe forme pittoriche, costantemente simmetriche (organiche, architettoniche, oppure estreme sintesi di figurazioni fantastiche), prevaricano nettamente sulle bacheche in cui si affastella la documentazione, in sé stupenda, di cinquant'anni di grafica pubblicitaria.

E su questo non ci si può dichiarare d'accordo. Nel testo già citato, Dorfles giustamente recrimina sui «*tanti pregiudizi "ideologici" che spesso ancora vivono a proposito della grafica pubblicitaria e del design*». E' indubbio che, fra i non addetti ai lavori, immagini notissime e diffusissime, legate all'esperienza visiva quotidiana, talora per decenni, per intere generazioni, rimangono del tutto anonime, del tutto sciese dal loro geniali creatori. Vigono diverse «dignità» — ed ecco il pregiudizio — fra il dipinto e l'immagine affissa al muro, stampata sul foglio quotidiano o settimanale, telediffusa; un'immagine non di rado ben più ricca non solo di «messaggi» e di «segnali» e di «informazioni», ma anche di valori espressivi e formali.

Erberto Carboni. Una pagina del calendario 1931 disegnata per il lancio della pasta Barilla

La mostra di Parma, anziché ribadirlo, perpetua questo pregiudizio. Il primo e fondamentale incontro, imposto al visitatore, è quello con il «pittore astratto». Il quale è abbastanza analizzato per giocare sui rapporti revivalistici fra la didattica ottica tipo «Bauhaus», il secco decorativismo geometrico déco e la grande astrazione «minimal» americana di Stella o Noland; ma è anche abbastanza ingenuo per riproporre come troppo facile «decoro» pittorico le mirabili elaborazioni grafiche e grafico-plastiche dei padiglioni Montecatini o Rai alla Fiera di Milano negli Anni 50, o di «Italia 61».

Trova la chiave di comprensione, e finalmente attinge alla vera, fascinosa «realtà» di Carboni, quando, non certo aiutandolo l'allestimento, giunge a porre l'occhio sulla miriade di locandine, depliants, fogli a stampa, fotografie. Solo a questo punto può constatare che Carboni significa, non solo il «marchio» della Terza Rete, ma anche quello originale della Rai Tv; e significa Radio Fortuna, e Olio Bertoli, e Biscottificio Pavesi, e Pasta Barilla. Andando all'indietro nel tempo, significa, fra le due guerre, l'autonoma collaborazione con Antonio Boggeri e il suo «studio» milanese — il primo moderno in Italia, con i suoi Schawinsky, Muratore, Huber — per Adriano Olivetti.

Più giovane di quattro anni di Marcello Nizzoli, e più vecchio sia pure di pochissimo rispetto a Boggeri e Schawinsky — ma già Albe Steiner era più giovane di lui di 14 anni —, Carboni è oggi il decano dell'arte grafica pubblicitaria moderna in Italia. Egli appartiene alla stessa generazione di «Cassandre» e di «Bepo», anelli di congiunzione fra i cartellonisti della prima età moderna e la grafica contemporanea.

Ma non è certo per ragioni anagrafiche che l'internazionale «Graphis» ha pubblicato sue copertine, e che un protagonista dell'architettura e del design razionalista, Herbert Bayer, ha dettato un'ammirata prefazione per il volume *Esposizione e mostre di Carboni* (1957). E' solo il riconoscimento di uno straordinario equilibrio fra rigore formale, perfetta padronanza dello strumento grafico-tipografico-fotografico e vitalissima inventività, dalle pure strutture visive al fiabesco, dal colto fotomontaggio ai giochi ironici e surreali.

Dopo l'omaggio della città natale, nel cui Istituto d'Arte Carboni si formò sotto l'auspicio del gran nome di Bodoni, la documentazione di questa inventività non andrà dispersa (il gran pericolo, ancora oggi, per le «arti applicate»): Carboni ne ha depositato gli originali presso il Centro Progetti dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Parma.

Marco Rosci

NELLE FORESTE DELLA CINA

Scienziati in caccia dell'uomo selvaggio

PECHINO — Dopo poco più di un anno di silenzio si ritorna in Cina a parlare dell'esistenza di «uomini selvaggi», una specie a cavallo tra il primate e l'uomo delle caverne. La notizia, accolta in passato con un certo scetticismo, è oggi invece più accettata anche in ambienti scientifici, se un quotidiano di Shangai ha potuto scrivere che si è ormai «*convinti che essi esistono*», aggiungendo che «*non è lontano il giorno in cui il mistero sarà risolto*».

Il quotidiano in questione è il *Xinmin Wanbao*, un giornale della sera della metropoli che dedica un ampio servizio all'argomento. Prendendo le mosse dal secondo simposio di etnografia nazionale che ha avuto luogo a Shangai nella prima decade di gennaio, il quotidiano afferma che «*non pochi esperti, scienziati ed uomini di vasta cultura... hanno portato numerose informazioni fresche sugli uomini selvaggi*».

Sulla base di queste notizie, il *Xinmin Wanbao* ha deciso di inviare propri giornalisti ad intervistare queste personalità. Parlando con il direttore aggiunto Liu Jian dell'Istituto di ricerche storiche dell'Accademia di scienze sociali dello Hubei (Cina centrale), che è stato il primo a creare un gruppo di ricerca sulla questione, gli intervistatori hanno potuto apprendere che quel che era una leggenda antica è invece una realtà. Il 13 maggio del 1976 un gruppo di ricercatori ha incontrato nella foresta di Shen Nong Jia appunto alcuni «uomini selvaggi».

Quattro anni dopo, il 13 settembre del 1981, un altro gruppo di ricerca ha scorto in un pomeriggio un altro «selvaggio».

Il giornale riproduce due disegni di questi esemplari e ne dà una descrizione abbastanza esatta. Hanno stazione eretta, cioè camminano sulle gambe e non a quattro zampe, sono alti oltre due metri. Portano lunghi capelli, taluni di un rosso intenso, altri bianco albino, altri rosso scuro o rosso giallccio ed altri infine neri. La bocca è molto grande, le sopracciglia sono pronunciate, i nasi forti e gli occhi più grandi del normale. Sono in generale vegetariani, ma talora mangiano piccoli animali.

Big del rock jugoslavo nei guai

BELGRADO — Assenteista recidivo alle riunioni di sezione e moroso abituale incallito con le quote, Goran Bregovic, uno dei «big» del rock jugoslavo, è stato messo alla porta dal partito comunista.

Lo riferisce il quotidiano di Belgrado *Vecernje Novosti*. Il provvedimento è stato preso dalla direzione locale del partito a Sarajevo, città natale di Bregovic.

Leader del complesso rock *Bijelo Dugme* (Bottone bianco), uno dei più popolari nel Paese, Bregovic è considerato come uno dei maggiori compositori rock jugoslavi. Secondo quanto riferisce *Vecernje Novosti*, Bregovic aveva disertato più di venti riunioni di fila ed era stato ammonito più volte prima dell'espulsione.

La pressione italo-tedesca avrebbe fatto breccia nelle tesi americane

L'America congela per ora l'opzione zero Lagorio a Washington trova una conferma

Il ritardo nella produzione dei Pershing e dei Cruise non sarebbe determinante ai fini delle trattative di Ginevra - Ministri e negoziatori Usa stanno mettendo a punto le nuove offerte - Nitze: «Cambieremo i programmi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — E' in grave ritardo la produzione dei Pershing 2, missili che dovrebbero essere installati in Germania a partire dal prossimo autunno, e in misura minore lo è anche quella dei Cruise, i missili che dovrebbero essere installati in Inghilterra alla fine dell'83 e in Italia all'inizio dell'84 per controbilanciare gli SS-20 sovietici. Ma il governo Reagan è deciso a metterli a punto per dispiegarli in Europa contro l'Urss, sia pure alcuni mesi dopo la data prevista: se non sarà possibile realizzare l'opzione zero al negoziato di Ginevra, i Pershing ed i Cruise verranno installati in minima percentuale — i primi potrebbero addirittura essere eliminati — qualora alle trattative ginevrine si raggiungesse in un primo tempo solo un accordo interinale per la riduzione e non lo smantellamento totale degli SS-20.

Questo scenario, che conferma che gli Stati Uniti stanno abbandonando l'opzione zero come obiettivo immediato, è emerso durante la visita a Washington del ministro della Difesa italiano, Lagorio. Lagorio, reduce da un viaggio nelle basi militari americane, ha incontrato ieri il capo del Pentagono, Weinberger, e il segretario di Stato, Shultz, e oggi incontrerà il ministro del Commercio, Baldrige, e il vicepresidente Bush, che il 30 gennaio si recherà in Europa, Roma e Vaticano compresi, per una serie di cruciali consultazioni con gli alleati. Il rappresentante del nostro governo ha trovato gli ospiti impegnati nella revisione dei loro programmi a Ginevra. Oggi o domani il negoziatore Nitze conferirà con il presidente Reagan, e la settimana prossima l'apposita commissione interministeriale tirerà le somme delle varie proposte sul tappeto.

Secondo il Pentagono e il Dipartimento di Stato, il ritardo nella produzione dei Pershing, che hanno fallito i loro primi esperimenti, e dei Cruise, già in dotazione dell'aviazione ma non dell'esercito, non è determinante. Quello che importa è la volontà politica di installarli, ed essa continua a esistere sia negli Stati Uniti che in Europa.

Il Pentagono e il Dipartimento di Stato prendono però atto che tra gli alleati, Italia e Germania in testa, i due da cui è nata l'opzione zero, stia emergendo un consenso per un accordo interinale sulla riduzione delle armi di teatro, nella marcia di avvicinamento all'opzione zero. Essi vedono due imminenti e decisive scadenze: quella della accennata visita di Bush in Europa, e le elezioni tedesche del 6 marzo. Dal loro esito, hanno fatto capire Weinberger e Shultz, dipenderà la tattica americana alle trattative ginevrine.

La natura di tale tattica è stata anticipata da Nitze in una serie di interviste dirette a stroncare le polemiche sulle dimissioni forzate del direttore dell'agenzia del disarmo Rostow. Nitze ha detto al Washington Post, che ha intitolato l'articolo «Flessibilità nella posizione americana»: «Ripartiamo con l'opzione zero. Ma confido che se sarà utile per il nostro governo cambiare atteggiamento se ci si pone [illegible], lo farà».

Riferendosi all'intesa di principio — appunto la soluzione interinale — da lui delineata a Ginevra con il negoziatore sovietico Kvitsinski a luglio e poi respinta dal Cremlino e dalla Casa Bianca, Nitze ha aggiunto: «Si è trattato di un pacchetto esplorativo inteso a trovare un terreno comune». In altre parole, gli Stati Uniti pensano che l'Urss farà le opportune concessioni e il pacchetto potrà venire in parte recuperato.

Lagorio non ha voluto rendere pubbliche le sue discussioni con Weinberger e Shultz su questo punto delicato.

Ennio Caretto

Disoccupazione in Francia Dati truccati?

PARIGI — Gli ultimi dati sulla disoccupazione in Francia, che ne indicano un regresso sia pure modesto, sono definiti «truccati» da «Le Canard Enchaîné»: il quale rivela anche l'esistenza di una circolare interna della «Anpe» (l'Agenzia nazionale per l'impiego) che invita a tenere segrete alcune cifre.

Il settimanale satirico scrive che ai 2.131.400 disoccupati rilevati in fine di dicembre, il cui numero è inferiore dell'1,4 per cento a quello del mese precedente, vanno in realtà aggiunte 234.800 persone.

Secondo colloquio del premier giapponese alla Casa Bianca

Tokyo disponibile sulla difesa ma non (per ora) sui commerci

Nakasone si impegna a rafforzare i sistemi aeronavali in funzione antisovietica. Chiede però a Reagan almeno sei mesi di tempo per rivedere i problemi dell'export

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — A quarant'anni dalla disfatta nella Seconda guerra mondiale, il Giappone torna tra le grandi potenze militari. In un secondo e insolitamente lungo colloquio con Reagan, il premier Nakasone si è ieri impegnato a rafforzare le difese aeronavali giapponesi per intercettare, in caso di necessità, i bombardieri atomici sovietici Backfire e i sottomarini e le navi di superficie della flotta di Vladivostok.

Il Giappone, ha detto il premier in un breve incontro con i giornalisti, intende collaborare con gli Stati Uniti alla stabilità e alla sicurezza dell'Asia. Mentre un anno fa il suo predecessore Suzuki non aveva usato il termine «alleanza» tra Tokyo e Washington per non alimentare le proteste pacifiste in Giappone, Nakasone ha ieri parlato apertamente di comune strategia di contenimento dell'espansionismo sovietico.

Sorpresa e compiaciuta della svolta politica della seconda potenza industriale del mondo occidentale, Reagan ha definito «estremamente fruttuoso» il colloquio con l'ospite. In un breve comunicato diretto a sottolineare la loro volontà di pace, la Casa Bianca ha scritto che il Presidente e il premier ribadiscono la solidarietà nippo-americana, ritengono necessario spingere l'Urss alla moderazione e perseguire il dialogo con l'Est.

Tokyo non è invece pronta ad ulteriori aperture del proprio mercato ai prodotti europei e americani, dopo quelle fatte nei primi 50 giorni del governo Nakasone. Il premier ha dichiarato di considerare l'attuale, incontrollata penetrazione economica giapponese all'estero tanto pericolosa quanto quella militare prima della Seconda guerra mondiale; ma ha aggiunto che le sue recenti misure sono state politicamente impopolari, che il Giappone ha due importanti appuntamenti elettorali, nella prossima primavera e estate, e che nuove riforme dovranno attendere almeno sei mesi.

In una serie di incontri separati con il segretario di Stato Shultz e i ministri della Difesa Weinberger, del Tesoro Regan, del Commercio Baldrige e dell'Agricoltura Block, Nakasone ha chiesto l'appoggio «morale» degli Stati Uniti alla sua linea. Il primo ministro di Tokyo ha sostenuto che il governo americano deve dargli tempo e deve prevenire ritorsioni contro il suo Paese da parte del Congresso per le mancate concessioni all'export Usa di elettronica, carne e cereali. Nel suo comunicato, la Casa Bianca ha affermato tuttavia che il Presidente e il premier sono d'accordo sulla necessità che i loro Paesi svolgano un ruolo trainante nella rivitalizzazione dell'economia mondiale, e continuino gli sforzi contro i protezionismi, per l'espansione dei commerci e per gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo nella gestione del loro debito estero.

Il presidente Reagan, nell'accomiatarsi da Nakasone, ha detto che sarà lieto di visitare il Giappone, probabilmente entro la fine dell'anno. I portavoce hanno aggiunto che gli alleati europei verranno informati nei prossimi giorni sul contenuto dei colloqui.

Sulla parte dei colloqui che è riuscita più gradita al Presidente Usa, quella militare, né Weinberger né Shultz hanno voluto fornire molti particolari. Il Pentagono e il Dipartimento di Stato hanno però fatto presente che con l'attuale aumento del 6,5 per cento delle spese della difesa, il Giappone non potrebbe far fronte ai compiti che si è prefisso. In particolare, non gli sarebbe sufficiente acquistare i caccia F-15, come programmato; dovrebbe aggiungervi aerei più moderni, apparecchiature radar.

e. c.

Un party per l'ultimo film dei «Rolling»

New York. Quasi quasi non si riconoscono. Eppure sono proprio loro, i Rolling Stones, il complesso che nell'82 si è esibito anche in Italia. Eccoli (da sinistra Charlie Watts, Ron Wood, Keith Richards e Mick Jagger) fotografati ad un party offerto per l'uscita del loro ultimo film girato durante una recente tournée. Il titolo? «Let's spend the night together», un famosissimo disco

Ribelli attaccano aeroporto afghano

Confermato il rapimento di 15 consiglieri russi

ISLAMABAD — Guerriglieri afghani hanno attaccato, nella notte tra il 13 e il 14 gennaio, l'aeroporto di Djalalabad, nell'Est del Paese, uccidendo una cinquantina di soldati sovietici e danneggiando tredici elicotteri, 5 camion-cisterna, un radar e un hangar. L'Agenzia afghana islamica, che ha diffuso la notizia, ha riferito che lo scalo è stato bombardato da un centinaio di mujahedin, per sei ore, con i mortai.

L'aeroporto, già attaccato nel dicembre scorso, pare con la complicità di alcuni impiegati, è uno dei dodici scali dell'Afghanistan nei quali i sovietici mantengono in permanenza una squadriglia di 40 elicotteri blindati «M124» e «M125».

Alcuni diplomatici occidentali in Pakistan hanno frattanto confermato che una quindicina di consiglieri russi sono stati rapiti all'inizio del mese dai guerriglieri nel bazaar di Mazar-i-Sharif, principale città del Nord. Uno di essi sarebbe stato ucciso mentre tentava la fuga; le due donne catturate con i russi erano prostitute afghane. I consiglieri rapiti erano in abiti civili e lavoravano in un panificio industriale della zona.

E la «Pravda» respinge l'opzione zero e attacca duramente Reagan

Il Cremlino solleva un altro caso: Troppi Trident sui sottomarini Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In pieno dibattito internazionale sugli euromissili, il Cremlino riporta l'attenzione sul capitolo non meno delicato dei negoziati Salt-Start. Un articolo delle Izvestia attacca gli Stati Uniti sui loro programmi di potenziamento dell'arsenale SLBM (missili lanciati da sottomarini), affermando che tali armi darebbero a Washington la possibilità di scatenare un attacco a sorpresa contro l'Urss. E questo senza dimenticare la questione degli euromissili, alla quale la *Pravda* ha dedicato ieri due articoli estremamente critici nei confronti degli Usa, accusati di voler silurare la distensione e imporre la propria volontà sull'Europa.

Gli SLBM, sostiene il Cremlino, sono «*parte insuperabile e componente di qualsiasi efficace soluzione al problema della limitazione e della riduzione delle armi strategiche*». Il programma Usa relativo ai missili Trident e alla nuova generazione Trident-2, affermano le *Izvestia*, mira ad accrescere considerevolmente la potenzialità di combattimento delle forze strategiche americane sui mari, dando a Washington l'indiscussa possibilità di scatenare un attacco a sorpresa. «*E' questo* — afferma il quotidiano del governo sovietico — *non ha neppure l'odore di un impiego difensivo*».

I sovietici riconoscono sì che Washington ha proposto, nel quadro delle trattative Salt, una riduzione degli SLBM da entrambe le parti. Ma ciò, essi affermano, «*non riduce il livello del confronto nucleare*»: «*Soltanto una persona disinformata* — dicono le *Izvestia* — *potrebbe formarsi una tale impressione*». Il programma Trident, infatti, non sarebbe intaccato, né sarebbe alterato lo spiegamento dei nuovi sommergibili della classe Ohio: l'essenza di tale programma, dice Mosca, consiste nelle caratteristiche di combattimento dei missili. Il Trident-2 non differirebbe sostanzialmente dal missile intercontinentale MX, contro il quale l'Unione Sovietica si è già ripetutamente scagliata; potrebbe però raggiungere gli obiettivi sovietici, rispetto alla versione terrestre, in tempi assai minori.

Sul tema degli euromissili, invece, la *Pravda* sostiene che «*Washington ha respinto la distensione*» e cerca di imporre il suo volere agli alleati europei. Gli Usa sono accusati di «*trasformare la culla della distensione, e cioè il continente europeo, in una santabarbara missilistica*». Riflettendo le dichiarazioni fatte a Bonn dal ministro degli Esteri Gromyko, il giornale del pcus ribadisce l'invito all'Europa occidentale a «*facilitare il progresso dei negoziati ginevrini*». Detto questo, Mosca ripete il suo «no» all'«*opzione zero*» prospettata da Reagan, aggiungendo che il presidente americano non ha alcun «*programma concreto*» per risolvere il negoziato.

L'Unione Sovietica insiste, ormai quotidianamente, sul coinvolgimento di Francia e Gran Bretagna nel computo degli equilibri strategici europei. La *Pravda* batte anche quel ferro, in quello che taluni ambienti diplomatici definiscono «un mandato di pressione sui governi europei e sull'opinione pubblica». Secondo Mosca le colpe dell'attuale situazione vanno tutte ricercate a Washington, dove i «*falchi*» della destra americana intendono «*roteare un manganello nucleare per cercare, con la minaccia di usarlo in qualsiasi momento, di imporre la loro volontà tanto all'Est quanto all'Ovest europeo*».

Fabio Galvano

Un appello della moglie di Sharanski

BONN — Avital Sharanski, la moglie del dissidente detenuto in un carcere sovietico che si trova in gravi condizioni di salute per uno sciopero della fame, ha rivolto un appello al ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko perché si interessi al destino del marito. «*Prego insistentemente Andrei Gromyko che si interessi al destino di mio marito e salvi la sua vita*».

I soldati dell'Onu restano in Libano per altri sei mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il Consiglio di sicurezza ha prolungato di un semestre, su richiesta di Beirut, il mandato dell'Unifil (i caschi blu dell'Onu) in Libano; Israele aveva suggerito una proroga di soli due mesi. Il contrasto, oltre che sui tempi, era anche di sostanza: Beirut aveva chiesto che il mandato fosse esteso su tutto il territorio nazionale; Israele si è opposto. Il Consiglio di sicurezza non ha preso in proposito alcuna decisione e il segretario generale aggiunto Brian Urquhart — appena rientrato dal Medio Oriente — ha espresso il timore che i caschi blu possano essere coinvolti nei combattimenti.

Resta ora da stabilire il luogo in cui saranno dislocati i caschi blu: gli israeliani vorrebbero che fossero spostati più a Nord per poter controllare direttamente una fascia di 45 chilometri oltre la loro frontiera settentrionale. Le posizioni di Beirut e di Gerusalemme sono antitetiche: Israele avrebbe voluto veder partire definitivamente dalla regione i caschi blu, ritenuti un intralcio dannoso (anche per i difficili rapporti col maggiore Haddad, difeso da Sharon anche nei giorni scorsi); il Libano avrebbe invece voluto che il contingente fosse aumentato per rafforzare la sua autorità su tutto il Paese. Beirut aveva chiesto che il numero dei caschi blu fosse portato dagli attuali settemila a dodicimila: una richiesta che non aveva alcuna probabilità di essere accolta.

A proposito di truppe straniere e della difficile convivenza con gli israeliani nel Libano, ieri è stato confermato che ci sono state nuove tensioni e dispute tra gli americani della forza multinazionale e i soldati israeliani a Sud di Beirut. Gerusalemme afferma che le informazioni date dagli americani sono inesatte e che l'esercito ha avuto ordini di non penetrare nei quartieri dove sono stazionati i marines americani e di non stabilire alcun contatto con gli uomini della forza multinazionale.

Giorgio Romano

Sotto Pétain l'ex ministro avrebbe firmato 1500 deportazioni

Incriminato Maurice Papon Collaborò con i tedeschi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'ex ministro gollista Maurice Papon è stato incriminato ufficialmente ieri dal procuratore di Bordeaux sotto l'accusa di aver commesso «crimini contro l'umanità» durante la sua attività di funzionario del regime di Vichy, nel 1942-'44. A Papon, che oggi ha 73 anni, si rimprovera di essere stato corresponsabile nella deportazione di circa 1500 ebrei, francesi e stranieri, quando era segretario generale della prefettura della Gironda, a Bordeaux. Un documento presentato dai suoi accusatori, le famiglie delle vittime delle deportazioni assistite dal noto cacciatore di criminali nazisti, l'avvocato Serge Klarsfeld, indica che l'ex ministro Papon sarebbe responsabile diretto dell'invio nei campi di concentramento nazisti di 200 bambini.

Dopo due anni di accuse e di smentite, il procedimento giudiziario innescato da un'inchiesta giornalistica del settimanale satirico *Le Canard Enchaîné* pubblicata nel maggio dell'81, è giunto nelle aule giudiziarie. Ieri Papon è stato convocato dal giudice istruttore che gli ha notificato l'imputazione che potrebbe trascinarlo in corte d'assise e farlo condannare, teoricamente, anche all'ergastolo.

L'ex ministro si difende energicamente affermando che aveva scelto di restare nell'amministrazione petainista, «*come raccomandavano di fare i capi della Resistenza. Ho mantenuto, durante tutti quegli anni, un comportamento da resistente antitedesco. Il Jury d'onore al quale mi sono appellato, ha riconosciuto la mia appartenenza alle forze francesi di Resistenza e la mia partecipazione attiva alla lotta contro i nazisti. Tutta Bordeaux ne è al corrente. E il Jury d'onore ha riconosciuto che, se i tedeschi avessero saputo quello che facevo veramente, mi avrebbero arrestato e deportato*».

In concreto, Papon si difende dalle accuse formulate contro di lui sostenendo di aver fatto «il doppio gioco», come tanti altri funzionari di Vichy, di aver fornito informazioni utili a chi si batteva nei «*Maquis*», di aver salvato dalla deportazione e dalla morte tanta gente. E l'ex ministro ricorda che dopo la liberazione non è stato epurato per collaborazionismo ma ha potuto continuare tranquillamente la sua carriera nell'amministrazione prima in Algeria e in Marocco, poi come prefetto di polizia a Parigi (negli anni sanguinosi delle manifestazioni pro Algeria e del terrorismo dell'Oas), entrando infine nel mondo della politica come dirigente del movimento gollista e finendo come ministro del Bilancio sotto la presidenza Giscard, tra il '78 e l'81.

Ma Papon trascura di dire che il suo comportamento sotto l'occupazione era già stato duramente contestato al tempo della liberazione dai resistenti della regione di Bordeaux. E non spiega, soprattutto, la sua firma in calce ai documenti di arresto e di deportazione che significò la morte per centinaia di ebrei, uomini, donne, bambini.

Paolo Patruno

Per la prima volta dagli Anni Trenta la recessione scatena in Usa il nomadismo dei poveri

Rispuntano gli hobos, vagabondi dei treni

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli «hobos», *i vagabondi delle ferrovie, poveracci che trascorrono la vita viaggiando abusivamente sui treni merci, sono ricomparsi in massa negli Stati Uniti per la prima volta dalla grande crisi degli Anni Trenta. Il New York Times ha dedicato loro un articolo in prima pagina con una grande fotografia.*

E' uno dei tristi effetti della recessione, che ha lasciato oltre 12 milioni di americani senza lavoro, come lo sono i cosiddetti «Reagan ranches», le bidonvilles sorte a imitazione delle «Hoover towns», gli accampamenti dei senzatetto del presidente del crack del '29.

Sugli «hobos», che fanno parte da mezzo secolo del folclore americano, e a cui Hollywood ha dedicato numerosi film, non esistono statistiche precise. Il New York Times parla di circa 19 mila persone; in un recente programma la tv ha parlato del triplo. La polizia non riesce a tenere traccia di tutti questi abusivi delle ferrovie, che considera però in buona parte pericolosi, e tra cui opera un gran numero di arresti. Gli schedati sono centinaia: quando hanno la fedina penale troppo sporca, si fermano in una metropoli e scompaiono.

Fino all'81, riferisce il New York Times, gli «hobos» erano tutti vecchi del mestiere, vagabondi incalliti, abituati a vivere di carità o di piccoli furti. Ogni settimana si aggiungevano loro qualche giovane, che durava però pochi mesi, il tempo di vivere l'avventura americana, prima di inquadrarsi nella società. Costoro erano tutti animati da un irrefrenabile desiderio di vedere il Paese, di non fermarsi mai: veri nomadi moderni, percorrevano in lungo e in largo, di solito evitando l'inverno del Nord, l'intero Paese. Adesso il fenomeno è una necessità, uno dei pochi modi consentiti ai più disperati di sopravvivere.

Tra gli «hobos», secondo il New York Times, non ci sono soltanto i disoccupati, i senzatetto, quanti non saprebbero come campare in una grande città o nella campagna. Si trovano anche molti superstiti della generazione del '68, coloro che negli anni caldi della protesta giovanile facevano l'autostop.

Uno degli «hobos» intervistati dal quotidiano, un certo Leonard, ha dichiarato: «Gli automobilisti non danno più passaggi. La generazione che proclamava l'amore e non la guerra, se vuole continuare la sua esistenza di un tempo, deve servirsi dei treni. Tra l'altro, è una maniera nuova di farsi degli amici; io ho imparato dove mangiare gratis, dove trovare da vestirsi senza pagare nulla, come farmi la doccia, andare dal barbiere e non ho timori per il futuro».

La vita degli «hobos», conclude il New York Times, *non è però così libera e così simpatica come Leonard la descrive. Innanzitutto, il 30 per cento del tempo è dedicato all'attesa; si viaggia solo circa per il 10 per cento della giornata. Inoltre, gli scontri, talvolta armati, tra gli stessi «hobos» sono frequenti. Si formano persino bande, che rapinano quanti non sono organizzati o si trovano indifesi. Settimanalmente avvengono degli omicidi e frequenti sono i ferimenti.*

Diana denuncia

Con il latte frodi nella Cee per 53 miliardi

BRUXELLES — Frodi sull'impiego di latte in polvere nella Cee per almeno 53 miliardi di lire sono state denunciate a Bruxelles dall'eurodeputato democristiano Alfredo Diana.

«Le frodi sul latte sono un problema reale» ha affermato Diana, che è autore di un rapporto sulla questione approvato dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo.

Nel documento, Diana precisa che latte in polvere destinato all'alimentazione del bestiame e che beneficia di sovvenzioni comunitarie viene spesso utilizzato nella produzione di formaggi.

Pena di morte per il giovane che assassinò il fondatore della Lockheed

NEW YORK — Roger Peter Buehel, il giovane che il 15 luglio dello scorso anno uccise il fondatore ed ex presidente della «Lockheed Corp.», Courtlandt Gross, la moglie e la governante, è stato condannato a morte sulla sedia elettrica. La giuria popolare, formata da otto uomini e quattro donne, ha impiegato cinque ore per il verdetto.

Roger Peter Buehel, di 22 anni, riconosciuto colpevole di omicidio di primo grado, fece irruzione il 15 luglio del 1982 nella villa dei Gross, a Villanova, per rubare. Sorpreso dai proprietari, uccise

A funerali avvenuti la famiglia annuncia la scomparsa del caro

Ermanno Corbelletto

Cav. di Vittorio Veneto

Lo ricordano la moglie Rosa Pierina, i figli Carlo, Alessandro, Maria Teresa, [illegible] e rispettive famiglie. [illegible]

— [illegible], 19 gennaio 1983.

[illegible]

Gli amici [illegible] partecipano al dolore.

I cugini Maria, Giovanni e Luigi [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Federico Marchesini

[illegible]

— Torino, 19 gennaio 1983.

[illegible] nel ricordo del caro zio FEDERICO.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Nicolello

[illegible]

— Torino, 19 gennaio 1983.

Mario e Angela [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giacomo Fasolo

— Asti, 20 gennaio 1983.

La famiglia mortale di

Giuseppe Grecchi

[illegible]

— [illegible], 18 gennaio 1983.

[illegible]

Angelita Tronzano ved. Ronchino

[illegible]

— Cafasse, 19 gennaio 1983.

[illegible] ANGELITA [illegible]

— Cafasse, 19 gennaio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Piera Chiavazzo in Pioiri

[illegible]

— Torino, 20 gennaio 1983.

E' mancata

Teresa Basso in Varetto

di anni 80

[illegible]

— [illegible], 20 gennaio 1983.

E' mancato

Angelo Bergoglio

[illegible]

— Torino, 19 gennaio 1983.

[illegible] ANGELO.

[illegible]

Ricordano ANGELO gli amici [illegible]

[illegible] per la perdita del FRATELLO.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Girivetto (Morfus)

Cav. di Vittorio Veneto

anni 83

[illegible]

— [illegible], 20 gennaio 1983.

[illegible]

Remo Dionisio

[illegible]

— Torino, 1[illegible] gennaio 1983.

Partecipano al dolore del geom. [illegible] per la morte della moglie

Augusta Forrati

[illegible]

— Torino, 20 gennaio 1983.

[illegible]

Amedeo Marabotto

— Cuneo, 19 gennaio 1983.

[illegible]

— Cuneo, 19 gennaio 1983.

E' mancata

Vittoria Turbil in Carbi

L'annunciano marito e figli. [illegible]

— [illegible], 20 gennaio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Guglielmetti

anni [illegible]

[illegible]

— Torino, 19 gennaio 1983.

(Continua a pag. 5)

Uno scienziato giudica il nuovo trapianto di gene annunciato negli Stati Uniti

La bioingegneria contro la fame

Crollano le barriere tra i diversi regni della materia vivente - E' ancora un virtuosismo scientifico, ma l'obiettivo è il miglioramento delle specie - Il microrganismo usato come veicolo è responsabile dei tumori nelle piante - Manipolato dall'uomo, ha perduto le caratteristiche «maligne», inserendo invece nei vegetali riceventi un patrimonio utile, la resistenza agli antibiotici

In fondo i veri scopritori dell'ingegneria genetica, come mi fa giustamente presente Marcello Buiatti, genetista dei vegetali all'Università di Firenze, sono stati i microrganismi. Il sistema di trasferimento di geni lo hanno messo a punto loro per i loro usi e consumi. L'uomo non fa altro che sfruttare il metodo a proprio vantaggio.

La notizia del primo inserimento in un vegetale di geni allestiti ad arte dall'uomo è di grande interesse, ma non stupisce. Il professor Buiatti afferma che era nell'aria e che avrebbe piuttosto, alla lunga, stupito se non ci si fosse riusciti. Il successo è tecnicamente e scientificamente ragguardevole e conferma perfettamente la fiducia da tempo riposta nell'*agrobacterium tumefaciens* come vettore ideale di trasformazioni genetiche.

La notizia, insomma, è che questa operazione sia già stata coronata da successo. Negli ultimi tempi la biologia ci ha abituato a notizie di trapianti di geni e ci ha reso inevitabilmente un po' *blasé*. Nelle scorse settimane avevamo saputo di un super-topo, grande il doppio del normale a causa di un gene di ratto trasferito nel suo corredo genetico.

L'ultima notizia fa crollare anche la barriera tra i regni: microrganismi, vegetali e animali. Presto si potrà impunemente trapiantare i geni anche attraverso i regni del mondo dei viventi. Il fatto di poter trasferire geni entro i vegetali ci avvicina molto a una possibilità di applicazioni pratiche. Per quanto si tratti ancora di eleganti e ardue esercitazioni di laboratorio, di virtuosismi scientifici, siamo forse alla prima fase di grandi manovre. L'obiettivo lontano della guerra alla fame nel mondo, il miglioramento drastico delle specie vegetali e di interesse produttivo.

Buiatti, uno dei massimi esperti di questo microrganismo fitopatogeno denominato *agrobacterio tumefaciens*, attivamente studiato e manipolato in Italia non solo dal suo gruppo a Firenze, ma anche da agguerrite *équipes* delle Università di Roma e di Perugia, mi precisa che si tratta di una sorta di veicolo ideale per far penetrare geni in una grande varietà di piante. Esso normalmente induce tumori, quelle brutte tumefazioni (da cui il nome) che tanto spesso osserviamo sui rami di ulivo, sulle radici, sui tronchi degli alberi da frutta.

Il tumore è l'effetto visibile, macroscopico, di una microscopica trasformazione genetica prodotta dal batterio. Agendo in modo del tutto simile ai virus che inducono tumori negli animali, il bacterio tumefacente trasferisce una congrua porzione del suo proprio patrimonio genetico nel sistema genetico delle cellule vegetali. Vi inserisce il proprio DNA, a suo beneficio e a tutto discapito della pianta ospite. Nel sottolineare che il batterio è il vero scopritore della ingegneria genetica, Buiatti vuole in sostanza sottolineare che gli ingegneri genetici, in ultima analisi, parassitano un parassita.

Il trucco consiste nello sfruttare la capacità innata di questi microrganismi a veicolare i loro geni dentro le cellule vegetali. Si modificano questi vettori naturali in modo da ottenere un'infezione imbrigliata, cioè una inserzione di materiale genetico inattivato nella sua parte dannosa e equipaggiato, invece, con geni utili. Questi ultimi sono inseriti per manipolazioni delicate effettuate dai biologi.

Il gruppo di Ernest Jaworski è riuscito a bloccare i geni responsabili della trasformazione tumorale, a immettere nel corredo genetico del batterio un fattore di resistenza agli antibiotici, a veicolare il tutto in colture di cellule di varie specie vegetali come il girasole, la carota e la petunia, e poi a trasferire il tutto in normali colture, ottenendo infine pianticelle dotate di cellule resistenti agli antibiotici.

Inutile dire che alle piante, in quanto tali, la resistenza agli antibiotici non offre alcun vantaggio. Le possibilità di applicazione pratica diretta di questo risultato sono inesistenti. Siamo ancora alle grandi manovre, non alla guerra in campo aperto. I fattori di resistenza agli antibiotici sono, invece, di elevatissimo interesse per il batterio stesso. Essi vengono normalmente impacchettati in una sorta di minicromosoma, un anellino infimo di DNA chiamato plasmidio, una vecchia conoscenza dei genetisti. Il plasmidio è il tipico cavallo di Troia dell'ingegneria genetica. Sui plasmidi batterici i geni responsabili della resistenza agli antibiotici costituiscono, da qualche decennio, le componenti meglio studiate.

Questa particolare proprietà, la resistenza agli antibiotici, è cosa che i genetisti sanno riconoscere e manipolare praticamente a occhi chiusi. Era, quindi, questa del gruppo della Monsanto, la mossa più ovvia da tentare. Fatto questo primo passo, ora si può procedere più spediti nella manipolazione delle cellule vegetali. Il difficile, mi dice sempre Buiatti, è individuare dei geni veramente utili. Per esempio dei geni apportatori di proteine con alto potere nutritivo, oppure geni di regolazione, capaci di amplificare il volume o il peso dei prodotti, o di accrescere il tasso di proteine, o di aumentare la fertilità.

Si può pensare di «ingegnerizzare» la resistenza a certi climi, la resistenza a parassiti naturali della pianta. Il sogno antico, ora rinnovato, è di ingegnerizzare il sistema di fissazione dell'azoto, con tutti i suoi 15 e passa geni. Trasferire questo pacchetto formidabile, dai batteri azotofissatori alle piante stesse, facendolo recapitare da quel postino ideale che è il plasmide Ti dell'*agrobacterium tumefaciens*. Ma qui siamo già nella fantascienza. Questa sarebbe davvero la guerra alla fame nel mondo, forse perfino la vittoria finale.

Teoricamente non vi sono limiti all'immaginazione. Tra qualche decennio forse avremo le fattorie imperniate sull'ingegneria genetica e compreremo superfrutta nel supermercato dietro l'angolo. La biologia ci sta davvero viziando. Tra breve saremo talmente avvezzi a queste notizie da non parlarne nemmeno più sulla stampa. Sarà segno sicuro che l'ingegneria genetica ha davvero trionfato. Ne parleremo direttamente con l'ortolano, mercanteggiando sul prezzo.

M. Piattelli Palmarini

Un super archivio su microfilm della Kodak

NEW YORK — La *Eastman Kodak* ha annunciato la realizzazione del «*sistema più avanzato al mondo di architettura computerizzata di documenti su microfilm*».

«*Questo nuovo sistema* — ha detto il vicepresidente della Kodak Raymond Butcliffe — *è potente abbastanza per immagazzinare ogni pagina di ogni edizione del New York Times degli ultimi cento anni e recuperarne una qualsiasi in pochi secondi*».

Morto Ham (26 anni) scimmia astronauta

New York. Ham, il primo scimpanzé «astronauta», è morto martedì nel parco zoologico di Asheboro, nella Carolina del Nord, all'età di 26 anni. Il 31 gennaio 1961 la scimmia precedette nello spazio l'astronauta Alan Shepard a bordo di un razzo suborbitale. Nella telefoto Ap: Ham poco prima del volo

OSSERVATORIO

Torna (senz'armi) l'uomo del Biafra

La notizia viene da Enugu, a suo tempo capitale dell'effimera Repubblica del Biafra, oggi capoluogo del Centro-Est, uno dei dodici Stati della federazione nigeriana. E' la notizia di un ritorno alla vita politica attiva. Il protagonista di questa rentrée è Emeka Ojukwu, che fu l'animatore della rivolta biafrana, il comandante delle forze ribelli, il capo dello Stato secessionista. Dopo dodici anni di esilio a Abidjan, graziato dal presidente Shagari, sei mesi fa è tornato trionfalmente fra i suoi *Ibo*. Ojukwu ha dunque annunciato che farà politica nel Partito nazionale nigeriano (Npn), il partito di Shagari.

E' una notizia di estremo interesse, non soltanto perché rappresenta l'ultima tappa del grande sforzo di riconciliazione seguito agli orrori della guerra di secessione, ma anche perché la scelta di Ojukwu rompe il circolo vizioso della cristallizzazione etnica. Infatti l'ex capo del Biafra non ha scelto il Partito popolare nigeriano (Npp), in cui tradizionalmente si è riconosciuta, da sempre, l'etnia *Ibo*. Ha preferito il Npn, che è il partito di prevalente insediamento *Haussa*. E' appena il caso di ricordare che il sanguinoso conflitto conclusosi tredici anni fa con la caduta del Biafra vide vincitori sui secessionisti *Ibo* proprio i federalisti *Haussa*, e i loro alleati *Yoruba*.

Il rimescolamento delle carte tribali è stato del resto il

Ojukwu: il leader Ibo cerca la riconciliazione etnica

filo conduttore della più recente storia nigeriana. Nell'ottobre del '79, quando il generale Obasanjo decise che tredici anni di regimi militari potevano bastare, e si ritirò sotto la tenda lasciando il potere ai civili, si determinò a Lagos l'alleanza degli *Haussa* raccolti nel Npn e degli *Ibo* del Npp. All'opposizione restarono il partito radicato fra gli *Yoruba* (Partito unito nigeriano, Upn) e due formazioni minori, e radicali, entrambe di prevalente insediamento *Haussa*: il Partito per la redenzione popolare (Prp) e il Partito popolare della grande Nigeria (Gnpp). Ecco dunque gli *Ibo*, che con la secessione biafrana si erano posti contro tutti, partecipare al governo di Lagos.

La coalizione dura fino al luglio '81, quando l'accordo salta, e i ministri *Ibo* del Npp lasciano il governo. La rottura della coalizione non è traumatica, perché il sistema costituzionale, di tipo Usa, non vincola il presidente a una *maggioranza particolare*: così Shagari conserva intatto il proprio potere, mentre i cinque partiti cominciano a preparare la grande battaglia dell'83. Quest'anno, infatti, gli elettori del gigante dell'Africa Nera sono chiamati alle elezioni generali. E' facile prevedere che il terreno dello scontro sarà il disordine federalista.

E' questo il tema cruciale e caratteristico dell'intera storia della Nigeria indipendente. Nel '60, quando si inizia questa storia, la neonata Repubblica è divisa in tre regioni (coincidenti all'incirca con le etnie *Haussa*, *Yoruba*, *Ibo*) dall'autonomia larghissima. E' chiaro che non può funzionare: di qui i due colpi di Stato del '66, e la secessione degli *Ibo* che non vogliono rinunciare all'autonomia e ora invocano una vera e propria sovranità. Ripristinata nel '70 l'unità del Paese, creati 12 Stati al posto delle tre antiche regioni, frammentata così la pressione autonomistica delle periferie, la Nigeria affida la propria compattezza a un federalismo che chi di volta in volta è escluso dal potere tende a considerare troppo centralistico.

Alfredo Venturi

Barney Clark operato alla narice

NEW YORK — Barney Clark, il dentista di Salt Lake City che da 49 giorni vive con un cuore di plastica, è stato nuovamente operato l'altro ieri nell'ospedale della sua città nello Utah. I chirurghi sono intervenuti per arrestare una epistassi di cui Clark soffriva da dieci giorni.

I medici hanno suturato due arteriole della narice sinistra del paziente, che domani compirà 62 anni. L'epistassi era stata causata dall'irritazione provocata nelle narici dalla presenza di sonde per la nutrizione e dalla somministrazione di farmaci anticoagulanti per evitare la formazione di grumi nel sangue intorno al nuovo cuore artificiale.

L'intervento è durato due ore e mezzo. Il dottor James Parkin, che ha effettuato l'intervento, ha dichiarato subito dopo: «Sembra che stia già meglio e anche il colorito è migliore». Clark doveva essere dimesso alla fine di gennaio ma il portavoce dell'ospedale di Salt Lake City ha detto che la degenza dovrà ora essere prolungata.

Clark aveva ricevuto il cuore artificiale il 2 dicembre scorso; si è ora stato operato per problemi polmonari, mentre il 14 dicembre si era reso necessario un nuovo intervento per la sostituzione del ventricolo sinistro del cuore artificiale.

Minacce allo storico sovietico, rischia l'arresto

Giudice accusa Medvedev di «attività antisovietica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Roy Medvedev è stato convocato martedì dalla procura generale e perentoriamente invitato a «*cessare la sua attività antisovietica, che danneggia gli interessi dello Stato*», se vuole evitare l'arresto. Sotto accusa sono i libri e gli articoli che lo storico marxista pubblica da 14 anni in Occidente: il viceprocuratore Oleg Sorok, a quanto ha riferito lo stesso Medvedev, li ha definiti «*scandalosi inventati per diffamare lo Stato e la società sovietica*». «*Ho risposto* — ha dichiarato ieri lo storico, 24 ore dopo la convocazione — *che quell'ammonizione non avrà alcun effetto sulla mia attività, e che sono disposto a presentarmi davanti a qualsiasi tribunale*».

Medvedev ha 58 anni; nel 1969 fu espulso dal partito e dal 1971 non ha più potuto pubblicare nulla in Urss. Autore di 19 libri di storia sovietica (il più recente è una biografia di Kruscev, uscita in Italia presso gli Editori Riuniti), rifiuta l'etichetta del dissidente definendosi «uno storico marxista». «*Non voglio emigrare*», ripete a chi gli domanda se seguirà le orme del fratello gemello Zhores, scienziato genetico privato nel 1973 della cittadinanza sovietica e ora residente a Londra.

Nei 40 minuti trascorsi davanti al viceprocuratore e a un funzionario del Kgb, lo storico, che collabora anche a *La Stampa* con le sue acute e informate analisi storico-politiche, non ha ricevuto alcun ordine di troncare i rapporti con i giornalisti occidentali a Mosca. «*La mia convocazione* — ha spiegato ieri nel suo minuscolo appartamento alla periferia della capitale — *è legata all'attuale repressione della dissidenza*». Nella lettera con cui ha risposto all'intimazione egli ha protestato definendo il provvedimento un'interferenza «*ingiusta e illegale*» nel suo lavoro.

«*La leadership* — gli ha detto Oleg Sorok — *mi ha incaricato di ammonirvi a porre fine alle attività ostili contro di noi e ad impegnarvi in attività socialmente utili*». Medvedev, ufficialmente, è disoccupato: la sua attività all'estero come storico e scrittore, che oggi è denunciata, lo aveva finora risparmiato da un procedimento penale per «*parassitismo*». Quando ha fatto osservare al viceprocuratore che da vent'anni egli svolge la stessa attività, e che mai prima d'ora era stato convocato, gli è stato risposto: «*Ciò riflette la nostra grande pazienza*».

Ma anche questa si esaurisce: ne è rimasta poca e potrebbe finire del tutto nel 1983».

Nella sua dichiarazione scritta Medvedev ha detto che suo unico desiderio è vedere un'Urss che vive in pace, «*nel fiorire della democrazia e del socialismo*»: «*Non ho altre aspirazioni che il bene del popolo*». «*Qualsiasi storico d'onore e indipendente* — ha aggiunto — *dev'essere preoccupato di una sola cosa, la ricerca della verità*». E' difficile, ha ripetuto ieri ai giornalisti occidentali, essere uno storico in un Paese dove «*la corruzione e l'abuso del potere sono penetrati profondamente in aree di governo, partito, organizzazioni economiche, senza escludere il sistema giudiziario, la procura e il Kgb*».

f. gal.

Si chiama Dhaka la capitale del Bangladesh

DHAKA — La capitale del Bangladesh si chiama da ieri Dhaka. Il nuovo nome, che sostituisce quello di Dacca, è la trascrizione della pronuncia nella lingua bengali.

La decisione è stata annunciata dal governo.

Il ghiaccio dopo l'incendio

Chicago. Il tetto e le pareti di questa casa sono ricoperti da parecchi centimetri di ghiaccio e da migliaia di ghiaccioli. E' l'acqua gettata dai vigili del fuoco per spegnere un incendio alla periferia della città, durato tutta la notte, quando la temperatura ha toccato i sedici gradi sotto zero

Il satellite nucleare sovietico

Cosmos può cadere già questo weekend

WASHINGTON — *Il satellite sovietico Cosmos 1402 sta accelerando il suo ritmo di discesa dall'orbita e potrebbe ricadere sulla Terra anche «nel prossimo weekend». Lo affermano a Washington fonti dei servizi informativi Usa, i quali però non fanno ancora previsioni sulla data esatta della ricaduta, né il punto dell'impatto. La parabola di rientro potrà essere determinata soltanto nelle ultime fasi, non prima di 7-12 ore dalla caduta.*

Nessuna previsione viene avanzata sulla sorte del reattore nucleare, che secondo la tesi sostenuta dai sovietici dovrebbe interamente disintegrarsi per l'attrito con l'atmosfera senza raggiungere la Terra e quindi senza rischio di contaminazione radioattiva.

Secondo gli ultimi dati resi noti a Washington, il satellite ha perso quasi tre miglia di quota in sole 24 ore, contro il precedente ritmo di discesa di un miglio al giorno. Il Cosmos ha ora un'orbita con perigeo di 170 chilometri.

Il governo tedesco ordinerà la sospensione di tutti i voli sulla Germania occidentale nel caso in cui il satellite sovietico minacciasse di precipitare sul territorio federale. Un portavoce del ministero degli Interni ha affermato che è già effettivo il piano d'emergenza predisposto per questa eventualità, considerata peraltro molto improbabile, poiché il Cosmos sorvola la Germania solo due volte al giorno per due minuti.

La regina del country

Dolly Parton minacciata annulla i concerti

NASHVILLE — Le minacce telefoniche che le sono pervenute nell'ultima settimana hanno costretto la cantante ed attrice americana Dolly Parton ad annullare, per misura precauzionale, tutti i concerti. L'artista rimarrà assente dalla scena fino a quando sulla vicenda un investigatore privato non farà piena luce. Oltre ad essere fonte di paura la vicenda costituisce per la Parton un indubbio insuccesso finanziario.

A causa dei concerti annullati l'attrice ha dovuto rinunciare ad un «cachet» complessivo di duecentomila dollari, circa trecento milioni di lire.

Il detective che dovrà risolvere la cronaca è Gavin Debecker.

I servizi di informazione Usa avvertono gli inglesi

Raid argentini alle Falkland? Un «serio pericolo» per Londra

LONDRA — Secondo fonti vicine ai servizi di informazione americani, citati ieri dalla rete televisiva «Cbs», l'Argentina avrebbe intenzione di attuare entro breve tempo «azioni di disturbo» contro le forze britanniche nelle Falkland. Di tale pericolo è stato avvertito il presidente Reagan. L'aviazione argentina si appresterebbe a intercettare ogni aereo britannico che si avventuri fuori del perimetro interdetto delle 200 miglia; si teme anche che «commando» argentini possano compiere azioni di sabotaggio sull'arcipelago.

Dopo aver affermato che l'Argentina «*è andata acquistando nuovi reattori da guerra da Francia, Italia e Perù per compensare le perdite subite nel conflitto dell'anno scorso*» e che alcuni di questi aerei «*vengono dislocati a Rio Gallegos, cioè entro il raggio d'azione per le Falkland*», la Cbs ha precisato: «*Gli esperti non prevedono attacchi in grande stile contro la guarnigione britannica nelle isole. Piuttosto l'Argentina sembra intenta a prepararsi per azioni fulminee su piccola scala ("hit and run"), quali incursioni e sabotaggi contro obiettivi militari britannici, forse anche con piccole squadre da sbarcare nelle isole mediante sottomarini*».

La Gran Bretagna sta considerando «*in modo estremamente serio*» le notizie giunte dagli Stati Uniti; viene peraltro ammesso, da fonti vicine al governo, che ben poco potrebbe essere fatto per impedire un breve sbarco argentino in una zona remota delle Falkland.

L'occupazione argentina delle Falkland non poteva essere prevista. Il premier Margaret Thatcher non poteva far niente per prevenire l'invasione. Il Foreign Office e i servizi segreti hanno commesso «alcuni errori di giudizio». Con queste tre basilari conclusioni del rapporto Franks tutta la stampa britannica appare concordare, con unica eccezione il filo-laburista *Daily Mirror*, riconoscendo alla commissione incaricata di esaminare la politica britannica verso le Falkland degli ultimi governi di «*aver lavorato con scrupolo ed equilibrio*».

Le conclusioni finali del rapporto, considerato per mesi una «mina vagante» per il governo conservatore, hanno offerto pochissimi spunti all'opposizione laburista per incolpare il governo Thatcher di aver provocato, non prevedendola, l'occupazione argentina delle Falkland.

Ma Baires smentisce

BUENOS AIRES — Fonti militari argentine hanno definito «assurde» e prive d'ogni fondamento le voci fatte circolare in Gran Bretagna e attribuite ai servizi segreti americani, su una presunta ripresa di azioni militari contro le isole Malvine da parte delle forze argentine.

E' morto Illia ex presidente dell'Argentina

BUENOS AIRES — Arturo Illia, ex presidente argentino, rovesciato da un colpo di Stato nel 1966, è deceduto martedì sera in un ospedale di Cordoba per complicazioni polmonari. Illia aveva 82 anni.

Illia era rimasto attivo alla testa del partito centrista radicale dell'unione civica fino al momento del suo ricovero in ospedale il mese scorso. Era stato presidente dal 1963 al 1966. Dopo il colpo di Stato si era battuto contro una serie di giunte militari per il ripristino della legalità democratica.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 9)

Grave sconfitta della maggioranza alla Camera

Un comunista presiede la commissione difesa

Il candidato del quadripartito, il liberale Baslini, battuto dalle assenze ma anche da qualche «franco tiratore» - Contestata la regolarità del voto

ROMA — Per la maggioranza è uno smacco grave. A presiedere la commissione Difesa della Camera, d'ora in poi, sarà un comunista, Vito Angelini, ex operaio di Taranto, 52 anni, deputato da undici. Ieri, nello scrutinio segreto di ballottaggio, l'ha spuntata per un solo voto (19 a 18 e due schede bianche) sul candidato del quadripartito, il liberale Antonio Baslini. Il fatto che la sua sia l'unica presidenza di una commissione parlamentare andata al pci in questa legislatura cambia poco le cose. «Basta pensare che i nostri alleati controllano soprattutto la gestione della politica internazionale e della difesa», ha commentato il dc Gianni Cerioni.

A placare il malumore dei democristiani non ha contribuito nemmeno una frase rassicurante del neoeletto. «Da parte del pci — ha detto Angelini — non c'è contestazione sulle alleanze internazionali del nostro Paese. L'impegno comunista è quello di sollecitare da parte del governo italiano un'azione attiva nell'ambito dell'alleanza occidentale per la pace e il disarmo, senza mostrarsi un alleato passivo». Il gruppo dc ha contestato la regolarità dello scrutinio. Motivo: da un controllo successivo, compiuto dal nuovo vicepresidente della commissione, Paolo Caccia, risulterebbe che è stato espresso un voto in più rispetto ai presenti in aula: 39 schede nell'urna su 38 partecipanti alla votazione.

Un particolare, questo, emerso un'ora dopo il ballottaggio (il primo scrutinio s'era concluso in parità: 18 preferenze a Baslini, il cui nome figurava nelle liste di Gelli, e altrettante ad Angelini), che non era invece stato rilevato dagli scrutatori, il dc Stegagnini e la comunista Lodolini. Il relativo verbale è stato redatto ma non ancora sottoscritto. «E' questo il solo appiglio formale che, in ipotesi, può consentire di invalidare l'elezione», ha spiegato Caccia il quale, d'accordo con Stegagnini e con il capogruppo Bianco, ha chiesto a Nilde Jotti di procedere ad una verifica.

Presunte irregolarità e assenze nelle file della maggioranza a parte (su 45 commissari, mancavano due socialisti su quattro, Achilli e Amodeo, i due socialdemocratici, Belluscio e Matteotti, altrettanti dc, Evangelisti e Rossi, e il liberale Baslini, assente «per motivi di delicatezza»), è certo comunque che almeno un paio di deputati della maggioranza non hanno votato per Baslini. Tra gl'indiziati c'era il socialista Accame, ma l'interessato ha invitato i suoi detrattori «a dimostrare il coraggio civile di ripetere pubblicamente le insinuazioni».

«Bella consolazione, stavolta — ha detto il capogruppo del pri, Battaglia — per far passare il candidato della maggioranza non è bastato neanche il nostro voto». Per il presidente dei deputati del pli, Bozzi, «l'episodio, pur deplorevole, non incrina la solidarietà politica tra le forze che appoggiano il governo». Ma Alfredo Biondi, che se l'è presa per l'assenza di Baslini (se avesse votato, a parità di preferenze sarebbe stato eletto perché deputato con maggiore anzianità) era di tutt'altro parere: «Avevamo un solo presidente di commissione, il sottoscritto, prima che entrasse a far parte del governo. Ci è stato scippato. Ne prendiamo atto e, come si dice in Toscana, a buon rendere...».

Onorevole Spagnoli, è vero che Angelini dovrà dimettersi? «Per carità, non c'è stato alcun colpo di mano — assicura il vicecapogruppo del pci —. Noi abbiamo sempre rivendicato, polemizzando più volte, che i presidenti delle commissioni non dovessero essere espressioni della maggioranza. Quanto è avvenuto, poi, è ancora più significativo, in quanto le opposizioni non erano la maggioranza».

Giuseppe Fedi

Nuovo direttore a Poggioreale

NAPOLI — Il dottor Vito Siciliano è il nuovo direttore del carcere di Poggioreale di Napoli. Ha già cominciato il servizio e sostituisce il dottor Emilio Di Somma il quale è stato destinato al ministero di Grazia e Giustizia.

Vito Siciliano era stato già alcuni mesi fa alla direzione del carcere di Poggioreale riuscendo, in pochi giorni, a ristabilire l'ordine dopo alcuni episodi di violenza.

E' cominciato con un incontro fra Goria e Carniti il disgelo fra partito e Cisl

La dc e il sindacato «ritrovato»

Armato: «De Mita finge di acchiappare Merloni, invece ha ripreso il dialogo col sindacato» - Donat-Cattin: «Sciocchezze»

ROMA — A quell'epoca, Gianni Goria e Pierre Carniti si davano ancora del lei. Il primo era da appena un mese responsabile del settore economico dc; il secondo da anni guidava, come segretario generale, la Cisl. Quel giorno, all'inizio di giugno dell'82, i due si erano incontrati per la prima volta in forma ufficiale, su richiesta della dc. E in quell'incontro, con il futuro ministro del Tesoro come messaggero, piazza del Gesù tentava con cautela una timida ripresa del dialogo con il sindacato. Il colloquio, alla sede Cisl di via Po, durò un'ora scarsa. Si parlò moltissimo di economia, poco di sindacato, niente di politica. Missione fallita? Goria era già sulla porta, e stava uscendo, quando Carniti lo fermò: «Mi saluti De Mita, il suo segretario. E gli dica di non essere così a-sindacale». Goria riferì. De Mita telefonò a Carniti, e in questo modo la dc ruppe il ghiaccio.

Il lento disgelo tra la dc e il sindacato è incominciato così, da quella battuta. Ma è davvero a-sindacale, cioè neutro, indifferente al sindacato e ai suoi problemi, il nuovo segretario democristiano? Qualcuno incomincia a dire che in gran silenzio, all'ombra della politica del «rigore», Ciriaco De Mita sta cercando faticosamente di ricucire il dialogo con la Cisl e con il sindacato, dopo anni di sostanziale incomunicabilità e reciproco silenzio, con la sola corrente della sinistra sociale, «Forze Nuove», impegnata in un ruolo di cerniera tra due mondi che sembravano ormai aver perso ogni interesse l'uno all'altro.

Prima il cauto sondaggio di Goria, per prendere le misure. Poi — preparato con cura e rimasto a lungo segreto — un incontro a tu per tu tra De Mita e Carniti, che si conoscevano poco, e che da quel momento, invece, si sentono con grande frequenza. Quindi un vero e proprio confronto di politica economica, a fine settembre, tra lo stato maggiore della Cisl e lo staff economico della dc, Goria e Scotti in testa: è vero che la Cisl in quel periodo si incontrava con tutti i partiti. Ma è anche vero che quel confronto incominciò al mattino e finì alle tre e mezzo del pomeriggio, dopo cinque ore di discussione. «Con qualche sorpresa — commenta il ministro Goria — ci accorgemmo che appena si andava a fondo nel dialogo erano più i punti di accordo che i punti di contrasto».

Dunque se il pci va alla ricerca del sindacato perduto (come dice il segretario della Cgil Marianetti), per la dc si può parlare di un sindacato ritrovato? «Stupidaggini, sciocchezze giornalistiche — taglia corto Carlo Donat-Cattin, leader di "Forze Nuove" — Questa improvvisa conversione democristiana al neo-liberismo, grazie a De Mita, non può far altro che aprire una pericolosa frattura tra la dc e il mondo sindacale. Sia chiaro, noi non abbiamo mai voluto che la dc facesse la politica del sindacato; ma non accettiamo nemmeno che faccia la politica della Confindustria. Per anni abbiamo sopportato come un'ingiuria la definizione di partito interclassista. Ma oggi vediamo che tutti i partiti, nessuno escluso, cercano di proporsi come forze interclassiste, anche quelli che non lo possono essere: e perché la dc deve cambiare strada?»

«Giusto — aggiunge Giorgio Benvenuto, segretario della Uil —. Guardiamo ai fatti: appena insediato, De Mita si è messo in rotta di collisione con il sindacato, e si è preoccupato soltanto di costruire una Santa Alleanza con la Confindustria, che anch'essa spalleggiata dal partito di maggioranza, ha potuto fare tutto quello che ha fatto in questi mesi. Oggi qualcuno nella dc (come Scotti) cerca di correggere quell'immagine della dc schiacciata sui padroni, e tenta di recuperare un dialogo con il sindacato. Ma è presto per parlare di disgelo: come sempre, la dc è una e trina. Conviene aspettare, per vedere chi vincerà».

Ma gli uomini di De Mita non sono per niente d'accordo, e vanno avanti seguendo la loro strada. «Date tempo al tempo — suggerisce l'onorevole Baldassare Armato, fino al '72 segretario confederale della Cisl e oggi uno dei protagonisti del nuovo rapporto tra il vertice dc e il sindacato —, e date tempo anche a De Mita. Prima di lui, la dc era come un salotto romano, un insieme di sedie sparse e in disordine, dove tutti si sedevano per dialogare con chi volevano: con la sinistra, con i laici, con i padroni, con il sindacato. Prima di tutto, De Mita ha fatto un po' d'ordine, ha rimesso le sedie in fila, ha privilegiato il dialogo con la Confindustria, perché era su questo terreno che Craxi ci faceva la concorrenza più pericolosa. Si è coperto a destra ma sa che i voti gli dà la gente delle campagne e delle fabbriche, la nostra base popolare. Dunque, aspettate e vedrete: De Mita fa finta di voler acchiappare Merloni, ma in realtà ha ristabilito un dialogo con il sindacato che fino a ieri era impensabile».

E' davvero così? «I fatti parlano chiaro — spiega il ministro Goria —. Quando sono arrivato ad occuparmi dell'ufficio economico dc, ho trovato il black-out pressoché completo nei rapporti tra dc e sindacato. Il partito continuava a pensare che il sindacato fosse tradito, sbandando a sinistra, perduto per sempre. I sindacalisti guardavano alla dc come ad una forza irrecuperabile, incapace di interloquire. Insomma, nessun contatto. Abbiamo lavorato faticosamente, e abbiamo visto che quando la dc riprende sul serio l'iniziativa, e si muove, nell'area cattolico-democratica (che è l'area della Cisl) c'è una rispondenza oggettiva. Perché la sintonia nasce di qui, dal fatto che riscopriamo di avere le stesse radici, e non da patteggiamenti di vertice».

«Volenti o nolenti — aggiunge Michele Viscardi, segretario generale della Cisl di Napoli fino a '79, poi deputato dc — Carniti e i suoi trovano nella dc un interlocutore che ieri non c'era. Votano come vogliono, certo, e non faranno mai del proselitismo per la dc. Ma Cisl e dc hanno ricominciato a parlarsi, dopo il silenzio e la timidezza del passato, e questo non è un passo avanti da poco».

Dove potrà portare? Guido Bodrato, ministro del Bilancio, non lo sa: «Delle diverse correnti sindacali, quella di ispirazione cristiana è l'unica che ha conservato in modo puntiglioso, esasperato, l'idea dell'autonomia. Questo, mentre i socialisti fanno sentire un marcato richiamo di partito, e la pressione comunista si fa più forte, finisce per favorire un rapporto più disteso tra dc e Cisl. In ogni caso, un rapporto stretto come quello che la Uil di Benvenuto ha con il psi di Craxi non sarà mai possibile, è impensabile. Ma è un fatto che oggi nella Cisl le posizioni dei leader nazionali e dei gruppi di base che si richiamano alla dc non sono più emarginate e combattute come un tempo. Insomma, è ricominciato un dialogo».

«Chissà se questo dialogo resisterà all'urto con la politica del «rigore». «Io so che la linea economica di De Mita è stata ripudiata dal sindacato — dice Donat-Cattin —. Questo è il nodo. Per il resto, De Mita e i vertici della Cisl possono anche telefonarsi tutte le mattine e tutte le sere, ma finché la politica della dc non cambia, le chiacchiere restano chiacchiere».

Ezio Mauro

«Legion d'Onore» a Cavallari

ROMA — Il presidente della Repubblica francese, François Mitterrand, ha conferito la Legion d'Onore a Alberto Cavallari, direttore del Corriere della Sera, su proposta del Quai d'Orsay.

Le insegne della Legion d'Onore sono state consegnate martedì a Cavallari dall'ambasciatore di Francia a Roma, Gilles Martinet, durante una breve cerimonia svoltasi a Palazzo Farnese.

Tra democristiani e socialisti permane un clima di grande freddezza

De Mita: dovrà partire da Craxi l'invito per un nostro incontro

ROMA — «Cordiale colloquio De Mita-Craxi» titolava ieri in prima pagina il quotidiano della dc Il Popolo. Una notizia sorprendente quella dell'incontro che era a tutti sconosciuto, e ancor più quella sulla cordialità. In realtà non era vera né l'una né l'altra. Si è trattato di un errore tipografico, come ne possono accadere in tutti i giornali. Con gli umori che i dirigenti dc mostrano in questi giorni, in realtà, non è da escludere che l'incontro tra i due segretari sia destinato a rimanere solo un titolo sbagliato. Ieri il segretario democristiano De Mita, passeggiando nel transatlantico di Montecitorio, ha fatto capire con chiarezza che lui non andrà certo a cercare Craxi per invitarlo ad un colloquio. O il segretario socialista chiede l'appuntamento o non se ne fa nulla. Non è il clima migliore per sciogliere il gelo dei rapporti tra i due maggiori partiti che appoggiano il governo.

In attesa di questo difficile incontro De Mita e Craxi continuano intanto a polemizzare a distanza, tenendo però d'occhio anche la situazione interna dei rispettivi partiti. De Mita si è incontrato con i capi della sua opposizione interna. A quanto pare il consiglio nazionale sarà convocato nella seconda settimana di febbraio. Lo avrebbe chiesto Fanfani, preoccupato di non distogliere i deputati democristiani dalle votazioni in Parlamento sui decreti fiscali.

Craxi sta tentando, da parte sua, di rinserrare le file del «polo laico», incontrandosi con i segretari di psdi, pli e pri. Ieri sera ha discusso per due ore col socialdemocratico Pietro Longo concordando che è necessario sviluppare «iniziative programmatiche comuni». Longo ha voluto anche precisare a Craxi che se si deve arrivare alla crisi e alle elezioni politiche anticipate, bisognerà farlo con validi e concreti motivi, ben comprensibili agli elettori. Al termine dell'incontro è stato chiesto a Craxi se è soddisfatto dei chiarimenti dati dalla dc sulla frase di De Mita a proposito dello scarso peso del «polo laico». «Quali chiarimenti? Non li ho visti» ha risposto. E ha annunciato che oggi terrà un discorso a Latina, facendo capire che la polemica psi-dc avrà nuovo materiale per alimentarsi.

Già ieri vari socialisti hanno dato il loro contributo. Il vicesegretario Spini ha detto: «Mi sembra che le corde non possano essere tirate (dalla dc) oltre una certa misura, perché altrimenti si va incontro ad un inasprirsi dei rapporti politici intollerabile». Spini ha ripetuto che per il psi il governo Fanfani è l'ultimo della legislatura: «L'ultimo nostro sforzo».

«Non è facile che la maggioranza non risenta dei continui stimoli alla destabilizzazione, quasi quotidiani» ha aggiunto il capo dei deputati socialisti, Labriola.

I repubblicani, intanto, stanno a guardare «l'ulteriore scollamento della maggioranza», come ha detto l'on. Biasini. Ieri il segretario del pri Spadolini ha avuto un lungo colloquio a Montecitorio con Ciriaco De Mita al termine del quale ha detto: «Non si è parlato del governo ma dei rapporti fra i partiti della maggioranza. Quelli tra la dc e il pri sono buoni». Ed era implicito che quelli tra la dc e gli altri non lo sono altrettanto.

Alberto Rapisarda

Sei bulgari dispersi sul Cervino?

CERVINIA — Le guide del Breuil sono in allarme per la sorte di sei alpinisti bulgari dispersi sul Cervino. Non si hanno più loro notizie da martedì alle 13.

La comitiva aveva lasciato l'albergo per salire ai 3490 metri del Furggen, percorrere la cresta omonima e, dopo avere superato il rifugio dell'Hornly (chiuso in questa stagione), attaccare, sul versante svizzero, la parete Nord del Cervino.

Si teme che il gruppo di alpinisti sia stato sorpreso dal maltempo prima di poter guadagnare un riparo. Dovrebbero trovarsi in salvo se sono riusciti ad arrivare al bivacco Bossi (3345 metri) sul Colle della Forca. Nella serata di martedì infatti si è scatenata la bufera che ha spazzato impietosamente la conca di Cervinia; ieri il vento soffiava a 100 chilometri orari, la temperatura era di meno 6 in paese e di meno 23 al Plateau Rosa.

I bulgari hanno bevande e viveri per sette od otto giorni e sono ritenuti buoni conoscitori dei pericoli della montagna, ma non hanno con loro radio ricetrasmittenti per mantenere i contatti con il fondovalle.

Ieri le ricerche sono state impedite dal cattivo tempo; le guide di Cervinia si sono inutilmente messe in collegamento con i loro colleghi svizzeri. Degli alpinisti nessuna traccia.

d. cr.

Approvate nuove norme per sottufficiali

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato le nuove norme sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza, sulle quali ha lavorato per 40 sedute una sottocommissione della commissione difesa. Il provvedimento ha avuto il voto unanime dei senatori e passa all'esame della Camera.

Questi in sintesi gli aspetti qualificanti della nuova normativa: disciplina unica per tutte le forze armate e per la Guardia di Finanza per quanto riguarda l'avanzamento; eliminazione del precariato prevedendo il transito nel servizio permanente dopo tre anni e sei mesi dall'arruolamento per tutti i volontari; partecipazione ai concorsi per il passaggio nel servizio permanente anche di personale di leva qualificato; unicità e globalità degli organici; introduzione dell'istituto dell'ausiliaria con la relativa indennità in seguito alla cessazione del servizio permanente stabilità per tutti al compimento del 56° anno d'età.

Inoltre: adozione del principio del conferimento delle promozioni a scadenze fisse; istituzione di ruoli degli ufficiali, a similitudine di quelli tipo Crm della Marina, anche per i carabinieri, per le altre armi dell'esercito, per l'aeronautica e per la Guardia di Finanza; inizio della scala gerarchica dei ruoli di ufficiali di nuova istituzione da grado di tenente.

Da febbraio, conversazioni di sei minuti (venti, la sera)

Roma e Milano città-test per le telefonate a scatti

ROMA — A partire dal primo febbraio, una telefonata in città fatta da un apparecchio pubblico di Roma o di Milano costerà cento lire (un gettone) ogni sei minuti, a qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi giorno della settimana.

I ritmi degli scatti saranno invece differenziati per le telefonate urbane in partenza dalle «utenze domestiche», sempre di Roma e Milano: uno scatto ogni sei minuti dalle ore 8 alle 18,30 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 13 del sabato; uno scatto ogni 20 minuti nei giorni festivi, nei pomeriggi del sabato e durante le ore serali notturne.

Inoltre, dal primo febbraio, a Roma e Milano, anche per le telefonate urbane, in mancanza di una risposta dopo tre minuti, cadrà la linea, come avviene attualmente nelle interurbane, per evitare di congestionare le linee telefoniche delle due città.

L'innovazione delle telefonate urbane a scatti sarà estesa nel 1984 anche ad altre grandi città, come Torino, Napoli, Firenze. Altre novità tuttavia interesseranno già il prossimo febbraio tutti gli utenti d'Italia: il canone mensile delle utenze domestiche aumenterà di 1000 lire per gli apparecchi singoli e di 501 lire per i duplex (in totale, 5270 lire mensili per i primi, 2635 per i secondi). Resteranno fermi a 12.500 lire i canoni mensili per le «utenze affari», già aumentati in maggio e in dicembre.

Le nuove tariffe dal primo aprile		
Tipo di apparecchi e fasce di scatti mensili	Tariffa attuale	Tariffa nuova
Singoli fino a 40 scatti e Duplex fino a 50 scatti	40	40
Singoli da 41 a 60 scatti e Duplex da 51 a 83 scatti	85	90
Singoli da 61 a 133 scatti e Duplex da 84 a 133 scatti	95	106
Singoli e Duplex oltre 133 scatti	106	113

L'ultimo ritocco programmato del caro-telefono si avrà, per tutti, il primo aprile, quando saranno modificate le tariffe vere e proprie, come risulta dalla tabella che pubblichiamo: solo per la fascia più bassa di «consumo» (fino a 40 scatti mensili per gli apparecchi singoli e fino a 50 scatti per i duplex) la tariffa rimarrà invariata a 40 lire.

Infine, una precisazione per gli utenti di Milano e Roma, interessati agli scatti per le telefonate urbane: il nuovo sistema riguarda soltanto i numeri telefonici che iniziano con le cifre da 2 a 8, che sono poi quelli inseriti nella rete urbana, anche se appartenenti a località vicine al capoluogo; sono esclusi i numeri che iniziano con 9, già regolati a scatti nei collegamenti con la città.

In pratica, a Roma gli scatti urbani riguardano la capitale e Ciampino. A Milano, invece, oltre il capoluogo lombardo, anche altri 21 comuni della cintura: Assago, Bollate, Bresso, Buccinasco, Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Corsico, Cusano Milanino, Novate Milanese, Opera, Pero, Peschiera Borromeo, Rozzano, San Donato Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Vimodrone.

La presentazione a Roma e in Florida della vettura che presto invaderà le strade italiane

Fiat Uno, una grande auto in un piccolo spazio

Il portabagagli della Uno prevede la possibilità di ribaltare in avanti separatamente il sedile posteriore, in modo da sfruttare al massimo lo spazio disponibile a seconda del numero dei passeggeri

Ecco quanto costa

Modello	Cilindrata	Prezzo
Uno 45 3 P	903	6.130.000 con Iva 7.314.000
Uno 45 S 3 P	903	6.600.000 con Iva 7.[illegible]
Uno 45 ES 3 P	903	6.990.000 con Iva [illegible]
Uno 55 5 P	1116	6.800.000 con Iva 8.160.000
Uno 55 S 3 P	1116	7.175.000 con Iva 8.610.000
Uno 55 S 5 P	1116	[illegible] con Iva [illegible]
Uno 70 S 3 P	1301	7.425.000 con Iva 8.910.000

La Uno nella versione a cinque porte fotografata accanto ad un missile del centro spaziale Kennedy. La vettura è disponibile in quattro versioni e sette diversi allestimenti, con cambio a quattro e cinque marce. I propulsori sono per ora tre di 903, 1116 e 1301 cc

Le caratteristiche della vettura illustrate al Presidente della Repubblica da Giovanni Agnelli

Pertini: «Un simbolo dell'industria»

«Con questa auto i Paesi stranieri apprezzeranno la tecnica e la tecnologia italiana» - Fanfani: «E' un miracolo, mi piace» - La Uno presentata anche a Nilde Jotti e ad alcuni ministri - Ressa di persone intorno ai modelli

ROMA — Sandro Pertini non ha la patente e non ha mai guidato un'auto. Ma ieri mattina, quando al Quirinale Giovanni Agnelli gli ha presentato la Fiat Uno, ha fatto festa. «Bravo Agnelli, sono contento — ha detto entusiasta —. Questa macchina fa onore all'industria italiana, perché andrà per il mondo intero. E' in questo modo che si fa onore al nostro Paese. Così, con questa produzione, i Paesi stranieri apprezzeranno quello che è la tecnica e la tecnologia italiana».

Nilde Jotti, presidente della Camera, ogni anno mette il bollino sulla patente, ma guida poco o nulla. Accanto a Montecitorio, nel piccolo piazzale del parcheggio della Camera, ha incontrato Agnelli, Cesare Romiti, Vittorio Ghidella e tre Uno tricolori: la 900 cc. bianca, La 1100, rossa. La 1300, verde. «L'avevo vista in fotografia — ha commentato — però è davvero meglio di quanto prevedessi». Nilde Jotti preferisce il modello a quattro porte. «Avvocato, quanto consuma?», ha domandato. «Con un litro, 23 chilometri».

Finirà nel pomeriggio di oggi la presentazione della Fiat Uno alla Roma dei palazzi e della politica. Ieri Pertini, la Jotti, il presidente del Consiglio ed il presidente del Senato. Questa mattina il ministro dell'Interno Rognoni, il ministro degli Esteri Colombo, il ministro delle Poste Gaspari. Da Gaspari, oltre alla Uno anche la presentazione dei due francobolli che l'Ufficio Filatelico annullerà con la dicitura «Il lavoro italiano nel mondo - L'industria automobilistica». La tiratura è di cinque milioni di esemplari.

Sulle strade di casa nostra, i vari modelli della Uno hanno debuttato ieri mattina di buon'ora. Già alle 8, nel centro di Roma, erano in circolazione trenta macchine, autisti in tuta bianca alla guida. «Come reagisce la gente?», si è informato Agnelli. «Ai semafori eravamo circondati», è stata la risposta soddisfatta. «Anche i nostri uomini politici — ha poi sperato il presidente della Fiat — sperano molto nel futuro di questa macchina».

A Montecitorio la Uno è stata presentata alle 12,30. Proprio mentre Gianni Goria, ministro del Tesoro, in aula iniziava il suo intervento sui nuovi sacrifici. Pochi, quindi, i deputati presenti: non hanno perso l'occasione per la foto con Agnelli, i complimenti, gli auguri.

Dopo Montecitorio — dove Agnelli era arrivato alla guida di una 131 azzurra metallizzata, Romiti accanto, Ghidella (appena rientrato dagli Stati Uniti) e l'autista sui sedili posteriori — l'appuntamento a Palazzo Chigi. La delegazione, tuttavia, era in anticipo di mezz'ora, e così c'è stato il tempo per un'improvvisata nel Transatlantico della Camera. I deputati — l'intervento di Goria era appena terminato — si sono stupiti, i piemontesi si son fatti sotto. Altri saluti, complimenti, auguri, strette di mano.

Poi Palazzo Chigi e Fanfani. Mezz'ora di colloquio, su nello studio del presidente del Consiglio. Della Uno hanno parlato poco. Molto invece di costo del lavoro, programmi futuri della Fiat, rapporto imprenditori-sindacato. «Mi domandate come faccio ad essere così calmo, in mezzo a tante difficoltà — ha concluso un sorridente Fanfani — e vi rispondo che chi ha avuto il compito così difficile ed oneroso di ridurre queste difficoltà, deve sempre conservare la calma».

Nel cortile, alle 14, Fanfani ha conosciuto le tre Uno. Vittorio Ghidella ha insistito sul pregio del risparmio di benzina. «E' un miracolo, è una macchina che mi piace», ha ripetuto Fanfani, patente dalla 1927, prima auto una Fiat 509 — la nonna della 600 — sottratta al padre. Ogni anno il presidente del Consiglio si mette in regola con la tassa sulla patente, ma da tempo non guida più. Ricorda spesso, con gli amici, gli Anni 60: quando aveva regalato a Bianca Rosa, la prima moglie, una Fiat spyder 1500: «E la domenica, lei al volante, scorrazzavamo attorno a Roma».

Piacerà anche agli automobilisti italiani, e soprattutto agli stranieri? Le previsioni, secondo le ordinazioni ricevute dai concessionari, sembrano più che buone.

Giovanni Cerruti

Roma. Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli illustra a Pertini le caratteristiche della Uno

Curiosità sulla «Uno»

Avrà anche un Diesel con turbo

• La Uno sarà messa in commercio da domani in Italia e dalla primavera in Europa. Sul mercato nazionale la versione 1300 sarà venduta solo nel tipo a tre porte.

• In un futuro non troppo vicino sono previste anche Uno a gasolio, con il turbocompressore e con il cambio automatico.

• A Rivalta e Mirafiori sono già state realizzate trentamila vetture. Attualmente, la cadenza produttiva si aggira sulle 600-700 unità al giorno.

• Il 60% delle Uno sarà destinato in Italia, il resto all'esportazione. Si prevede che nel nostro Paese si affermerà soprattutto la 900 a tre porte.

• La 127 (oltre cinque milioni e mezzo di unità finora vendute) continuerà ad essere realizzata tramite gli impianti in Brasile.

• Per produrre la Uno è sufficiente un tempo inferiore di un terzo rispetto alla 127, la scocca è composta da 178 particolari contro 267.

• La Uno è destinata a operare nel settore delle «Mille» (due milioni di unità vendute all'anno in Europa, il 30% circa del mercato totale). E' un settore in sviluppo, e la Fiat ne è leader con una percentuale superiore al 15%.

Dal nuovo modello un aiuto a uscire dalla crisi

Una spinta al mercato un'altra anche all'Italia

Il responsabile del settore auto Ghidella: «La Fiat sta riemergendo dagli anni della conflittualità selvaggia, abbiamo fiducia nel futuro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORLANDO — «La Uno è il risultato più significativo del nostro processo di rinnovamento e testimonia del potenziale tecnico e industriale raggiunto dalla Fiat». Così l'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato e direttore generale della Fiat Auto, ha presentato la nuova vettura alla stampa internazionale.

Ghidella ha toccato vari argomenti, ponendo in particolare risalto quanto sta a monte della Uno, sia sul piano economico-sindacale che su quello tecnico. «L'industria automobilistica — ha detto — soffre da tempo di una seria crisi. Dunque, l'aver investito, fin da quattro anni fa, oltre mille miliardi di lire nel "progetto Uno" e, ancora, il fatto di aver destinato, dal 1980 al 1985, mille miliardi l'anno in sistemi di produzione, significa che, almeno in Fiat, si è sempre creduto di poter uscire dal tunnel».

«La Uno — ha aggiunto Ghidella — nasce proprio quando il maggior gruppo industriale privato italiano, il sistema Fiat, sta riemergendo dagli anni della conflittualità selvaggia, del terrorismo, della sordità della classe politica nazionale. Nasce in uno scenario di grande volontà e determinazione di superare la crisi, di ritrovata fiducia nelle forze produttive, di autocritica, spero finalmente costruttiva, dei sindacati, di riscoperta delle potenzialità dei quadri intermedi. Considero la Uno come un'ipotesi di spinta anche per l'evoluzione del sistema Italia».

«La Uno ha comportato un enorme impiego di risorse — ha precisato Ghidella, passando a parlare della situazione aziendale della Fiat — che non basterebbe se non fosse accompagnato dall'efficienza. In questi ultimi due anni la Fiat Auto ha ripristinato condizioni di lavoro normali, dal momento che è cessata la micro-conflittualità e l'assenteismo è a livello fisiologico. Tale situazione e un grande sforzo finanziario e di capacità tecniche per una sostanziale ristrutturazione degli impianti hanno determinato importanti recuperi di produttività: si è passati dalle 14,8 vetture per addetto del 1979 alle 21,5 dell'82. E si è verificata una riduzione dei costi del 20%. La qualità è migliorata».

Sulle prospettive di mercato, Ghidella, dopo aver sottolineato come la domanda europea dal '79 ad oggi sia calata da 10 a 9,5 milioni, come la penetrazione giapponese abbia toccato il milione di unità e come in una situazione di crisi vi sia una competizione serrata tra le Case, ha detto: «Il domani non ci spaventa. C'è stata una presa di coscienza politica, all'esterno dell'azienda, del ruolo economico e strategico che riveste l'industria dell'auto. Però, in Italia non siamo ancora arrivati ad un concreto sostegno sulla falsariga di quanto fanno certi governi esteri. Una via alle economie di scala è rappresentata dagli accordi tra produttori: ricordo quelli della Fiat con la Peugeot e l'Alfa Romeo. Ma non è una via facile».

A Ghidella, in chiusura della conferenza stampa, è stato fra l'altro chiesto se la produttività fosse aumentata grazie alla cassa integrazione. «No — ha risposto Ghidella —, ma perché abbiamo introdotto sistemi produttivi nuovi. E' stata la caduta del mercato a obbligarci a prendere questo provvedimento che ci dispiace. La Fiat ha la volontà di rispettare gli accordi con i sindacati per il rientro in fabbrica dei lavoratori in cassa integrazione a patto però che le condizioni del mercato lo permettano».

m. fe.

Nella Uno gli interruttori principali sono azionabili senza staccare le mani dal volante

Oltre ai consumi ridotti, la «Uno» offre un'abitabilità incredibile per la categoria delle «mille»

E' all'interno il suo punto di forza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ORLANDO — Sotto il sole primaverile della Florida sono finalmente caduti i veli che avvolgevano il nuovo modello Fiat Uno. Ieri, alcune centinaia di giornalisti provenienti da ogni angolo del mondo hanno avuto tutto il tempo di esaminare con calma la vettura, studiarne le caratteristiche, osservarne i dettagli esterni e meccanici, prima di prendersi il volante per una prima presa di contatto sulla strada.

Come è fatta, cosa c'è di inedito l'ultima nata della Fiat? In queste prime note non è materialmente possibile descriverla minuziosamente, tanti e così interessanti essendo i dettagli che fanno della vettura un'auto decisamente innovativa, di assoluta avanguardia nella categoria medio-piccola. Riassumendo al massimo, e rimandando a un secondo momento un'analisi approfondita, diciamo anzitutto che è una berlina a due volumi, cinque posti, realizzata nelle versioni a tre porte (con due cristalli per lato) e a cinque porte (sei cristalli), di linee morbide, profilo del cofano marcatamente discendente, parabrezza curvo e di forte inclinazione, frontalmente rastremata verso l'alto. Disegnata in collaborazione con l'Ital Design, vanta un coefficiente aerodinamico favorevolissimo (Cx 0,34, quando nella media delle berline è superiore a 0,40).

L'interno offre un'abitabilità eccezionale per una vettura lunga appena 3 metri e 64 cm, cioè circa 7 cm in meno della 127, con un passo di 2.362. Luminoso e con un arredo interno piacevole, plancia di nuova concezione (i principali comandi sono raggruppati ai due lati della strumentazione, azionabili senza staccare le mani dal volante), sedili studiati ergonomicamente, rivestimenti di buon gusto, l'abitacolo è particolarmente accogliente. Il vano portabagagli ha la capacità di 280 dmc, che diventano circa 1000 ribaltando a letto il sedile posteriore.

L'architettura meccanica della Uno è a trazione anteriore con motore disposto trasversalmente, sospensione a quattro ruote indipendenti (quella posteriore di nuovo tipo, a ponte torcente), sterzo a cremagliera, freni anteriori a disco, posteriori a tamburo.

Tre cilindrate: 903, 1116, 1301 cc. con potenze rispettive di 45, 55 e 70 Cv Din. Del motore 900 esiste anche una versione speciale «Energy Saving» a basso consumo, caratterizzata dall'accensione elettronica statica Marelli Digiplex e dal modernissimo sistema cut-off al carburatore. Se ne parlerà a fondo in altra occasione. Cambio a quattro e cinque rapporti.

La Fiat Uno esce in quattro versioni fondamentali (e sette allestimenti), ciascuna individuata dalla corrispondente sigla sul portellone posteriore. Precisamente: Uno 45, 45 S (cambio a 4 marce) e 45 S a 5 marce con motore 900; Uno ES (5 marce) ancora di 900 cc ma nell'accennata elaborazione; Uno 55 (4 marce) e Uno 55 S (5 marce) con motore 1100; Uno 70 S (5 marce) con motore 1300.

La sigla «S» significa allestimento speciale o superiore, e riguarda fra l'altro i rivestimenti in panno (sui tipi base è di tessuto sintetico stampato «pied-de-poule»), il volante schiumato morbido, il ventilatore dell'impianto di aerazione-riscaldamento a due velocità, i cristalli posteriori apribili a compasso, una più ampia scelta di colori (ben 15) per la carrozzeria e per i tessuti interni.

Quanto alle prestazioni, detto che il peso in ordine di marcia varia a seconda dei tipi da 700 a 750 kg, le velocità massime sono di 140 km/h per le versioni 900, 150 (in quarta) per le 1100, 165 (sempre in quarta) per la 1300. L'accelerazione, da 0 a 100 km/h è rispettivamente di 17,5 secondi, 15 secondi e addirittura 11,5 per la brillantissima 70 S.

Molto interessanti, infine, i consumi: alla velocità costante di 90 orari si va dagli oltre 23 chilometri con un litro della sorprendente 45 ES ai 20 km/litro della più potente 70 S. E a 120 si è ancora su valori eccezionali: 17,2 km/litro la ES, mediamente 15 km/litro le altre versioni. E questo è autentico progresso.

Ferruccio Bernabò

Con un litro 23 chilometri

Modello	Velocità max km/h	Chilometri con un litro a 90 km/h	Chilometri con un litro a 120 km/h	Chilometri con un litro ciclo urb.
Uno 45	140	20	15	14
Uno 45 S *	140	21	16	14
Uno 45 ES *	140	23	17	16
Uno 55	150	19	15	12
Uno 55 S *	155	21	16	13
Uno 70	165	20	15	12

* Cinque marce

Per evitare i severi limiti di velocità americani

Prova in pista a Daytona scatto, velocità, confort

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORLANDO — Prime impressioni al volante della Uno girando per strade e autostrade della Florida e nell'autodromo di Daytona Beach, che permette di impegnare al limite la nuova vettura. Bastano pochi chilometri per sentirsi padroni della macchina, per apprezzarne le doti.

Subito, in primo piano, la guidabilità e la silenziosità di marcia. La Uno appare armoniosa, comoda, con tanto spazio. Posto di guida razionale, con i comandi raggruppati ai lati del volante, visibilità eccezionale. Si viaggia senza rumorosità, senza noiosi fruscii, senza scricchiolii: un comfort unico su un modello di questa classe di cilindrata.

A Daytona proviamo le prestazioni della Uno 1300: tenuta di strada eccellente, accelerazioni da pista (11"5 per passare da zero a cento l'ora), frenata potente. Nel traffico stradale, tra camion enormi e auto pachidermiche, guidiamo, a turno, le altre versioni. E la maneggevolezza della nuova Fiat permette guizzi, inserimenti, scarti che lasciano perplessi gli automobilisti americani.

La Uno con motore di 900 cc. raggiunge i 140 Km/h, la 1100 i 150 e la 1300 i 175. Velocità apprezzabili. Anche le accelerazioni sono più che buone: se la 70 Super detiene il record con 11"5, le altre versioni passano da zero a cento l'ora in 17"5 (le Uno 45 e la ES) e in 15" (le 55).

Prestazioni e piacevolezza di guida che non vengono intaccate dalla ricerca di consumi contenuti. La forma aerodinamica, il peso ridotto (appena 700 chilogrammi per la Uno 45 a tre porte), il particolare tipo di sospensioni, consentono di economizzare egualmente benzina. Ed è significativo che tutte le versioni si attestino mediamente sui 20 chilometri con 1 litro a 90 l'ora.

m. fe.

Il sostituto procuratore generale ha già espresso un parere negativo

Adesso tocca al giudice istruttore decidere sulla libertà per Antonov

Il bulgaro è accusato di «concorso attivo» nell'attentato al Papa - I suoi legali: «E' innocente e possiede un alibi di ferro» - Oggi presentano un esposto contro ignoti: «Il no del pm alla scarcerazione doveva restare segreto»

ROMA — Entro dieci giorni il giudice istruttore Ilario Martella dovrà decidere se scarcerare o no il funzionario bulgaro Serghej Antonov, imputato di «concorso attivo» nell'attentato al Papa; data la gravità dell'accusa, un'eventuale scarcerazione di Antonov non potrà non essere accompagnata da un decreto di proscioglimento. Il sostituto procuratore generale Scorza, pubblico ministero dell'inchiesta, ha già espresso il suo parere: il bulgaro non va rimesso in libertà perchè contro di lui rimangono indizi sufficienti a sorreggere il mandato di cattura. Ma la difesa del caposcalo della Balkan Air non si arrende: oggi gli avvocati Consolo e Larussa presenteranno alla Procura di Roma un esposto contro ignoti, per denunciare il fatto che sia stato reso pubblico il parere espresso da Scorza, un atto interno che doveva rimanere coperto dal segreto d'ufficio.

Secondo i due legali, si vuole predeterminare la decisione che prenderà Martella, in senso sfavorevole all'imputato. I due difensori sostengono inoltre che l'istruttoria di questi mesi ha dimostrato l'«assoluta innocenza di Antonov». «Il nostro cliente — afferma l'avvocato Consolo — può contare su due elementi decisivi: ha un alibi di ferro; nel corso dell'istruttoria sono emerse importanti contraddizioni».

Le «contraddizioni» sarebbero nuove circostanze aggiunte da Agca nel corso degli ultimi interrogatori, dichiarazioni che — si lascia capire — formerebbero una nuova versione, la terza fornita finora dall'enigmatico sicario turco: la prima è quella — chiaramente falsa — resa subito dopo l'arresto; la seconda determinò l'emissione del mandato di cattura contro Antonov; e ora ce ne sarebbe una terza, sull'ossatura della precedente ma con alcune modifiche.

Le rettifiche in questione rappresentano «contraddizioni sostanziali», tali da svalutare l'attendibilità del sicario turco? No, stando alle 70 pagine del parere della Procura Generale, contraria alla scarcerazione di Antonov. Ora l'ultima parola spetta a Martella.

L'innocenza o la presunta colpevolezza di Antonov, le alternative sulle quali in sostanza Martella è chiamato a pronunciarsi, sono argomento di dubbi e di polemiche ormai da novembre, da quando cioè il funzionario delle aerolinee Balkan venne arrestato. L'accusa si fonda sulle dichiarazioni di Agca, ma anche su conferme venute nei mesi intercorsi tra la confessione del sicario turco e l'emissione del mandato di cattura contro il bulgaro.

Da parte bulgara si sottolineano le ipotetiche incongruenze nella dinamica della vicenda, così come la ricostruisce l'accusa. Soprattutto questo apparente paradosso: i servizi segreti bulgari avrebbero appaltato l'attentato al Papa ad elementi della criminalità politica e comune turca, per evitare di compromettersi; e poi, proprio nella fase più delicata del piano, l'esecuzione materiale dell'attentato, un funzionario bulgaro avrebbe preso in consegna Agca e lo avrebbe istruito sul da farsi. A questa obiezione fonti statunitensi rispondono suggerendo questa sequenza: l'eliminazione del Papa sarebbe stata decisa dai servizi segreti dell'Est nella primavera del 1981, quando si seppe che un tumore stava spegnendo il primate di Polonia, cardinale Wyszynski; poiché il decesso sembrava imminente, si decise in tutta fretta di procedere all'assassinio del Papa, un evento che assieme alla morte di Wyszynski avrebbe messo in ginocchio la Chiesa polacca, il «faro» di Solidarnosc; proprio questi motivi di urgenza avrebbero obbligato i bulgari ad esporsi in prima persona, per organizzare rapidamente l'attentato.

Sono ipotesi che travalicano la posizione di Antonov, così come la «pista bulgara» non si identifica solo nella presunta colpevolezza del funzionario della Balkan Air, ma corre anche lungo i sentieri tracciati dal «caso Scricciolo» (con relativa ipotesi di spionaggio contro Solidarnosc) e dall'inchiesta sul traffico armi-droga condotto dalla Procura di Trento.

Guido Rampoldi

Emergenza simulata a Fiumicino

ROMA — Emergenza simulata all'aeroporto di Fiumicino ieri mattina dalle 10 alle 11 sulla pista n. 3. L'esercitazione prevedeva un incidente, in fase di atterraggio, di un «Boeing 737» entro l'area dell'aeroporto. Scopo dell'esercitazione era verificare il grado di affidabilità dei sistemi di soccorso del «Leonardo da Vinci» con particolare riguardo al settore sanitario.

In appello Azione rivoluzionaria

Attentati a Torino giudici più duri con i 4 terroristi

MILANO — Condanne inasprite dai giudici di appello ai quattro componenti il gruppo terroristico di «Azione rivoluzionaria», che nel 1977 ferirono gravemente alle gambe il giornalista de «l'Unità» Leone Ferrero e il dottor Roberto Mammoli, medico dell'ospedale di Pisa.

La sentenza di secondo grado ha condannato a 11 anni (10 in primo grado) Angelo Monaco, di Enna, a 10 anni Sandro Meloni, di Pero (Milano), a 25 anni Pasquale Valitutti, romano, che in corte d'assise se n'erano visti infliggere nove.

La pena è stata aumentata da 4 a 6 anni a Roberto Gemignani, di Livorno, mentre è stata confermata (10 mesi) a Silvana Fava, torinese, accusata solo di favoreggiamento. Per tutti gli altri le accuse erano quelle di lesioni aggravate, detenzione di armi, associazione sovversiva e costituzione di banda armata.

Oltre che dei due ferimenti di Torino e di Pisa, gli aderenti ad «Azione rivoluzionaria» sono stati giudicati responsabili anche degli attentati compiuti a Torino, sempre nel 1977, contro l'ufficio spedizioni de «La Stampa» e contro lo stabilimento Ipca di Ciriè.

Il processo, sia di primo sia di secondo grado, è stato celebrato a Milano, perchè è nel capoluogo lombardo, secondo le indagini, che il gruppo terroristico era stato fondato. All'epoca, ne era massimo rappresentante il professore genovese Gianfranco Faina.

Sotto inchiesta un magistrato per il caso Nocs

ROMA — Il ministro Darida ha aperto un procedimento disciplinare nei confronti del giudice istruttore presso il tribunale di Padova, dr. Mario Fabiani, per avere impedito il 26 luglio dello scorso anno al presidente e al vice presidente del gruppo padi, Reggiani e Bellucci, di incontrarsi nel carcere di Peschiera con gli agenti dei Nocs che avevano liberato il gen. Dozier e che erano detenuti a seguito delle accuse rivolte loro dal brigatista rosso Di Lenardo.

Vestiremo alla Marco Polo

Roma. E' probabilmente ispirato al «Marco Polo» televisivo questo modello proposto da Di Lazzaro per le collezioni di alta moda «primavera-estate 1983» presentate ieri nella capitale

Il 25 gennaio il Papa promulgherà il nuovo codice di diritto canonico

La Chiesa dà più spazio alle donne Diventa più difficile la scomunica

CITTA' DEL VATICANO — Più spazio ai laici e alle donne nella chiesa, meno severità, specie per quanto riguarda le scomuniche nei confronti dei fedeli. Sono queste due delle caratteristiche del nuovo codice di diritto canonico che Giovanni Paolo II promulgherà il 25 gennaio, dopo 17 anni di lavori. Per un esame complessivo del corpo di leggi che regolano la vita della Chiesa sarà necessario attendere la pubblicazione dei 1764 «canoni» (il termine specialistico per definire gli articoli), 650 in meno del codice precedente, emanato nel 1917. Rispetto al vecchio testo molte sono le novità preannunciate, anche se parecchie di esse, in particolare per quanto riguarda il ruolo dei fedeli, sono già norma corrente nella vita della Chiesa.

«Si è cercato di tradurre in norme giuridiche ciò che il Concilio Vaticano II, la giurisprudenza e lo sviluppo teologico e giuridico avevano attuato di fatto», ha detto mons. Castillo Lara, propresidente della commissione per la revisione del codice, il salesiano sessantenne che martedì prossimo firmerà, con Giovanni Paolo II il nuovo testo, in latino, destinato a essere distribuito nel mondo. «Tutto quello che il Concilio ha portato in tema di relazioni fra Chiesa universale e Chiese particolari, di maggiore partecipazione, è tradotto in strutture adeguate».

Le anticipazioni — in attesa della promulgazione del codice — non appaiono numerose, ma alcune di esse sono significative. Il vecchio testo portava quarantadue casi di scomuniche «automatiche», cioè i casi in cui il fedele veniva considerato al di fuori della comunione della Chiesa senza che fosse imbastito un processo. Il nuovo testo non ne prevede che un numero limitato (6 o 7): aggressione fisica contro il pontefice, profanazione dell'eucarestia, violazione del segreto confessionale, apostasia, eresia e scisma, ordinazione di un vescovo senza ordinazione papale, assoluzione compiuta da un sacerdote nei confronti di un suo complice di peccati carnali, pratiche abortive.

Il nuovo codice non comprende più la parola «massoneria» (a differenza del vecchio testo), ed è stata abolita la scomunica automatica. Coloro che aderiscono a sette o società che «contra Ecclesiam machinatur» (che agiscono contro la Chiesa) prescrive il documento, «siano puniti». Così stabilisce il testo rivisto, mentre il codice del '17 parlava espressamente di «sette massoniche».

In base al vecchio codice i laici avevano «il diritto di ricevere dai chierici i beni spirituali e l'aiuto necessario alla loro salvezza». Niente di più. Il testo rivisto dalla commissione dedica ai laici gli articoli dal 202 al 276, ribadendo i principi conciliari di eguaglianza, e la corresponsabilità di tutti i battezzati nella vita della Chiesa.

Il ruolo e la dignità della donna nella Chiesa vengono rivalutati: esclusa per ora la speranza di giungere al sacerdozio, tutto quello che è concesso ai laici in quanto tali è parimenti offerto alle donne. Da un punto di vista di regolamento interno della Chiesa, una donna può essere congiudice nei tribunali ecclesiastici, notaio, promotore di giustizia, cancelliere e così via, senza la discriminazione di sesso prevista dal codice del 1917.

Marco Tosatti

Concordato il prof. Gismondi succede a Gonella

ROMA — Il presidente del Consiglio, Fanfani, con suo decreto ha nominato presidente della commissione incaricata dei negoziati con la Santa Sede per la modificazione del Concordato il prof. Pietro Gismondi.

Il prof. Gismondi, che succede al sen. Guido Gonella, morto nell'agosto del 1982, è stato allievo di Arturo Carlo Jemolo e suo successore nella cattedra di diritto ecclesiastico nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma.

Pertini spiega il suo pensiero su cattolici e terrorismo

MILANO — Roberto Formigoni, responsabile nazionale del Movimento Popolare, ha reso noto ieri di aver ricevuto una telefonata dal Presidente della Repubblica Pertini, il quale — ha detto Formigoni — ha voluto esprimergli «il suo autentico pensiero, al di fuori di ogni interessata distorsione, dopo il comunicato con cui il Movimento Popolare lamentava che nelle dichiarazioni attribuite dall'Espresso al Presidente della Repubblica si parlasse di origini anche cattoliche del terrorismo».

Formigoni ha riferito le parole di Pertini: «Nel modo più assoluto smentisco che si possano attribuire matrici cattoliche al terrorismo. E' vero, alcuni brigatisti sono stati cattolici negli anni di gioventù, ma poi hanno deviato, contraddicendo e abbandonando la loro fede ed entrando nella lotta armata. Alcuni di loro ora sono in carcere, e io spero che in carcere riescano a ritrovare se stessi. Ciò che il terrorismo ha fatto è in stridente contrasto con la fede cattolica, la fede di mia madre. Non è neppure immaginabile un rapporto tra cattolicesimo e terrorismo: affermare tale rapporto sarebbe una bestemmia».

Fanfani ha nominato un comitato di studio

Un'enciclopedia elettronica per documentare l'attualità

ROMA — Per studiare possibilità, modalità e mezzi per promuovere anche in Italia la costituzione di una «enciclopedia elettronica delle attualità» il presidente del Consiglio Fanfani ha nominato un apposito comitato. Ne fanno parte i professori Ernesto Quagliariello, in rappresentanza del Consiglio nazionale delle ricerche; Vincenzo Cappelletti, in rappresentanza dell'enciclopedia italiana; Luigi Dadda, rettore del Politecnico di Milano; Giuseppe Biorci, ordinario di elettronica all'Università di Genova; Aldo Brancati, ordinario di tecnica fisiologica all'Università di Roma; Gaspare Barbiellini Amidei, consigliere del presidente del Consiglio per la cultura e l'informazione; Giovanni Giovannini, in rappresentanza della Federazione italiana editori; Saverio Barbati, in rappresentanza dell'Ordine nazionale dei giornalisti; Sergio Borsi, in rappresentanza della federazione nazionale della stampa; Roberto Bencivenga, in rappresentanza della Sip. Le funzioni di segreteria della commissione saranno svolte da Ulderico Bernardi e da Ennio Palmarini.

Nella società moderna, la necessità di un archivio centrale dell'attualità, fornito di tutte le rilevanti informazioni culturali, economiche, cronistiche, di politica generale e delle notizie di interesse sociale e giuridico costituisce un'esigenza di non trascurabile rilevanza. E i progressi dell'elettronica permettono un arricchimento delle potenzialità di conoscenza e di partecipazione informativa e culturale, garantendo al tempo stesso la funzione democratica ed un effettivo pluralismo delle conoscenze.

A questo scopo, proprio per studiare le possibilità della raccolta centralizzata e automatica di questi dati il comitato avrà un compito ricognitivo; su questa ricognizione stenderà un primo rapporto.

L'enciclopedia elettronica darebbe modo di disporre di dati memorizzati dell'attualità che, fra l'altro, darebbero una più completa attuazione all'art. 3 della Costituzione, che attribuisce alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Attraverso questo nuovo strumento, non solo la pubblica amministrazione, ma le istituzioni in genere sarebbero in grado di disporre di documentazioni aggiornate

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sul versante centrale adriatico, sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e nevicate sui rilievi.

temperatura: in diminuzione.

venti: settentrionali moderati o forti al Centro-Sud; deboli o moderati al Nord.

mari: agitati.

città italiane

Bolzano	2	6	Pescara	8	17
Verona	0	6	Roma	16	16
Trieste	7	8	Campobasso	8	10
Venezia	2	9	Bari	7	17
Milano	3	13	Napoli	10	14
Torino	—1	12	Potenza	5	10
Cuneo	5	9	R. Calabria	12	19
Genova	8	16	Messina	12	17
Bologna	—2	5	Palermo	13	17
Firenze	7	14	Catania	8	18
Pisa	8	14	Alghero	10	13
Perugia	7	15	Cagliari	4	15

città estere

Amsterdam	1	3	coperto	Lisbona	8	14	coperto
Atene	8	16	sereno	Londra	2	6	sereno
Beirut	4	8	sereno	Los Angeles	14	18	pioggia
Berlino	3	3	pioggia	Madrid	3	14	sereno
Bogotà	8	21	sereno	C. del Messico	8	18	sereno
Bruxelles	0	6	pioggia	Montreal	—21	—12	coperto
Buenos Aires	16	23	pioggia	Mosca	—3	—2	neve
Il Cairo	7	16	sereno	New York	—9	—1	[illegible]
Copenaghen	—1	5	coperto	Oslo	—9	—6	[illegible]
Dublino	1	8	sereno	Parigi	1	8	coperto
Francoforte	1	4	coperto	Pechino	—8	—4	sereno
Ginevra	—1	13	sereno	Rio de Janeiro	22	34	pioggia
Johannesburg	17	19	sereno	Singapore	24	30	pioggia
[illegible]	0	1	coperto	Stoccolma	—8	—3	neve
Kuala Lumpur	23	33	pioggia	Tokyo	1	8	sereno
Lima	20	27	sereno	Vienna	10	13	[illegible]

A Pozzuoli la terra si solleva popolazione in allarme, danni

NAPOLI — Si va accentuando nell'area flegrea il fenomeno del bradisismo, il movimento lento e continuo di abbassamento e sollevamento degli strati superiori del suolo terrestre.

A dodici anni da quando si rese necessario evacuare in un clima di paura l'area metropolitana di Pozzuoli e l'antico insediamento del rione Terra, ritornano motivi di preoccupazione.

Nei giorni scorsi una serie di fremiti del suolo di natura vulcanica, accompagnati da un forte scossone sussultorio valutato intorno al quarto grado della scala Mercalli, ha provocato momenti di panico. La popolazione, abbandonate in tutta fretta le case, è scesa in strada. Danni, fortunatamente, non ve ne sono stati.

Sul piano scientifico, gli strumenti tengono continuamente sotto controllo il fenomeno.

In soli sei mesi (luglio-dicembre), il suolo ha fatto registrare una sollevazione di 25 centimetri. Il movimento ha interessato in maniera accentuata il porto di Pozzuoli, il centro della cittadina, la zona del tempio di Serapide.

«Certo il fenomeno è rilevante rispetto agli anni passati — osserva il prof. Giuseppe Luongo, dell'Istituto di Fisica terrestre dell'Università di Napoli — e dobbiamo aspettare per vedere cosa ci dicono le apparecchiature e gli studi in corso. Se c'è qualcosa di grosso che dovrà venir fuori, è molto lento. Noi stiamo procedendo ad una serie di osservazioni e anche di livellazioni nuove per avere una visione più attendibile. Comunque è mia opinione personale che si è già raggiunto il punto massimo di sollevamento e dovrebbe iniziare la fase di decrescita».

Adriano Laino

Ferma da alcuni giorni, riprenderà l'attività in aprile

Caorso, la centrale fa il pieno resta il problema delle scorie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAORSO — Il cuore della centrale atomica è fermo e freddo: *for refueling*, per il ricambio parziale del combustibile, spiegano. Vuol dire che il primo ciclo produttivo si è concluso ed è giudicato dai tecnici periodo positivo, anche se l'hanno accompagnato timori, diffidenza, forse pregiudizio. E' un'operazione programmata e normale, benché non priva di qualche rischio. Dal reattore devono essere tolte alcune barre che contengono ossido di uranio, altamente radioattivo, e se nell'operazione, che s'intiera a giorni, una dovesse spezzarsi, c'è la possibilità di un inquinamento dell'acqua usata per il raffreddamento. «Ma i *sistemi di sicurezza neutralizzerebbero il pericolo*», assicurano all'Enel.

Spiega l'ing. Guido Morandi, capo della centrale: «*Dopo un lungo periodo di prove, da circa un anno producevamo energia. In collaudo è stata raggiunta una potenza di 894 megawatt elettrici, abbiamo poi stabilizzato il livello leggermente più in basso*».

Oltre a Caorso, soltanto a Latina funziona un'altra centrale nucleare, mentre a Trino Vercellese l'impianto è bloccato per un adeguamento dei sistemi di sicurezza e quello sul Garigliano è fermo e verrà smantellato. Terza centrale atomica, la più potente, dovrebbe entrare in funzione alla fine del 1988 a Montalto di Castro e avrà una potenza di circa mille megawatt.

La centrale in riva al Po è bloccata dal 7 gennaio, la ripresa è prevista per i primi di aprile, costo dell'operazione, circa 3 miliardi. «*Stiamo facendo un'intera revisione dell'impianto*», dice l'ing. Morandi. Al primi di febbraio si dovrebbe iniziare la vera e propria operazione di ricambio: saranno sostituiti 83 tubi, per il momento i vecchi verranno posti sulle rastrelliere immerse nella piscina interna allo stabilimento, che serve da magazzino e da schermo protettivo.

Ma per quanto tempo quei «rifiuti» potranno costituire un rischio? All'Enel escludono pericoli. «*Parte del materiale potrà essere ritrattato, cioè nuovamente arricchito, e questa operazione viene compiuta a Windscale, in Inghilterra; un'altra parte rimarrà immagazzinata*», dice l'ing. Armando Di Perna, della direzione produzione e trasmissione. Ma il problema, a quanto sembra, sarà affrontato soltanto più avanti.

La gente segue con una certa attenzione le operazioni all'interno dello stabilimento. Un centro di informazioni funziona a fianco della centrale: in un anno è stato visitato da 136 mila persone e il 70 per cento erano studenti.

Le domande che più spesso vengono rivolte ai tecnici: che cosa sono le scorie? come sono distrutte? che cosa rappresenta un elemento esaurito? «*Abbiamo la possibilità di informare l'opinione pubblica. E' dovere dell'Enel dare certi messaggi e diritto del cittadino riceverli*», assicura Piero Groppalli, dell'Ufficio stampa e relazioni pubbliche. «*Abbiamo ottenuto col tempo, e dopo ripetute richieste, un controllo critico e democratico*», ribatte Luigi Polò, socialista, sindaco da 7 anni e assessore all'ambiente. Non sempre l'Enel, ricorda, è stato disponibile: «*Abbiamo avuto momenti difficili, soprattutto nel periodo in cui veniva costruita la centrale. Ma la gente, ora, è informata, non credo ci sia preoccupazione*».

La centrale, la sua «misteriosa» energia, sembra essere al centro dell'interesse, soprattutto dei giovani, qui a Caorso. Dice la professoressa Maria Teresa Bianchini, preside della «M. Buonarroti», 13 classi, 318 ragazzi, unica scuola media: «*Facciamo ricerche sulla centrale, componimenti*».

Nella scuola, costruita non più di sei anni fa ma nella quale, denuncia la preside, piove, i ragazzi non sembrano resistere al fascino dell'atomo. Ha scritto il 3 giugno scorso Elma Ronconi, classe seconda, 12 anni: «*Io abito proprio in questo paesino in cui è installata la centrale nucleare e devo confessare che ne avevo molta paura. Infatti, tutti mi avevano detto che la centrale nucleare poteva emanare radiazioni capaci di uccidere un uomo e altri, addirittura, erano stati capaci di affermare che questa sarebbe scoppiata facendo sprofondare tutte le città nel raggio di 300 chilometri*». Una visita con i compagni, assicura, l'ha tranquillizzata.

Vincenzo Tessandori

Solo la Svizzera è attrezzata per attacchi atomici

Le città d'Europa chiedono rifugi contro l'«olocausto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Per gli amministratori comunali che partecipano alla Conferenza internazionale sulla pianificazione dei servizi urbani, la guerra nucleare non è un'ipotesi tanto remota. La standardizzazione delle tecnologie e la riduzione dei costi di produzione consentono ad ogni esercito di possedere un'arma atomica e di usarla in caso di conflitto con efficacia. Per scongiurare l'olocausto di migliaia di persone, hanno detto, non c'è altra alternativa che costruire nel sottosuolo di ogni città rifugi in grado di proteggerli dagli effetti dell'esplosione e dal *fall-out* radioattivo.

E come se non bastasse, hanno spiegato, la società del Duemila corre altri pericoli. Infatti l'uso di impianti nucleari e di sostanze fortemente inquinanti come la diossina nella produzione industriale, consigliano l'introduzione di misure di sicurezza per la protezione di massa. Il rifugio non dovrà quindi essere solo attrezzato per annullare gli effetti della «caduta» di materiale radioattivo, ma anche dotato di filtri in grado di isolare le popolazioni dagli aggressivi chimici e batteriologici.

Una città come Torino per proteggersi dagli effetti della guerra ha bisogno di 2200 rifugi, Roma di almeno 10 mila. Il calcolo è stato fatto dai tecnici della Luwa, una società di Zurigo specializzata nel settore, secondo i quali un ricovero non deve ospitare più di 500 persone.

Nell'Europa Occidentale solo la Svizzera ha pianificato la costruzione di rifugi antiatomici ed è l'unico Paese al mondo in grado di proteggere l'80 per cento dei suoi cittadini. Vale a dire 4 milioni 800 mila persone su 6 milioni. Tutto ciò è possibile perché dagli Anni Cinquanta c'è una legge che impone la costruzione sotto ogni nuovo edificio di un ricovero attrezzato per garantire quindici giorni di sopravvivenza.

Ma gli svizzeri sono andati oltre. Il governo federale fino a due anni fa ha finanziato al 50% i lavori di costruzione dei rifugi privati, mentre la protezione civile ha creato una serie di ripari collettivi (uno ogni 10 mila persone). Il più imponente è a Lucerna, sull'autostrada del Gottardo, dove la galleria del Sonnenberg è stata attrezzata per ospitare 200 mila persone con tanto di ospedale dotato di due sale operatorie.

L'esperienza svizzera consente di calcolare i costi che giustamente preoccupano gli amministratori europei. Un ricovero per 400 persone ha bisogno in attrezzature di un milione e 200 mila franchi svizzeri (oltre un miliardo di lire).

Ma il cemento non è sufficiente per proteggere gli abitanti. C'è bisogno dell'organizzazione della protezione civile che assicuri i servizi nei giorni dell'apocalisse nucleare. Anche in questo caso in Europa siamo all'anno zero e ancora una volta sono gli svizzeri che hanno indicato ai tecnici dei Comuni di tutto il mondo la strada.

Nella Confederazione esiste infatti una struttura, finanziata con il 5% dell'introito fiscale, già predisposta per l'intervento in caso di allarme nucleare, chimico o batteriologico; ogni condominio ha il suo capo rifugio che deve eseguire istruzioni preordinate.

Stando alle conclusioni del convegno sui «*rifugi antiatomici come parte integrante dell'equipaggiamento delle città*» nel prossimo decennio il sottosuolo delle città europee diventerà un enorme cantiere e per i paesi dell'area mediterranea, fortemente sismica, il rifugio anti-atomico servirà anche per proteggere gli abitanti dai terremoti. L'esplosione nucleare provoca infatti effetti simili ai terremoti del settimo grado della scala Mercalli.

Emanuele Monta

«Slot machine» tutta d'aria

Francoforte. Alla fiera delle macchine da ufficio e per divertimento, inaugurata oggi, viene esposto questo «pallone gonfiato» pubblicitario a forma di slot machine, alto 5 metri e largo 3

Due sculture per far più belli gli scali di Linate e Malpensa

MILANO — E' diventato un appassionato discorso sulla lavorazione della pietra e del marmo l'incontro con cui ieri, al Circolo della stampa, la Società esercizi aeroportuali (Sea) ha presentato le opere di Andrea Cascella e di Giò Pomodoro, rispettivamente destinate, nel 1984, alle aree antistanti gli aeroporti di Linate e Malpensa.

«*Dedalo*», di Cascella, sarà in marmo bianco di Carrara: 5 metri di lunghezza, 3 di larghezza, 20 tonnellate di peso. E' un incastro di forme e volumi che, irradiandosi da un unico centro, si articolano in un complesso di linee.

«*Spirale '82*», di Pomodoro (peso una decina di tonnellate), richiama il senso del viaggio aereo: da un bacino-piattaforma di pietra di Trani si alza una struttura verticale in bronzo di 10 metri, composta di tre pilastri.

«*Attraverso queste opere* — hanno affermato Pomodoro e Cascella — *si è inteso onorare la laboriosità della scultura italiana, la quale è fatta non solo di maestri e di collezionisti che vi si dedicano non di rado rinunciando a vendite più frequenti, ma anche di maestranze uniche al mondo. Pensate solo alla perizia e alle difficoltà (talvolta con conseguenze anche mortali) di staccare e trasportare a valle blocchi di pietra di dimensioni simili. Artisti di tutto il mondo si stabiliscono per periodi più o meno lunghi nel nostro Paese al fine di giovarsi di questi esperti*».

Fra il direttore di Brera, Andrea Cascella, e la Sea sono intanto cominciati contatti al fine di realizzare, a Linate e Malpensa, una sorta di «*museo stabile*».

g. r.

Auto in aumento alla frontiera di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Nel corso del 1982, attraverso i tre valichi di Ventimiglia (Ponte San Luigi, Ponte San Ludovico e quello autostradale) sono complessivamente entrati in Italia dalla Francia 3.175.000 autoveicoli con un aumento di 100.465 unità, pari al 3,57% rispetto all'anno precedente, e ne sono usciti 3.363.833 con un aumento di 157.155 unità.

(Segue da pagina 5)

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Martinotti

anni 83

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Pierina, il figlio Renato con la moglie [illegible] e le nipoti Laura e [illegible]; la figlia [illegible] con il marito Luigi ed i nipoti [illegible]; la sorella [illegible], la cognata [illegible], nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Guastamacchia per le assidue cure prestate.
— Trino Vercellese, 20 gennaio 1983.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Ceat S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito l'amministratore delegato, direttore generale dott. Renato Martinotti con la scomparsa del padre

Luigi Martinotti

Ad essi si associano i Presidenti, i Consigli di Amministrazione, i Collegi Sindacali delle Società italiane ed estere del Gruppo Ceat.
— Torino, 20 gennaio 1983.

I Dirigenti delle Società del Gruppo Ceat prendono sentita parte al grave lutto che ha colpito il dottor Renato Martinotti.

[illegible names]

sono affettuosamente vicini al dottor Renato Martinotti nella dolorosa circostanza della scomparsa del padre

Luigi Martinotti

— Torino, 20 gennaio 1983.

La Gemeaz S.p.A. di Torino e la Gemeaz S.p.A. di Cagliari partecipano con profondo cordoglio al lutto del loro presidente dottor Renato Martinotti per la scomparsa del PADRE.

Angelo e Cristiana [illegible] partecipano affettuosamente.

[illegible names]

partecipano con sentito cordoglio.

Addolorati partecipano al dolore di Renato per la scomparsa del papà

Luigi Martinotti

gli amici
Adolfo e Kuki [illegible]
Carlo e Ada [illegible]
[illegible]
— Torino, 20 gennaio 1983.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Sergio Becchio

medico chirurgo

di anni 32

Danno l'annuncio i familiari. Funerali venerdì 21 in Carmagnola via Cavalcavia 11.
— Carmagnola, 20 gennaio 1983.

Dopo una vita dedicata in maniera esemplare alla famiglia ed all'insegnamento, ci ha serenamente lasciati il

maestro Carlo Prata

medaglia oro P.I.
Cavaliere di Vittorio Veneto
decorato al V.M.

Lo ricordano con grande amore la moglie Maria, i figli Aldo con Emma, Laura e Carmen con Gigi, i nipoti Enzo, [illegible], fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerale venerdì 21 gennaio ore 14,30, parrocchia S. Giorgio, v. [illegible].
— Torino, 19 gennaio 1983.

Partecipano maestro Luigi [illegible] e famiglia.

Famiglia [illegible] si unisce al dolore della famiglia Prata per la scomparsa dell'amico CARLO.

E' tornata alla Casa del Padre l'amata buona della signora

Cecilia Cenchia

Mestamente lo annunciano le nipoti e i nipoti. Vivo ringraziamento alle Reverende Suore e Personale Casa Alberti per l'assistenza prestata. Funerali venerdì 21 ore 9 Casa Alberti di Vinovo, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero generale di Torino alle ore 11.
— Torino, 19 gennaio 1983.

Franca Rossi e mamma prendono parte al dolore per la morte della cara ZIA CECILIA.

E' cristianamente mancata

Luisa Comero

A funerali avvenuti, addoloratissimi, lo annunciano la sorella Maria Teresa, il fratello [illegible] con la moglie [illegible], nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Camillo Lagorio al [illegible].
— Torino, 19 gennaio 1983.

[illegible] piangono la scomparsa della carissima Zia.

Partecipano al dolore della famiglia i cugini:

[illegible names]

con le rispettive famiglie.

Piangono con la famiglia Comero la dolce perdita LUISA, [illegible] e tutti i [illegible].

Cristianamente è mancato

Bernardo Carlo Rivetti

anni 89

Addolorati lo annunciano la moglie, le sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,30 parrocchia S. Giovanni Vecchio.
— Torino, 19 gennaio 1983.

[illegible] sono affettuosamente vicini ad Eva.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Merulli

Anziano FIAT

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, i figli, le nuore. Funerali venerdì 21 gen. alle ore 10,30 alla parrocchia di S. Margherita.
— Torino, 19 gennaio 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Marchisio profondamente commossa ringrazia quanti hanno partecipato con la presenza, scritti, fiori al loro dolore per la perdita del caro papà e nonno

RAG. CAV. COMM.

Mario Marchisio

La messa di trigesima sarà celebrata venerdì 11 febbraio nella chiesa di S. Cristina, Torino, alle ore 18.
— Torino, 20 gennaio 1983.

La famiglia Manassero commossa ringrazia quanti sono stati uniti nel dolore per la perdita del

dott. Amedeo Manassero

— Torino, 10 gennaio 1983.

I familiari del compianto

cav. Vincenzo Casalegno

ringraziano commossi i compagni del gruppo rappresentanti di tutti i partiti di Cirié e della zona, Comuni di Cirié e circondario, Provincia, Regione, Anpi, combattenti, associazioni varie e quanti resero omaggio al caro estinto.
— Cirié, 20 gennaio 1983.

ANNIVERSARI

1973 — 1983
Adelina ringrazia chi vorrà ricordare

Mario Coggiola

[illegible] Messa 20 c.m. ore 18 parrocchia [illegible].

1979 — 1983

Giuseppe Capitani

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1982 — 1983

APPUNTATO CARABINIERI

Natale Provenzano

Moglie e figlie lo ricordano perennemente.

1982 — 1983

Nel primo anniversario della scomparsa

comm. Giulio Pignat

Ogni giorno un caro affettuoso ricordo. La moglie Franca.

1981 — 1983

Teresa Marchetto Gandino

Nel ricordo dei tuoi cari.

Giuseppe Camerano

I tuoi cari ti ricordano sempre.
— Lanzo, 20 gennaio 1983.

1975 — 1983

Attilio Birai

Cristianamente presente.
— Torino, 20 gennaio 1983.

Le industrie si combattono a colpi di prezzi bassi, sconti [illegible] agevolazioni di ogni tipo

Nella [illegible] dell'elettrodomestico i «colossi» devono rivedere i [illegible]

La Indesit è appena uscita da una ristrutturazione, la Zanussi vi sta entrando - Il mercato è in calo: in Europa eccedenza di 3-4 milioni di pezzi - A trarre vantaggi [illegible] il consumatore: l'aumento massimo dei listini è stato nell'82 dell'8-10 per cento

MILANO — Dopo la [illegible] ristica, la siderurgia, la chimica, l'automobile, è suonata l'ora dell'industria degli elettrodomestici [illegible] (frigoriferi, lavastoviglie, [illegible] che bruni (televisori, [illegible] apparecchiature di [illegible] [illegible] si affaccia sul [illegible] in condizioni di salute estremamente precarie.

[illegible] Zanussi, il [illegible] nazionale e leader [illegible] campo europeo, ha [illegible] il bilancio dell'anno scorso con [illegible] 100 [illegible] di perdite, la [illegible] sta [illegible] della [illegible]. L'azienda continuerà a fare ricorso anche quest'anno alla cassa integrazione e cercherà di aumentare i prepensionamenti per [illegible] unità [illegible]ando sul fatto che l'anzianità media è piuttosto alta e sono quindi numerosi i dipendenti che potrebbero usufruire delle agevolazioni.

[illegible] Indesit, [illegible] produttore nazionale con una forte [illegible] europea, ha già percorso gran parte del calvario della ristrutturazione e alla fine di questo mese [illegible] uscire dall'amministrazione controllata con una proposta di concordato pre[illegible] si è giunti dopo [illegible] drastico taglio nei costi e [illegible] produzione affiancato da un programma di rifinanziamento che hanno consentito di chiudere il bilancio dell'anno scorso in sostanziale pareggio.

La Ariston, terzo produttore italiano, applicherà in febbraio dieci giorni di [illegible] integrazione in due sta[illegible] [illegible]nti, su un totale di circa 3000, per la prima volta nella sua storia.

La Candy, forse il più giovane fra i grandi produttori, riuscirà a salvare [illegible] grazie ai minori costi di struttura, un vantaggio tipico di chi è da meno tempo sul mercato e non ha ancora risentito del più lento metabolismo tipico degli anziani.

Le multinazionali presenti in Italia non offrono certo un panorama più incoraggiante. Grundig sta ridimensionando drasticamente la produzione mentre Philips sta sviluppando un'aggressiva politica commerciale per cercare di non perdere quote di mercato.

Eppure la produttività del [illegible] negli ultimi due anni è considerevolmente migliorata (si stima di [illegible] 15-20 per [illegible] prendendo il campione Mediobanca di imprese appartenenti all'industria degli elettrodomestici e degli apparecchi radio tv si rileva che il costo del personale tra il 1969 [illegible] è [illegible] to di sette volte così come di sette volte è aumentato il fat[illegible] lordo [illegible] perciò nel tempo lo stesso rapporto che esisteva prima dello statuto dei lavoratori (in [illegible] re dal 1970) e del punto pesante di scala mobile (accordo del 1975).

Il dramma, più che dal lato [illegible] costi, è dal lato dei ricavi [illegible] senso che i consumi di elettrodomestici, soprattutto bianchi, sono stagnanti e decisamente inferiori alla capacità produttiva installata in Europa e dove si calcola vi siano linee di produzione in [illegible] 35 milioni di pezzi all'anno contro una domanda che non supera i 31-32 milioni di pezzi.

Un aumento sensibile delle scorte potrebbe anche essere accettabile per [illegible] finanziariamente solide che decidessero [illegible] resistere a tutti i costi nella convinzione che presto si [illegible] tempi migliori. [illegible] produttori italiani di elettrodomestici che, [illegible] una condizione assai diffusa nell'industria nazionale, sono sottocapitalizzati e finanziariamente fragili venendo ottenuto [illegible] certo accumulato ottimi profitti.

Gli scarsi margini di manovra dal punto di vista finanziario hanno spinto le aziende a cercare di alleggerire le proprie scorte [illegible] una guerra commerciale. Ciascuna accusa i concorrenti di praticare prezzi bassi, sconti sottobanco, agevolazioni eccessive al commercio. Ed è probabile che almeno i grossi praticano tutti, in forma più o meno estesa, una politica commerciale aggressiva che non sempre viene percepita dal consumatori perché spesso va ad ingrossare i margini della grande distribuzione.

Da una riunione fatta all'Anie nell'autunno scorso risultò che i grandi produttori di elettrodomestici avevano aumentato i propri prezzi da un due per cento della Zanussi ad un otto-dieci per cento della [illegible] maggioranza degli altri [illegible] un [illegible] nel [illegible] non [illegible] 14 per cento, un paio di punti sotto il tasso di inflazione.

[illegible] aumentare [illegible] già difficile [illegible] non caotica situazione di mercato [illegible] anche [illegible] dell'imposta [illegible] per cento [illegible] televisioni, le radio, le apparecchiature hi-fi, [illegible] quei [illegible] dell'elettronica civile o di consumo a cui lo stesso governo ha [illegible] to un aiuto di ben 220 miliardi per impedire la chiusura di impianti [illegible] occupano circa 15 mila dipendenti ma che non riescono a raggiungere le dimensioni e l'efficienza [illegible] cessarie.

Un primo passo nella direzione di uno sforzo di razionalizzazione del [illegible] fatto nel dicembre scorso [illegible] una riunione riservata tra i maggiori produttori [illegible] per discutere la situazione e valutare gli eventuali provvedimenti da prendere. Si è concordato di evitare nuovi investimenti in ampliamenti della capacità produttiva già eccedenti, si è discusso della possibilità di unire le forze nella componentistica per ridurre i costi ma non si è raggiunto per il momento alcun risultato [illegible] Anzi, secondo quanto lamentano tutti i produttori, la guerra dei prezzi è ripresa con forza anche maggiore di prima.

Marco Borsa

Nell'82 boom in Giappone negli scambi con l'estero

Per Tokio una bilancia record

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — A dispetto della «recessione mondiale» il Giappone ha chiuso anche il 1982 con un imponente attivo della bilancia commerciale. Secondo le cifre ufficiali diffuse dal ministero delle Finanze nipponico, il totale dell'importazioni, nell'anno appena concluso, ha raggiunto la cifra di 131,57 miliardi di dollari, mentre le esportazioni hanno toccato i 138,83 miliardi. Il risultato netto è un «guadagno» di 5 miliardi e 363 milioni di dollari, pari a quasi 16 mila miliardi di lire.

Nonostante una diminuzione rispetto al 1981, quando l'attivo commerciale toccò la cifra record di 8,7 miliardi di dollari, il risultato è comunque straordinario, in un clima economico internazionale segnato dalla forte depressione della domanda, su scala mondiale. Ancora una volta, il maggior perdente nel confronto commerciale con Tokyo è stata l'America: gli Usa sono in passivo per 12,2 miliardi di dollari, ma ormai vicinissima è l'Europa Comunitaria che registra uno sbilancio di 8,5 miliardi di dollari.

Questi dati sono comunque, secondo americani ed europei, ancora inferiori alla realtà, perché compilati secondo parametri che non tengono conto di beni giapponesi fabbricati fuori del Giappone e venduti sui mercati terzi. Gli americani sostengono ad esempio che la cifra vera del loro disavanzo commerciale con Tokyo è più vicina ai 20 miliardi di dollari e anche gli europei ritengono il loro sbilancio ben più sostanzioso dei 8,5 miliardi annunciati dal ministero delle Finanze nipponico.

Complessivamente, sia il volume globale dell'interscambio giapponese, sia le voci di import-export relative agli Usa e alla Cee, marcano un sensibile calo rispetto al 1981: le importazioni sono scese del 7,9%, e le esportazioni dell'8,7, e questo spiega la contrazione nell'attivo. I prodotti che hanno segnato la maggiore diminuzione sono stati le auto (—4,3%), l'acciaio e gli strumenti ottici. Ma leggendo più da vicino i dati pubblicati ieri sera, ci si accorge di come saggiamente e abilmente i giapponesi manovrino la leva dell'esportazione e del commercio estero per tenere a galla un'economia del tutto dipendente dall'import per le materi[illegible]

All'Alfa [illegible] 1400 [illegible] in cassa

Per protesta scioperi della fame e del sonno

ROMA — Alla fine [illegible] quest'anno più [illegible] 1400 lavoratori dell'Alfa [illegible] in cassa integrazione a zero ore. Lo ha comunicato ieri la stessa azienda ai sindacati in una nuova riunione per concordare i tempi [illegible] rientro dei [illegible] sospesi [illegible] produttiva.

In base all'accordo siglato l'anno scorso, gli [illegible] dovrebbero [illegible] al lavoro entro febbraio [illegible] entro giugno. In realtà l'Alfa intende [illegible] per circa [illegible] lavoratori entro il prossimo marzo ed ha annunciato che la Cassa integrazione sarà prolungata a tutto l'83 per più di 4000 lavoratori dello stabilimento di Arese e per più di mille in quello di Pomigliano d'Arco.

Immediato e negativo è stato il commento dei sindacati. «Le ipotesi dell'Alfa — ha spiegato il segretario nazionale della Flm, Sepi — sono inaccettabili poiché non costituiscono una base di discussione compatibile con le intese che abbiamo sottoscritto».

Una singolare forma di protesta è stata infine attuata degli aderenti al «Comitato di vigilanza democratica dell'Alfa Sud» che, presidiando la sede dell'Intersind dove si è svolta la riunione, hanno iniziato uno sciopero della sete e del sonno.

Farmaci, chiesti aumenti (18%)

ROMA — Aumenti di circa il 18 per cento dei prezzi dei farmaci sono stati chiesti dalla «Farmindustria» al ministero dell'Industria. Questa richiesta — secondo quanto rileva una nota della Federazione degli industriali del settore — ha le sue motivazioni in una «obiettiva valutazione dei costi».

I prezzi dei farmaci — ricorda la Farmindustria — hanno avuto nel 1982 un [illegible] per cento dopo quello del [illegible] dell'anno precedente, a fronte di aumenti dei costi dell'industria farmaceutica, [illegible] nel 1982, pari al 15-16 per cento.

L'Olivetti è l'azienda italiana leader nel settore

I registratori [illegible] affare da 1500 miliardi

ROMA — Con l'approvazione definitiva della legge sui registratori di cassa si creerà nel mercato italiano — nell'arco di 5 anni — una domanda di circa 1 milione di nuove macchine. Su circa 1 milione e 250 mila esercizi commerciali (ai quali vanno aggiunti circa 250 mila ambulanti) si calcola infatti che il 26% dei negozi sia già in possesso di registratori di cassa idonei all'utilizzo per uso fiscale.

[illegible] quindi fuori una grandissima percentuale [illegible] negozianti che, a partire dal luglio di quest'anno, dovrà acquistare un nuovo registratore. Si tratta di un «affare» [illegible] miliardi [illegible] delle macchine varia da uno a 5 [illegible] al quale sono [illegible] grandi industrie: l'Olivetti, [illegible] ha avviato la produzione nel [illegible] stabilimento di Pozzuoli e che copre il 25% del mercato, la Sieda Italia, società [illegible] del gruppo [illegible] degli Stati Uniti, che, con lo stabilimento di Pomezia, ha una produzione che copre quasi il 19%; la Anker, società importatrice, con il 17%; la Casio, importatrice e distributrice della Ditron, con il [illegible] e la Ncr, con il 5%.

Le cinque aziende, da sole, coprono dunque [illegible] il 70% [illegible] mercato. La cifra, tuttavia, non deve ingannare: il mercato [illegible] attuale, infatti, è pari ad appena [illegible] mila pezzi. [illegible] una domanda che, nell'arco di 5 anni, sarà di circa 1 [illegible] questa [illegible] farà tuttavia fronte grazie allo scaglionamento nel tempo dell'obbligo di rifornirsi dei registratori.

[illegible] a partire dal 1° luglio '83, con i negozi il cui fatturato annuo supera i 200 milioni. Nel marzo '84 i registratori diventeranno obbligatori per gli esercizi commerciali con un fatturato tra i 100 e i 200 milioni; nel marzo '85 per quelli tra i 60 e i 100; nel marzo '86 tra i 30 e i 60, mentre, nell'[illegible] l'obbligo sarà esteso a tutti.

Ritornando alle 5 industrie, l'azienda leader del settore è senza dubbio l'Olivetti che ha investito 20 [illegible] di lire [illegible] stabilimento di Pozzuoli. La gamma [illegible] registratori di cassa dell'Olivetti comprende 8 modelli che vanno da 2 a 99 totalizzatori di reparto, grazie ai quale la macchina [illegible] contabilizzare separatamente le operazioni di conto delle diverse categorie.

Reazioni [illegible] arate sul fronte [illegible] «L'approvazione [illegible] disegno di legge sui re[illegible]ratori di cassa conclude [illegible] battaglia che ha visto protagonisti i lavoratori [illegible] ne hanno [illegible] uno dei punti [illegible] del confronto con il padronato e con il governo, individuando nell'introduzione [illegible] registratori non [illegible] uno [illegible] di giustizia e di equità fiscale, [illegible] anche uno [illegible] di contabilità».

Lo [illegible] dichiarato il segretario generale [illegible] federazione [illegible] lavoratori del commercio della Cgil (Filcams), Pascucci. [illegible] l'approvazione da parte del Senato del decreto legge è stata accolta con favore: il titolo Olivetti ha guadagnato [illegible] mattina più [illegible]

• A [illegible] 14 [illegible] servizio di Simonetta Conti.

Credito Italiano [illegible] servizio famiglia

ROMA — Il [illegible] Italiano ha rinnovato in questi giorni il «servizio famiglia», istituito nel [illegible] che si concre[illegible] nell'offerta di [illegible] possibilità al correntista-famiglia per programmare le proprie spese fisse ed utilizzare [illegible] di credito, fruendo, eventualmente, di una particolare forma assicurativa contro gli infortuni.

Domani l'associazione industriale deciderà se «espellere» l'azienda siderurgica

Conto alla rovescia a Udine per il «caso Danieli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Si riunisce domani sera il consiglio direttivo della [illegible] degli industriali della provincia di Udine per decidere in merito al caso [illegible] Danieli, l'azienda siderurgica e d'impiantistica che il [illegible] gennaio scorso quando [illegible] le trattative tra imprenditori, governo e [illegible] sulla scala mobile, ha reso noto al consiglio [illegible] in caso di mancato accordo [illegible] le parti avrebbe continuato a conteggiare nei [illegible] dipendenti il punto [illegible] pesante (quello cioè entrato in vigore nel 1975) sino a quando a livello [illegible] non si fosse raggiunto un patto definitivo.

«E' stata una mossa molto [illegible] quella della Danieli — afferma Eugenio Del Piero, direttore della locale associazione industriali — perché colpisce la solidarietà di categoria. Ed è stata premeditata, perché ha spezzato il fronte imprenditoriale proprio il giorno in cui iniziava la [illegible] dei politici tra le due parti».

L'associazione che ha già espresso formalmente il proprio dissenso dalle decisioni [illegible] Danieli e ha riconfermato la piena adesione alla linea confederale, dovrà dunque decidere come comportarsi. [illegible] a disposizione sono molteplici e graduali: [illegible] passa da una mozione di censura [illegible] all'espulsione, un provvedimento molto serio [illegible] trova ben pochi precedenti nella [illegible] industriali. D'altra [illegible] all'associazione industriali di Udine sono arrivati parecchi messaggi di solidarietà da parte di aziende associate e anche da altre a livello nazionale. Il contenuto di questi messaggi non è certamente favorevole alla Danieli: il Friuli è colpito dalla [illegible] più di altre zone produttive [illegible]. La Zanussi trova difficoltà, le industrie del legno [illegible] molto bene, altri settori boccheggiano.

Cecilia Danieli, amministratore delegato della società, afferma che nella decisione annunciata al consiglio di fabbrica non c'è alcun motivo polemico [illegible] Confindustria e i suoi [illegible] le trattative: «Ci atterremo agli accordi [illegible] raggiunti a Roma — dichiara — e siamo anche noi dell'idea che la scala mobile in qualche modo modificata rispetto alla formula attuale». La convinzione che prevale alla Danieli è che la trattativa sulla scala mobile, già difficile di per sé, non deve portare a uno scontro violento. [illegible] tro muro tra le parti, perché in un tale clima non possono maturare accordi sensati e duraturi. «Un'azienda può marciare soltanto quando c'è armonia tra proprietà e dipendenti» conclude Cecilia Danieli.

Il processo alla Danieli potrebbe comunque perdere punte di asprezza qualora l'accordo [illegible] scala [illegible] raggiunto a brevissimo termine.

Gianfranco Modolo

Ha un'identità l'uomo carbonizzato a Moncalieri nell'auto

L'hanno bruciato ancora vivo Atroce vendetta della mala?

Nel sangue è stato trovato ossido di carbonio - La vittima, condannata a due anni per il sequestro Ovazza, aveva un negozio di calzature e pelli - Era sospettato di ricettazione

«Un uomo dal [illegible] e, di conseguenza, una morte che si presta ad altrettante ipotesi». Così i carabinieri che indagano sulla fine terribile di Vito Cavaliere, trovato carbonizzato nel rogo della propria auto l'altra sera [illegible] un cavalcavia nei pressi di La Loggia, sintetizzano queste prime ore di accertamenti ed investigazioni.

Cavaliere, 42 anni, sposato con Vita De Carlo, tre figli da 10 a 20 anni, aveva alle proprie spalle un [illegible] pieno d'ombre. Implicato nel rapimento [illegible] era stato condannato il 2 novembre dell'80 a due anni di carcere: il tribunale l'aveva riconosciuto colpevole d'aver riciclato una forte somma di denaro «sporco» (qualcuno dice 40 milioni, ma, probabilmente, si trattava di molto meno) e d'aver dato ospitalità nella propria casa a Michele Guerrini, uno dei «capi» dell'anonima sequestri.

Non erano questi, però, i soli momenti [illegible] d'una vita balorda: prima Cavaliere [illegible] già conosciuto la galera per una storia d'assegni non puliti, proprio alle Nuove, [illegible] dagli inquirenti, era nato un «giro» d'amicizie pericolose in cui l'uomo ha nuotato sino al naufragio. Il suo negozio di calzature e pelletteria [illegible] corso [illegible] era [illegible] via-vai [illegible] che, non sempre [illegible] paio di scarpe [illegible] giaccone di [illegible]: «[illegible] — osservano gli investigatori — che Cavaliere *ricettasse partite di [illegible] ce dalla dubbia provenienza. Era legato con certe organizzazioni [illegible] e Centro Italia specializzate in questo genere di commerci».*

La morte [illegible] quell'uomo che, per una malformazione all'anca, gli «amici» chiamavano «Vito lo zoppo», ha, forse, le radici in questi traffici? *«Sappiamo — osservano ancora i carabinieri — che in alcune occasioni la vittima aveva dato qualche "bidone". Il delitto potrebbe essere la spietata risposta ad uno sgarro anche se a noi risulta che Cavaliere avesse [illegible] qualche [illegible] riparato pagando, [illegible] in ritardo, [illegible] con difficoltà, i propri debiti».*

Il 7 settembre, comunque, erano stati «gli altri» a saldare il conto facendogli saltare con la dinamite il furgone 238 che gli serviva per [illegible]. Il commerciante era andato a denunciare l'episodio [illegible] mesi dopo in questura minimizzando: «E chi lo sa chi è stato. Io ho solo amici». Gli affari, in ogni caso, non gli andavano male anche perché, a detta di molti, Vito Cavaliere non si risparmiava nel lavoro: *«Aveva cominciato come calzolaio poi aperto il negozio di corso Unione Sovietica, poco lontano dalla sua abitazione di via Farinelli 8, in cui [illegible] la moglie e i due figli maggiori, Giuseppe e Franco. Spesso mostrava le mani callose: "Sono mani che [illegible] faticato" diceva».*

L'altro giorno è uscito di casa verso le 18,30: l'ultimo viaggio sulla «132» appositamente [illegible] nei comandi per essere guidata da un invalido. Lo spaventoso traguardo, sotto un cavalcavia che da Moncalieri conduce a La Loggia. Qui, la morte. L'autopsia, fatta ieri pomeriggio all'ospedale di Moncalieri dal prof. Bilma Bollone, non avrebbe, per ora, dato risposte definitive su come Cavaliere [illegible] morto. Si dice, ma manca una conferma ufficiale, [illegible] la presenza di [illegible] carbonio nel sangue farebbe [illegible] ad un'atroce agonia: l'uomo, forse, respirava [illegible] quando qualcuno ha appiccato l'incendio all'[illegible] della vettura. Ancora non si sa, però, se gli abbiano sparato prima di bruciarlo: il fuoco non ha lasciato che pochi resti quasi [illegible].

Le indagini si muovono in un ambiente difficile dove fioriscono per omertà, o per semplice [illegible] i [illegible] «mai conosciuto», i «non ricordo»: i carabinieri di [illegible] al comando del ten. Di Santo in collaborazione con il capitano Olivieri del nucleo operativo di Torino, hanno interrogato parecchie persone, oltre, naturalmente, i familiari della [illegible]. Le piste che dipartono [illegible] tragico [illegible] tante, difficili e piene di ramificazioni.

Vito Cavaliere: una vita balorda, una fine atroce. I suoi [illegible] più giovani

Nuovo giallo nel caso di via Tonello

Vuole avvelenarsi con soda caustica

Pino D'Amuri, 23 anni, proprietario del negozio in cui è avvenuto lo scoppio - Soccorso in tempo

C'è un giallo in più nella strage di via Tonello, dove il 21 dicembre scorso è crollato un edificio, uccidendo sette persone: Pino D'Amuri, [illegible] anni, [illegible] dei proprietari [illegible] minimarket [illegible] in aria, arrestato per falsa [illegible] nianza, tentata truffa e concorso in crollo, l'altra notte ha tentato di uccidersi alle Nuove, ingoiando soda caustica. Trasportato al pronto soccorso delle Molinette, il giovane è stato dichiarato guaribile in cinque giorni. Ora è ricoverato al reparto detenuti.

Che [illegible] ha indotto [illegible] D'Amuri a questo [illegible]. La paura di rimanere in carcere? O è stato minacciato da qualcuno? E' entrato alle Nuove lunedì scorso. In precedenza era ricoverato in ospedale per i postumi della sua misteriosa avventura a Cumiana, durante la quale ha subito un congelamento ai piedi: [illegible] hanno *portato [illegible] a legato»*, [illegible] detto.

Il giovane era scomparso il 23 dicembre. Il giorno di Natale — ferito e semicongelato — si era rifatto vivo nella sua abitazione. Raccontò di essere stato rapito, portato a Cumiana, derubato e aggredito da un giovane, al quale aveva dato un passaggio. Un episodio al quale né polizia né giudici hanno creduto. Probabilmente il D'Amuri fu minacciato e sequestrato dagli elementi del racket perché [illegible].

★ Comunicazioni giudiziarie a due detenuti per il ferimento di Gianni Bullo, 31 anni, accoltellato sabato scorso in un cortile delle Nuove. Le ha inviate il sostituto procuratore Maddalena a Domenico Misiano e Salvatore Colabella. L'ipotesi di reato contestato è [illegible]. Probabilmente si tratta di un regolamento di [illegible].

Un confronto [illegible] chiese

[illegible] e valdesi a [illegible] fronto da questa sera sulla storia teologica, sulle concezioni della Chiesa e sugli interrogativi ecumenici. Si tratta di una serie di sei incontri organizzati [illegible] commissione ecumenica [illegible] e dalla [illegible] valdese come momenti di conoscenza e confronto.

Oratori, per parte [illegible] saranno i professori Renzo Savarino, Franco Ardusso e Franco Colin; per parte valdese i pastori Giorgio Tourn [illegible] Torre Pellice, [illegible] Ciampiccoli [illegible] Eugenio [illegible]. Gli incontri, [illegible] giovedì alle 20,45 nella sala valdese di [illegible] Vittorio 23. Questa sera il professor Savarino parlerà su *«Tratti essenziali del pensiero cattolico».*

Un problema sociale da risolvere

Piemonte ospita 40 mila stranieri

Oltre la metà sono clandestini - [illegible] e domenica un convegno internazionale sul tema

Ancora una volta si torna a parlare del problema degli stranieri. L'occasione, creata [illegible] Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione della Regione Piemonte, è un convegno-incontro che si terrà sabato e domenica presso il salone dei congressi dell'Istituto [illegible] via San [illegible], in via S. [illegible].

«Lo scopo — *ha spiegato ieri l'assessore al lavoro Dino Sanlorenzo* — è di mettere a fuoco la situazione, capire i termini e le dimensioni del fenomeno e indicare concrete iniziative». *Secondo i dati ufficiali, la stato di crisi generale ha aggravato le [illegible] degli stranieri creando sacche di [illegible] non indifferenti. Nella Repubblica Federale Tedesca, al 31 ottobre, su 1 milione 830 mila disoccupati, gli immigrati erano 256 mila 543, pari al 12,5 per cento e al secondo posto, dopo il gruppo turco, c'erano 33 mila 110 italiani. In Belgio, dove gli stranieri rappresentano il 10 per cento della popolazione attiva, il 15 per cento di loro è senza lavoro. In Francia, [illegible] negli ultimi quattro anni si sono persi 385 mila posti, gli immigrati colpiti sono 225 mila.*

E in Italia? «Ci sono due cifre — *ha detto Sanlorenzo* —. La prima, ufficiale, degli uffici stranieri delle varie questure, che indica in 400 mila i regolari. La seconda, di stima, aggiunge circa [illegible] mila [illegible] irregolari e clandestini. In tutto quindi 1 milione 200 mila. Una presenza che non ha ancora raggiunto le percentuali di alcuni Paesi esteri».

La [illegible] in Piemonte [illegible] si [illegible] da quella nazionale. «A fine [illegible] — *ha spiegato l'assessore Sanlorenzo* — gli stranieri ufficiali erano 18 mila [illegible], e alla [illegible] dello scorso anno ne risultavano 14 mila 322. A questi bisogna aggiungere la [illegible] stima per irregolari e clandestini, passata da 22 mila a [illegible] mila. Occorre quindi smentire cifre fornite di recente, che indicavano in 80 mila gli stranieri in Piemonte».

Questa, a grandi linee, è la situazione. Ma il convegno, che [illegible] la [illegible] interventi di sindacalisti, uomini politici e esperti italiani e esteri, si propone anche di indicare iniziative concrete. «Prima di tutto — *ha concluso Sanlorenzo* — c'è la richiesta di una definizione dello status giuridico dello straniero, poi una [illegible] problemi che vanno dai permessi di soggiorno ai permessi di lavoro, dall'assistenza sanitaria al diritto allo [illegible].

La procura dei minori lo proscioglie da ogni accusa

Non è stato Cesarino a uccidere sua madre

Un collegio di periti esclude che il giovane handicappato possa [illegible] fatto i [illegible] che stringevano la donna - Sost[illegible]: «Non è aggressi[illegible]

[illegible] Zilioli, il sedicenne handicappato accusato d'aver ucciso, in un raptus, la madre adottiva, Lucia, di 69 anni, è stato prosciolto: la procura dei minori, a cui era passata per competenza l'inchiesta, non lo ritiene capace di nuocere. Il caso, dunque, riparte da zero. Ritornano antichi interrogativi: chi è perché ha ucciso la donna?

[illegible] decisione [illegible] sostituto procuratore dei minori Baldelli, giunto a conclusioni opposte a quelle [illegible] gistrato Russo, che ha seguito la prima fase [illegible] indagini, si spiega alla luce del complesso lavoro svolto da un collegio di periti che per tre mesi hanno [illegible] da vicino il comportamento del ragazzo. Le loro conclusioni non lasciano dubbi: *«Non è aggressivo, né è capace di coordinare i suoi movimenti e, quindi, di fare nodi complicati».*

Il particolare è importante: Lucia Zilioli fu trovata da una vicina riversa a terra, le gambe legate, una cinghia premuta sulla bocca e legata con un'altra corda. Secondo i periti, quei nodi non può averli fatti Cesarino.

L'omicidio fu scoperto il 3 agosto '82. L'opinione pubblica ne fu scossa. Quando le prime indagini conclusero che Cesarino era stato l'assassino, seppure involontario, sorse il problema di dove e a chi affidarlo ora che era morta la donna che gli aveva [illegible] la vita (è figlio di un fratello della donna). C'era il pericolo che finisse [illegible] manicomio criminale. E' [illegible] prima ospite del Cottolengo (dove la aveva presa tredici anni prima Lucia Zilioli), poi di una comunità per handicappati della provincia, dove si trova tuttora.

L'inchiesta, dunque, ricomincia. Lucia Zilioli, originaria di Brescia, dove era stata in vacanza con Cesarino, era appena tornata a Torino (abitava in via Sacchi). La mattina del 3 agosto era scesa a fare la spesa, passando dalla panetteria Rita Carino Label[illegible] e [illegible] pregato di ritirare una raccomandata. Ver[illegible] la donna aveva telefo[illegible]: qualcuno ha staccato il ricevitore, ma [illegible] rispo[illegible]to. Riprovando, il numero risultava occupato. [illegible] 15, la panettiera ha riprovato a [illegible] lefonare [illegible] insospettitasi, è andata a vedere di persona.

Sterilizzazione

Limiti, possibilità e prospettive della sterilizzazione. Ne hanno [illegible] al Circolo della stampa, su iniziativa del Rotary Alpignano-[illegible] e Susa-Val Susa il procuratore capo della Repubblica dott. Caccia, il primario ginecologo del Maria Vittoria prof. Teraì, il penalista avv. Volante e il sacerdote salesiano don Balestro. Tutti si sono dichiarati possibilisti (con certe limitazioni) per le forme di sterilizzazione reversibile.

Saper spendere

Verrà primavera

E sarà tempo allora di rinvasare la Kentia se si vuole che la pianta diventi rigogliosa

Una buona azione all'inizio d'anno può anche essere di augurio; perciò tentiamo di salvare la Kentia di Olga, o almeno di [illegible] qualche utile suggerimento. La lettrice scrive: *«Amo le piante, di ogni specie, ma soprattutto una Kentia acquistata cinque [illegible] fa; per i primi anni ha [illegible] o tre foglie nuove ogni [illegible] dall'81 le foglie spuntano [illegible] all'inizio di primavera ma [illegible] l'autunno inoltrato non si aprono. Da che cosa può dipendere? Concimo la pianta ogni settimana, [illegible] le foglie con un preparato a base di ormoni vegetali; [illegible] l'ho mai [illegible] gata [illegible].*

★★ Ne è convinta anche l'esperta dell'Istituto di Scienza delle Coltivazioni. Spiega la dott. Elena Accati: «I rinvasi sono indispensabili per questa pianta, quando l'apparato radicale ha completamente riempito la parte basale del recipiente. Il periodo più adatto per l'operazione coincide con l'inizio della primavera. Con cura dovrà cercare di sistemare le radici in modo che non formino più il loro groviglio abituale usando naturalmente un recipiente molto più ampio di quello precedente.

«E' opportuno mettere sul fondo del vaso un ampio strato di cocci o ghiaia, cioè di drenaggio, perché questa pianta preferisce assorbire l'acqua dal basso, da un sottovaso che dovrà essere riempito con regolarità. Il terriccio dovrà essere sufficientemente compatto, ricco di sostanze organiche e addizionato con un fertilizzante a lento effetto». Attenzione, quindi, anche al cibo che si propina alle piante; ognuna ne ha uno preferito.

Bianca Della Barile di Rivarossa Canavese scrive: *«Vorrei conoscere il nome botanico della pianta da appartamento comunemente conosciuta come "tronchetto della felicità". Ne posseggo un esemplare che ha ormai dimensioni e altezza eccessive; vorrei sapere se è possibile ricavarne altre piantine e con quale tecnica».*

★★ «Il nome botanico — spiega la dr. Accati — è Dracaena fragrans. Infatti il tronchetto non è altro che una robusta talea di Dracaena fragrans in grado di emettere radici, foglie e — teoricamente — anche fiori. Basta immergere la talea in un recipiente contenente acqua e ghiaia perché la pianta emetta radici. Se perciò il tronchetto della lettrice può venire tagliato per ricavarne talee legnose la pianta potrà essere facilmente moltiplicata».

«Nel mio giardino ho coltivato malva — scrive Tina di Torino — mi serve per molti usi; adesso però le foglie ed il gambo presentano macchie delle quali vorrei conoscere la causa. Vi allego qualche foglia perché possiate dirmi se si tratta di una malattia. In questo caso posso usare egualmente la malva?».

★★ Non c'è dubbio, la malva è malata. Afferma la dott. Elena Accati: «E' colpita dalla ruggine causata da un fungo, la "Puccinia malvacearum"; si tratta di [illegible] favorita [illegible] periodi di elevata [illegible] e [illegible]mente tenuta a [illegible] la lettrice avrà la pazienza di effettuare irrorazioni a [illegible] quindicinale [illegible] prodotti a base di Zineb e Maneb, [illegible] presso tutti i rivenditori di antiparassitari. La malva può essere egualmente usata, perché questo fungo non determina infatti alcun danno all'uomo».

Tuttavia l'idea di avere un fungo nel bicchiere, se pur non dannoso, a noi piace poco: perché non fare a meno della malva finché la pianta non ha recuperato salute?

★ «Avevo ritagliato una ricetta — scrive Ida Mart[illegible] — di un meraviglioso liquore all'arancio; ora che è tempo di prova, ho un dubbio e chiedo all'autrice Laura Camandone di spiegarmi: si mettono a macerare nell'alcol solo le scorze o le arance stesse. Mi sembra più giusto macerare le scorze, ma non si sa mai, non vorrei buttare via tutto». Speriamo che Laura Camandone legga questo appello, anche se è logico mettere a macerare nell'alcol soltanto le scorze.

[illegible]

Inaugurato ieri

Il Centro di calcolo all'Avogadro

Il Centro [illegible] dell'Avogadro è stato inaugurato ieri dal preside prof. Rattazzi, dal presidente della Provincia Maccari, degli assessori Todros e Beltero, studenti, professori. Il Centro è utilizzato dai 200 allievi del corso di informatica sorto un anno fa all'Avogadro. Ha un calcolatore elettronico, 7 terminali, 36 posti di lavoro. Gli studenti delle sette classi frequentano le quinte. Il corso sarà completo nell'84 (lavorano 36 ore la settimana. Il Centro è sistemato in un'ala ristrutturata della scuola.

L'istituto è in fase di totale rinnovamento: sono previsti 3 miliardi e mezzo, di cui uno pagato dal Comune, il resto dalla Provincia. Delle vecchie specializzazioni che hanno caratterizzato la scuola negli ultimi trent'anni sono rimaste quelle per elettrotecnici e meccanici, ai quali si è aggiunta la moderna informatica. Non cambia, dunque, solo la struttura muraria, ma si rinnova il servizio che l'Avogadro offre ai giovani che il mondo del lavoro [illegible] dopo il diploma.

Messaggi urgenti

GATTINA cucciola persiana bianca dispersa zona Monte Cappuccini corso Fiume. Lauta mancia. Tel. 687.560 pomeriggio.

SMARRITA rubrichetta cabina telefonica c. Vittorio Emanuele angolo Accademia Albertina. Mancia. Telefonare 790.843.

echi di cronaca

Uova, verdure, pollame — Solo prodotti nostrani, uova e verdure (ore 15-18, tel. 761.007) in strada Garbatto 31 (3° fienile di C. Alemanno), qualità e convenienza sono garantite.

Telerie di Peirino di Anseldi Rina via Po 7 — In occasione delle feste del bambino sotto assortimento [illegible].

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 463.269 — Interventi immediati, tecnici specializzati. [illegible]

Moquettes stoffe Tappezzerie scampoli — nel deposito della fabbrica di via Du[illegible] [illegible].

Volete sposarvi? — [illegible] «Principe Matrimoniale» [illegible] «Il Fotolabo» via [illegible] Milano, tel. 02 [illegible].

Morgana — [illegible] Tarocchi, i cheiromanti [illegible]. Tel. [illegible].

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Assessori rissosi in Provincia

La dc lancia ponte al psi

Un invito a discutere - Lapsus [illegible] psdi: in un telegramma parla di «crisi perdurante»

Il gruppo democristiano che, pur protestando per un documento del psi che l'ha volutamente ignorato, getta un ponte ai socialisti (che l'accolgono): una rinnovata richiesta del psi di dimissioni dell'assessore psi Todros (per le sue dichiarazioni ritenute antisocialiste): il lapsus di un consigliere psdi, presidente di commissione, [illegible] riunione considerando la giunta provinciale «in crisi» senza che nessuno della maggioranza l'abbia mai detto ufficialmente: sono le novità di ieri a Palazzo Cisterna, ancora in subbuglio per lo scontro Todros-Mussano sul clientelismo.

La dc, per bocca di Borgogno, Martina e Sibille, ha detto di ritenere che ci sia uno stato di crisi e che si è giunti alla quarta verifica in due anni: «Il discorso [illegible] uscire dalle segreterie, diventare dibattito politico». Apprezzata la posizione di pri e pli (che non fanno da salvagente alla giunta) la dc rileva, nel psdi, «il prevalere di volontà assessorili [illegible] Napoli». Ed è proprio di ieri il telegramma [illegible] psdi Cotta-Morandini (più volte indicato come assessore in caso di allargamento della maggioranza e [illegible] porto al bipartito) che, come presidente [illegible] [illegible] sione, ha rinviato una seduta «perdurando la crisi» come ha scritto [illegible] un telegramma. Ma crisi, ufficialmente, non c'è. Un lapsus assessorile?

La dc ha comunque lanciato un ponte al psi, invitandolo ad un confronto, [illegible] dimostrandosi molto seccata dell'appello al polo laico contenuto in [illegible] recente comunicato. [illegible] la dc, inoltre, «non si può ridurre a una rissa fra assessori un dissenso che dura da mesi fra pci e psi» ed i socialisti devono smettere di fare, a Torino, «il fanalino di coda del pci». Sul veto a mutare le giunte di sinistra, per la dc, non è estranea la posizione del responsabile nazionale del psi per gli enti locali, on. La Ganga, torinese e quindi poco incline a mutare, proprio nel suo collegio, formule che potrebbero dare origine a contraccolpi.

Pochi, ieri, i segnali da casa socialista se non la benevola accoglienza dell'invito della dc ad un incontro. Nella prima riunione col pci è stata [illegible] la richiesta di [illegible] dell'assessore Todros che, lamentano i socialisti, [illegible] il suo atteggiamento censorio non ha dimostrato certamente spirito [illegible] collaborazione con la giunta.

g. b.

A Città, piccola frazione di Val Susa, [illegible] ancora l'elettricità

Da anni a lume di candela in attesa della magica luce

Gli abitanti sono rimasti in tre [illegible]: «Nel dopoguerra avevamo [illegible] [illegible]»

A Città, una frazione di S. Giorio di Susa, manca ancora la luce elettrica. In un raggio di pochi chilometri, a un'altitudine di circa mille metri, vi sono nove frazioni montane che in questi ultimi venti anni hanno visto la migrazione verso valle di quasi tutti i contadini che le popolavano. Nella borgata di Città gli abitanti sono rimasti in tre: un altro nucleo familiare di cinque persone vive poco lontano alla frazione Garda.

«[illegible] stati fortunati molti anni fa — ricorda Silvestro Tornior, 70 anni — quando poco dopo la guerra privati installarono una centralina dando la luce a tutte le frazioni. Ora però da oltre 20 anni siamo rimasti senza luce». Installata nel Rio Pinetto, fin dal 1946 da un consorzio di privati, la centralina idroelettrica assicurò la luce elettrica a tutte le frazioni: Città, Adrit, Bonnetto, Airassa, Re, Bonino, Raveira e Garda. Ma da quando l'impianto venne abbandonato, cioè da circa venti anni, la luce non è più tornata: nelle abitazioni restano ancora le lampade appese ai soffitti, ma l'unica illuminazione è offerta oggi da candele o da lumi a petrolio.

Tante sere senza energia elettrica per Silvestro Tornior

Il Tornior vive con la moglie Valentina Fiore, 66 anni, tre mucche e un cane; suo vicino di casa e unico altro abitante di Città è un boscaiolo, Celestino Fiore, [illegible] anni. Restano «isolati» quasi tutto l'anno, solo d'estate hanno il [illegible] di vedere la loro borgata «piena di folla», circa una cinquantina di persone che trascorrono le vacanze in baite riattate.

[illegible] più a valle alla frazione Garda la famiglia Pognant Viù, genitori e due figlie (altri due figli lavorano come muratori) hanno una cascina con oltre 20 bovini, pecore, capre ed animali da cortile: anche qui senza luce.

«Diversi anni fa — sostiene Valentina Fiore — abbiamo fatto una richiesta al Comune con le firme di tutti, ma non abbiamo mai avuto risposta». Ma l'amministrazione comunale di S. Giorio si è già interessata al problema. «All'inizio dello scorso [illegible] — afferma il sindaco Danilo Dar — [illegible] deliberato di effettuare un mutuo di 174 milioni per l'allacciamento delle frazioni alla rete Enel che attualmente arriva alla frazione Pognant. Il progetto è pronto, ma manca l'adesione al mutuo della Cassa Depositi e Prestiti». Ed è già [illegible] un anno con la conseguente revisione prezzi che costringerà gli amministratori a ridurre il progetto.

Fulvio Morello

Versate a «Specchio dei tempi»

Fondo solidarietà offerte dei lettori

In memoria di mio marito N.N. 50.000; Massimo 50.000; Una donatrice di sangue 30.000, Falchero 20.000; Elsa e Valeria 20.000; Caterina in memoria dei miei defunti 15.000; Andrea Gagliano 10.000; Anna F. in memoria di Papa Giovanni 10.000.

In memoria di nonnina 10.000; N.N. 10.000; Goglio 10.000; S.S. [illegible] N.N. 10.000; A.M. 10.000; N.N. 10.000; F.N. 10.000.

In memoria dei nostri genitori 10.000; N.N. 10.000; In memoria dei miei defunti, Albertine 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Leila e mamma 10.000; N.N. [illegible]; Enzo, Paolo e [illegible] 10.000; Matilde Vietti 10.000; N.N. 10.000; Lilli 10.000; M.O.P. 10.000; Lina Gioia 10.000.

Scuola Elementare Cassa-[illegible] - Trecate 60.000 per il Terzo Mondo.

[illegible] Elementare [illegible] no classe V - Trecate 40.000 per l'Unione Ciechi.

In suffragio [illegible] miei cari 50.000; in onore di Papa Luciani 20.000; I.G.C.C. 16.000; in suffragio dei miei morti [illegible]; N.N. 10.000; Giuliana e [illegible] ricordo dei loro cari 10.000.

In memoria [illegible] Antonietta 400.000; N.N. 200.000; I condomini di v. Tripoli 10-17 e 19 e v. Giraglia 14/18 in memoria di [illegible] Ennia 200.000; Uff. Comm. 200.000; Parsone Allemandi 200.000; Giorgio Olmi 200.000; Per i disastrati di Ve-[illegible] Giuseppe Marchetti - lo studio Cutellé 122.500.

N.N. 120.000; Gli amici del C.R.E. in memoria di Gilda Rizzetto 106.000; Ferraud e Bruno per i casi più pietosi 100.000; Renata Zattari 100.000; Giuseppe Bonaudo 100.000; Luigi Ferrari per un aiuto fraterno agli anziani bisognosi 100.000; Gianfranco e Cinzia 100.000; In [illegible] di zio Bruno e Magna - Gallo [illegible] con i migliori auguri di buone feste 100.000.

D.M.C. 100.000; Per i bambini handicappati 100.000; Germano Elidio 100.000, Patrizia, mamma e papà 100.000; In memoria di Francesco Me-[illegible] - [illegible] amici di Valgioie 62.000; Angelo, Dario e Laura per gli anziani bisognosi 60.000; N.N. 51.000; [illegible] 50.000; In [illegible] della [illegible] ina della collega - gli insegnanti delle Scuole Elementari di Strambino 50.000; Canella s.p.a. 50.000.

A [illegible] Susanna 50.000; [illegible] e Aurora 50.000; Armando [illegible] 50.000; [illegible] onore di Papa Giovanni per i più bisognosi [illegible] na Buffa 50.000; Recrosio 50.000; [illegible] Giuseppe 50.000; Luisa e Corrado 50.000; E. Torri 50.000; Gianna e [illegible] in memoria [illegible] papà 50.000; Laura e [illegible] in memoria del [illegible] 50.000; G.L. 50.000; [illegible] Prato 50.000.

In memoria dei cari defunti 10.000; N.N. 10.000; Da Ancona - Andrea, Giuliana e Roberta 10.000; N.N. 10.000; Jolanda e Alberto 10.000; Des [illegible] 10.000; Manuela Benedetto 10.000; Stefania 10.000; Michele Boero 10.000; N.N. in memoria del mio papà 10.000; Angela Nepote [illegible] N.N. per un'opera buona 10.000; In suffragio dei miei defunti C.O. 10.000; In memoria dei defunti - famiglia Erriquez 10.000; N.N. 10.000; Francesco Harrenut 5.000; Rosco 5.000.

Lucia 30.000; N.N. 25.000; N.N. 20.000; Bia e Pin 20.000; Per persone bisognose - Maria Casatna 20.000; Elsa in ricordo dei suoi morti in aiuto degli anziani bisognosi 20.000; Lidia Moncalvo 20.000; In memoria [illegible] del dott. Aldo Balzesi - V. G. Cresto 20.000; Angela Bus 20.000.

Grave incidente in stazione ad Avigliana causato forse da un'imprudenza

Si china per raccogliere il cappello Un treno gli trancia un piede: grave

La vittima è un impiegato di 48 anni - Un colpo di vento gli ha portato via il copricapo e l'uomo lo ha inseguito sui binari senza accorgersi che un convoglio stava sopraggiungendo alle sue spalle

Per raccogliere il cappello che una folata di vento gli aveva portato via, un impiegato di 48 anni è caduto tra i [illegible] della stazione di Avigliana, mentre sopraggiungeva un treno: stava per essere travolto, un giovane è riuscito ad [illegible] [illegible] sul marciapiede. Ma non è bastato: la motrice gli ha maciullato il piede sinistro. [illegible] verato in ospedale, l'impiegato è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni.

L'incidente ieri alle 14.30. Il capostazione, Romualdo Nocera, 33 anni, aveva appena annunciato l'arrivo del Modane-Torino. Una trentina di passeggeri in attesa, tutti in sala di aspetto, per proteggersi dal forte vento. Tra questi Ugo Lia, abitante in corso Laghi 10. «Sono uscito per salire sul treno in [illegible] — ha poi raccontato —, il vento mi ha strappato di mano il cappello, che è rotolato tra i binari». Istintivamente lo ha rincorso, senza vedere che il convoglio era ormai a pochi metri.

Romualdo Nocera, il capo-[illegible]: «Mi sono messo a gridare, di fermarsi, di porsi in salvo». Il Lia non lo ha sentito: nella fretta è inciampato, cadendo per terra, urtando col capo su un binario. Stava per [illegible] travolto, un giovane (rimasto sconosciuto) lo ha afferrato trascinandolo verso il marciapiede, ma le ruote gli hanno maciullato il piede sinistro. Soccorso, accompagnato [illegible] all'ospedale di Avigliana, Ugo Lia è stato ricoverato: guarirà in [illegible], per l'amputazione del piede.

★ Incidente a Pinerolo nei pressi di Ponte Chisone. Il venticinquenne [illegible] [illegible] scarelli, nato a Fagnano [illegible] stello (Cosenza) e residente a Torre Pellice, in [illegible] Sergio Toja 15, [illegible] [illegible] «127» stava tornando a casa nel tardo pomeriggio quando, per cause che la polizia stradale sta accertando, l'auto ha cominciato a sbandare invadendo la corsia opposta e demolendo il palo di una cancellata.

La «127» è quindi rimbalzata contro [illegible] dall'altra parte della strada e ha terminato la sua corsa contro la spalletta del ponte.

Rapina [illegible] è catturato

Un giovane di Inverso Pinasca, Ferruccio Tron, 23 anni, via Provinciale 97, è stato [illegible] quale presunto autore di un'aggressione a don Natale Martini, 47 anni, parroco di San Defendente di Cervasca, in provincia di Cuneo.

Secondo l'ordine di cattura [illegible], insieme a due [illegible] [illegible] fatto irruzione la sera di [illegible] il [illegible] nella [illegible] per una rapina. La [illegible] del sacerdote, ferito [illegible] aggressori, avrebbe [illegible] ai malviventi di raccogliere il bottino.

Perché fanno pagare le medicine

Aperta inchiesta su 18 farmacisti

L'iniziativa è del pretore di Cuorgnè [illegible] visa «turbativa di servizio di pubblica utilità»

Il pretore di Cuorgnè, dott. Boggio, ha ordinato alla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri un'indagine sui farmacisti del suo mandamento che applicano all'agitazione proclamata nei giorni scorsi a livello della Usl [illegible] lunedì, infatti, gli abitanti della zona sono costretti a pagare l'intero prezzo delle medicine con disagi e proteste facilmente immaginabili. Motivo: i diciotto farmacisti dell'Usl chiedono al consorzio il pagamento delle scadenze arretrate non ancora corrisposte: «I grossisti pretendono il saldo dei nostri debiti, non [illegible] aspettare ancora».

[illegible] il presidente dell'Unità sanitaria, Giancarlo Benso, ribatte: «Per undici mesi abbiamo pagato puntualmente, ora abbiamo versato il cinquanta per cento di quanto dovevamo ai farmacisti e al più presto [illegible] provveduto al saldo definitivo. Ritengo pertanto non ammissibile questo tipo di protesta e ho segnalato al pretore la situazione che si è venuta a creare. Purtroppo per il pagamento di quanto dovuto dipendiamo dallo [illegible] e non appena avremo in mano il mandato provvederemo con la consueta sollecitudine».

L'inchiesta promossa dal magistrato vuole chiarire essenzialmente se [illegible] nel comportamento dei farmacisti gli estremi della «turbativa di un servizio di pubblica necessità» o se la loro protesta è da considerarsi legittima.

Trova 12 milioni e li restituisce

Esistono ancora cittadini onesti? Ad Ivrea sì. E' il caso di Giuseppe Negri, 52 anni, di Ivrea che ieri [illegible] allo sportello estremo [illegible] cassa continua dell'Istituto [illegible] rio San Paolo ad Ivrea, mentre stava imbucando il suo recipiente si è accorto che ve ne era già uno in attesa di essere introdotto nella cassaforte automatica, all'interno [illegible] quale vi erano 12 milioni in contanti. L'uomo lo ha portato al commissariato dove gli [illegible] hanno appurato che apparteneva al gestore del cinema Boaro di Ivrea che probabilmente aveva eseguito un'errata operazione di deposito.

Oggi negozi chiusi contro il fisco

Anche l'Ascom aderisce oggi [illegible] per i negozi di cine-foto-ottica, radio-tv, dischi, hi-fi, proclamata [illegible] Confesercenti. La decisione è stata assunta a tarda sera al termine di una burrascosa assemblea nel salone di via [illegible] 30, alla quale hanno preso parte oltre 300 operatori del settore. Si è trattato, insomma, di una «forzatura» della [illegible] politica [illegible] Confesercenti, che aveva preferito ricorrere alla trattativa per convincere il governo ad abolire l'imposta [illegible] per cento sulle giacenze di magazzino, riservandosi di ricorrere alla chiusura di protesta solo in casi estremi.

Ma i commercianti, senza badare alle etichette di associazione, hanno ritenuto indispensabile la chiusura odierna.

L'assemblea ha dato «[illegible]» all'Ascom di proseguire le trattative e di intensificare la lotta coinvolgendo le altre associazioni di categoria, sia locali sia nazionali.

Stamane, alle 9 i commercianti si ritroveranno in piazzale Valdo Fusi (Camera di Commercio) e sfileranno con furgoni; alle 11, incontro con le autorità; alle 16, sempre in piazzale Fusi, [illegible] degli Embalan [illegible]. Altre categorie, come i gestori di impianti per carburanti Faib, hanno assicurato il loro appoggio ritardando l'apertura di un'ora.

Giorno per giorno

Centro Pannunzio

[illegible] ore [illegible] via S. Francesco d'Assisi 14, il Centro Pannunzio organizza la conferenza del prof. Giulio Bedeschi su «La generazione della [illegible] e le giovani generazioni».

Unione culturale

All'Unione culturale, via C. Battisti 4/B, stasera, ore 21, primo incontro del ciclo di conferenze «Cultura e memoria: il mondo classico». Il prof. Adriano Pennacini parlerà su «Rapporti con il passato dopo il '68».

Uguali, diversi

Distretto scolastico e circoscrizione [illegible] Bertolla hanno [illegible] un seminario [illegible] per l'integrazione degli handicappati [illegible] titolo «Tutti uguali tutti diversi». Le lezioni ogni lunedì dalle 17 alle 19, fino al 14 marzo, via S. Benigno 22.

Ricerca sul cancro

L'associazione ricerca sul cancro ha indetto per stamane, ore 11, via Santena 7, una conferenza su «Registri tumori per la ricerca epidemiologica». [illegible] il prof. Albert J. Tuyns.

[illegible] Uisp

Sono ancora aperte le iscrizioni alle gite Uisp in montagna. Sabato 22 a Sansicario, Limone, Sestriere. Domenica 23 a Sansicario e Champoluc. Per informazioni via Ozanam 10, tel. 331.067.

Questione polacca

Questa sera alle 21 si terrà a Ciriè, nel [illegible] dello sport, un seminario-dibattito sul tema: «La questione polacca. Situazione storico-politica dal 1980 ad oggi». Parteciperà Ermis Segatti, docente universitario, e un esponente di Solidarnosc.

Stato della neve

L'Arpiet (Associazione regionale delle imprese esercenti trasporti a fune in concessione) continua il servizio di informazione telefonica sullo stato della neve in Piemonte. Rivolgersi 011 544.654 e [illegible]

A Cuorgnè odontotecnico rubava luce

Sei mesi di reclusione, 110 mila lire di multa e 66 mila lire di ammenda sono stati inflitti ieri dal tribunale di Ivrea ad un odontotecnico di Cuorgnè, Umberto Larosa, 53 anni, abitante in località Gorliti, accusato di aver [illegible] il contatore dell'Enel installato nella sua abitazione.

La truffa-furto, secondo l'accertamento fatto dai tecnici dell'Enel, durava da quattro anni: Larosa, che era difeso dall'avvocato Maggi, secondo l'accusa aveva praticato un minuscolo forellino nell'apparecchio e tramite uno spillo riusciva a fermare la registrazione del consumo [illegible] [illegible] bollette. Il pm dottor Palumbo per la lunga continuità della truffa, aveva chiesto la condanna ad un anno di reclusione ed un milione di multa.

La torre racconterà la storia del pallone

Un progetto del Comune per trasformare in «museo del pallone» [illegible] (35 metri) che sovrasta la «torre Maratona» - [illegible] saranno utilizzati i sette piani e l'ascensore

Dalla «Stampa» del 15 maggio 1933: «Più lontano, oltre le muraglie umane, troneggia candida e quadrata la Torre di Maratona al sommo della quale 4 enormi altoparlanti spalancano le loro bocche, accanto a un brulicare di persone rese minuscole dalla distanza». Questo, nello stile enfatico del regime, un brano della cronaca dell'inaugurazione dello stadio comunale in cui si parla della torre voluta dagli amministratori del tempo per celebrare la grandezza del regime.

Ora, la torre, che è alta 35 metri, dopo decenni di abbandono, sarà rimessa a nuovo e utilizzata per scopi pratici: il Comune, nel quadro del progetto di ristrutturazione dell'intera area sportiva (stadio e piste di atletica) intende adibire la costruzione a sede di museo del calcio con annessa biblioteca, centro studi e aula per le conferenze. Il piano diventerà [illegible] nei prossimi mesi; l'ufficio lavori pubblici ha già compiuto i rilievi tecnici, gli architetti stanno studiando la ristrutturazione, un gruppo di ricerca dell'Università sta lavorando per scegliere un progetto culturale sulla sua utilizzazione.

Dice l'assessore allo Sport, Fiorenzo Alfieri: «Quando ci siamo resi conto che era necessario intervenire subito sulla costruzione, per evitare il deperimento definitivo, ci siamo posti il problema dello sfruttamento. E' nata così l'idea di creare un [illegible] sportivo. Solo più tardi abbiamo deciso di restringere la specializzazione del centro [illegible] museo del calcio».

Un centro [illegible] sul calcio è naturalmente ancora un progetto e il Coni intende intervenire sulla scelta con proposte alternative. Afferma Vittore Catella, responsabile regionale del Comitato [illegible]: «Utilizzare tutto quello spazio solo per la storia del pallone mi sembra un discorso restrittivo. [illegible] proponiamo invece un museo sullo sport piemontese e per raggiungere tale scopo siamo disposti, come Coni, a cedere al Comune la nostra biblioteca sportiva e tutte le altre documentazioni storiche».

La Torre Maratona in stato di abbandono da quarant'anni

La torre che ha una base di 4,50 metri per 10 è costituita da 7 piani di 3,50 per 4,50. Il progetto intende utilizzarli tutti, senza stravolgere l'architettura interna e sfruttando gli impianti di accesso (esiste un ascensore fermo dal 1940).

Praticamente, la costruzione non viene più utilizzata da 40 anni.

Puzzle in classe per risparmiare energia a casa

Un puzzle di 196 pezzi per insegnare come si risparmia energia nelle nostre case: questa un'iniziativa che l'Italgas propone agli alunni di quarta e quinta elementare per richiamare [illegible] l'attenzione su quegli accorgimenti che rendono possibili consumi più ridotti.

Composto, il puzzle raffigura una ideale «Città del risparmio energetico». Per avere la scatola con il gioco, le scuole elementari interessate possono rivolgersi telefonicamente all'Italgas (23.93.2040, servizio relazioni pubbliche.

[illegible] del presidente dell'Usl n. 73; la vertenza ospedalieri

Scotti: «A Novi il record del consumo di medicinali»

«La media pro capite supera del 50 per cento quella regionale» - La spesa non ha alcuna giustificazione - Inspiegabile incremento di [illegible] a Valenza

NOVI — Sono particolarmente cagionevoli di salute gli abitanti di Novi e degli altri 30 comuni del Novese [illegible] fanno parte dell'Usl n. 73. L'affermazione viene spontanea considerato l'abbondante il consumo di medicinali in un anno.

«Siamo — afferma Gianfranco Scotti, presidente del Comitato di gestione dell'Usl 73 — *a una media pro capite che supera del 50 per cento quella regionale, siamo a livelli notevolmente superiori a quelli che vengono registrati nelle Unità sanitarie locali della provincia: Acqui, Tortona, Valenza, Casale, Ovada. Per ognuno dei nostri 76 mila assistiti nel 1982 abbiamo pagato una cifra media di 90 mila lire, decisamente troppo elevata rispetto alla spesa media pro capite regionale e provinciale».*

Secondo Giancarlo Scotti, i responsabili dell'Usl novese, constatato negli scorsi mesi come stavano andando le cose, sono rimasti «sconcertati».

«Allora — afferma Giancarlo Scotti — *abbiamo cercato di capire, abbiamo voluto andare a vedere il perché di una situazione, di una spesa che non ha trovato una giustificazione ragionata. Non ci resta, quindi, che fare supposizioni di altra natura».*

Di più il presidente del servizio sanitario del Novese non dice, lascia al [illegible] interpretare quali possono essere le «supposizioni di altra natura».

Aggiunge [illegible] che, nel settanta medici interessati, la media presenta una predisposizione al rilascio di ricette per acquisto di farmaci decisamente alta rispetto a situazioni analoghe.

«Vi sono poi medici che si distinguono in modo particolare», aggiunge Giancarlo Scotti. *Non fa nomi* [illegible] *cita cifre, noi da altra* [illegible] *abbiamo saputo di un medico novese che in tre mesi avrebbe da solo* [illegible] *per i medicinali prescritti* [illegible] *quattrocento milioni.*

«Una parte troppo elevata, circa un quarto, del nostro bilancio continuando [illegible] *una simile mole di prescrizioni farmaceutiche verrebbe a essere assorbita da tale voce* — [illegible] il presidente dell'Usl —*, di qui la decisione di intervenire con un'azione che ha trovato la sensibilità di una fascia di medici disposti a collaborare, lo stesso Ordine dei medici ha riconosciuto che il problema è giusto e ben posto».*

E' stata iniziata un'opera di sensibilizzazione a tappeto, è ancora troppo presto per dire che dia veramente buoni risultati, comunque le prime cifre fanno prevedere un decremento delle prescrizioni.

«Abbiamo i primi [illegible] *meccanografici* — aggiunge Scotti — *che ci permettono di leggere con un piglio di attenzione il fenomeno* [illegible] *dati generali e altri che si riferiscono ai singoli medici: quelli che hanno un indice di prescrizione farmaceutica elevato verranno chiamati e ascoltati per* [illegible] *di chiarire insieme il fenomeno, dopo averlo analizzato. Contiamo di ottenere buoni risultati, certe medie pro capite, d'altra parte,* [illegible] *sono spiegabili, era* [illegible] *correggerle».*

Il problema del costo eccessivo delle prescrizioni farmaceutiche, che preoccupa particolarmente l'Usl di Novi, non lascia tranquilli i responsabili di [illegible] Unità sanitarie locali. Il presidente dell'Usl n. 71 di Valenza, Piermarcello Lenti, ad esempio, parla di un incremento inspiegabile di prescrizioni.

Un incremento che, aggiunto all'aumento del prezzo dei medicinali, ha provocato più di un problema. *«Stiamo progettando* — dice Piermarcello Lenti — *una* [illegible] *pubblicitaria sui principali organi di informazione locali per invitare i medici valenzani a prescrivere solo i farmaci indispensabili. C'è uno spreco di medicinali che anche i sanitari devono aiutarci a eliminare: compilare una ricetta, dei buoni burocrati, può servire a scaricarsi la coscienza, certo, non alla cura dei pazienti».*

f. m.

Novi. Ai farmaci sovente si fa ricorso anche in modo sconsiderato

Biologi e fisici parità coi medici

Aderiscono con i chimici allo sciopero — Alta la percentuale di sanitari in agitazione

ALESSANDRIA — [illegible] *forse la settimana decisiva per la vertenza dei medici ospedalieri. «Qualcosa deve accadere* — dice il dr. Romano Dentoni, segretario provinciale dell'Anaao-Simp — *o si interrompono le trattative romane per il rinnovo del contratto di lavoro, oppure troviamo un accordo. Noi, comunque, siamo ormai al massimo della mobilitazione e decisi ad arrivare fino in fondo».*

Gli fanno eco i responsabili delle altre due organizzazioni.

L'adesione allo sciopero è [illegible] *alta: ad Alessandria l'80 per cento circa dei sanitari è in agitazione (anche se la presenza in corsia per le urgenze è stata non solo assicurata, ma addirittura rinforzata rispetto ai normali turni di guardia).*

Analoga la situazione negli altri ospedali della provincia. La nutrita partecipazione all'assemblea regionale dell'altro giorno [illegible] *«Molinette» di Torino ha* [illegible] *ancor più nei medici la decisione di proseguire con lo sciopero ad oltranza fino alla soluzione della loro vertenza.*

[illegible] *poiché a Roma si discute sul contratto collettivo che riguarda l'intero comparto sanitario, altre categorie interessate, temendo forse di «perdere spazio» a favore dei medici ospedalieri, stanno scendendo in questi giorni in lotta.*

Mentre il personale amministrativo delle Usl sta valutando quanto accade a livello nazionale, pronto a rivendicare i propri diritti, il sindacato dei biologi, chimici e fisici (Snabi) ha proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore in tutta Italia, al quale aderiscono anche i dipendenti delle Unità sanitarie dell'Alessandrino.

Non si tratta di una categoria molto numerosa (all'ospedale di Alessandria sono una dozzina, altri sono sparsi in vari uffici).

«Abbiamo indetto lo sciopero — dicono i responsabili sindacali — per protestare contro la proposta governativa di inquadrarci a livelli inferiori rispetto ai medici». *Secondo lo Snabi sono spinte corporative che devono essere contrastate* «non solo da chi, come noi, vede ridotte le proprie possibilità di intervento ed umiliata la propria professionalità, ma anche e soprattutto da chi crede nella riforma sanitaria».

«Solo nel nostro [illegible] — aggiungono biologi, chimici e fisici — si cerca di imporre all'interno delle Usl un predominio del laureato in medicina», [illegible] *di privilegiare la collaborazione.* [illegible] *lo Snabi non accetta discriminazioni, altrettanto però fanno i medici ospedalieri nei confronti degli amministratori delle Usl.*

p. b.

La fabbrica produce pompe e impianti di depurazione

Chiusa la vertenza Panelli. Arrivano lavoro e stipendi

Ci sono già ordini per 1500 milioni che assicurano l'attività per 8 mesi

[illegible] — *Sbloccata la vertenza alla Panelli, l'industria alessandrina da qualche tempo in difficoltà per la crisi di mercato: un importante accordo è stato infatti sottoscritto fra proprietà e sindacati dopo due giorni di quasi ininterrotte trattative all'Ufficio provinciale del Lavoro. La* [illegible] *era rappresentata* [illegible] *due amministratori delegati Elio Camagna e Gianfranco Reboasi, mentre la delegazione sindacale era guidata da Renzo Penna e Luciano Bortolotto della Fim.*

«E' un [illegible] importante — afferma [illegible] Penna — che [illegible] nei rapporti con questa azienda e sancisce il [illegible] del sindacato».

Due i punti da chiarire durante la trattativa: la situazione generale della fabbrica e le prospettive di produzione ed il pagamento dei salari ai 140 lavoratori, ora erogati con grandi ritardi.

«Nel settore pompe — dicono Penna e Bortolotto — è stato accertato che esistono ordini per un miliardo e mezzo, il che significa che con gli [illegible] occupati ed il normale ricorso alla cassa integrazione ci sarà lavoro per quasi due mesi, il che di questi tempi non è poco».

Per gli impianti di depurazione, settore in cui la Panelli è fra le più affermate ditte in campo nazionale, esistono ordini per tre miliardi e 800 milioni, quasi tutti da parte di Comuni e altri enti. Di questi, sono già stati finanziati lavori per 1500 milioni mentre per la parte restante le prassi [illegible] *un po' più lungo.*

Determinante l'accordo raggiunto sui salari, attualmente in arretrato di circa due mesi. Sono infatti state stabilite precise date di pagamento, che da questo mese osserveranno alla normale scadenza, mentre è previsto un graduale recupero, già fissato nei tempi, per gli arretrati.

L'accordo è stato approvato all'[illegible] *dall'assemblea dei lavoratori ed ora il sindacato cercherà di ottenere che i vari enti locali, in particolare la Regione Piemonte, si rivolgano alla Panelli per* [illegible] *l'*[illegible] *per i depuratori da realizzare.* [illegible]

Imposte Hi-fi oggi è sciopero

ALESSANDRIA — Oggi, in tutta la provincia, resteranno con le saracinesche abbassate i negozi del settore elettrodomestici-foto-ottica. I commercianti hanno infatti deciso di effettuare uno sciopero regionale per protestare contro le recenti decisioni del Governo in materia di imposte.

Lo ha annunciato Roberto Quirino, responsabile provinciale della Confesercenti per il settore elettrodomestici. «Noi contestiamo innanzi tutto l'imposizione aggiuntiva del 16 per cento su alcuni elettrodomestici, apparecchi Hi-Fi, fotografici, e via dicendo — spiega Roberto Quirino — che contribuisce a paralizzare le vendite. Protestiamo poi perché [illegible] **il 31 gennaio si dovrà versare in contanti la stessa** [illegible] **sul materiale in giacenza nei punti di vendita.** [illegible] **negozianti non possono fare fronte a quest'obbligo, per la rilevanza** [illegible].

Durante animate assemblee svoltesi nei giorni [illegible] **si è allora decisa la serrata generale. Le richieste di sciopero sono venute con maggiore insistenza dai negozianti del Novese e dell'Ovadese. Qui gli esercenti hanno già attuato una prima radicale protesta lunedì, in occasione dello sciopero nazionale dell'industria, tenendo chiusi i negozi per due ore. Ai commercianti di elettrodomestici (sono circa 130 in provincia) si affiancheranno anche gli artigiani che operano nello stesso settore.**

Si tratta quindi una vera e propria levata di scudi e le previsioni della Confesercenti sono di una adesione massiccia alla dura forma di protesta.

Oggi una delegazione provinciale si recherà a Torino, di fronte alla sede della Camera di Commercio, per manifestare con i colleghi provenienti da tutto il Piemonte il proprio dissenso sull'operato governativo. Alcuni responsabili della Confesercenti incontreranno invece il prefetto di Alessandria, Ugo Trotta, per esporre il proprio punto di vista, affinché solleciti modifiche ai provvedimenti fiscali.

m. [illegible]

Il pensionato, 71 anni, ha l'attenuante della seminfermità mentale

Per non perdere la nipotina aggredì una donna con un'accetta: a giudizio

ALESSANDRIA — Antonio Cagnolo, un pensionato di Valenza (ha 71 anni) da un anno in carcere per tentato omicidio, sarà processato in aprile dalla Corte di Assise.

Il giudice istruttore, [illegible] Martinelli, lo ha incriminato riconoscendogli l'attenuante della seminfermità mentale.

Il pensionato, che nel gennaio 1982 aggredì con un'accetta l'amica del figlio perché non voleva gli portassero via la nipote dodicenne cui era molto affezionato. Fu arrestato subito dopo l'episodio di cui fu protagonista ed è sempre in carcere.

I difensori, avvocati Mario Boccassi e Giuseppe Brera, [illegible] era stata negata la richiesta di libertà provvisoria — Antonio Cagnolo, oltre ad essere in età avanzata, è malato — si erano rivolti, per ottenerla, al tribunale della libertà [illegible] era stato chiesto un riesame della vicenda e della situazione procedurale.

Ma anche questo organismo si era pronunciato di contrario avviso respingendo le tesi dei legali che invocavano la scarcerazione del loro cliente per mancanza di indizi, l'assoluzione in istruttoria per insufficienza di prove oppure la libertà provvisoria per gravi motivi di salute.

Antonio Cagnolo sembra facile ad ubriacarsi per cui, se libero, potrebbe compiere gesti inconsulti e pericolosi. Due successive perizie psichiatriche lo hanno definito seminfermo, la prima anche socialmente pericoloso, circostanza esclusa dalla seconda.

L'accusa di tentato omicidio non è caduta e di essa l'uomo dovrà rispondere davanti ai giudici. La donna da lui aggredita non fu neppure ferita, probabilmente per il pronto intervento di Luigi Cagnolo, figlio dell'imputato che riuscì a deviare il colpo [illegible] una [illegible]. Secondo l'accusa, però, Antonio Cagnolo intendeva uccidere.

Al centro della vicenda una ragazzina di 12 anni, figlia di Luigi Cagnolo e che il tribunale dei minorenni dopo la separazione dei genitori aveva affidato al nonno paterno, Antonio. Appunto per riprendersi la figlia, Luigi Cagnolo, trasferitosi a Ricarone con l'amica Anita Zamboni, a metà gennaio si era recato a Valenza. Il pensionato, vista la coppia uscire di casa con la ragazzina per mano, si scagliò sulla donna con un'accetta.

Voghera: 2 avvisi di reato per le ragazze uccise dal gas

VOGHERA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco De Socio, ha emesso due comunicazioni giudiziarie in seguito alla morte delle impiegate Manuela Montagna, 22 anni, vogherese, e Stefania Magnavacchi di 23, abitante a Milano.

Le due ragazze la sera di San Silvestro a Romagnese, mentre si preparavano per il veglione di fine anno, erano morte avvelenate dall'ossido di carbonio provocato da uno scaldabagno.

Lo scaldabagno alimentato da una bombola di gas liquido era stato installato di recente senza il tubo di scarico.

Il sostituto procuratore De Socio, che svolge l'inchiesta, dopo i risultati delle prove emografiche e degli esami necroscopici che hanno confermato la presenza dell'ossido di carbonio nel sangue delle due vittime ha inviato comunicazione giudiziaria al padre del fidanzato di Manuela, Aldo Rocchi, abitante nella nostra città in via Pasotti 11, e all'installatore dello scaldabagno, l'artigiano Teresio Crotta di Romagnese.

c. g.

Manuela Montagna

La venditrice e suo cugino denunciati per truffa

Rinuncia a comperare il camion ma non gli rendono le cambiali

L'uomo aveva firmato gli effetti per ottenere un prestito mai avuto

ALESSANDRIA — Due noti alessandrini [illegible] denunciati dai carabinieri del nucleo investigativo per concorso in truffa aggravata: sono i cugini Ivonne Tortolina, 51 anni, abitante in via [illegible] 5, titolare della concessionaria d'auto «Nuova Beta», ed Emanuele Taverna, di 41 anni, abitante in viale Medaglie d'Oro, responsabile per la provincia della finanziaria «Daf Trucks Italia», con sede in via [illegible].

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, i due cugini, che di fatto [illegible] in affari, vendettero un autocarro al commerciante Giancarlo Lombardi, 50 anni, abitante a Litta [illegible] in via [illegible] 108, facendogli ottenere un finanziamento di 70 milioni dalla finanziaria torinese «Sicauto».

Il commerciante non venne però mai in possesso di tale cifra, ma consegnò [illegible] due un buon numero di cambiali per [illegible] l'[illegible]. Prima che l'autocarro gli venisse consegnato, Giancarlo Lombardi decise però, d'accordo con i due cugini, di rivenderlo e furono proprio Emanuele Taverna e Ivonne Tortolina a trovare un nuovo acquirente, il tortonese Giorgio Ferraris.

A quest'ultimo fecero ottenere [illegible] finanziamento [illegible] «Daf [illegible]» e gli consegnarono regolarmente l'autocarro, ma non così il compratore, e quanto sembra dalla denuncia, con [illegible] Lombardi, che non vide più né camion né [illegible]: anzi alla scadenza si è trovato le cambiali da pagare.

Quando comprese di essere stato truffato, il commerciante decise di non pagare gli effetti bancari.

Si rivolse ai carabinieri raccontando loro quanto era avvenuto.

Interrogati, i due cugini Ivonne Tortolina e Emanuele Taverna hanno respinto le accuse palleggiandosi a vicenda le responsabilità.

r. sc.

Monleale — Il pensionato Giovanni Lugano, 71 anni, corso Roma, è morto ieri mattina dopo un incidente stradale. E' stato investito per cause ancora in via di accertamento da un' «Alfa Sud» guidata dalla ventiduenne Patrizia Panfaroni di Volpedo.

Mini attori nel nuovo teatro

Cenerentola inaugura lo Splendor di Ovada

OVADA — La rappresentazione teatrale della celebre fiaba «Cenerentola» che un gruppo di ragazzi del «Ricreatorio don Salvi» ha messo in scena con brio e una certa bravura ha inaugurato il Teatro Splendor completamente rinnovato per merito di alcuni volontari e volenterosi ovadesi.

«E' una struttura — ha detto don Rino in un breve intervento prima del brindisi inaugurale e della rappresentazione teatrale — che consegnamo alla città perché la sappia utilizzare adeguatamente».

Davanti ad un pubblico foltissimo — il Teatro Splendor è stato letteralmente invaso dagli ovadesi — i ragazzi del «Ricreatorio don Salvi» hanno fatto rivivere, divertendo e commuovendo la storia di Cenerentola.

Tutti i mini-attori sono stati molto bravi: su tutti è emerso — e merita una citazione particolare — Pietro [illegible] che, nella parte del cancelliere di Corte, ha messo in evidenza doti eccezionali strappando risate e applausi a non finire.

Hanno divertito e sono piaciute anche Rosella Parodi, Daniela Zaino, e Cinzia Orillo, rispettivamente nelle [illegible] di Genoveffa, [illegible] e della matrigna di Cenerentola.

Applausi per tutti gli attori, [illegible] anche per Marina Rallo che ha saputo, con [illegible] pazienza, allestire lo spettacolo e per i suoi collaboratori.

Lo «Splendor» tornerà così ad essere un punto di riferimento per i cittadini come lo era ai tempi dello scomparso don Giuseppe Salvi.

r. ba.

Appuntamenti con il cinema

[illegible] — *Gli appassionati del cinema* [illegible] *hanno che l'imbarazzo della scelta: tre, infatti, questa sera,* [illegible] *appuntamenti ad Alessandria ed Acqui Terme. Alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale di Alessandria, secondo appuntamento con il ciclo «western-metropolitano» (proiezioni alle 20 ed alle 22): la pellicola in programma è: «1997: fuga da New York» di John Carpenter. La rassegna è a cura del Gruppo Cinema.*

Infine al «Politeama Garibaldi» di Acqui, alle 21, «Selvaggina di passo» secondo film del ciclo sul regista tedesco W. Fassbinder.

(p. b.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Testacroce (comico)
AMBRA: Competition (rassegna)
COMUNALE: I banditi del tempo (drammatico)
CORSO: E.T. (fantascienza)
CRISTALLO: L'altra vita della pornò boccò (sexy)
[illegible]: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
[illegible]: Pink Floyd the Wall (film-concerto)

NOVI LIGURE
CORT[illegible]: Dolce peccato (sexy)
IRIS: E.T. [illegible]
ITALIA: Addio fratello di Dio (avventuroso)
MODERNO: Sesso e volentieri (commedia)

ACQUI TERME
ARISTON: Bingo Bongo (comico)
CRISTALLO: Computer per un [illegible]cidio (giallo)
GARIBALDI: Selvaggina di passo

OVADA
LUX: Orgasmi [illegible] (sexy)
MODERNO: Amici miei atto II (comico)
TORRIELLI: [illegible] system (avventuroso)

CASALE
MODERNO: Annie (commedia)
POLITEAMA: 1990 i guerrieri del Bronx (drammatico)
VITTORIA: Amici miei (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Una gatta da pelare (commedia)

TORTONA
MODERNO: Testacroce (comico)
SOCIALE: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
VERDI: 1990 I guerrieri del Bronx (drammatico)

VALENZA PO
SOCIALE: [illegible] Un piedone [illegible]

VOGHERA
[illegible]: T[illegible] (comico)
[illegible] in viaggio con [illegible] (comico)
ROMA: Bingo Bongo (comico)
SOCIALE: Testacroce (comico)

ALLE TV

GRP
21.30 Il terrore negli occhi del gatto: giovane che odia i gatti, è coinvolto in questioni di [illegible] ed [illegible]: lo salvano proprio i gatti (1970)
23.30 [illegible] del [illegible] cantante [illegible] da [illegible] [illegible] dal faro e trovarlo in mare. Ritorna però [illegible] fantasma (1964)

TELECITY
21.25 Il piccione d'argilla, agente federale Usa reduce dal Vietnam per catturare boss della droga (1973)

QUINTA RETE
20.30 Monastero di Santa Chiara: cantante cieca non riesce a decidersi fra un innamorato napoletano e uno tedesco
23.15 A cuore freddo: giovane hippy diventa moglie di ricco finanziere

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria, uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. [illegible]. Casale [illegible] 54.782. Tortona 872.381. Valenza 942.778. Acqui 0144 - 25.29. Novi L. 0143 - 79.10. Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Centrale [illegible] Roma. Notturna: Caporale via Venezia.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: [illegible], via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Bellingeri, [illegible] Garibaldi.
Voghera: Calegari, [illegible]

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 76.381; Novi 741.387; [illegible] 81.777; Tortona 813.661; Valenza 953.601; Voghera 45.666.
Usl [illegible], 3081 [illegible] (sera).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.832.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Centotrenta espositori [illegible] alla mostra internazionale

Da Vicenza rilancio d'oro?

Dalla massiccia partecipazione ci si attende [illegible] ripresa significativa, [illegible] il presidente dell'Associazione, Staurino è cauto: «Il periodo non [illegible] tra i migliori» - Le oscillazioni legate all'andamento del dollaro

VICENZA — Si è aperta domenica la quarantaquattresima edizione della Fiera [illegible]lo-argentiera vicentina [illegible]conda per importanza nel mondo): tra gli ottocento espositori, provenienti da ogni parte d'Italia, una buona parte è rappresentata dai valenzani. Sono infatti [illegible] 130 le aziende [illegible] città dell'oro presenti all'importante appuntamento.

[illegible] tratta [illegible] partecipazione notevole. Inoltre [illegible] giunto che tra gli orafi valenzani presenti a questa [illegible]gna internazionale sono tutti i migliori che attualmente operano [illegible] settore. Presenza [illegible] e qualificata, quindi, e la giustificazione c'è, ap[illegible] più che comprensibile: [illegible] Fiera di Vicenza ci si attende — quanto meno si spera — una ripresa [illegible] settore [illegible] purtroppo [illegible] scorso [illegible] se [illegible] eccettua un [illegible] risveglio nel periodo natalizio, [illegible] to un andamento non positivo.

«Ma se l'attesa e la speranza erano evidenti alla vigilia dell'inaugurazione — [illegible] Paolo Staurino, presidente dell'Associazione orafa valenzana —, i primi sintomi riscontrati inducono a dire che non siamo certamente in un periodo di vacche grasse. Tra gli stand dell'esposizione si aggirano moltissimi operatori commerciali, [illegible] stesso tempo c'è poca volontà di fare acquisti consistenti. Si registrano, sì, acquisti, ma sono d'assaggio, non certo partite consistenti che facciano pensare a [illegible] nella inversione dell'andamento stanco [illegible] mercato».

Il paziente lavoro in un laboratorio in cui si tagliano [illegible] pietre preziose

La fiera vicentina, quindi, almeno nei primi giorni («Alle volte — osserva Paolo Staurino — bastano però 48 ore per raddrizzare una situazione che poteva apparire negativa»), segna certamente il passo: c'è curiosità per quanto gli [illegible] hanno saputo creare ed esporre, ma nello [illegible] tempo «c'è scarsa volontà di fare grossi acquisti», come commentano alcuni operatori del settore.

I negozi italiani hanno pianto per riduzione di vendite — situazione che naturalmente si ripercuote negativamente sui produttori — sino a 15 giorni prima di Natale; poi c'è stata una ripresa, una vendita abbastanza discreta che potrebbe significare, ma tutto è ancora da verificare, [illegible] certo rilancio del mercato italiano proprio mentre segna [illegible] poco il passo quello estero.

Una ripresa del mercato in[illegible] che, comunque, i primi giorni dell'esposizione [illegible] vicentina non hanno ancora confermato, anche se gli orafi presenti [illegible] [illegible] del tutto pessimisti, proprio perché [illegible] [illegible] è sempre l'ultima a [illegible].

Certo [illegible] ha contribuito a migliorare la situazione l'instabilità [illegible] prezzo dell'oro che, negli ultimi giorni, ha subito ancora impennate e qualche caduta. Il tutto legato [illegible] delle quotazioni del dollaro. «Tra l'altro — fa notare il presidente Staurino — sino a quanto [illegible] l'andamento negli acquisti registrato a Vicenza lascia [illegible] tendere una più [illegible] [illegible]denza a [illegible] l'oreficeria (ad esempio, collanine, braccialetti in serie, produzione tipica dell'industria [illegible] vicentina; n.d.r.) piuttosto che la gioielleria, [illegible] è il specialità valenzana».

Una [illegible] giustificata, in quanto, la produzione industriale [illegible] quasi l'intero [illegible]lore nella materia prima: chi acquista, insomma, [illegible] quasi esclusivamente il [illegible] dell'oro; la gioielleria, invece, vede incidere sul costo il valore [illegible] lavoro dell'artigiano, che supera spesso quello [illegible] l'oro impiegato.

Questo, comunque, non [illegible] [illegible] significare che il gioiello, bene voluttuario, debba [illegible] rire [illegible] [illegible] anche perché [illegible] [illegible] sempre un «bene-rifugio», [illegible] tante contraddizioni in proposito. Poi l'artista orafo [illegible] destreggia — come è possibile notare a Vicenza — con astuzia, facendo sfoggio di quell'arcobaleno [illegible] colori che si ottiene utilizzando le pietre meno care (topazio, [illegible] tormaline e [illegible] [illegible] per [illegible] tenere il costo del gioiello e aprire così nuovi spazi di mercato.

Franco Marchiaro

Una spedizione dal Piemonte per far conoscere il vino

I 30 cavalieri del Raviolo presentano il Gavi a Roma

Intenso il programma degli incontri nella capitale - Si parte venerdì

GAVI LIGURE — *I cavalieri dell'Ordine del raviolo e del cortese si apprestano ad «invadere» Roma. La spedizione farà [illegible] questo Comune di confine tra la provincia di Alessandria e la Liguria, circondato dagli stupendi vigneti che producono l'uva cortese, materia prima, insostituibile, di quel magnifico bianco secco che [illegible] «Gavi».*

La partenza è fissata per venerdì sera e sono una trentina i cavalieri dell'Ordine del raviolo e del cortese che partecipano alla spedizione, guidata dal gran maestro Marolla, dal cancelliere Bergaglio e dal tesoriere Canta (che è anche sindaco del paese).

Il programma nella capitale prevede, alle 11 di sabato, un incontro [illegible] i giornalisti gastronomi [illegible] ai quali [illegible] ranno illustrate e dimostrate le qualità del «Gavi».

Il vino sarà protagonista alle 18, del drink con la «Villa Banfi», la società americana che dopo aver investito decine di miliardi per l'azienda di Montalcino (per il vino [illegible]nello ed il moscadello), alla periferia di Novi, ha dato vita alla «Principessa Gavia», un'azienda modello che produrrà l'ottimo cortese di Gavi.

Le bottiglie faranno ancora [illegible] [illegible] [illegible], alle 20, alla cena-convivio [illegible] ristorante «Picar», per il rituale [illegible] [illegible] le confraternite eno-gastronomiche dell'Italia centrale.

Giornata [illegible] [illegible] impegni quella [illegible] domenica per i cavalieri: alle 11 incontro con la comunità gaviese a [illegible]ma, nella Chiesa dei Genovesi a Trastevere. Alle 13 pranzo amicale — e ci sarà il «Gavi» del cav. Lombardini dello Giustiniana a fare gli onori — alla Taverna Trilussa.

Infine ricevimento al Minicio, in [illegible] Lavagnino. Un programma intenso, per portare ancora una [illegible] all'attenzione di gastro[illegible] e buongustai il «Gavi» che i cavalieri di Marolla e Bergaglio [illegible] più d'ogni [illegible] coso terreno. **f. m.**

Casale — Il presidente della Regione Ezio Enrietti, l'assessore al Patrimonio Gian Luigi Testa e l'architetto Cesare Volpiano saranno stamane alle 9,30 all'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'ex caserma «Baronino» nel centro storico. L'ala Sud dell'edificio destinata ad ospitare i servizi del Comprensorio sarà ristrutturata in un[illegible] [illegible] di antichi [illegible] piemontesi.

Le nuove cariche allo Snals

Sante Bello rieletto segretario provinciale

ALESSANDRIA — Ridistribuzione delle cariche, con durata triennale, al Consiglio provinciale dello Snals, il sindacato autonomo della scuola. Segretario è stato rieletto il prof. Santo Bello, che avrà come vice Carla Cacciola e Renata Sperandio, mentre il prof. Luigi Pezzella sarà il segretario amministrativo.

Il collegio dei sindaci è composto [illegible] Mario Mariscotti, presidente, Ernesto Milanese, Claudio Chiappini, Gaetano Trovato e Irene Balza; quello dei probiviri è formato da Pietro [illegible], Paolo Autelli, Pietro Alessio, Giovanni Dematti, e Virginia Piccinini.

Del consiglio provinciale fanno parte Contardo Derardengo, Giovanni Castelli, Giuseppe Cerchello, [illegible] Federico, Rosanna [illegible], Teresa Martini, [illegible] Grazia Murchio, Franca Pavero, Marco Recia, Giovanni [illegible], Luisa Tortonesi, Patrizia Martelozzo, Lucia Alessio, Anna Carnevali, Gino Coperchino e Maria Grazia Ratti.

All'inizio della riunione il segretario uscente Santo Bello [illegible] svolto la relazione, [illegible] quale ha [illegible] in evidenza come il momento [illegible] del nostro Paese si rifletta anche sulla scuola e che i tagli [illegible] bilancio della Pubblica Istruzione si rifletteranno negativamente. **r. ac.**

BASKET — Inattesa battuta d'arresto con la Robur Borsano: 63-67

Le ragazze scivolano al Palasport

La batosta della [illegible] non compro[illegible] però l'ammissione [illegible] «play-off» - Ottava [illegible] del Castelspina - Domenica sfida del campionato ad [illegible] fra Unipol e Gagliardi [illegible] C2

ALESSANDRIA — Inatteso tonfo casalingo [illegible]sandria Basket [illegible] (serie B femminile) sconfitta al Pala[illegible] [illegible] dalla Robur Borsano. [illegible] battuta d'arresto che, [illegible] [illegible] [illegible] ai play-off, (le [illegible] [illegible] [illegible] in classifica), complica i calcoli per prevedere le altre squadre [illegible] parteciperanno alla fase finale. Serata storta dell'Abc, già priva [illegible] Piccini, infortunata, e che durante [illegible] [illegible] dovuto fare a meno [illegible] [illegible] Ferrero, che si è slogata una caviglia. [illegible] prossima trasferta a Genova contro l'Athletic Pio X, un'altra delle pretendenti alla «poule» [illegible]mozione. *(p. b.)*

[illegible] — Doppio impegno, domani e sabato, per l'imbattuta capolista [illegible] campionato di Promozione, pallacanestro femminile, Jeans Bazaar Melchionni. Domani, [illegible] Palasport, [illegible] 17,15, le [illegible] disputeranno il [illegible] con il Derthona. Sabato, invece, [illegible] 18, quarta giornata di ritorno [illegible] il Basket Galliate. *(p. b.)*

CASTELSPINA — Giornata veramente favorevole per il Castelspina Arar [illegible] che nel campionato di Promozione [illegible] conquistato l'ottava vittoria [illegible] su nove [illegible] disputati, passando al comando della classifica, grazie alla sconfitta del Covemi (70-73) contro l'Abc, insieme al Galimberti Valenza che [illegible] battuto [illegible] [illegible] il Molinetto Ca[illegible].

Luciana Zecchin dell'Alessandria Basket in azione

I castelspinesi [illegible] presidente Pel[illegible] e [illegible] mister Testa hanno piegato per 91 a 70 la Lucas. [illegible] è [illegible] una partita facile, [illegible] passeggiata [illegible] il Castelspina Arar, che però quando ha [illegible] [illegible] la grinta ha finito in gloria. Da rilevare [illegible] prestazione veramente superlativa di Bortolato. Ora una impegnativa trasferta attende i castelspinesi [illegible] domenica, alle 10,30, [illegible] vranno affrontare ad [illegible] Terme il Tacchella. *(f. m.)*

[illegible] — [illegible] la «sfida-campionato» quella di domenica, alle 17,30, al Palasport [illegible] Acqui, fra Unipol e Gagliardi [illegible] [illegible] C2). Il [illegible] ha riservato, infatti, all'ultima giornata del girone d'andata lo scontro diretto fra gli alessandrini, primi, e i valligiani secondi in classifica, a [illegible] sole lunghezze. «Una rivelazione questa neopromossa Gagliardi — commenta Giuseppe Gonella, coach dell'Unipol — che sicuramente ci renderà la vita difficile».

[illegible] e [illegible] della vittoria è il presidente Silvio [illegible]: «Temevo di più il Derthona», commenta. Nel derby con i tortonesi (vinto 78-67) l'Unipol ha sofferto [illegible] a tre minuti [illegible] fine, poi l'uscita di Maghet [illegible] [illegible] la [illegible] decisiva agli ospiti. *(p. b.)*

TORTONA — Delusione [illegible] i bianconeri [illegible] per il risultato finale del derby Derthona-Unipol. «Abbiamo dovuto contenere l'arrembaggio [illegible] Sup[illegible] — è stato il commento di qualche dirigente del Derthona — più del loro gioco. I cugini mandrogni, [illegible] da un pubblico [illegible] [illegible] caloroso, ci hanno aggredito nella prima fase [illegible] gioco mettendoci [illegible] serie difficoltà. Nella ripresa le [illegible] sono andate decisamente meglio, ma quando i nostri giocatori [illegible] saputo prendere le giuste misure [illegible] confronto i migliori, per la somma dei falli, sono usciti di scena». *(e. r.)*

VALENZA — «È stata una delle sconfitte più pesanti della stagione, contro la miglior squadra vista finora al Palasport», questo il [illegible] [illegible] di dirigenti e [illegible] della El-Co Basket (serie C2 maschile) dopo la «passeggiata» del Gagliardi Aosta (96-79) in trasferta nella «città dell'oro». Generosa al solito, ma isolata, la splendida prova di Zanello (28 punti), l'unico che pare ancora in grado di tenere a galla la traballante barca valenzana. Sabato l'El-Co è impegnata sul difficile campo torinese dell'Alvil. *(p. b.)*

CASALE — È sempre più precaria la situazione in classifica del Casale Basket (pallacanestro maschile C1) sconfitto alla «Leardi» dal Giornalino Alba per 73-79.

Con la quinta sconfitta consecutiva, i casalesi terminano il girone di andata in piena retrocessione. Nel prossimo turno il quintetto incontrerà in trasferta la coriacea compagine del Celana Bergamo. *(g. d.)*

NUOTO — Exploit del valenzano nei 100 stile [illegible]

Omodeo a Genova in 53" netti pensa già alle finali di Palermo

VALENZA — Buone notizie per il nuoto provinciale: il valenzano Marcello Omodeo, 20 [illegible], ha ottenuto a Genova — nuotando i 100 stile libero in 53" netti — il tempo di qualificazione per la finale dei Campionati nazionali che [illegible] svolgeranno a Palermo a metà marzo. Omodeo, [illegible] lo scorso anno, con [illegible] [illegible] squadra, la «Sturla» di Genova, aveva conquistato la medaglia d'argento [illegible] [illegible] nella staffetta.

A Valenza, [illegible] nell'ultima prova di Coppa Los Angeles che si è svolta alla piscina coperta, l'alessandrino Massimo Gorrini del Nuoto Club — nel 200 misti, in 2'17"4 —, e il casalese Mimmo Bocchetti, della Ingersoll Rand — nei 1500 stile libero, con 18'56" —, hanno ottenuto i tempi necessari al passaggio alla fase interregionale della manifestazione, che porterà alla selezione della squadra [illegible] [illegible] prossime Olimpiadi.

Ecco gli altri piazzamenti [illegible] migliori nuotatori della provincia alla prova valenzana. Nei 200 stile libero: prima Maura Bagna (Rari Nantes Casale) e seconda Carla De Faveri (Nuoto Club Alessan[illegible]) sulla stessa distanza, tra i maschi, secondo Gianluca Vallerza (Ingersoll).

Nei 200 [illegible] [illegible] Gorrini, nuovamente, [illegible] mancato [illegible] per due soli decimi — [illegible] — il tempo [illegible] qualificazione, [illegible] comunque in scioltezza [illegible] Gianluca [illegible] l'ha spuntata [illegible] per [illegible] farfalla, mentre la tortonese Monica Savio si è imposta sulla stessa distanza nella gara femminile, e Barbara Rizzi (Ingersoll Casale) negli 800 stile libero.

Alla gara hanno preso parte anche atleti della provincia [illegible] Asti. **p. b.**

Ai «Giochi» di corsa

ALESSANDRIA — *Un centinaio di giovani atleti hanno dato vita alla finale provinciale di corsa campestre dei «Giochi della Gioventù 1983», disputata in piazza d'Armi. Ecco, nelle varie categorie, i primi tre classificati che si qualificano per le finali regionali, la cui data non è ancora stata fissata.*

Categoria ragazze B: *1. Silvia Ferrari (media Bistagno); 2. Costanza Scarsi (Atletica Novese); 3. Tecla Marsalli (media Bosco Marengo).*

Categoria ragazzi B: *1. Stefano Vaccari (Atletica Novese); 2. Pier Luca Margutti [illegible] Mandrogna); 3. Paolo Tonini ([illegible]neo di Alessandria).*

Categoria ragazze A: *1. Giuliana Gilardi (media «Bella» di Acqui); 2. Sabrina Labarbera (media Mandrogna).*

Categoria ragazzi A: *1. Antonello Alberti (media «Immacolata» di Acqui); 2. Gabriele Canepello (media «Valenziano» di Tortona); 3. Andrea Carpo (media «Manzoni» di Tortona).*

Categoria allieve: *1. Anna Foglino (liceo scientifico Acqui); 2. Sonia Pasti (Istituto «Vinci» di Alessandria); 3. Irene Ricci (scientifico Acqui).* Categoria allievi: *1. Luigi [illegible] (Istituto San Giorgio di Novi); 2. Stefano Dogliotti (Istituto «Volta» di Acqui).*

Categoria juniores femminile: *1. Maria Crisci (Istituto «Nervi» di Alessandria); 2. Mirella Chiola (Istituto «Boccardo» di Acqui).* **p.b.**

NOTIZIE IN BREVE

Tortona — I carabinieri hanno fermato, per ricettazione, Giovanni Levati, 47 anni, abitante a Sale in via Cascinotti Pasquali 5. In casa [illegible] numerosi oggetti, merce varia, indumenti e preziosi; dovrà spiegarne la provenienza al magistrato.

Castelnuovo Scrivia — I carabinieri hanno denunciato Gianfranco Basso, 33 anni, via Matteotti 31, separato dalla moglie e padre di un bimbo. Nei giorni scorsi aveva cercato di avvicinare il figlio, che si era però rifugiato dietro una vet[illegible] il Basso, allora, aveva scagliato il crik della propria auto spezzando la vetrata stessa.

Brallo — Accordo nel comitato di gestione dell'area faunistica del Brallo per la nomina delle cariche e l'avvio dell'attività. Direttore del comitato stesso è [illegible] eletto il prof. Francesco Barbieri, segretario il ragionier Giampiero Scabini. L'esercente Enrico Tagliani è presidente onorario. I cacciatori che hanno fatto richiesta di aderire all'area faunistica sono 230.

Ollada — Pietro Scarsi, 27 anni, operaio delle Officine Vezzani, è [illegible] [illegible] segretario politico della sezione «Gramsci» del pci [illegible] [illegible]tor del congresso [illegible]zionale. Mentre in precedenza era il [illegible] direttivo eletto dal congresso a decidere il segretario, questa volta Piero Scarsi è stato nominato per acclamazione dai delegati.

Aveva 35 anni ed [illegible] impiegato alla Popolare di Acqui

[illegible] muore in ospedale Era uscito fuori strada a Ponti

Aperta un'indagine: è [illegible] un malore o è rimasto abbagliato da fari?

ACQUI TERME — Un impiegato di banca è morto ieri mattina al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria dove era stato ricoverato per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto martedì sera sulla statale Alessandria-Acqui-Savona.

[illegible] Giampiero Siri, [illegible] anni, abitante ad Acqui in Galleria Matteotti 8.

Alla guida della [illegible] «Fiat 500» proveniente da Acqui si dirigeva a Ponti. [illegible]ndo in località Crocetta di Ponti, per cause non accertate, ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada ribaltandosi. Soccorso è stato trasportato all'ospedale di Acqui.

Giampiero Siri che appariva in gravi condizioni è stato poi trasferito al centro di rianimazione del nosocomio alessandrino.

Durante la notte [illegible] sue condizioni si sono ulteriormente aggravate e alle sette [illegible] [illegible] mattina è morto.

Il decesso dovrebbe attribuirsi ad un improvviso malore del Siri che potrebbe però essere stato abbagliato dai fari di un'altra auto.

La notizia della [illegible] del giovane [illegible] ha destato viva impressione in città dove la famiglia è molto conosciuta. Giampiero Siri, [illegible]pato nella [illegible] della Banca Popolare di Novara, [illegible] [illegible] con Giovanna Gabella, impiegata all'Inps di Alessandria ed era padre di una bimba di 5 anni, Chiara. **c. r.**

[illegible] e figlio ustionati a Serralunga

CASALE — Grazia [illegible] Simone, 38 anni e il figlio Gianluca Mottola di 8, frazione Madonnina di Serralunga di Crea, [illegible] stati ricoverati in ospedale per ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso, al torace, alle braccia.

Erano nella cucina di casa quando una fuga di gas da una bombola che serve al riscaldamento ha causato un incendio e le due persone sono rimaste ustionate piuttosto seriamente.

Sono accorsi i vigili del fuoco; madre e figlio sono stati ricoverati all'[illegible] di Casale, reparto dermatologia. L'incendio [illegible] causato danni per oltre 3 milioni alla cucina. **(g. d.)**

Dipendenti della "Ricci" protestano

ALESSANDRIA — Martedì pomeriggio i lavoratori dell'argenteria «Ricci» di corso Acqui hanno protestato, per il ritardo nel pagamento dei salari, dinanzi alla fabbrica, invadendo parte della strada e spiegando i motivi della manifestazione.

Sopraggiunto [illegible] [illegible] un poliziotto in divisa, [illegible] ai lavoratori di sgomberare, estraeva la rivoltella poi [illegible] allontanava tra le proteste.

Intervenivano tre agenti ai quali i manifestanti spiegavano i fatti, quindi una delegazione [illegible] dei della [illegible] e di sindacalisti aveva [illegible] incontro col vice questore Nando [illegible]. **(r. ac.)**

Senza rinnegare la [illegible] vocazione per la vinicoltura, il paese [illegible] giocare [illegible] intelligenza [illegible] le sue carte

Agricoltura e turismo un'accoppiata vincente

[illegible] punta molto sulle «vacanze ecologiche» - Il sindaco Ezio Binello: «Faremo ristrutturare i fienili, trasformandoli in abitazioni da affittare» - Una buona ricettività alberghiera

AGLIANO — Agricoltura e turismo: ecco l'accoppiata su cui Agliano punta tutte le sue carte per il rilancio del [illegible]. favorito in questo progetto dalla sua particolare [illegible] ne. Le [illegible] vallate che circondano il concentrico offrono, oltre a un suggestivo scenario, un terreno fertile e molto ad[illegible] [illegible] coltivazione della vite che qui vuol dire soprattutto barbera e dolcetto. Dal sottosuolo sgorga poi acqua ricca di elementi preziosi per le terapie idropiniche.

Un progetto, quello agrituristico, in [illegible] [illegible] molto l'amministrazione comunale. «*Agliano* [illegible] *problemi comuni a* [illegible] *altri paesi agricoli* — spiega il sindaco Ezio Binello, insegnante — *invecchiamento progressivo della popolazione e difficoltà nello smercio* [illegible] *prodotti della* [illegible]. *Quest'ul*[illegible] *problema assume* [illegible] *nostre parti un nome e connotati* [illegible] *precisi: sofisticazione del vino. Una piaga questa che ci impegniamo a* [illegible] *battere perché è una minaccia troppo grossa per chi ha nell'agricoltura un pilastro importante dell'economia*».

Un esempio di questa lotta viene dal catasto vitivinicolo: ad Agliano le denunce, anziché essere redatte dai produttori, come è avvenuto in quasi tutti i Comuni, [illegible] state compilate dal personale tec[illegible] appositamente assunto [illegible] Comune in modo da garantire un effettivo controllo sulla produzione.

Se si punta sulla qualità si devono poi creare anche le oc[illegible] per smerciare il prodotto e a questo proposito Agliano [illegible] ogni anno un ricco calendario di manifestazioni che attirano comitive da Liguria, Lombardia e perfino dalla Svizzera. Esistono poi anche due Cantine Sociali, la «Antiche terre dei Galleani» e la «Barbera dei sei Castelli».

A questo punto si introduce il discorso turistico, che oltre a quello domenicale, legato alle [illegible] folcloristiche, trova nelle due fonti termali un motivo di particolare richiamo.

«*Agliano dispone attualmente di una capacità ricettiva alberghiera invidiabile* — continua il sindaco — *4 alberghi, 6 ristoranti, 300 posti letto. A questo si aggiungerà a maggio un campeggio, realizzato con un finanziamento regionale.* [illegible] *potrà ospitare* [illegible] *sessantina di posti. Durante la stagione delle terme, l'afflusso dei turisti è continuo e notevole*».

[illegible] è soprattutto sull'agriturismo che si vuole puntare. Agliano può essere considerato un precursore di queste «vacanze ecologiche». Già ai primi di questo secolo molte famiglie contadine del paese ospitavano milanesi, torinesi e gen[illegible] che venivano ad Agliano per le cure termali.

Una situazione che si ripete ancora oggi e che il Comune ha deciso di favorire: «*Abbiamo previsto nel piano regolatore* — spiega Ezio Binello — *la possibilità di ristrutturare i fienili dei* [illegible] *trasformandoli in* [illegible] *da affittare ai turisti. Un modo per recuperare una parte del rustico, creare una fonte integrativa* [illegible] *guadagno per l'agricoltore e soddisfare le esigenze e le richieste che giungono da fuori*».

Ma Agliano deve affrontare [illegible] i problemi di tutti i giorni: la particolare estensione del suo territorio suddiviso in oltre dieci [illegible] crea difficoltà per la realizzazione di fognature e dell'impianto di depurazione. Per la viabilità sta partendo un progetto di ampliamento di numerose strade che congiungono le frazioni con il [illegible].

Grazie a finanziamenti regionali e del ministero dei Lavori pubblici è stato ripulito l'alveo ai torrenti Repulento e Nizza, che a causa dell'incuria in cui erano stati lasciati scorrevano ormai per lunghi tratti liberamente nei campi.

Infine c'è la costruzione [illegible] nuova sede municipale in piazza Roma. «*Ospiterà* — conclude il sindaco —, *oltre ai* [illegible] *uffici, l'ambulatorio medico, la* [illegible] *e la sede delle* [illegible] *aglianesi, un salone per congressi* [illegible] *oltre 600 metri quadrati*».

L'acqua terapeutica, un toccasana che attirò ad Agliano anche Coppi

Le sue fonti erano già sfruttate dai romani, ma sono state «lanciate» soltanto sul finire del secolo scorso - Le cure sono efficaci per molte affezioni - Dopo un periodo di declino è il momento della rip[illegible] alle [illegible] terme private se ne [illegible]rà una pubblica

AGLIANO — *Acqua e vino è un* [illegible] *improponibile, eppure questa «strana coppia» si può dire rappresenti la bandiera di Agliano. Dalla stessa terra su cui fruttificano le uve* [illegible] *cui lavorazione nascono un generoso barbera e un leggero grignolino, sgorgano ben 10 tipi diversi di acqua: da quelle ferrugginose alle magnesiache, dalle solfuree alle salsoiodiche, dalle solforose alle oligominerali.*

[illegible] della piazza. Il punto più animato del paese

Le acque di Agliano erano già conosciute ai tempi dei Romani, ma si è cominciato a sfruttarle soltanto sul finire del secolo scorso: durante il periodo Liberty, cioè ai primi del '900, Agliano era un centro termale molto alla [illegible] *frequentato da turisti che giungevano da tutta l'Italia del Nord.*

Sempre in quel periodo l'istituto di Igiene di Torino effettuò analisi delle acque riconoscendone le qualità che, a sentire chi è un assiduo frequentatore delle fonti, sarebbero «miracolose». L'elenco delle qualità terapeutiche delle acque di Agliano è molto lungo: si va dalle malattie infiammatorie dell'apparato digerente (gastrite, colite) alle [illegible] *del fegato e delle vie biliari, alle epatiti. Le malattie della pelle* [illegible] *nell'acqua di Agliano un* [illegible] *efficace.*

Tra gli [illegible] *che* [illegible] *contano c'è quello di un anziano pensionato ligure che,* [illegible] *per spacciato essendo colpito da un blocco renale, venne ad Agliano: bastarono due settimane di cura con «l'acqua miracolosa» per ristabilire l'organismo. Si* [illegible] *conta che* [illegible] *il campionissimo Fausto Coppi, appena gli impegni glielo* [illegible], *si recasse ad Agliano per alcune bevute della famosa acqua.*

Ci fu un periodo, prima dell'ultima guerra, che in paese grazie alle Fonti lavorarono ben sette alberghi e pensioni.

Nel dopoguerra [illegible] *un lento declino, dovuto a diversi fattori. Da tre anni però le cose stanno cambiando, e si parla sempre più apertamente di rilancio delle terme. Attualmente gli stabilimenti sono due, il Fons Salutis e il San Rocco (quest'ultimo ristrutturato dopo* [illegible] *di chiusura riaprirà ad aprile), dove è possibile fare il tipo più classico di* [illegible] *cioè usando l'acqua come* [illegible]. [illegible] *c'è l'intenzione da parte comunale di arrivare anche alla applicazione degli aerosol, dei bagni e dei fanghi.*

Esiste infatti un progetto per realizzare un impianto, dove il paziente, sotto costante controllo medico, possa effettuare questo tipo di cure. «Non si vuole certo fare concorrenza ai due stabilimenti privati — assicurano in Comune — ma anzi servire un servizio più completo, integrando quelli già esistenti, creando un maggiore afflusso di persone, che andrà a solo vantaggio delle strutture alberghiere».

Il progetto deve ora misurarsi con i pesanti tagli dei bilanci operati dalla crisi economica: si sono però già espressi favorevolmente i [illegible] *enti pubblici competenti nel settore.*

«Le terme rappresentano un grosso capitale per il paese — *afferma il sindaco Ezio Binello* — ed è necessario riuscire a farlo rendere: parte del futuro del paese dipende anche dalla misura in cui le fonti riusciranno a diventare un grosso motivo di richiamo turistico».

L'istituto, che ha dieci anni, ha finalmente trovato [illegible] [illegible] sede

Il diploma della scuola alberghiera passaporto sicuro per molti giovani

AGLIANO — *La scuola alberghiera, unica in provincia di Asti, ha compiuto quest'anno dieci* [illegible] *di attività.* [illegible] *scuola, che diploma addetti sala e addetti cucina, è finanziata dalla Regione e* [illegible] *dal Comune.*

«*Da dieci anni a questa parte abbiamo fatto notevoli balzi in avanti* — *afferma uno degli insegnanti, Mauro Barberoglio* — [illegible] [illegible] *potenziamento* [illegible] [illegible] *sia come corso in sé*».

La scuola infatti [illegible] *ora sede in «Cà Test dalla Madea», una Villa* [illegible]*co poco fuori paese: la durata del corso è stata portata a due anni, permettendo così una maggior preparazione e specializzazione degli allievi.*

Il successo della scuola alberghiera di Agliano sta [illegible] *cifre: dalle poche unità del 1972 si è arrivati quest'anno a 50 iscritti che avrebbero potuto essere molti di più se le strutture* [illegible] [illegible] *permesso.*

Inoltre ogni anno alla segreteria della scuola giungono richieste di personale da parte di alberghi e ristoranti, che sanno di trovare nei diplomati della scuola aglianese quella preparazione che è anche garanzia di serietà.

I corsi sono tenuti da dieci istruttori e si dividono in pratici e teorici: il primo anno è uguale per tutti gli allievi mentre nel secondo avviene la specializzazione tra addetti sala e cucina. Per le materie si va dallo studio delle lingue straniere, contabilità, amministrazione, enologia, gastronomia, alle esercitazioni pratiche.

Con l'ultimo finanziamento regionale sono stati completamente attrezzati il reparto cucina e una sala che funziona anche [illegible] [illegible] *per gli studenti.*

Si deve poi ancora attrezzare il piano inferiore dell'edificio dove secondo i progetti sarà realizzato un grosso salone.

«Speriamo di poter accedere quanto prima ai finanziamenti necessari per poter utilizzare [illegible] anche [illegible] parte [illegible] Cà Test — dicono i responsabili della scuola — Infatti il nuovo salone potrebbe essere utilizzato anche per altri fini che non quelli esclusivamente scolastici».

L'intenzione è quella di trasformare il seminterrato e le cantine dell'edificio in un salone ristorante, con bar e enoteca che potrebbero essere utilizzati [illegible] *per le manifestazioni che si svolgono in paese.*

L'enoteca poi, con la garanzia della scuola alberghiera, diventerebbe un punto di riferimento sicuro per gli amanti del buon bere. Per realizzare tutto questo occorrono però nuovi finanziamenti.

Servizi di Fulvio Lavina

La scheda del paese

Abitanti: [illegible] (31 dicembre 1982).

Altezza sul mare: m. [illegible].

Distanza dal capoluogo: Km 19.

Amministrazione: sindaco Ezio Binello, socialdemocratico, alla sua prima legislatura. Assessori Giovanni Giargia (vicesindaco), Domenico Ravassa, Luciano Grasso e Giovanni Barbero.

Il Consiglio comunale è formato da 15 membri.

Monumenti: Chiesa parrocchiale [illegible] [illegible] Giacomo, [illegible] [illegible] [illegible] originaria risale al 1500; da notare un Crocefisso del 1400 e affreschi risalenti al secolo scorso. In frazione Molisso, sulla cima di un colle, contornata da pini, sorge la chiesetta dell'Annunciazione, la più antica di Agliano la cui origine è probabilmente legata ad un eremita che si ritirò in quel luogo.

Nel paese rimangono la torre e alcuni resti delle antiche mura del castello distrutto dagli spagnoli nel 1600.

Le manifestazioni

L'ospitalità diventa tradizione

AGLIANO — Una delle Pro loco più attive è senz'altro quella biancoazzurra di Agliano. Il sodalizio oltre a organizzare sagre paesane spesso è presente anche a numerose manifestazioni folcloristiche a livello provinciale.

Il calendario ha inizio con l'arrivo della primavera: la terza domenica di marzo si svolge la «Sagra gastronomica». Gli allievi della scuola alberghiera preparano in piazza una grande grigliata, mentre sul palco si esibiscono gruppi folcloristici. L'appuntamento senz'altro più originale è la «Festa dell'Ospitalità» che quest'anno si svolgerà il 10 aprile.

«*La manifestazione* [illegible] *è molto semplice* — spiegano Gino Ferro e Mimma Baldi della Pro loco che insieme al Comune la organizzano — *famiglie del paese ospitano per un giorno altrettante famiglie cittadine; lo scopo ovviamente è quello di reclamizzare e far conoscere non solo il paese ma anche soprattutto i suoi prodotti alimentari e in particolare il vino barbera*».

AGLIANO — Pro loco e Comune stanno curando la realizzazione e pubblicazione di un opuscolo informativo su Agliano. Verranno riportate notizie sulla [illegible] del paese, le attrattive turistiche, le fonti termali, la gastronomia locale, le [illegible] folcloristiche. [illegible] [illegible] stampate 10 mila copie.

Sanremo

Cavalli entra nella Cacm

SANREMO — Da oggi la Cacm ha un commissario in più. Accanto ai «vecchi» [illegible] talino De Franciai (pli), Mauro Bettarini (psi) e Pietro Mureddu (psdi) c'è anche il «nuovo» Gianfranco [illegible] (pri). Lo ha deciso ieri, a sorpresa, la Giunta. *«Si tratta — ha spiegato il sindaco — soprattutto di una scelta pratica. Siamo alla vigilia dell'appalto e del passaggio delle consegne del Casinò a un gestore privato. In questo periodo ci saranno mille pratiche da sbrigare e quindi ci è parso logico rafforzare il vertice della commissione [illegible] amministratrice».*

Gianfranco Cavalli è [illegible] scelto perché, ricoprendo la [illegible] di assessore agli Affari speciali, è un [illegible] dei problemi del Casinò seguendo da vicino, e già da tempo, i [illegible] problemi della casa da gioco.

«Senza dubbio — ha detto Cavalli — *è indispensabile instaurare, in questa fase delicata di transizione tra gestione pubblica e privata, un rapporto più stretto tra Cacm e Giunta municipale. L'appalto non deve subire altri rinvii».*

Nuovi intoppi per l'avvento del privato [illegible] i tavoli verdi non ce ne dovrebbero essere. Mancano [illegible] 7 giorni all'[illegible] delle buste e alla conclusione [illegible] gara. Martedì 25 gennaio, infatti, in Comune, la speciale commissione, presieduta dal magistrato ge[illegible] Domenico Riccomagno, rivelerà il nome della società che governerà le *roulettes* dei fiori sino al [illegible].

A palazzo Bellevue c'è tensione. Le recenti comunicazioni giudiziarie a Massimo Tavanti (dc) e all'assessore Enzo Ligato (psdi), per un'indagine che riguarda l'articolo 8 e il passaggio di categoria di dipendenti comunali, hanno creato nuovi interrogativi.

Qualcuno in Comune ha avanzato anche l'ipotesi, suggestiva, che dietro il [illegible] «*dipendenti sponsorizzati*» ci possa essere lo zampino del Casinò. Secondo alcune tesi le denunce anonime che hanno messo in movimento la macchina della legge potrebbero essere state scritte proprio per creare nuovo polverone sull'«*affaire Casinò*».

Roberto Basso

Una ditta avrebbe rilasciato decine di assegni a vuoto

Al mercato dei fiori di Sanremo truffa per centinaia di milioni?

[illegible] operatori che sarebbero stati raggirati [illegible] più di cinquanta - Parla il direttore Renzo Mescola: «I [illegible] non arriveranno» - Spariti i componenti della società?

SANREMO — Fermento sul mercato dei fiori di Sanremo: dopo l'ottimo andamento delle contrattazioni [illegible] to nel periodo natalizio, ora sembra che su una [illegible] parte del giro d'affari si stia profilando l'ombra di una colossale truffa.

Una ditta di Sanremo, l'«Astro [illegible]», con [illegible] in via Goethe 130, ha acquistato partite di [illegible] e garofani per decine, forse centinaia di milioni, pagandole con assegni post datati, scadenza il gennaio [illegible], all'atto dell'incasso, si [illegible] rivelati privi di copertura.

Per ora non vi sono denunce; l'unico provvedimento ufficiale è [illegible] adottato dalla direzione del mercato che ha intimato all'«Astro Flor» di pagare entro tre giorni [illegible] le pendenze, escludendola, in via cautelativa, dal mercato.

Il provvedimento di esclusione è stato notificato a Quintino De Lorenzis, di Sanremo, dipendente della ditta e unico rappresentante della «Astro [illegible]» conosciuto nell'ambito [illegible] mercato dei fiori.

Questa mattina scadranno i tre giorni concessi per coprire gli assegni, subito dopo gli operatori coinvolti nella vicenda potrebbero fare ricorso

«Non credo che vedremo arrivare i milioni — ammette il direttore del mercato Renzo Mescola — *del resto sembra che nella sede della "Astro Flor", in via Goethe, non vi sia più nessuno: scomparsi».* Dunque è una truffa? Gli ingredienti ci sarebbero tutti. La «Astro Flor», società a responsabilità limitata, presente da anni nei registri [illegible] tribunale di Sanremo, [illegible] dello scorso mese di dicembre si presenta sull'area delle contrattazioni.

Ordini e pagamenti li esegue De Lorenzis. Qualche tempo prima di Natale, le ordinazioni si intensificano. Nel frattempo la società comunica alla direzione del mercato [illegible] avere cambiato la ragione sociale, a partire dal 1° dicembre, mantenendo però inalterato il [illegible]. Nuovo amministratore delegato è Giovanni Bordo. Di lui sul mercato [illegible] si sa nulla.

I nuovi acquisti vengono pagati con assegni post datati, scadenza 15 gennaio '83. Nessuno ha dubbi: [illegible] resto la «Astro Flor» ha sempre onorato la firma.

«Non [illegible] insospettiscono — aggiunge Mescola — neppure quando un paio di pagamenti saltano per [illegible] *pertura bancaria. Gli interessati addebitano l'insolvenza ad un disguido e* [illegible] *ne fanno parola con alcuno».* Si [illegible] l'occasione per una prima indagine sulla «Astro Flor», nuovo formato. Gli affari sul mercato, intanto, proseguono a gonfie vele ed il mancato pagamento passa in secondo piano. Il 15 gennaio i produttori che avevano messo all'incasso [illegible] assegni della ditta di via Goethe 130 hanno l'amara sorpresa [illegible] respingere: in banca non c'è una lira.

[illegible] volta, disperati, si presentano negli uffici della [illegible] del mercato per [illegible] gnalare l'accaduto. In [illegible] di chiarimenti l'«Astro Flor» viene esclusa [illegible] mercato. [illegible] ormai è troppo tardi. [illegible] gli assegni scoperti sarebbero un centinaio, i produttori in ansia, più di cinquanta.

Gian Piero Moretti

Perizia psichiatrica alla giovane violentata

[illegible] — [illegible] sottoposta a perizia psichiatrica la ragazza che ha accusato sei giovani di averla violentata, nell'ottobre del [illegible].

L'hanno deciso i giudici del tribunale, alla seconda udienza del processo: il fascicolo tornerà quindi dal giudice istruttore. (c. d.)

Cichero non [illegible] ancora [illegible] interrogato sulle [illegible] di Aicardi

I dirigenti Iacp smentiscono «Contro di noi solo falsità»

Il difensore del presidente dell'Istituto case popolari: «C'è [illegible] un [illegible] date, nessun illecito» - Domani sera si riunisce il consiglio per fare il punto

IMPERIA — Accompagnato dai suoi legali, gli avvocati Giorgio Saguato e Silvio Dian, il presidente dell'Istituto autonomo [illegible] Imperia, Emanuele Cichero, [illegible] recato [illegible] mattina [illegible] Procura della Repubblica, [illegible] chiarire i termini della vicenda nella quale è coinvolto, dopo aver ricevuto una comunicazione giudiziaria per falso ideologico. Ma non ha potuto parlare [illegible] il procuratore Antonio Penco, il [illegible] che dirige l'inchiesta, perché era impegnato in una [illegible] missione d'esame per funzionari esattoriali.

«Abbiamo raccolto una precisa documentazione, per dimostrare che quello [illegible] viene imputato al presidente Cichero — precisa Saguato — *è soltanto un errore materiale di trascrizione di una data. La convocazione di una gara d'appalto, già indetta per il 15 febbraio dell'80, è slittata al 25 per l'assenza di un paio di componenti [illegible] giuria [illegible] Sui verbali, però, è rimasta l'indicazione del giorno 15, e questo ha ingenerato una comprensibile confusione. [illegible] i timbri postali sulla corrispondenza dovrebbero essere sufficienti a ristabilire la verità».*

Adesso il presidente Cichero, per il momento interrogato soltanto dalla Guardia di Finanza, attende di esporre i fatti, quando sarà ascoltato dal dottor Penco. *«Poiché non [illegible] le circostanze [illegible] sicate dall'esposto presentato dal geometra [illegible] Aicardi, al [illegible] di [illegible] le dimissioni [illegible] consiglio d'amministrazione dello Iacp, riesce difficile, per [illegible] impostare una linea di difesa* — aggiunge Saguato —. *Po[illegible] soltanto fare riferimento ad una precedente denuncia di Aicardi, che il pretore Colonelli aveva archiviato».*

Domani sera, intanto, lo stato maggiore dell'Istituto si riunirà nella sede provinciale di via Morando 8, per fare il punto della situazione, dopo il ciclone che si è abbattuto sull'ente. E' [illegible] chiuso dai sigilli, apposti dalla tributaria, l'ufficio del direttore, Mauro Bettarini, di Sanremo, come Cichero componente del comitato provinciale del psi per la lista «Riformiamo i problemi locali»: attualmente [illegible] in ferie, e, in questa storia, sarebbe implicato soltanto per [illegible] in quanto tutto il materiale posto sotto [illegible] questro penale è stato radunato nella sola stanza libera, appunto la sua.

Non risulta che [illegible] zioni giudiziarie siano nel frattempo giunte [illegible] altre persone.

«Attendiamo con fiducia di conoscere i risultati dell'operato della [illegible] tura. Servirsi di un incidente tecnico per accusare tutti di illecito, è un modo di fare dello scandalismo gratuito. Personalmente, [illegible] incaricato l'avvocato Saguato di sporgere querela contro Aicardi», afferma Romolo Carucci, che, nell'istituto, rappresenta il sindacato della Uil, di cui è segretario provinciale.

Stefano Delfino

E' Manfredo Manfredi l'imperiese dell'anno

IMPERIA — *E' l'onorevole Manfredo Manfredi il «personaggio imperiese dell'anno». E' il risultato del [illegible] condotto da Radio Progetto, per il quale sono giunti all'emittente, tra telefonate, cartoline e raccolte di firme, 4725 voti, ripartiti tra una quindicina di personaggi.*

Nella motivazione che [illegible] con 1451 preferenze l'onorevole Manfredi in testa alla graduatoria dei «più amati», si ricordano la sua lunga carriera [illegible] e, aspetto positivo per Imperia, la recente carica a sottosegretario al [illegible].

Al secondo posto, con [illegible] telefonate-voto, l'editore Adriano Dominici, personaggio molto noto negli ambienti culturali imperiesi. Terzo don Luigi Moreiati, parroco di Cristo Re, con 833 voti; a lui è andato un premio speciale «quale testimonianza di affetto, gratitudine e stima per la sua altissima, indefessa e preziosa opera umanitaria nei confronti del prossimo».

Al quarto posto, con [illegible] voti, Emilio Soraci, presidente dell'Associazione piccoli proprietari. Quinto, 184 le preferenze, Luigi Ghietti di Diano Marina, al quale per solida[illegible] sono andati anche alcuni [illegible] in un primo tempo assegnati alla poetessa Sara Del Vento, che si era ritirata in segno di protesta per come era impostato il sistema di votazione del concorso che, inizialmente, pareva fosse [illegible] stato da telefonate «tasulle». c. d.

Imperia: da oltre [illegible] settimana l'uomo sembra essere sparito nel nulla

Scompare rappresentante di preziosi: rapito?

[illegible] chiama Carmine Guarino, ha 27 anni - Partito giovedì scorso, doveva tornare da Montecatini dopo un viaggio

Carmine Guarino

IMPERIA — Un rappresentante di preziosi è misteriosamente [illegible] da Imperia. Si chiama Carmine Guarino, ha 27 anni. Originario di Salerno, non è sposato e abita con la madre, Elvira Aitio, che ha una latteria di fronte allo stadio «Nino Ciccione», a Oneglia, in piazza d'Armi.

Partito in auto, la [illegible] settimana, [illegible] Montecatini, non ha [illegible] fatto ritorno a [illegible] sa, come era previsto, [illegible] ha più avvertito i parenti.

[illegible] denunciarne la sparizione è stato il fratello Angelo, titolare di un'impresa di trasporti (un altro fratello, Fernando, ha un salone da parrucchiere), che si è rivolto alla polizia. La [illegible] mobile ha iniziato le ricerche: [illegible] di segnalazione [illegible] stati diramati a tutte le [illegible] zioni di polizia [illegible] e anche agli uffici di frontiera.

Il «giallo» è cominciato il 13 gennaio, quando Guarino, che un tempo [illegible] il [illegible] presentante di profumi, [illegible] messo in viaggio per la Toscana. Doveva andare a Montecatini: un normale trasferimento d'affari, [illegible] sua attività.

Poiché la macchina era in riparazione dal meccanico (pare che avesse intenzione di acquistarne [illegible] nuova), si è recato dall'autonoleggio Ferrari, in via della Repubblica, e ha [illegible] in affitto [illegible] «Fiat 500».

E' [illegible] circostanza che la[illegible] perplessi gli inquirenti: perché servirsi di un'utilitaria per compiere un tragitto piuttosto lungo, superiore [illegible]? Da Montecatini, la [illegible] del venerdì, alle [illegible] ha telefonato ad un amico, un gioielliere di Diano Marina.

«Ci vediamo lunedì [illegible] a Valenza Po», gli ha detto. Quella chiamata è stata l'ultimo segno di vita di Guarino.

Contrariamente alle sue abitudini (ed è un particolare che sconcerta quanti lo conoscono, poiché Carmine ha fama di persona metodica), non aveva trascorso la domenica in famiglia. E neppure si è presentato all'appuntamento di Valenza Po.

«Per il momento, [illegible] abbiamo [illegible] elementi che inducano a sospettare il peggio», precisa il dottor Achille [illegible] capo di gabinetto della Questura. Mentre la tesi del sequestro di persona è poco probabile, perché il giovane non è certo di condizione facoltosa, non viene però esclusa quella, più attendibile, di un'aggressione, forse a scopo di rapina, poiché è presumibile che [illegible] avesse con sé il campionario.

Potrebbe darsi, insomma, che il rappresentante sia rimasto ferito, si trovi nell'impossibilità di mettersi in comunicazione con i suoi. Non si trascura nemmeno l'eventualità di un incidente [illegible]. p. d.

Nuove [illegible] per i servizi [illegible]

Sanremesi attenti arriva la stangata

SANREMO — Il Co[illegible] ha preparato una «mini-stangata» per i sanremesi. La giunta municipale ieri pomeriggio ha infatti esaminato il programma di nuove tariffe da applicare per certi servizi pubblici. *«Purtroppo* — ha spiegato l'assessore alle Finanze, Alfonso Carella (pli) — *non abbiamo altra scelta. Il nuovo decreto* [illegible] *finanze locali è restrittivo. Lo Stato parla chiaro: non è più disposto ad elargire certe cifre. I servizi dovrebbero essere autosufficienti.*

Per il servizio delle fogne la giunta ha proposto un [illegible] to di 20 lire per ogni metro quadrato di acqua. Attualmente la tassa è di 10 lire per ogni metro d'acqua nera scaricata, e di 20 lire per ogni metro d'acqua depurata. Le nuove tabelle saranno di 20 lire [illegible].

«Era [illegible] *facoltà* — ha sottolineato Carella — *aumentare sino a 50 lire per lo scarico e a 80 lire per la depurazione. Abbiamo chiesto proprio il mini*[illegible]. L'imposta della pubblicità aumenterà del 30%. L'energia elettrica ha tariffe differenziate. Per il 1983 è previsto un aumento di 10 lire, per ogni kW, per le «seconde case», e di 4 lire, a kW, per ogni abitazione.

Queste nuove tasse dovrebbero essere applicate entro la fine del mese. r. b.

Dopo il rinvio a giudizio il provvedimento è scattato «automaticamente»

Licenziati 2 dipendenti del Casinò rubavano i soldi delle «mazzette»?

SANREMO — Sono stati licenziati «in tronco», sia pure a quasi quattro anni di distanza dall'episodio contestato, il croupier Giovanni Surfaro, 51 anni, e il commesso di cassa, Augusto Valle, di 28, rinviati a giudizio di recente [illegible] giudice istruttore, Domenico Burlo, per una controversa vicenda accaduta nella «sala conta» del Casinò.

La giunta, accogliendo [illegible] proposta della commissione amministratrice della casa da gioco, [illegible] disposto il drastico provvedimento, dando [illegible] continuità alla «linea dura» adottata in occasione del maxiscandalo delle vincite truccate.

«E' un provvedimento inevitabile — hanno commentato in giunta — *alla luce del reato contestato dal giudice: furto pluriaggravato».*

L'episodio che è costato il posto di lavoro ai due dipendenti della casa da gioco risale al luglio del 1979. Verso le 4 [illegible] mattino, al termine di un'infuocata giornata di lavoro, Surfaro e Valle, assieme a altri croupiers, valletti, controllori e ispettori, avevano iniziato il conteggio del denaro contante e delle «fiches» incassate [illegible] vari tavoli da gioco.

Surfaro doveva contare le banconote, dividerle in mazzette e consegnarle a Valle per un'ulteriore verifica. Successivamente il denaro sarebbe stato trasportato al vicino ufficio cassa.

Durante il conteggio era emersa una irregolarità: in una mazzetta, che avrebbe dovuto essere composta da dieci banconote da 100 mila, il controllore comunale Giacomo Rossi, preposto alla sorveglianza dell'operazione, ne aveva individuato tre in più. La mazzetta con un milione e 300 mila lire sarebbe partita dalla sala conta con la scritta «un milione» e con tale valore sarebbe [illegible] «scaricata» in cassa. Secondo l'accusa le 300 mila lire «nere» erano dirette alle tasche dei [illegible] che avevano formato la mazzetta fasulla.

Surfaro e Valle avevano negato l'accusa sostenendo che si era trattato di un errore dovuto all'ora tarda e alla stanchezza. La direzione del Casinò di fronte all'irregolarità aveva trasmesso la pratica alla procura della Repubblica, liquidando l'intera vicenda, sul piano disciplinare con una sospensione dal lavoro per entrambi di 6 giorni.

La giustizia, però ha seguito il suo corso. g. p. m.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Nobile [illegible] Polo

IMPERIA — Alcuni cimeli della sfortunata spedizione del generale Umberto Nobile al Polo [illegible] sono [illegible] al Museo Navale di Imperia, assieme [illegible] enorme documen[illegible] sui vari aspetti [illegible] navigazione nei secoli passati: centinaia di modellini, documenti, divise militari.

Il Museo, in piazza del Duomo, è aperto ogni sera (17.30-19) ed anche in mattinata per visite collettive.

Al Casinò

SANREMO — Si chiude oggi al Casinò la mostra personale di Piero Pesante, il cosiddetto «*pittore di Sanremo*». Proseguono, invece, in città altre tre personali che si concluderanno a fine mese: alla galleria «Globo» espone il pittore alassino Berrino; alla galleria «Garibaldi», nella via omonima, espone Cabras; all'hotel Nazionale, in via Matteotti, prosegue l'esposizione delle ultime opere di Evelina Sali.

Fotografie

SANREMO — Si apre sabato alla Biblioteca civica un'esposizione fotografica dedicata alla «Pigna», l'antico centro [illegible] sanremese. Verranno esposte le 287 immagini partecipanti al 1° concorso fotografico «*la Pigna*» svoltosi nello [illegible] mese di dicembre. L'esposizione rimarrà aperta fino al 1° febbraio.

Rossini

CERVO — Due mostre contemporanee al «*Castello*»: mentre al piano inferiore è aperto il Museo etnografico, dedicato alla «storia» del passato cervese, a quello superiore è presente Iasia Rossini di Legnago, con opere di carattere tradizionale e altre di protesta contro l'aborto.

Riviera

DIANO MARINA — Mostra artistica e di beneficenza nel salone dell'Azienda di Soggiorno, palazzo del Parco: espone Beppe Pinardi, di Torino, con quadri [illegible], in chiave figurativa, alle Langhe e alla Riviera.

Metà degli incassi, per volere del pittore, è devoluta [illegible] Sezione ligure dell'Istituto per le ricerche sul cancro.

[illegible]

BORDIGHERA — Al Palazzo del parco espone il pittore Giovanni Battista Girau[illegible]. La mostra rimarrà aperta fino al 31 gennaio, tutti i giorni, con il seguente orario: 10-12.30 - 15.30-19.30

Il provvedimento [illegible] contestato dal sindacato

In «cassa» alla Magrini 296 dei 377 dipendenti

La mancanza di fondi e la carenza di commesse rendono delicata la [illegible] - Una vivace polemica tra il psi e i giovani comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — [illegible] direzione della «Magrini-Galileo» [illegible] manifestato l'intenzione di [illegible] in cassa integrazione 296 dei 377 dipendenti. Il provvedimento, già annunciato al consiglio di [illegible] dovrebbe partire da lunedì prossimo ed avere la durata di una settimana. In pratica [illegible] stabilimento situato nel quartiere di [illegible] sospenderebbe ogni attività. La richiesta, [illegible] ne non ancora formalizzata, è già stata respinta dall'organismo [illegible] interno.

La mancanza di fondi e la carenza di commesse di lavoro mettono in estremo pericolo [illegible] sopravvivenza dell'ex [illegible] e Magnano che oggi appartiene alla Bastogi. I ritardi [illegible] presentazione [illegible] piano [illegible] settore elettromeccanico, [illegible] dovrebbe portare alla creazione [illegible] «sistema Italia», gestito dall'Ansaldo [illegible] Genova, hanno complicato ulteriormente [illegible] situazione ed accentuato le preoccupazioni dei [illegible]. Se ne è fatto portavoce lo stesso consiglio comunale di Savona.

«Senza [illegible] piano — dice [illegible] consiglio di fabbrica — *il nostro stabilimento non ha futuro. Non ci sono mezzi finanziari e non [illegible] lavoro. Se il [illegible] Pandolfi avesse mantenuto [illegible] all'impegno di [illegible] sentare il piano ai sindacati il [illegible] scorso avremmo potuto anche accettare la cassa integrazione perché ci sarebbe stata per noi una prospettiva. Senza piano, invece [illegible] c'è nulla ed uscire dalla fabbrica potrebbe anche voler dire non rientrarci più».*

Il [illegible] comunale, che [illegible] il problema, ha approvato un ordine del giorno con il quale invita la Regione ad intervenire in modo deciso verso [illegible] governo e [illegible] organi competenti affinché *«il piano di riassetto, con l'inserimento e l'integrazione delle produzioni Magrini-Galileo, venga finalmente reso operante».*

Nel documento si sottolinea anche la pesantezza della situazione industriale savonese e si osserva che *«il consistente bagaglio [illegible] specializzazione tecnica, professionale e produttiva altamente qualificata e livello internazionale della Magrini di Savona non può andare disperso».* Il suo inserimento nel *«sistema Italia* rappresenta da un lato un'occasione importante di rilancio produttivo ed occupazionale dello stabilimento savonese, e dall'altro una saggia scelta di politica industriale».

La federazione provinciale del psi ha condannato l'atteggiamento tenuto lunedì mattina da gruppi di giovani comunisti nel corso della grande manifestazione sindacale *«della quale* — affermano i socialisti — *abbiamo peraltro apprezzato la vastità e lo spirito unitario».*

Il psi critica soprattutto «le forme di provocazione» messe in atto da aderenti alla Fgci «attraverso slogans insultanti e frasi ingiuriose». *«A costoro ricordiamo soltanto* — si legge in una nota diffusa ieri — *che il psi è il partito che in ogni tempo e in ogni Paese è sempre dalla parte dei lavoratori e che in questi tentativi di frazionismo non vanno certo nell'interesse dei lavoratori e possono produrre soltanto pericolose lacerazioni sul piano politico, contrastanti con ogni tipo di collaborazione fra i due partiti».*

n. s.

La zona distrutta dalle fiamme, [illegible] accusa la discarica [illegible] Crovara

Allarme dal «bosco delle Ninfe» gli incendi sono già in agguato

La siccità rende pericolosa la situazione - Il Comune di [illegible] Superiore respinge i sospetti - Per la protezione civile una prova negativa - Solo la strada ha fermato il [illegible]

Albisola. Un volontario impegnato nell'opera [illegible] spegnimento [illegible] bosco delle Ninfe (Telefoto)

SAVONA — E' stata la discarica di Crovara (a cinque km di distanza dal bosco delle Ninfe nel territorio del Comune di Albisola) a provocare gli incendi di sabato e domenica?

Secondo l'ufficio tecnico del Comune di Albissola Superiore, non è possibile. Eppure mentre i boschi dell'area sopra Maronor,- al e via Ranco venivano lentamente distrutti da un focolaio di non vaste dimensioni, [illegible] continuo ed ostinato) i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco [illegible] intervenuti lasciavano intuire che un r[illegible]o infuocato, trasportato dal vento, dalla [illegible] al boschi, avrebbe originato l'incendio. Solo due pattuglie, con jeep, sono intervenute nella zona, insieme ad uno sparuto gruppo di volontari. Ad arginare l'avanzata delle fiamme ha contribuito, in modo forse decisivo, la strada sterrata che unisce il bosco delle Ninfe, con le alture dell'entroterra: le fiamme si sono praticamente arrestate e il vento, fortunatamente, non è riuscito a sospingerle sull'altro versante, dove ci sono vaste pinete, miracolosamente sopravvissute all'offensiva «incendiaria» degli scorsi anni.

Il fuoco ha aggirato i crinali delle colline, provocando danni ingenti, soprattutto fra le abetaie confinanti con il bosco delle Ninfe.

La «macchina» della protezione civile, ha dato [illegible] prova, almeno apparentemente negativa: a [illegible] i focolai che [illegible] ricreavano a getto continuo, ad un certo punto [illegible] sono ritrovati in meno di una decina. Tra i «volontari» anche alcuni passanti, che armati solo di buona volontà, hanno cercato [illegible] l'azione delle fiamme.

«Quello che ci preoccupa — dicono i vigili del fuoco — *sono i prossimi giorni. C'è siccità e il sottobosco è sempre più vulnerabile di fronte ai piromani e agli imprudenti...».*

«C'è il rischio — commenta il maggiore dei vigili Michele Costantini — *che il disastro dell'inverno '81 [illegible] ripeta di nuovo, con le solite conseguenze gravissime per l'ambiente. In questi giorni si sono verificate solo avvisaglie».*

I «sospetti» si sono indirizzati verso la discarica di Crovara, già al centro di polemiche la scorsa estate, quando gli abitanti di Ellera l'«accusarono» di provocare una forma [illegible] inquinamento atmosferico [illegible] zona. Ci furono denunce [illegible] guardia forestale [illegible] ed alla procura della repubblica.

«La discarica — dicono degli all'ufficio tecnico [illegible] Comune di Albissola Superiore — *non c'entra [illegible] gli incendi di domenica. Lo [illegible] è costituito dal fatto che i boschi circostanti sono stati risparmiati dalle fiamme. I dubbi sono stati dissipati a suo tempo con inchieste e perizie. Prima di accusare bisogna avere degli elementi a sostegno. Comunque l'area di «Crovara» si [illegible] esaurendo. Abbiamo affidato ad una commissione di geologi e tecnici il compito di trovare un'altra [illegible] per ospitare il deposito».* m. m.

Le convenzioni con le cliniche non bastano

Pochi posti letto all'Usl [illegible] Albenga

ALBENGA — Il comitato di gestione dell'Unità sanitaria albenganese, presieduto dal dottor Walter Arnaldi, ha messo a punto l'altra sera un documento per chiedere al governo regionale di rivedere il convenzionamento con le case di cura private e garantire al territorio i posti letto necessari. Tutto ciò in attesa si costruisca un nuovo complesso ospedaliero e il servizio venga ristrutturato.

Il comitato di gestione riafferma che è necessario non ridurre il convenzionamento per mantenere un servizio adeguato e non modificare i livelli occupazionali; chiarisce che le convenzioni integrano le carenze dei posti letto pubblici in rapporto alla popolazione del comprensorio in previsione del definitivo assorbimento nella struttura pubblica, quando sarà in grado di provvedere autonomamente.

Il problema delle cliniche private si è riproposto con la delibera regionale che autorizza ad Albenga il convenzionamento di 40 posti letto di medicina alla clinica San Michele e di 50 posti alla Salus (su quattro sezioni: dieci di medicina, dieci di chirurgia, quindici di urologia e quindici di neurologia). Una [illegible] posta dell'Unità sanitaria prevedeva invece, per la Salus, 80-100 posti letto.

Come prima reazione il dottor Lazzaro Craviotto, proprietario della Salus, ha inviato un preavviso di licenziamento ai suoi 44 dipendenti, lasciando intendere che, se non si modifica la situazione, chiuderà la clinica. Il personale ha subito chiesto garanzie per il posto di lavoro, eventualmente con l'assunzione [illegible] strutture pubbliche. [illegible] che il momen[illegible] problema[illegible]

Dopo la riunione del comitato di gestione s'è svolto l'incontro del sindaco Testa e dei capigruppo con il presidente della Comunità montana ingauna Stefano Rolando. Questi enti ed i venti Comuni del comprensorio albenganese discuteranno il [illegible] sanitaria, prevalentemente tecnico, approfondendo gli aspetti e le preoccupazioni relative ai posti di lavoro che si potrebbero perdere.

Tra gli argomenti messi in evidenza dal comitato di gestione a sostegno della propria tesi c'è una contraddizione nell'atteggiamento della giunta regionale. Nella [illegible] di piano regionale erano previsti per la IV Unità sanitaria 288 posti letto, [illegible] rispetto alla disponibilità attuale. Il comitato di gestione lo aveva fatto rilevare nelle sue osservazioni, e la giunta [illegible] accettandole, aveva riconosciuto l'esigenza [illegible] un convenzionamento più copioso di quello recentemente concesso.

g. m.

Rapporto dei carabinieri alla Procura

Illeciti a Borghetto primi accertamenti

BORGHETTO S. S. — Un rapporto preliminare su alcuni aspetti della situazione urbanistica di Borghetto è stato rimesso dai carabinieri della locale stazione alla procura della Repubblica di Savona. Il magistrato dovrà ora decidere se e come proseguire l'inchiesta, che si affianca a quella per la gestione della farmacia comunale. Non si esclude che venga richiesta un'ispezione a livello amministrativo oppure disposto un seque[illegible] giudiziario di documenti e carteggi del piano regolatore ge[illegible] per valutare eventuali indizi o prove.

(g. m.)

[illegible] in uno [illegible] a Savona

SAVONA — Insolito infortunio per una casalinga savonese [illegible] del metanodotto. [illegible] protagonista [illegible] vicenda è Guglielmina Bonardi, 48 anni, [illegible] Mignone, che è ricoverata al San Paolo con prognosi di [illegible] giorni.

La donna stava attraversando la strada di fronte a casa sua. Per abbreviare il percorso ha messo il piede su alcune tavolette che si trovano sullo scavo. Le tavole hanno ceduto e la donna è finita nel fossato. E' stata soccorsa e trasportata all'[illegible] San Paolo dove è stata ricoverata per la frattura della gamba destra.

(g. p. c.)

Una [illegible] per droga

SAVONA — Due fratelli, Emanuele e Salvatore Scicolone, 30 e 27 anni, abitanti a Savona in via [illegible] 17/6, sono stati processati per detenzione di droga: sette grammi e mezzo di eroina e quasi due di cocaina.

Il primo è stato condannato a due anni e otto mesi di carcere e quattro milioni di multa. Il secondo è stato assolto. Erano stati arrestati l'8 novembre scorso in seguito ad una perquisizione domiciliare dei carabinieri.

(b. b.)

Savona, è stata aggredita?

SAVONA — Gabriella Gaggero, 23 anni, Savona, via Piave, la notte scorsa [illegible] presentata al pronto soccorso del San Paolo per farsi medicare numerose ferite in tutto il corpo. E' ricoverata con prognosi di 20 giorni. Al poliziotto di guardia ha raccontato [illegible] stata aggredita da uno sconosciuto.

(m. mu.)

Sotto accusa le tv private

Aste di gioielli esposto a Savona

Presentato dagli orafi - Precedenti a Genova

SAVONA — Le aste televisive sono nel mirino della procura della Repubblica, chiamata a indagare [illegible] un esposto presentato dal presidente del sindacato provinciale degli orafi e gioiellieri, Franco Ferrarasso. Della questione sono stati investiti anche i ministeri dell'Interno, del Commercio e delle Poste e Telecomunicazioni.

Nell'esposto si ipotizzano violazioni di carattere penale, amministrativo e tributario. Tutte e quattro le province liguri hanno chiamato, in tempi diversi, le competenti autorità a pronunciarsi sulla legittimità delle aste e su eventuali reati o irregolarità avvenuti nel corso delle stesse.

Denunce e esposti, presentati dai responsabili [illegible] associazioni [illegible] (commercianti, gioiellieri), a Sanremo, La Spezia e, ieri, a [illegible] vona, investono interessi [illegible] spicui e una tematica altrettanto vasta.

I commercianti di [illegible] hanno chiamato il Tar (tribunale regionale amministrativo) a pronunciarsi sulla legittimità delle aste televisive. Fino ad ora, l'unico intervento in materia dell'autorità giudiziaria è avvenuto a Sassari, dove il pretore, Giovanni Pin[illegible] ha [illegible]ato il sequestro [illegible] oggetti posti in vendita e ha [illegible] di resto i [illegible] dell'emittente televisiva.

In provincia [illegible] Savona, come in tutta la regione, un buon numero di televisioni private promuove aste televisive. Secondo il sindacato orafi si tratta di un vero commercio per il quale è necessaria [illegible] licenza rilasciata dall'autorità [illegible] pubblica sicurezza.

b. b.

Picchiato [illegible] alla scuola

SAVONA — La polizia femminile sta inda[illegible] su una furibonda rissa avvenuta ieri [illegible] all'istituto professionale di via Cava.

[illegible] Ferrante, 13 anni, [illegible] Liguria, Albisola Marina, ha riportato lesioni al volto, guaribili in 20 giorni.

E' stato identificato l'aggressore: si tratta di un coetaneo, compagno di scuola di Davide, che frequenta la prima classe. Lo studente è stato accompagnato al pronto soccorso [illegible] S. Paolo da un professore.

Non inquinava Assolto industriale

ALBENGA — Per non aver commesso il fatto, Gi[illegible] Battista Cerruti, 50 anni, residente a Varazze, via [illegible] 35, titolare di una [illegible] materiale pietroso nel territorio albenganese, è stato assolto dal pretore di Albe[illegible], dottor Ouini, dall'accusa di aver inquinato il fiume Centa con scarichi industriali superficiali senza autorizzazione.

L'accusa era prevista dalla «legge Merli», e venne contestata dai vigili sanitari [illegible] Albe[illegible] novembre [illegible].

(g. m.)

Il supermercato della Coop Liguria sorgerà in una zona [illegible] pochi negozi

Un grande centro commerciale a Legino e un no per il Grossmarket di Fornaci

Non s'è ancora conclusa la vicenda dell'area di vendita al minuto, che si trascina [illegible]

SAVONA — A Legino, nei pressi [illegible] nuovo quartiere della «167», che ormai è abitato da quasi tremila persone, [illegible] un grande centro commerciale.

Le organizzazioni sindacali si sono già espresse in senso favorevole a un progetto della Coop Liguria, che intende appunto aprire un grande supermarket con un'area di vendita di oltre [illegible] mq. Il centro [illegible] però aperto [illegible] al commercio tradizio[illegible] per la vendita di prodotti non trattati dalla Coop Liguria, quindi, ai commercianti aderire alla proposta, eventualmente anche attraverso la costituzione di consorzi tra operatori.

Il progetto [illegible] quanto prima presentato all'amministrazione comunale che, proprio nei mesi scorsi, ha affidato a uno studio tecnico di Ge[illegible] l'incarico per il rifacimento, o [illegible] per l'aggiornamento [illegible] commer[illegible] di [illegible]. Tale [illegible] mento dovrà ovviamente [illegible] ner conto delle modificazioni che in questi anni si sono avute in città, delle esigenze dei singoli quartieri e dei risultati [illegible] popolazione e del commercio, avvio[illegible]si lo scorso autunno.

Il progetto Coop richiede[illegible] un investimento di 5-6 miliardi e creerebbe almeno una trentina di posti [illegible] lavoro.

La commissione per il Commercio del Comune di Savona ha [illegible] espresso parere negativo alla richiesta, avanzata dal Grossmarket delle Fornaci, di [illegible] un'area di 2500 mq alla vendita al minuto. Contro la richiesta, si erano già pronunciate le [illegible] zioni di categoria. Spetterà ora alla commissione regionale assumere una [illegible] al riguardo.

La pratica del Grossmarket ha ormai dieci anni di vita. Era cominciata negli Anni 70, quando il Comune respinse un'analoga domanda in base alle norme del piano commer[illegible] allora vigente, che [illegible] prevedeva nuovi negozi [illegible] zona delle Fornaci [illegible] dalla società, che in [illegible] presentò un ricorso al Consiglio di Stato. Il ricorso fu [illegible] colto e vennero annullati, limitatamente alla fascia [illegible] stiera delle [illegible] come zona [illegible] i [illegible] piano.

Da qui la nuova domanda [illegible] Grossmarket. *«Il parere della commissione* — [illegible] l'assessore all'Annona e alla [illegible] urbana, Franco Ceroni — *è motivato, e tiene conto del fatto che l'apertura, in quell'area, di un centro vendite di quelle dimensioni creerebbe anche grossi inconvenienti al traffico. La decisione spetta comunque alla commissione regionale.*

n. s.

Impossibile l'accordo ancora crisi a Pietra

PIETRA LIGURE — *«Il Comune è [illegible] ingovernabile. La democrazia cristiana, [illegible] i partiti presenti in Consiglio, può però continuare tranquillamente a reggere le sorti del Comune perché gli avversari, più forti [illegible] maggioranza dei seggi, non [illegible] a [illegible] un accordo.*

Anche l'ultima [illegible] di sabato, infatti, è stata [illegible] nulla, [illegible] posizioni pressoché immutate. L'unica soluzione sarebbe una giunta con la presenza dei comunisti, ma i liberali e forse anche i socialdemocratici non sono disposti ad accoglierla.

«E' andata come era prevedibile — ha commentato il capogruppo comunista Franco Buscaglia — *Il pli e il [illegible] hanno definito [illegible] loro posizione. Attendiamo ora i prossimi giorni per vedere se si riesce a sbloccare qualcosa».*

Al momento, però, l'unica via di uscita nei confronti [illegible] sette voti democristiani sembrano essere i nove voti di pci e psi. Una giunta quindi di sinistra con conseguente [illegible] del gruppo [illegible]. Una volta [illegible] pericolosa, che potrebbe addirittura costringere i laici a tornare con la dc.

Tutto sarà deciso nel prossimo consiglio che [illegible] probabilmente convocato sabato pomeriggio.

c. d.

Dopo la [illegible] in quella [illegible] «Ramognine»

Il «caso discarica» a Varazze

[illegible] la riunione di giunta in programma stasera sarà discusso principalmente il problema della discarica delle [illegible] gnine».

«Occorre — ha detto Nanni Valle, psdi, assessore alla nettezza urbana — *prendere una decisione a tempi molto brevi. Le "Ramognine", anche se non sono più usate da Cogoleto, restano un grosso problema. Tra poco nemmeno Varazze potrà più usufruire della [illegible] nelle condizioni attuali; inoltre il movimento franoso, sia pure in misura minima, continua. Dobbiamo procedere a quella ristrutturazione globale che porterà all'allestimento di una discarica controllata».*

Sulla discarica controllata ha già espresso parere positivo, sia pure in forma ufficiosa, anche il Comitato di tutela dell'ambiente. Stasera i membri della maggioranza dovranno cercare di superare alcune vertenze interne, portate soprattutto [illegible] psi, per poter, nel prossimo consiglio comunale, approvare l'intervento alle Ramognine.

L'opera, che avrà il contributo della Regione, prevede una spesa di circa un miliardo e duecento milioni, che [illegible] diviso in due [illegible] il primo da settecento milioni, il secondo da cinquecento.

La [illegible] zona in discarica [illegible] comporta [illegible] serie di [illegible] venti molto rilevanti, [illegible] a [illegible] che a monte. Dovranno [illegible] costruiti muri di [illegible] gno, e [illegible] anche necessario incanalare le acque del rio Renon. Il [illegible] d'acqua [illegible] sfocia poi nel [illegible] Arrestra, segnando il confine tra Varazze e Cogoleto.

Il caso delle Ramognine scoppiò circa tre mesi fa, dopo una frana di parecchie migliaia di metri cubi di terreno. Varazze provvide quasi subito a «ristrutturare» [illegible] il Comune [illegible] Cogoleto, che per una convenzione poteva usare la discarica, ora si trova nella condizione di dover a sua volta trovare una soluzione al problema.

r. bg.

Arrestati [illegible] a Savona

SAVONA — Due cileni [illegible] no stati arrestati dalla squadra mobile ieri mattina. Sono Omar Orellana, 24 anni, e Juan Silva, 30 anni, pregiudicati. Avevano rubato da un furgone in sosta in via Gorizia (tessuti (di proprietà della ditta Sanvenero di corso Italia) per un valore che supera i cinque milioni. La mobile (Martino, Miniscalco, Finocchiaro) li ha sorpresi in via delle Trincee.

(m. mu.)

Picchiato all'uscita dal dancing

SAVONA — Un giovane di Vado Portio, Renato Cavallero, 19 anni, Pian dell'[illegible], è ricoverato al San Paolo per le ferite riportate in una rissa avvenuta l'altra sera di fronte al dancing La Perla di Cairo.

Guarirà in 30 giorni. Il giovane ha raccontato di essere stato picchiato con un gruppo di coetanei.

(g. p. c.)

[illegible] l'oculista Quilici ad Albenga

[illegible] — [illegible] prime [illegible] ieri è deceduto all'ospedale di Albenga il dottor Gianfranco Quilici, oculista.

Cinquantenne, lascia la moglie e due figli. Genovese di origine, ex ufficiale medico, aveva abitato prima ad Albenga, ove teneva lo studio, poi [illegible] Alassio [illegible] Croce. Il dottor [illegible] due anni era affetto da un male incurabile che non gli ha lasciato scampo malgrado lunghe cure effettuate in Italia e all'estero. Era conosciuto, per la sua professione, nell'intero arco della Riviera di Ponente a Genova.

I funerali [illegible] svolgono [illegible] pomeriggio, [illegible] nella chiesa del [illegible] Cuore di Albenga, partendo da via Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto. La tumulazione avverrà nel cimitero di Ceriale.

(g. m.)

Taglierà [illegible] i campi da bocce

Savona: via Maciocio cambierà il percorso

SAVONA — Via [illegible], una breve strada dell'Oltreletimbro che congiunge via Agliotto a via Don Minzoni, verrà spostata a fianco del rilevato ferroviario, dal quale [illegible] la separano alcuni impianti sportivi parrocchiali e campi [illegible] una società bocciofila allargata e suddivisa in tre corsie: una per la svolta a destra, [illegible] l'altra per raggiungere, in rettilineo, la stazione ferroviaria, e la terza per la svolta a sinistra.

L'opera comporterà alla [illegible] campi da bocce che verranno realizzati altrove e del campo per il calcio che verrà ridotto ad un campo da pallavolo e pallacanestro. L'utilità di questo lavoro è stata difesa dagli assessori Taramasso, Lavori pubblici, Ceroni, Polizia urbana, e dal sindaco.

«Attraverso via Agliotto e via Maciocio — hanno detto — *il traffico automobilistico proveniente dal centro città e dalla Nazionale Piemonte potrà raggiungere facilmente la nuova stazione ferroviaria».*

Di diverso avviso, invece, la minoranza dc che ha contestato l'utilità dell'opera, in rapporto anche alla spesa che supera [illegible]dantemente i cento milioni. *«In quale* — ha detto — *sottrarrà fra l'altro ai ragazzi di tutta la zona, e non soltanto della parrocchia, un terreno [illegible] gioco molto frequentato».*

n. s.

[illegible] per comprare dolciumi

CARCARE — Pierino la peste è nuovamente nei guai. Roberto M., 16 anni, l'enfant terrible di Carcare, ha confessato in lacrime al mare[illegible] Zoppa di essere l'autore di un furto compiuto alcuni giorni fa nella chiesa parrocchiale di Carcare, quando dalla questua sparirono 50 mila lire. Roberto, come ha già fatto in altre occasioni, ha [illegible] il bottino con i coetanei. I soldi sono stati spesi in dolciumi.

A Reggio Emilia, [illegible] le musiche di Strauss, l'opera di von Hofmannsthal

Un Cavaliere troppo per bene

Diretto da Egisto Marcucci, lo spettacolo è interpretato da Valeria Moriconi e Virginio Gazzolo

Andrea Cavalieri, Virginio Gazzolo e Valeria Moriconi nel «Cavaliere della rosa», spettacolo [illegible] senza [illegible] musiche di Strauss

[illegible]

REGGIO EMILIA — Nel programma di sala del Cava[illegible] della rosa di Hugo von Hofmannsthal, alla cui pri[illegible] nazionale ho assistito l'altra sera nel delizioso teatro Ariosto in via di restauro, il regista e direttore artistico dell'Ater Egisto Marcucci non spiega, puntigliosamente, le ragioni della sua scelta. Non ci illumina, insomma, sui motivi in base ai quali ha deciso di porre a chiave e cardine del cartellone di un grande teatro pubblico la commedia per musica che un Hofmannsthal trentacinquenne [illegible], tra il 1909 e il 1911, per il grande musicista viennese Richard Strauss.

Che la scelta fosse almeno singolare, lo sapevamo da [illegible]: ma pensavamo, diseducati come ormai siamo dal lavoro di tante compagnie pubbliche e private, che quella commedia per musica sarebbe stata, in mano a Marcucci, un pre-testo, qualcosa [illegible] cui costruire, daccapo, un testo «secondo», magari radicalmente diverso dal primo, che lo negasse o lo irridesse o lo trasponesse, chissà, in panni odierni.

E invece no, quella cui abbiamo assistito a Reggio Emilia è una sensibile, intelligente messinscena. In sostanza, [illegible] libretto per Strauss tanto che se tr[illegible] ex-novo [illegible] Luciano Codignola in base alla successiva edizione autonoma voluta dall'autore, che tuttavia presenta brevi varianti rispetto alla stesura originaria. Ma, privata del fondamentale supporto, della inestricabile complementarità della musica straussiana, la partitura letteraria, che pure [illegible] momenti di straordinaria suggestione poetica, teatralmente [illegible] «passa» e certo perde molto di quel fascino [illegible] sublime, [illegible] apologo sulla fine di una civiltà, sul crollo di un mondo di alti e complessi valori quale [illegible] il mondo austroungarico.

Ho detto che [illegible] messinscena è sensibile e intelligente non per addolcire [illegible] p[illegible] ma perché lo è davvero. [illegible] una squisita sensibilità tardosettecentesca, da Vienna della imperatrice Maria Teresa, sono le [illegible] leggiadre e mutevoli, d'un gusto [illegible] il rococò e il turchesco, un occhio alla Venezia di Casanova, l'altro all'Oriente di Carlo Gozzi, di quel poeta di Lele [illegible]: un saliscendi [illegible] scale e balconi, garruli boudoirs e cupi saloni di rappresentanza a lume di doppieri, e, nel terz'atto, una taverna dei miracoli, [illegible] scheletri e vetriere, che pare un carillon per demonologi. E molto ghiribizzosi, con un tocco di sulfureo, sono i fronzuti e pennacchiuti costumi di Santuzza Calì, una sinfonia di verdastri e rosa, neri e c[illegible] che [illegible] scena del lever della Marescialla, [illegible] parrucchieri e modisti, orfanelle e «gazzettieri», esplodono in un sinistro marasma di tinte e volumi.

E c'è molta intelligenza, si capisce, nella [illegible] degli attori, forse ce n'è persino troppa, si ha l'impressione che siano, deliberatamente, al di qua di un poema [illegible] che, tutto sommato, [illegible] dell'esistenza [illegible] di una inutile comparsa terrena, un vano ardere, uno [illegible] languire; che tesse la mesta elegia della vecchiaia come l'inesorabile franare nell'inconsapevolezza; che vagheggia l'amore come impossibile miraggio, come fragile dissolvenza. Tutti questi temi li sentiamo, si capisce, enunciati dagli interpreti, ma come essi fossero «straniati» dai temi stessi, con un di più (o di meno?) di ironica apatia: e Valeria Moriconi, che nel ruolo della Marescialla ha lata[illegible] di bellissima devastazione, [illegible] autunnale, quando poi la [illegible] piccola [illegible] (scelta discutibile, ma proponibile), ci mostra con troppo pontificosa evidenza che la giovinetta è il «doppio», a ritroso, della Marescialla, mentre, all'opposto, Virginio Gazzolo, che pure delinea con molta classe il barone di Lerchenau, [illegible] non ce ne voglia [illegible] percepire la bovina rozzezza, la spocchia [illegible]; e allo stesso modo Dario Cantarelli, che è il parvenu Faninal, è anche lui due righe sopra la tronfia volgarità del borghese arricchito.

Depravato della stupenda partitura straussiana (nei due lunghi [illegible] di rammemorazio, invano), questo Cavaliere della rosa [illegible] cui, altre incoerenze, [illegible] musica poi [illegible] capolino, qua uno spruzzo di Vivaldi, là un concertato dodecafonico, e molto, ovviamente, Mozart) l'avremmo voluto più sporco e disperato, più lacero e tragico. Così com'è, ci sembra troppo «di testa», troppo per bene.

Guido Davico Bonino

Finito ieri [illegible] sceneggiato fiume, stasera in tv c'è Hitler

Fassbinder grande cronista nella Berlino del nazismo

[illegible] ribalta. Ieri sera è finito dopo quattordici puntate, sulla rete 2, il film per la tv Berlin Alexanderplatz di Fassbinder, e stasera, ancora sulla rete 2, prende il via il documentario Svastica: Hitler al potere. Fra le due trasmissioni, diversissime, c'è uno stretto collegamento storico e politico; si può arrivare a dire che il documentario è in un certo senso il seguito naturale del film.

Difatti, cos'è «Berlin Alexanderplatz» se non il quadro epocalittico e al tempo stesso analitico — che scende giù, nelle pieghe dell'animo del protagonista e di chi lo circonda — della Berlino Anni 20 vista come una gaudente, torva e dissoluta metropoli dove i valori morali [illegible] [illegible] posto? E' su questo mondo in sfacelo [illegible] è a qualche anno — il romanzo di Alfred Döb[illegible] è del '29, il trionfo del nazismo è del '33 — Hitler avrà facilmente il sopravvento.

Ma torniamo al film di Fassbinder. Si è trattato forse della più imponente traduzione di un romanzo in immagini (il solito termine «riduzione» [illegible] improprio) mai apparsa sul video; e mai traduzione tanto kolossal ha avuto la firma [illegible] un regista cinematografico così illustre. Quattordici puntate di un'ora ciascuna sono molte, [illegible]. Eppure in nessuna [illegible] il film [illegible] dato l'impressione di essere diluito, di cercare pretesti per dilatare la materia. [illegible]. Quello che [illegible] colpito è stato lo spessore del racconto, [illegible] cupa densità corporea, attraverso cui Fassbinder — [illegible] rinunciando a nessuna componente fondamentale e caratteristica del [illegible] stile personalissimo — ha portato sul video il romanzo di Döblin con [illegible] fedeltà incredibile, se per fedeltà si intende ovviamente l'adesione totale, pur nella rielaborazione, [illegible] un respiro alla sostanza delle pagine cui si ispira.

L'uso che Fassbinder ha fatto del mezzo televisivo è stato esattamente il contrario della media corrina delle cosiddette riduzioni.

La tv è servita non per illustrare in superficie i fatti narrati da Döblin, ma per osservare [illegible] profondità, quasi al microscopio, psicologie, climi, ambienti e per renderne, con il taglio delle inquadrature e con diffuse citazioni fuori campo dell'originale, il linguaggio spezzato, convulso, ora realistico, ora lirico, ora allucinato e memore dell'espressionismo.

Da ricordare l'eccezionale interpretazione [illegible] Gunter Lamprecht che ha potentemente ritratto il personaggio di Franz come un bruto di disperata umanità naufrago nel «ventre [illegible] Berlino». Certamente, un film duro e d'urto, di gran livello e senza la minima concessione al commerciale, che esigeva tutta l'attenzione e la partecipazione dello spettatore: male ha fatto la Rai per l'esclusione dei «non festivi», e quindi degli indici di ascolto, a confinarlo sempre a tarda ora, spesso assurdamente a notte fonda.

Stasera il legame con il discusso reportage di Philippe Mora, «Svastica», presentato sul video in un'edizione a cura di Luciano Onder, è chiaro. Anche se volutamente scarso di dettagli cronologici e riferimenti diretti a fatti politici, il film di Fassbinder è l'introduzione migliore al documentario (di cui parlerò ampiamente in sede di recensione) che rievoca — dopo la disgregazione [illegible] le città, le ingiustizie, [illegible] egoismi, lo smarrimento descritti da Döblin e ricreati da Fassbinder — la presa del potere da parte del nazismo e il dominio assoluto di Hitler sul popolo tedesco convinto e consenziente.

Ugo Buzzolan

[illegible] tv

Ragazza carrier[illegible] in Ungheria sotto Stalin

Il consueto dibattito sulla rete 1, condotto da Biagi, ha come spunto il film ungherese Angi Vera (1978) di Pal Gabor, con Veronika Pap, spietata autocritica che riguarda il periodo stalinista. Siamo nell'Ungheria del '48, un'infermiera diciottenne, attiva e polemica, protesta contro la cattiva conduzione dell'ospedale; considerata, per la sua natura sveglia e intelligente, elemento utile al partito, viene scelta per un corso di formazione.

Una sua breve, intensa relazione con un uomo sposato allarma i capi: ma la furba ragazza, tra amore e carriera, sceglie la carriera e denuncia pubblicamente il proprio «errore» dichiarandosi pentita: diverrà giornalista di punta al servizio del potere e se ne andrà su una macchina [illegible] nuova mentre un'amica e collega, meno astuta di lei, continuerà a pedalare faticosamente in bicicletta.

Rete 2, Marcello Mastroianni ne L'idolo della città (1975) commedia di Yves Robert con Françoise Fabian, [illegible] Gravina, Jean Rochefort: un divo ha una vita che considera completa, [illegible] famiglia con moglie e due figli, un'amante, un collega-amico: ma poco alla volta, in un modo o nell'altro, l'equilibrio viene [illegible] tutti lo mollano.

Rete 4, da segnalare [illegible] [illegible] pianista (19[illegible]) il primo film di François Truffaut in cui non c'è [illegible] di [illegible] grafia: è una [illegible] amara e poetica di [illegible] e di un amore impossibile, egregiamente interpretata da Charles Aznavour.

Abbado assolto da reati valutari

MILANO — Il direttore d'orchestra Claudio Abbado non ha infranto le leggi valutarie: lo ha stabilito ieri la seconda sezione del tribunale penale di Milano, di fronte alla quale si è svolto il procedimento a carico del musicista. In base alle norme emanate in materia nel 1976, Abbado doveva rispondere di due accuse: mancato rientro di capitali e costituzione di disponibilità all'estero. La sentenza è stata assolutoria per insufficienza di prove per il secondo reato, formula piena per il primo.

Il maestro aveva chiesto un rinvio del procedimento, spiegando di non poter essere presente in quanto impegnato a Londra, nella direzione della London Symphony Orchestra. I magistrati hanno invece deciso di proseguire e condurre a termine il dibattimento. La tesi da loro accolta è stata quella della difesa del musicista, rappresentato dall'avvocato Nino Andrea. Il pubblico ministero aveva [illegible] la condanna a un anno e quattro mesi di reclusione.

Frank Zappa denuncia i produttori di un film

LOS [illegible] — Il noto cantante rock americano Frank [illegible] ha adito le vie legali nel tentativo di interrompere la realizzazione di un film [illegible] «Vallery Girl», [illegible] è il titolo di una canzone [illegible] gran successo [illegible] da [illegible] figlia Moon Zappa.

In una denuncia presentata ad un tribunale di Los Angeles, Zappa sostiene che l'iniziativa della «Vallery-[illegible] Productions Inc.» è destinata a generare confusione presso il pubblico circa la vera origine del titolo «Vallery Girl» se ai produttori sarà consentito di procedere nella realizzazione della pellicola.

Trenta [illegible] per la Rete 3

ROMA — Oltre 2300 ore di trasmissione (1300 in ambito nazionale e 1000 in regionale), un [illegible] dget di produzione di 30 miliardi ed un budget di messa in onda di 30 miliardi di lire: la programmazione della terza rete televisiva per il 1983 che è stata presentata dal suo direttore Rossini.

Rossini ha illustrato il piano di trasmissioni previste per quest'anno: «La rete — ha detto Rossini — non poteva restare ferma specie in presenza di un mercato televisivo in grande movimento e ora che la fase sperimentale si è di fatto conclusa con il dicembre scorso. Per il 1983 il nostro palinsesto è praticamente identico, per le ore serali, per tutta la settimana.

Il figlio del grande musicista è stasera all'Auditorium

Di Markevitch ce n'è uno solo Oleg [illegible] chiamarsi Caetani

TORINO — Oleg Caetani dirige questa [illegible] e domani sera [illegible] l'Orchestra sinfonica [illegible] della Rai. In programma il Concerto n. 1 in re minore op. [illegible] Brahms [illegible] Michele Campanella, uno dei talenti del pianismo internazionale, e La prima [illegible] di Valpurga [illegible] 60, ballata per soli, coro e orchestra (da Goethe) di Mendelssohn-Bartoldy. Il programma sarà ripetuto sabato [illegible] gennaio al Teatro Coccia di Novara [illegible] occasione dei festeggiamenti di S. Gaudenzio, patrono della città. E' la quarta volta che Oleg dirige nella sala di via Rossini. Le prime tre, si chiamava Markevitch. Nato a [illegible] ventisei anni fa, è figlio del grande Igor Markevitch, direttore d'orchestra, musicologo e compositore russo.

Perché Oleg ora ha scelto il cognome della [illegible]

«Non è assolutamente per rinnegare mio padre, che resterà sempre il mio primo e più importante maestro. Ma mi sento mezzo [illegible] e mezzo italiano. Sceglierò di essere [illegible] vivere [illegible] quel Paese [illegible]. Ho passaporto italiano. E mia madre [illegible] donna di una grande famiglia: per legge ha diritto di trasmettere il nome al figlio».

Non c'è altra ragione?

«Sì. Voglio fare carriera, ma per i miei meriti, non perché porto il nome di un padre illustre».

I suoi studi?

«Con Ferrara a Roma, con Kondrascin a [illegible]. Poi mi [illegible] diplomato, unico [illegible] no, al Conservatorio [illegible] Leningrado».

Come ha incominciato?

«Studiavo fin [illegible] bambino. La mattina presto, [illegible] pie, davanti al letto di mio padre, [illegible] fingevo di dirigere, a memoria, [illegible] sinfonia. Mi correggeva: "Oleg, hai dimenticato i corni!". A tredici anni mi fece dirigere l'"Eroica" a Montecarlo. Mi disse: "Sì, sarai proprio un direttore". E da quel momento ha fatto [illegible] tutto per aiutarmi».

a. a.

Oleg Caetani

Parla Sabine Meyer, la clarinettista che ha provocato [illegible] lite tra i Philarmoniker e il [illegible]

«Io pupilla di Karajan e pomo della discordia? Sono solo una musicista brava, anzi bravissima»

BERLINO — «[illegible] il pomo della discordia? Io la responsabile [illegible] tutto questo baccano? Io arrivista "pupilla" del maestro e poco manca che si [illegible] che sono qualcosa di più? [illegible] sono una musicista, credo di essere brava, anzi molto brava e credo di meritare di esser provata per un anno. Sono contenta [illegible] aver firmato il contratto. Spero che i miei colleghi Filarmonici mi accettino».

Bionda-castana, una figuretta elegante, carina, [illegible] lissima e conscia di una forte personalità artistica, Sabine Meyer, la clarinettista di 23 anni, bavarese, il cui caso minaccia di [illegible] la rottura dei rapporti tra Karajan e i Filarmonici di Berlino, risponde alle domande di un giornalista dell'Ansa. Domenica scorsa ha firmato il contratto per un anno di prova come primo clarinetto solista nei «Berliner Philharmoniker» [illegible] un colpo a [illegible] del sovrintendente dell'orchestra Peter Girth. «Si rende conto che Girth ha violato i diritti dell'orchestra?» (un ordinamento interno del 1952 consente ai Filarmonici [illegible] Berlino di porre il veto a candidature nell'organico ndr). «Credo — risponde [illegible] Meyer — che lui abbia agito per il bene di tutti».

Forse [illegible] giovane musicista, di cui il critico del New Yorker definì il suono «superlativo» e che non è stata accettata dai Filarmonici (adesso viene imposta) perché «troppo concer[illegible] e quindi difficile da amalgamare con l'orchestra», è soltanto il pretesto (fatte le proporzioni debite, una specie [illegible] «Elena» nella guerra fra Troiani e Achei) [illegible] un divorzio fra i Filarmonici berlinesi e von Karajan, dopo trent'anni di matrimonio non sempre felice. Nessuno lo vuole ammettere pubblicamente tra i «Philarmoniker», ma von Karajan spesso si è trovato in disaccordo anche squisitamente artistico con l'orchestra che lo aveva eletto «direttore a vita».

Le sue impuntature su scelte di repertorio e su scelte di interpreti [illegible] fu qualche mu[illegible] quando impose la bravissima, ma ancora acerba musicalmente, violinista Anne Sophie Mutter come solista a Salisburgo) hanno provocato serie anche se soffocate reazioni fra i notabili della famosa compagine orchestrale, una vera e propria «corporazione» che difende a denti stretti la propria responsabilità [illegible] il proprio prestigio artistico.

Che succederà ora? I Filarmonici hanno chiesto l'allontanamento del sovrintendente Girth che assumendo la Meyer «ha violato grossolanamente i diritti dell'orchestra». Karajan, in una lettera del 3 dicembre 1982, resa nota ieri, scrive agli orchestrali — a proposito [illegible] Meyer»: «... E' un vostro [illegible] diritto decidere se accettare o respingere un candidato, ma d'altra parte mi avete provato che sul giudizio delle dimensioni artistiche noi ci troviamo su posizioni opposte».

«Perciò — concludeva Karajan — rispetterò i miei impegni berlinesi, ma d'ora in poi sospendo le tournées, i viaggi a Salisburgo e a Lucerna, le registrazioni di opere e concerti per la tv e il cinema e tutto il complesso delle produzioni audiovisive».

Il 4 gennaio [illegible] i Filarmonici [illegible] replicarono a Karajan scrivendo tra l'altro: «Il collegamento di una questione puramente [illegible] con [illegible] co[illegible] pure interessanti dal punto di vista finanziario, [illegible] te all'orchestra di rinunciare [illegible] propri diritti».

Con due novità europee

[illegible] Pilobolus al Nuovo

TORINO — Il «Pilobolus Dance Theatre» è una compagnia singolare fin [illegible] da un tipo di fungo. E' costituita da un gruppo di giovani americani che normalmente creano in collettivo le proprie coreografie piene di dinamismo e di humour.

Per quattro giorni, a partire da stasera, al Teatro Nuovo i Pilobolus presentano otto creazioni, due delle quali in prima europea. Si tratta di «Elegy for the Moment» con coreografia di Alison Chase in collaborazione con gli altri componenti del gruppo e di «What Grew's in Huygen's Window» di Jonathan Wolken.

I «Pilobolus» ripresenteranno inoltre alcuni piccoli classici del loro repertorio come «Bonsai», su musiche giapponesi, e gli spiritual «The Empty Suiter» e «Untitled», stralunati giochi di acrobazie su vicende surreali «Old America».

La compagnia [illegible] da Torino [illegible] italiana che raggiungerà l'Emilia-Romagna, l'Italia Centrale e il Sud.

Alle televisioni

RETEUNO

[illegible] giornale: 13,30; 17; 20; 22,05; 23,15

- 12,30 Dse: Gli anniversari. Lorenzo Viani
- 13 — Cronache italiane - Cronache dei motori
- 14 — [illegible] Zum, Zum, spettacolo fra musica e magia
- 15 — [illegible]: Una scuola che si rinnova, regia di Salvatore [illegible] secondaria superiore: i linguaggi
- 15,30 Muppet show con Beverly Sills
- 16 — Mister Fantasy, musica da [illegible] di Paolo Giaccio con Carlo Massarini
- 16,50 Oggi al Parlamento
- 17,05 Direttissima con la tua antenna - Nils Holgersson, dis. animati - 10 lotti, una storia - Dick Turpin: «Sentenza di morte», telefilm
- 18,20 Tg1 [illegible] Sud - [illegible] Nord
- 18,50 Chi si rivede?! Cochi e Renato in «Il poeta e il contadino», regia di Giuseppe Recchia
- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Film dossier, a cura di [illegible]: «Angi Vera» (1978) regia di Pál Gábor, con [illegible] Erzsi Pasztor, Eva Szabo
- 22,05 Dossier sul film «Angi Vera», in studio Enzo Biagi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,15; 23,35

- 12,30 Meridiana, a cura di Enzo Balboni - Un [illegible] soldi
- 13,30 Dse: Riscopriamo [illegible] città Arabe, di Leandro Castellani
- 14-16 Tandem, conduce Enza Sampò - Videogames - Dedicato - Richiamo con Bees e la sua corte, regia di Alan Tarrant: «La tavola rotonda»
- 16 — Dse. C'era una volta... il bacillo. «La prevenzione»
- 16,30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo
- 17,35 [illegible] Parlamento
- 17,40 Terza pagina, programma di Crovi, Guiducci e Riva. Regia di Roberto Valentini
- 18,40 Tg2 Sportsera
- 18,50 Cuore e batticuore: [illegible] rosa per Jennifer», con Robert Wagner e Stefanie Powers. Regia di Harry Winer
- 20,30 Tg2 speciale. Svastica: [illegible] potere, di Luciano Onder
- 21,20 Appuntamento al cinema a cura dell'Anica-Agis
- 21,25 Il pianeta Totò di Giancarlo Governi. Il principe della risata raccontato in 25 [illegible]. Brani dai film
- 22,35 Tg2 - Sportsette. Pallacanestro: Ford - [illegible] e Real Madrid - Billy

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,25

- 15,15 Siracusa. Pallanuoto: Trofeo Siracusa
- 16,15 Dal primo momento che ti ho visto. Storia d'amore e musica scritta da Castellano e Pipolo con Massimo Ranieri e Loretta Goggi. Regia di Vito Molinari
- 17,25 Alfred Brendel interpreta Schubert. Quattro momenti musicali e quattro improvvisi op. 90
- 18,30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello [illegible] Sena. Presentato da Stefano Sani
- 19,30 Tv3 regioni: cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 Dse. Le prime età. Viaggio microscomo di frontiera: Da casa a piazza. Consulenza di Egle Becchi e Giorgio Riva. Regia di Massimo Antonelli
- 20,30 Passa parola con Ombretta Colli. Un programma a cura [illegible] De Liguoro. Regia di Luciano Caponi
- 22 — Ultimo spettacolo: «L'idolo della città» (1975). Regia di Yves Robert. Interpreti: Marcello Mastroianni, Jean Rochefort, Françoise Fabian, Evelyne Buyle, Henri-Jacques Huet, Carla Gravina

Loretta Gogg[illegible] commedia sulla Rete 3, ore 16,15

Italia 1

- 10,15 Il [illegible] del lago, film con Gene Tierney, Glenn Ford
- 13,15 Hello! [illegible]
- 14 — Gli emigranti
- 14,45 Spogliarello per una vedova, film con Warren Beatty
- 16,20 Sport Billy
- 20 — Vita da strega
- 20,30 Va nuda per il mondo, film con Gina Lollobrigida
- 23,30 Grand Prix
- 0,30 Marijuana, film

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia
- 9,20 Teleromanzi e Cartoni animati
- 12,30 Bis, con Bongiorno
- 13 — Il pranzo è servito, con Corrado
- 13,30 Teleromanzi
- 16,10 Cartoni animati
- 18,30 Popcorn
- 19 — Charlie Brown
- 20,25 Superflash, quiz con Bongiorno
- 23,15 Basket
- 1 — Kojak, con Telly Savalas

Rete quattro

- 9,50 Ciranda De [illegible]
- 10,30 Nata libera, film
- 12 — Truck Driver
- 13,30 Mr. Abbot e famiglia
- 14 — Ciranda De Pedra
- [illegible] I milionari, film
- 18 — Pie, la [illegible] Robinson
- 19,30 Charlie's Angels
- 20,30 Ciprie, di Tortora
- 21,30 Tirate sul pianista, film di François Truffaut, con Charles Aznavour
- 23,30 Boxe

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,55

- 18 — Per i più piccoli
- 18,05 Per i ragazzi
- 18,50 [illegible] ... in diretta
- 19,25 Un vecchio amore, telefilm serie «Vicini troppo vicini»
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 Il tuo maestro, film di Sergio Gobbi con Virna Lisi, Helmut Berger, Charles Aznavour
- 22,35 Grande schermo

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 21,25; 23

- 13,30 Confine [illegible]
- 18,30 Con noi... in [illegible]
- 18,40 Pallacanestro: Zagabria, Cibona - CSKA (Mosca)
- 20,15 Alta pressione, trasmissione musicale
- 21,15 Vetrina vacanze
- 21,40 Chi conosce l'arte. Asta internazionale di opere d'arte contemporanea - Tg - Tuttoggi

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 24

- 18 — Albert e l'uomo nero
- 17,30 Discoring
- 18,35 I ragazzi del sabato sera, telefilm
- 19,15 Telemenù
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 Bobo 81-13, telefilm
- 21 — Chrono
- 21,30 Grido di battaglia, film di I. Lerner con Van Heflin
- 23 — Il tocco del diavolo: «Il viaggio», telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 19; 20,34; 23.

6,05, 7,40, 8,30 La combinazione musicale; 9,02, 10,03 Radioanch'io '83, 11,34 «Un gualtiero di Cromwell sulle colline delle Langhe», 13,35 Master; 15,03 Megabit; 16 Il paginone; 17,30 Master Under 18; 19,05 Radiouno jazz '83, 19,45 La famiglia dell'antiquario, di C. Goldoni; 22,27 Audiobox; 23,10 La telefonata, Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6, 6,06, 7,05 I giorni; 8,45 Groviglio di vipere; 9,32 L'aria che tira; 10,30, 11,32 Radiodue 3131, 12,48 «Effetto musica»; 15 «Don Camillo e i giovani d'oggi»; 15,32 Festival, 16,32 Il giro del sole; 20,10 «Una sera rosa shocking», 21 Nessun dorma...; 22,20 Radiodue 3131 notte; Stereodue 16-0,15.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

7, 8,30, 11 Concerto del mattino, 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 [illegible]; 19,15 Spaziotre, 21,10 «The Beggar's Opera», dirige [illegible] Bergers; 23 Il jazz, 23,38 Il racconto di mezzanotte; Stereo notte 24-6.

Sanremo

Cavalli entra nella Cacm

SANREMO — Da oggi la Cacm ha un commissario in più. Accanto ai «vecchi» Natalino De Francisci (pli), Mauro Beltarini (psi) e Pietro Muroddu (psdi) c'è anche il «nuovo» Gian[illegible] Cavalli (pri). Lo ha deciso ieri, a sorpresa, la Giunta. «Si tratta — ha [illegible] il sindaco — soprattutto [illegible] una scelta pratica. Siamo alla vigilia dell'appalto e del passaggio delle consegne del Casinò a un gestore privato. In questo periodo ci saranno mille pratiche da sbrigare e quindi ci è parso logico rafforzare il vertice della commissione amministratrice».

Gianfranco Cavalli è stato scelto perché, ricoprendo la carica di assessore agli Affari speciali, è un tecnico dei problemi del Casinò seguendo da [illegible] da tempo, i vari problemi della casa da [illegible].

«Senza dubbio — ha detto Cavalli — è indispensabile instaurare, in questa fase delicata di transizione tra gestione pubblica e privata, un rapporto più stretto tra Cacm e Giunta municipale. L'appalto non deve subire altri rischi».

Nuovi intoppi per l'avvento [illegible] privato tra i tavoli verdi non ce ne dovrebbero essere. Mancano solo 7 giorni all'apertura delle buste e alla conclusione della gara. Martedì 25 gennaio, infatti, in Comune, la speciale commissione, presieduta dal magistrato genovese Domenico Riccomagno, rivelerà il nome della società che governerà le roulettes dei fiori sino al 1990.

A palazzo Bellevue c'è tensione. Le recenti comunicazioni giudiziarie a Massimo Tavanti (dc) e all'assessore Enzo Ligato (psdi), per un'indagine che riguarda l'articolo 2 e il passaggio di categoria di dipendenti comunali, hanno creato nuovi interrogativi.

Qualcuno in Comune ha avanzato anche l'ipotesi, suggestiva, che dietro il caso dei «dipendenti sponsorizzati» [illegible] possa esserci lo zampino del Casinò. Secondo alcune tesi le denunce anonime che hanno messo in movimento la macchina della legge potrebbero essere state scritte proprio per creare nuovo polverone sull'«affaire Casinò».

Roberto Basso

Una ditta avrebbe rilasciato decine di assegni a vuoto

Al mercato dei fiori di Sanremo truffa per centinaia di milioni?

Gli operatori che sarebbero stati raggirati sono più di cinquanta - Parla il direttore Renzo Mescola: «I soldi non arriveranno» - Spariti i componenti della società?

SANREMO — Fermento sul mercato dei fiori di Sanremo: dopo l'ottimo andamento delle contrattazioni registrato nel periodo natalizio, ora sembra che [illegible] una [illegible] parte del giro d'affari [illegible] stia profilando l'ombra di una colossale truffa.

Una ditta [illegible] Sanremo, l'«Astro Flor», [illegible] in via Goethe 120, ha acquistato partite di rose e garofani per decine, [illegible] centinaia di milioni, pagandole con [illegible] post datati, scadenza 15 gennaio [illegible] che, all'atto dell'incasso, si sono rivelati privi di copertura.

Per ora non vi sono denunce; l'unico provvedimento ufficiale [illegible] adottato [illegible] direzione del mercato che ha [illegible] all'«Astro Flor» di pagare entro tre giorni tutte le pendenze, escludendola, in via cautelativa, dal mercato.

Il provvedimento di esclusione è stato notificato a Quintino De Lorenzis, di Sanremo, dipendente della ditta e unico rappresentante della «Astro Flor» conosciuto nell'ambito del mercato dei fiori.

Questa mattina scadranno i tre giorni concessi per coprire gli assegni: subito dopo gli operatori coinvolti nella vicenda potrebbero fare ricorso [illegible]

«Non credo che vedremo arrivare i milioni — ammette il direttore del mercato Renzo Mescola — del resto sembra che nella sede della "Astro Flor", in via Goethe, non vi sia più nessuno: scomparsi». Dunque è una truffa? Gli ingredienti ci sarebbero tutti. La «Astro Flor», società a responsabilità limitata, presente da anni nei registri del tribunale di Sanremo, all'inizio [illegible] mese di dicembre si presenta sull'area [illegible] contrattazioni.

Ordini e pagamenti [illegible] De Lorenzis. Qualche tempo prima di Natale, le ordinazioni si intensificano. Nel frattempo la società comunica alla direzione del mercato [illegible] avere cambiato la ragione sociale, a partire dal 1° dicembre, mantenendo però inalterato il nome. Nuovo amministratore delegato [illegible]. Di lui sul [illegible] non si sa nulla.

I nuovi acquisti vengono pagati con assegni post datati, scadenza 15 gennaio [illegible]. Nessuno ha dubbi: del resto la «Astro Flor» ha sempre onorato la firma.

«Non si insospettiscono — aggiunge Mescola — neppure quando un paio di pagamenti saltano per mancanza di copertura bancaria. Gli interessati addebitano l'insolvenza ad un disguido e non ne fanno parola con alcuno». Si [illegible] così l'occasione per una prima indagine sulla «[illegible] Flor», nuovo [illegible] Gli affari sul mercato, intanto, proseguono a gonfie vele ed il [illegible] pagamento passa in secondo piano. Il 15 gennaio i produttori [illegible] avevano [illegible] all'incasso [illegible] assegni [illegible] ditta di via Goethe 120 hanno l'amara sorpresa di [illegible] respingere: in [illegible] c'è una lira.

Uno alla volta, disperati, si presentano negli uffici della [illegible] del mercato per segnalare l'accaduto. In attesa di chiarimenti l'«Astro Flor» viene esclusa dal mercato. Ma ormai è troppo tardi. In tutto gli assegni scoperti sarebbero un centinaio, i produttori in ansia, più di cinquanta.

Gian Piero Moretti

Perizia psichiatrica alla giovane violentata

[illegible] — Sarà sottoposta a perizia psichiatrica la ragazza che ha accusato sei giovani di averla violentata, nell'ottobre del 1978.

L'hanno deciso i giudici del tribunale, alla seconda udienza del processo: il fascicolo tornerà quindi dal giudice istruttore. (r. d.)

Cichero non è [illegible] stato interrogato sulle accuse [illegible]

I dirigenti Iacp smentiscono «Contro di noi solo falsità»

Il difensore del presidente dell'Istituto [illegible] popolari: «C'è [illegible] un errore di date, nessun illecito» - Domani [illegible] si riunisce il consiglio per fare il punto

IMPERIA — Accompagnato dai suoi legali, gli avvocati Giorgio Saguato e Silvio Dian, il presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Imperia, Emanuele Cichero, si è recato ieri mattina alla Procura della Repubblica, per chiarire i termini della vicenda nella quale è coinvolto, dopo aver ricevuto una comunicazione giudiziaria per falso ideologico. Ma non ha potuto parlare con il procuratore Antonio Penco, il magistrato che dirige l'inchiesta, perché era impegnato in una commissione d'esame per funzionari statali.

«Abbiamo raccolto una [illegible] documentazione, per dimostrare che quello che viene imputato al presidente Cichero — precisa Saguato — è soltanto un errore materiale di trascrizione di una data. La convocazione di una gara d'appalto, già indetta per il 15 febbraio dell'80, è slittata al 23 per l'assenza di un paio di componenti della giuria del concorso. Sui verbali, però, è rimasta l'indicazione del giorno 15, e questo ha ingenerato [illegible] comprensibile confusione. [illegible] Ma i timbri postali sulla corrispondenza dovrebbero essere sufficienti a ristabilire la verità».

Adesso il presidente Cichero, per il momento interrogato soltanto dalla [illegible] Finanza, attende di esporre i fatti, quando sarà ascoltato dal dottor Penco. «Poiché non conosciamo le circostanze [illegible] dall'esposto presentato [illegible] geometra Italo Alcardi, [illegible] di [illegible] le dimissioni [illegible] consiglio d'amministrazione dello Iacp, riesce difficile, per ora, impostare una linea di difesa — aggiunge Saguato —. Possiamo soltanto fare riferimento ad [illegible] precedente denuncia di Alcardi, che il pretore Colorett[illegible] aveva archiviato».

Domani sera, intanto, lo stato maggiore dell'Istituto si riunirà nella sede provinciale di via Morando 5, per fare il punto della situazione, dopo il ciclone che si è abbattuto sull'ente. E' sempre [illegible] sigilli, apposti dalla tributaria, l'ufficio del direttore, Mauro Beltarini, di Sanremo, come Cichero componente del comitato provinciale del psi per la lista «Riformiamo i problemi locali»: attualmente sarebbe in ferie, e, in questa storia, sarebbe implicato soltanto per caso, in quanto tutto il materiale posto sotto sequestro penale è stato radunato nella sola stanza libera, appunto la sua.

Non risulta che comunicazioni giudiziarie siano nel frattempo giunte [illegible] altre persone.

«Attendiamo con fiducia di conoscere i risultati dell'operato della magistratura. Si tratta di un incidente tecnico per accusare tutti di illecito, è un modo di fare dello scandalismo gratuito. Personalmente, ho già incaricato l'[illegible] Saguato di sporgere querela contro Alcardi», afferma [illegible] Carucci, che, nell'Istituto, rappresenta il sindacato della Uil, di cui è [illegible] provinciale.

Stefano Delfino

E' Manfredo Manfredi l'imperiese dell'anno

IMPERIA — E' [illegible] l'onorevole Manfredo Manfredi il «personaggio imperiese dell'anno». E' il risultato del concorso-inchiesta condotto da Radio Progetto, per il quale sono giunti all'emittente, tra telefonate, cartoline e raccolta di firme, [illegible] voti, ripartiti tra una quindicina di personaggi.

Nella motivazione che colloca con 1461 preferenze l'onorevole Manfredi in testa alla graduatoria dei «più amati», si ricorda la sua lunga carriera politica e, aspetto positivo per Imperia, la recente carica a sottosegretario al Tesoro.

Al secondo posto, con 1057 telefonate-voto, l'editore Adriano Dominici, personaggio molto noto negli ambienti culturali imperiesi. Terzo don Luigi Morelati, parroco di Cristo Re, con 853 voti; a lui è andato un premio speciale «quale testimonianza di affetto, gratitudine e stima [illegible] la sua altissima, indefessa e preziosa opera umanitaria nei confronti del prossimo».

Al quarto posto, con 434 voti, Emilio Soraci, presidente dell'Associazione piccoli proprietari. Quinto, 184 la professor Luigi Ghietti di Diano Marina, al quale per solidarietà [illegible] andati anche alcuni voti [illegible] un primo tempo assegnati alla poetessa Vera Del Vento, che si era ritirata in segno di protesta per come era impostato il sistema di votazione del concorso che, inizialmente, pareva fosse viziato da telefonate «fasulle». f. a.

Imperia: da oltre una settimana l'uomo sembra ess[illegible] sparito nel nulla

Scompare rappresentante di preziosi: rapito?

Si chiama Carmine Guarino, ha 27 anni - Partito giovedì scorso, doveva tornare da [illegible]ecatini dopo un viaggio

Carmine Guarino

IMPERIA — Un rappresentante di preziosi è misteriosamente scomparso da Imperia. Si chiama Carmine Guarino, ha 27 anni. Originario di Salerno, non è sposato e abita con la madre, Elvira Acito, che ha una latteria di fronte [illegible] «Nino Ciccione», a Oneglia, in piazza d'Armi.

Partito in auto, la scorsa settimana, per Montecatini, non ha più fatto ritorno a casa, come era previsto, né ha più avvertito i parenti.

A denunciarne la sparizione è stato il fratello Angelo, titolare [illegible] un'impresa di trasporti (un altro fratello, Fernando, ha un salone da parrucchiere), che si è rivolto alla polizia. La squadra mobile ha iniziato le ricerche: fonogrammi [illegible] segnalazione sono stati diramati a tutte le stazioni di polizia d'Italia, e anche agli uffici di frontiera.

Il «giallo» è cominciato il 13 gennaio, quando Guarino, che un tempo faceva il rappresentante di profumi, si è messo in viaggio per la Toscana. Doveva andare a Montecatini: un normale trasferimento d'affari, collegato alla sua attività.

Poiché la [illegible] in riparazione [illegible] (pare che avesse intenzione di acquistarne [illegible] nuova), si è recato dall'autonoleggio Ferrari, in via della Repubblica, e ha preso in affitto una «Fiat 500».

E' una circostanza che lascia perplessi gli inquirenti: perché servirsi di un'utilitaria per compiere un tragitto piuttosto lungo, superiore ai 500 chilometri? [illegible] Montecatini, la sera del venerdì, alle 21,30, ha telefonato ad un amico, un gioielliere di Diano Marina.

«Ci vediamo lunedì mattina a Valenza Po», gli ha detto. Quella chiamata è stata l'ultimo segno di vita di Guarino.

Contrariamente alle sue abitudini (ed è un particolare che sconcerta quanti lo conoscono, poiché Carmine ha fama di persona metodica) non aveva trascorso la domenica in famiglia. E neppure si è presentato all'appuntamento di Valenza Po.

«Per il momento, [illegible] abbiamo elementi che inducano a sospettare il peggio», precisa il dottor Achille Lizza, capo di gabinetto della Questura. Mentre la tesi del sequestro di persona è poco probabile perché il giovane non è certo in condizione facoltosa, non viene però esclusa quella, più attendibile, di un'aggressione, forse a scopo di rapina, poiché è presumibile che Guarino avesse con sé il campionario.

Potrebbe darsi, insomma, che il rappresentante sia rimasto ferito, si trovi nell'impossibilità di mettersi in comunicazione con i suoi. Non si trascura nemmeno l'eventu[illegible] [illegible] incidente [illegible] a. d.

Nuove tariffe per i serv[illegible] comunali

Sanremesi attenti arriva la [illegible]

SANREMO — Il Comune ha preparato una «mini-stangata» per i sanremesi. La giunta municipale ieri pomeriggio ha infatti esaminato il programma di nuove tariffe da applicare per certi servizi pubblici. «Purtroppo — ha spiegato l'assessore alle Finanze, Alfonso Carella (pli) — non abbiamo altra scelta. Il nuovo decreto delle finanze locali è restrittivo. Lo Stato parla chiaro: non è più disposto ad elargire certe cifre, i servizi dovrebbero essere autosufficienti».

Per il servizio delle fogne la giunta ha proposto un aumento di 20 lire per ogni metro quadrato di acqua. Attualmente la tassa è di 10 lire per ogni metro d'acqua nera scaricata, e di 20 lire per ogni metro d'acqua depurata. Le nuove tabelle saranno di 30 lire ciascuna.

«Era nostra facoltà — ha sottolineato Carella — aumentare sino a 50 lire per lo scarico e a 90 lire per la depurazione. Abbiamo chiesto proprio il minimo». L'imposta della pubblicità aumenterà del 30%. L'energia elettrica ha [illegible] differenziate. Per il 1983 è previsto un aumento di [illegible], per ogni kW, per le «seconde case», e di 4 lire, a kW, per ogni [illegible] dono.

Queste nuove [illegible] dovrebbero [illegible] applicate entro la fine del mese. r. b.

Dopo [illegible] rinvio a giudizio [illegible] provvedimento è scattato «automaticamente»

Licenziati 2 dipendenti del Casinò rubavano i soldi dalle «mazzette»?

SANREMO — Sono stati licenziati «in tronco», [illegible] pure a quasi quattro anni di distanza dall'episodio contestato, il croupier Giovanni Burfaro, [illegible] anni, e il commesso di cassa, Augusto Valle, di 26, rinviati a giudizio [illegible] recente [illegible] giudice istruttore, Domenico Borio, per una controversa vicenda accaduta nella «sala conta» del [illegible].

La giunta, accogliendo [illegible] proposta della commissione amministratrice della casa da gioco, [illegible] disposto il drastico provvedimento, dando così continuità alla «linea dura» adottata in occasione del maxiscandalo delle vincite truccate.

«E' un provvedimento inevitabile — hanno commentato in giunta — alla luce del reato contestato dal giudice: furto pluriaggravato».

L'episodio che è [illegible] il posto di lavoro ai due dipendenti della casa da gioco risale al luglio del 1979. Verso le 4 del mattino, al termine di un'intensa giornata di lavoro, Burfaro e Valle, assieme a altri croupiers, valletti, [illegible] trollori e ispettori, avevano iniziato il conteggio del denaro contante e delle «fiches» incassate [illegible] vari tavoli [illegible] gioco.

Burfaro doveva contare le banconote, dividerle in mazzette e consegnarle a Valle per un'ulteriore verifica. Successivamente il denaro sarebbe stato trasportato [illegible] vicino ufficio cassa.

Durante il conteggio era emersa una irregolarità: [illegible] una mazzetta, che [illegible] dovuta essere composta da dieci banconote [illegible] 100 mila, il controllore comunale Giacomo Rossi, preposto alla sorveglianza dell'operazione, ne aveva individuate tre [illegible] più. La mazzetta con un milione e 300 mila lire sarebbe partita dalla sala conta con la scritta «un milione» e con tale valore sarebbe stata «scaricata» in cassa. Secondo l'accusa le [illegible] mila lire «nere» erano dirette [illegible] tasche dei due che avevano formato la mazzetta fasulla.

Burfaro e Valle avevano negato l'accusa sostenendo che si era trattato di un errore dovuto all'ora tarda e [illegible] stanchezza. La direzione del Casinò di fronte all'irregolarità aveva trasmesso la pratica alla procura della Repubblica, liquidando l'intera vicenda, sul piano disciplinare con una sospensione dal lavoro per entrambi di 5 giorni.

La giustizia, però ha seguito il suo corso. g. p. m.

GALLERIE [illegible] MOSTRE D'ARTE

Nobile al Polo

IMPERIA — Alcuni cimeli della sfortunata spedizione del generale Umberto Nobile al Polo Nord sono esposti al Museo Navale di Imperia, assieme alla enorme documentazione sui vari aspetti della navigazione nei secoli [illegible]: centinaia [illegible] modellini, documenti, divise militari.

Il Museo, in piazza del Duomo, è aperto ogni sera (17,30-19) ed anche in mattinata per visite collettive.

Al Casinò

SANREMO — Si chiude oggi al Casinò la mostra personale di Piero Pesante, il cosiddetto «pittore [illegible] Sanremo». Proseguono, invece in città altre tre personali che si concluderanno a fine [illegible]: alla galleria «Globo» espone il pittore alassino Berruno; alla galleria «Garibaldi», nella via omonima, espone Cabras; all'hotel Nazionale, in via Matteotti 3, prosegue l'esposizione delle ultime opere di Evelina Sali.

Fotografie

SANREMO — Si apre sabato alla Biblioteca civica un'esposizione fotografica dedicata [illegible] «Pigna», l'antico centro storico sanremese. Verranno esposte le 287 immagini partecipanti al 1° concorso fotografico «la Pigna» svoltosi nello scorso mese [illegible] dicembre. L'esposizione rimarrà aperta fino al 1° febbraio.

Rossini

CERVO — Due mostre contemporanee al «Castello»: mentre [illegible] piano inferiore è aperto il Museo etnografico, dedicato alla «storia» del [illegible] cervese, a quello superiore è presente Iasia Rossini di Legnago, con opere di carattere tradizionale e altre di protesta contro l'aborto.

Riviera

DIANO MARINA — Mostra artistica e di beneficenza nel salone dell'Azienda [illegible] Soggiorno, palazzo del Parco: espone Beppe Pinardi, di Torino, con quadri dedicati, in [illegible] figurativa, alle Langhe e alla Riviera.

Metà degli incassi, per volere del pittore, è devoluta alla Sezione ligure dell'Istituto per le ricerche sul cancro.

Giraudo

BORDIGHERA — Al Palazzo del parco espone il pittore Giovanni Battista Giraudo. La mostra rimarrà aperta fino al 31 gennaio, tutti i giorni, con il seguente orario: 10-12,30 - 15,30-19,30.

Novara, il provvedimento interesserà venticinque dipendenti

Cassa integrazione e sfratto all'Istituto ricerca metalli?

Il presidente: «Ci si accorgerà del danno [illegible] qualche tempo» - Interverrà [illegible] Regione

NOVARA — [illegible] anche la ricerca va in cassa integrazione. Succede all'Istituto sperimentale metalli leggeri (Isml) unico nel [illegible] genere in Italia. Un centro di ricerche nel campo dell'alluminio e delle sue leghe, a livello europeo e mondiale, di proprietà della «Alluminio Italia» (Gruppo Efim) gestito dalla finanziaria di settore Mcs.

Nei giorni scorsi, da Roma, dove è la sede del gruppo, è giunta al consiglio di fabbrica di Novara una richiesta di cassa integrazione per 6 mesi a zero ore, a partire dal 7 febbraio, che interesserà 25 dei 97 dipendenti del centro di ricerca.

Il provvedimento rientrerebbe nel piano di rinnovo varato in novembre che prevede la riduzione di 1650 unità lavorative della [illegible] attualmente occupate.

Si tratta forse del primo centro di ricerca italiano per il quale si prospetta la messa in cassa integrazione. Se la proposta passerà a livello nazionale, a Novara i programmi di ricerca saranno ridotti a metà. Trattandosi di ricercatori molto q[illegible] è impensabile una mobilità interna del personale.

Ma non è questa l'unica tegola per l'istituto novarese dopo che recentemente aveva ottenuto una serie di garanzie per la sua sopravvivenza, quando già si prospettava il rischio di un trasferimento a Cagliari.

Il consiglio di fabbrica è venuto a conoscenza di una lettera di sfratto inviata dall'Istituto Donegani (Montedison) alla direzione del gruppo Efim. L'Isml è infatti ospitato nei locali della [illegible] in via del Lavoro, e il colosso di Foro Bonaparte vorrebbe adesso tornarne in possesso.

«Siamo in presenza di una serie di strane coincidenze — affermano i componenti del consiglio di fabbrica — *che ci fanno pensare a una manovra strumentale per rimettere in discussione la sopravvivenza dell'istituto. Avevamo ottenuto [illegible] garanzie a livello [illegible] che il centro [illegible] Novara [illegible] stato mantenuto per [illegible] sua importanza come patrimonio tecnologico, acquisito in 45 anni [illegible] attività, che mette il [illegible] all'avanguardia [illegible] campo europeo e [illegible] sulle leghe di alluminio, considerato un materiale strategico».*

[illegible] invece di andare a un [illegible] del settore, si cerca [illegible] ridimensionare e a lunga scadenza; invece di favorire [illegible] economica, venendo a mancare il supporto della ricerca si finirà con il determinare [illegible] più accentuata dipendenza dalla tecnologia straniera (brevetti, [illegible] how, con conseguente esborso di valuta pregiata).

[illegible] dell'Isml è il professor [illegible] «Non capisco [illegible] *personale [illegible] questa decisione* — esordisce —. *Non ho motivi per calcolare i [illegible] che stanno all'origine [illegible] un provvedimento che ritengo possa essere dettato da una sorta di equità sociale nei confronti degli altri lavoratori del [illegible] interessati dalla cassa integrazione. Quello di tagliare [illegible] spese per la [illegible] italiana. [illegible] gente non avverte i [illegible] che si procurano. Le conseguenze [illegible] pati[illegible] infatti [illegible] qualche anno. Il problema sarà [illegible] a livello di [illegible] nazionale».*

[illegible] però il consiglio [illegible] si [illegible] dando da fare [illegible] incontrare il sindaco di [illegible] perché dei problemi [illegible] integrazione e sfratto) sia [illegible] il comitato cittadino per l'occupazione. Saranno interessate anche la Provincia e la Regione.

Renato Ambiel

Dopo il boicottaggio [illegible] comizio [illegible] martedì scorso

Verbania: il [illegible] reagisce «[illegible] provocatori, [illegible] operai»

VERBANIA — Ancora [illegible] e reazioni [illegible] contestazione che [illegible] il comizio del sindacalista Bruno [illegible] Duca, cosegretario della Cgil.

In un comunicato diffuso con [illegible] e manifesti la segreteria [illegible] Cgil, Cisl, [illegible] ha messo in rilievo il [illegible] dello sciopero generale e l'elevata partecipazione dei lavoratori [illegible] espressasi con tre cortei partiti da punti diversi e confluiti in centro.

Dice tra l'altro il documento: *«Al termine della manifestazione [illegible] ventina [illegible] persone, tutte individuate, si è piazzata vicino al microfono gridando a gran voce di [illegible] mista come [illegible] qualcuno [illegible] voleva farlo e lanciando slogan esattamente opposti all'esigenza [illegible] rilancio dell'unità».*

Dopo aver sottolineato che l'iniziativa è rimasta isolata e che ha ottenuto solo il risultato d'impedire il [illegible] senza per altro che [illegible] al [illegible] coinvolgere nella strumentalizzazione, il comunicato della segreteria sindacale unitaria deplora il fatto che «a [illegible] *contrariamente al resto d'Italia lo sforzo unitario sia stato stupidamente annullato in pochi minuti da pochi e rumorosi provocatori incapaci di capire [illegible] quale modo si costruisce e si mantiene [illegible] sindacato e dei lavoratori contro [illegible] attacchi [illegible] ogni giorno devono subire».*

Ieri sono proseguite le pressioni sugli organismi romani per ottenere [illegible] ripresa degli incontri con la [illegible] riguardo [illegible] della Cartiera Prealpina.

[illegible] del Lavoro Scotti [illegible] chiesto un intervento per [illegible] società e congelare le procedure di licenziamento dei [illegible] lavoratori [illegible] precedenza (che [illegible] rientro [illegible] da [illegible]

s. c.

Giovane turco fa ritardare il treno diretto a Briga

Seguiva i binari per andare in [illegible] [illegible] scambiato per un [illegible]

DOMODOSSOLA — [illegible] giovane turco che tentava di raggiungere clandestinamente la Svizzera seguendo i binari ferroviari, ha fatto ritardare un treno internazionale della linea del Sempione diretto a Briga.

Il curioso episodio è avvenuto poco oltre la stazione di [illegible], all'imbocco della galleria di San Giovanni. Il macchinista svizzero di un convoglio in transito (la linea del Sempione tra Domodossola e il confine è [illegible] Ferrovie elvetiche), avvicinandosi [illegible] galleria ha intravisto una [illegible] umana appiattita tra i binari e la parete del tunnel. Temendo il [illegible], ha arrestato il convoglio e ha dato l'allarme.

[illegible] Domodossola è arrivata una pattuglia [illegible] polizia che non ha avuto difficoltà a fare uscire [illegible] galleria un giovane [illegible] in [illegible] con sé una [illegible] e che [illegible] nunciava solo poche parole in italiano.

Negli uffici [illegible] settore di polizia si è chiarito che non si trattava di [illegible] aspirante suicida [illegible] di [illegible] di uno sprovveduto candidato [illegible] clandestina.

L'uomo è stato identificato per Mustafà [illegible] di nato a [illegible] Turchia. «Volevo raggiungere la Svizzera per cercare un lavoro qualunque — [illegible] il giovane — *e così ho pensato di seguire i binari ferroviari».*

Quando gli [illegible] detto che fra Domodossola e Briga il tragitto è lungo e la sola galleria del Sempione tocca quasi i 20 chilometri e sotto vi transitano numerosi treni a tutta velocità, il turco si è mostrato quasi grato agli agenti della polizia italiana per lo «scampato pericolo».

Dopo l'interrogatorio, [illegible] stata Palanci è stato accompagnato all'ufficio stranieri della questura di Milano per venire poi consegnato alle autorità consolari del suo [illegible].

[illegible] prima è stato rifocillato [illegible] agenti. [illegible] *succede* — dicono [illegible] polizia —, *per tanta gente che [illegible] respinta alla frontiera, e che non ha nemmeno i soldi per acquistare un panino».*

b. c.

Violente raffiche sul Lago Maggiore

I traghetti bloccati dal vento impetuoso

Nel Cusio intanto compaiono primule e farfalle

[illegible] — Portiamo [illegible] da [illegible] anche ieri [illegible] tutta la zona con violente raffiche [illegible] pianura e punte oltre gli ottanta orari nelle valli.

Nessun danno di rilievo ma rinnovate difficoltà soprattutto nel bacino settentrionale del lago per i servizi di navigazione.

Il vento e il protrarsi del tempo secco (nessuna precipitazione di rilievo da oltre due mesi) hanno accentuato il pericolo di incendi boschivi. Manifesti e affissioni, che invitano alla prudenza e a non accendere fuochi nei boschi, sono stati diffusi dalla forestale.

Per la violenza delle raffiche e del moto ondoso nel pomeriggio i collegamenti delle motonavi e dei traghetti tra Baveno e Intra sono stati a lungo sospesi.

s. c.

[illegible] — Un vento impetuoso, [illegible] raffiche [illegible] cento all'ora ha incominciato a spirare ieri [illegible] tutta la zona dell'Aronese e del Vergante.

Mentre per fortuna ieri non [illegible] sono [illegible] incendi, numerose sono state [illegible] chiamate ai vigili del fuoco per cadute [illegible] a Lesa e Meina.

Ad [illegible] sono precipitate tegole e grondaie, altri danni si segnalano agli impianti d'antenne tv.

La navigazione dei battelli è difficoltosa soprattutto nelle fasi di attracco ai pontili per la violenza delle [illegible] in qualche località alcuni natanti [illegible] gli ormeggi finendo alla deriva.

en. b.

[illegible] — Eccezionale il clima sulla riviera del Lago, con temperature quasi primaverili. Sul lago, davanti a Orta e Omegna sono apparse molte barche a vela mentre sulle sponde fioriscono le primule.

[illegible] sono riviste anche le farfalle. Unici a preoccuparsi di questo imprevedibile andamento stagionale sono gli albergatori del Mottarone, la stazione sciistica che quest'anno non ha ancora avuto un filo di neve.

a. m.

A Novara scoppia la polemica sulla ristrutturazione

Broletto campo di battaglia per [illegible] e Italia Nostra

In una lettera Armando Riviera invita la presidentessa del sodalizio culturale a dimettersi - La Cardinali: «Non me lo dica lui»

NOVARA — Attorno [illegible] progetto di ristrutturazione del [illegible] si sta scatenando [illegible] vera e propria «bagarre».

[illegible] critiche [illegible] alla presidentessa [illegible] «Italia Nostra» a proposito del monumento e [illegible] in generale alla politica [illegible] beni culturali dell'amministrazione comunale, risponde [illegible] in toni molto [illegible] anche il [illegible] Armando Riviera.

E' [illegible] lettera inviata per conoscenza anche al ministro dei Beni Culturali, alla direzione centrale [illegible] quelle periferiche di «Italia Nostra», al presidente della Regione e ai diversi sovrintendenti.

Il primo cittadino accusa la presidentessa di esser *«disinformata e superficiale»*. Difende a spada tratta gli interventi di recupero sulla statua del Salvatore e sulla struttura dell'intera cupola. Spiega perché non è stato possibile intervenire su casa Bossi, opera dell'Antonelli ma di proprietà dell'Istituto Donnino.

A proposito delle [illegible] [illegible] alienazione per alcuni [illegible] [illegible] pubblici (per [illegible] alcuni negozi) [illegible] assicura che quei progetti non sono stati approvati. Sottolinea contemporaneamente l'impegno [illegible] dell'amministrazione nel realizzare spazi ecologici nei quartieri e [illegible] progetti per ristrutturare l'Allea e [illegible] re il parco Tardoppio.

A proposito del *«famigerato progetto [illegible] recupero dell'Arengo»*, il sindaco nega che ci siano stati dei contrasti all'in[illegible] della maggioranza. *«Si pensi che [illegible] eccezione di tre consiglieri è stato votato anche dall'opposizione».*

Ricordando [illegible] l'impegno dell'amministrazione per il recupero del collegio Gallarini, di casa Andreoni, dell'ex San Giuliano e del [illegible] Municipale, i cinque piani di recupero (altri [illegible] sono in corso) di edifici ad uso abitativo, il sindaco conclude con un pesante invito.

«Se ritiene 'ostruzionistico' questo comportamento dell'amministrazione che ha conseguito risultati qualitativi eccezionali, ebbene, cara professoressa, mi scusi l'irriverenza, ma forse è giunto il momento [illegible] passare la mano a qualche suo collega più attento a quanto avviene nella nostra città».

Antonietta Cardinali non ha ancora ricevuto la pepata lettera del sindaco.

[illegible] pare scorretto che la risposta a [illegible] mia lettera sia divulgata ancora prima che io ne sia a conoscenza — dice —. *Quando l'avrò in mano ne valuterò attentamente i contenuti e risponderò. Il sindaco sappia che non ho problemi a passare la mano [illegible] me lo deve dire lui».*

r. n.

Rubano il borsello del parroco

CASALEGGIO — Mentre il parroco [illegible] Messa, i ladri entrano in canonica e gli rubano il borsello: pochi spiccioli e un assegno di cinque milioni che è stato subito bloccato.

E' successo ieri [illegible] le 17 e le 18 a Casaleggio. I malviventi sono entrati nella casa parrocchiale attraverso una finestra. Hanno cercato i soldi [illegible] non trovando nulla di interessante se ne sono andati con il borsello che è poi stato ritrovato poco distante [illegible] chiesa.

(r. a.)

Il primo cittadino [illegible] avrebbe denunciato alcuni abusi edilizi compiuti nel 1977

E' assolto l'ex sindaco di Fontaneto d'Agogna sotto processo per [illegible] deturpato il castello

FONTANETO D'AGOGNA — L'ex sindaco Colombo è stato [illegible] dall'accusa di non aver denunciato se [illegible]. Il tribunale di Novara lo ha prosciolto con formula piena dall'imputazione di interesse privato in atti di ufficio, perché non aveva informato l'autorità giudiziaria di alcune presunte infrazioni edilizie, commesse come privato cittadino.

La vicenda [illegible] e annosa: un'autentico «pasticciaccio», [illegible] l'avvio nel 1977 dopo una denuncia [illegible] Nostra riguardante le opere [illegible] ristrutturazione in [illegible] castello di Fontaneto.

L'antico maniero, le cui origini risalgono a prima del Mille, è un grandioso [illegible] plesso che occupa [illegible] parte del centro storico: [illegible] to benedettino (nel 1095 ospitò un famoso concilio di sostenitori del matrimonio dei preti), destinato poi a vari usi, [illegible] tempi abbastanza recenti fu per [illegible] dire «lottizzato» [illegible] Famiglia Filiberti, proprietaria dell'insieme dei vecchi, [illegible] tiscenti fabbricati.

Bartolomeo Colombo

Tra gli acquirenti, vi fu anche Bartolomeo Colombo, ora sessantenne, più noto [illegible] il «partigiano John», valoroso comandante dei guastatori della brigata garibaldina [illegible] tto Greta, quella del defunto Andrei, che operò in queste zone. John Colombo era stato dal 1965 al 1975 sindaco comunista del suo paese.

Come privato cittadino, Colombo (allora titolare di una nota sala da ballo a Borgomanero), aveva dunque comperato un pezzo di castello e si era messo a ristrutturarlo secondo i propri gusti, probabilmente discutibili, tali in ogni caso da far gridare allo scandalo i difensori del patrimonio storico-artistico locale.

Prima di procedere [illegible] opere, l'interessato aveva però chiesto regolare licenza edilizia, che gli era stata rilasciata dal vicesindaco Claudino Fontaneto. In [illegible] della debita autorizzazione, il cittadino Colombo aveva dato [illegible] ai lavori, che erano tuttavia eseguiti in modo difforme dalla concessione municipale.

[illegible] qui la denuncia [illegible] sindaco che intanto era entrato al posto [illegible] Colombo, il comunista Giuseppe Cerri, e il successivo intervento del pretore di Borgomanero Lombardi che, con insolito provvedimento, aveva messo [illegible] stabile [illegible] sequestro. Bartolomeo Colombo fu denunciato come privato cittadino.

In quest'ultima accusa è stato coinvolto anche l'assessore Fontaneto, che aveva firmato la licenza. I due sono così comparsi, a distanza di anni, davanti al tribunale novarese (presidente Milano). Per l'ex sindaco il pubblico ministero Lamberti [illegible] chiesto un anno e [illegible] di reclusione, e 8 mesi per il vice.

Il tribunale ha dichiarato di «non dover procedere» per Colombo per quanto riguarda le infrazioni edilizie, essendo il reato [illegible] prescritto (è in corso una liquidazione [illegible] ragione di alcune [illegible] milioni), come sindaco (i reati dei pubblici amministratori si estinguono solo dopo 10 anni) lo ha assolto perché il [illegible] non [illegible].

L'ex assessore Fontaneto ha avuto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Francesco Allegra

ECONOMICI

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Il Comune e la gente discordi su come utilizzare un edificio

Il quartiere di via Monte Nero una spina nel fianco di Arona

La popolazione vorrebbe un supermercato e una farmacia - Il municipio un istituto di bellezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARONA — La costruzione del Centro fornito di attrezzature utili alla vita e all'attività del quartiere di via Monte Nero è ancora persa nel futuro. Se ne parla da tempo, ma prima bisogna cancellare tutte le polemiche che questo edificio ha scatenato.

La maggioranza degli abitanti della zona lo vuole più sociale che commerciale, cioè con una farmacia, un negozio a livello di supermercato, una sala dove gli anziani possano incontrarsi, uno o due aule scolastiche.

Il Comune invece giudica opportuno inserire anche una pizzeria, un ristorante, un parrucchiere per signora, un paio di salette per incontri e naturalmente la farmacia.

Attività utili, ma che occupano spazio e lo spazio è quello che è: 800 metri quadri divisi su due piani.

In via Monte Nero sostengono che la presenza di un ristorante nel Centro sarebbe giustificata se praticasse prezzi alla portata di tutte le tasche; inoltre fanno notare che chi ha bisogno di una acconciatura oppure ha la necessità di uno spuntino, può benissimo spingersi sul lungo lago come ha sempre fatto.

Le aule scolastiche sarebbero infinitamente più utili per i ragazzi del rione oggi stretti nella scuola della frazione Mercurago, il supermercato risolverebbe quasi tutti i problemi delle massaie, una sala piuttosto ampia permetterebbe agli anziani di incontrarsi, giocare a carte, discutere i loro problemi.

Un qualcosa del genere era già stato abbozzato quando per la prima volta si parlò di dotare il quartiere di un Centro. Poi ci furono dei ripensamenti, le idee cambiano come il tempo, gira e rigira ha avuto la meglio una struttura polivalente. Ed è stata la guerra.

Lungo le strade di questo agglomerato urbano sono apparsi i cartelli polemici con il titolo: *«Quali diritti per il cittadino di via Monte Nero?»*. Una domanda che esigeva risposta. Qualcuno ha aggiunto a pennarello: *«Nessuno»*.

Tra i vari slogan si legge: *«Il Centro polivalente è una struttura inutile»*, *«Non è di alcun aiuto sociale (vecchi e bambini)»*, *«Sperpero del pubblico denaro»*. E la protesta si conclude con un appello: *«Aiutateci a proteggere la zona»*.

L'area di via Monte Nero è una ex 167 ed è ancora in fase di espansione edilizia. Il primo disegno urbanistico sembra un fiore: le case dovevano sorgere a raggiera fino a formare un cerchio e nel centro del cortile sarebbe nata un un'aiuola da dove partiva la strada che poi si innestava in via Monte Nero. Ma il fiore non è mai sbocciato e oggi il quartiere ha la stessa fisionomia di un barattolo preso a calci.

Arona. Rappresentanti del quartiere Monte Nero discutono nel nuovo centro sociale (F. De Sordi)

Non c'è un palazzo uguale all'altro né nello stile, né nella tinteggiatura dove sono presenti tutti i colori che si possono trovare sulla tavolozza di un pittore.

Anche la modernissima scuola (liceo scientifico e istituto tecnico commerciale) ha la facciata con tre tonalità di verde e strisce azzurre sul tetto. Risalta come un africano in un campo di neve.

In via Monte Nero attualmente vivono 1500 persone e quando il piano edilizio sarà concluso arriveranno a 2500. E' un quartiere cuscinetto che unisce il capoluogo alla frazione Mercurago che conta altre 1500 anime. La farmacia che sarà inserita (salvo intoppi) nella futura struttura sociale o polivalente che sia, servirà anche quest'ultimo paesello che la reclamava da sempre.

Ad Arona di farmacie ce ne sono tre, ma non dislocate strategicamente per essere comode anche alla periferia e alle frazioni: sono in centro una vicina all'altra.

Aldo Popais

Mancano strutture

Il S. Giuliano di Novara e le accuse dell'Udi

NOVARA — Nel novembre scorso, con un documento esplosivo, un «libro bianco» sulla situazione nel «San Giuliano» nei reparti di ostetricia e ginecologia, citando alcuni casi specifici (le drammatiche esperienze vissute da alcune degenti) l'Udi (Unione donne italiane) denunciò pubblicamente una situazione di estremo disagio e di carenze della struttura pubblica, che dovevano almeno far riflettere i responsabili.

Cos'è accaduto da allora?

Se si eccettua l'inchiesta della magistratura che, per forza di cose non può considerarsi ancora conclusa, e secondo le prime informazioni avrebbe accertato solamente una serie di carenze strutturali ed organizzative, a livello istituzionale non è stato fatto nulla.

«Le nostre richieste — dicono le donne dell'Udi — non avevano fini denigratori o obiettivi strumentali che si sono voluti vedere ma si proponevano di creare l'attenzione e la consapevolezza necessarie per migliorare le strutture rendendole più rispondenti alle esigenze delle donne. L'atteggiamento assunto dal comitato di gestione dell'Usl 51 e le prese di posizione dei medici dei reparti esprimono un'incomprensione ed una mancanza di volontà disarmanti».

La proposta di istituire la guardia attiva nelle due divisioni che doveva partire il primo gennaio scorso, non è stata realizzata. Per una serie di difficoltà di carattere organizzativo sollevate dai medici stessi in una lettera alla direzione sanitaria.

«Pur dichiarandosi d'accordo con questa necessità, i medici hanno sollevato una serie di problemi concludendo con un attacco alla nostra organizzazione senza formulare proposte di miglioramento».

Secondo le donne dell'Udi, che da due anni ormai si battono per il miglioramento delle strutture al San Giuliano, le questioni da risolvere urgentemente sono almeno quattro. «L'avvio indilazionabile della guardia attiva; l'entrata in funzione dell'unità di osservazione transitoria neonatale le cui attrezzature restano inutilizzate ormai ricoperte dalla polvere; l'utilizzo adeguato della sedia da parto, un'attrezzatura usata in poche occasioni con esito poco felice oggi accantonata per tornare ai metodi tradizionali. Se esistono delle difficoltà per il suo uso si può addestrare il personale. E' necessario infine impegnare i medici non obiettori dei reparti (ce ne sono due assunti ed un terzo supplente) nelle interruzioni volontarie della gravidanza. Si otterrebbe così un notevole risparmio economico per la struttura pubblica che ricorre attualmente ad uno specialista esterno convenzionato».

f. a.

La selvaggia aggressione nel laboratorio odontoiatrico

Novara, forse erano 3 drogati i rapinatori del commerciante

Giacinto Celfa

NOVARA — Erano assai probabilmente tossicodipendenti della provincia i tre giovani che martedì sera, all'ora di chiusura, hanno fatto irruzione nel laboratorio odontoiatrico di Giacinto Celfa, nella centralissima via Mossotti, accontentandosi del magro bottino di 180 mila lire in contanti.

Questa è almeno la convinzione degli inquirenti, carabinieri e polizia, che stanno lavorando per identificare i rapinatori che hanno agito a viso scoperto. Solamente uno di loro era armato con una pistola automatica che ha puntato al volto del commerciante.

«Appena ho aperto la porta — ha raccontato Giacinto Celfa, 70 anni, rimasto da solo nel magazzino — *mi sono visto puntata contro l'arma. Non ho fatto in tempo a reagire perché mi hanno presto coperto il volto con il camice bianco legandomi le mani dietro la schiena con dei cerotti. Quello armato è rimasto con me mentre il complice ha aperto tutti i cassetti dei banconi alla ricerca del denaro. Non tengo mai grosse somme perché i dentisti e gli odontotecnici che si servono da me pagano generalmente una volta al mese e in assegni. Saranno rimasti nel magazzino una decina di minuti, poi se ne sono andati prelevandomi anche il portafogli».* r. a.

Miasino: villa svaligiata

OMEGNA — I ladri, entrati nella villa di Carcegna di Miasino, del presidente della «Pro Benedetto», Fausto Melloni, hanno rubato un televisore, un'impianto stereo ma in particolare preziosi. Il colpo ha fruttato un bottino che si aggira sui 30 milioni.

La casa dista alquanto dal paese; più facilmente quindi i malviventi hanno potuto agire indisturbati. Il furto è stato scoperto lunedì al rientro a casa della famiglia Melloni che aveva trascorso una settimana di ferie in montagna.

(a. m.)

Verbania — Il sindacato frontalieri Inas Cisl ha chiesto ufficialmente all'Inps che venga prorogata sino a fine mese la data di versamento delle quote di assistenza sanitaria per i frontalieri.

Sesto Calende — Una poetessa sestese, Gina Bonenti, ha vinto in tre mesi ben tre premi nazionali di poesia: in ottobre il trofeo Viareggio, in novembre il premio La Madre a Carrara ed infine il mese scorso, il premio Arte Nuova.

Deciso dai medici

Novara: Elli operato al menisco

NOVARA — Sergio Elli, il forte difensore del Novara, dovrà essere sottoposto a intervento chirurgico per l'asportazione del menisco interno al ginocchio destro. Dovrà stare lontano dai campi da gioco almeno fino a marzo.

I timori riferiti nei giorni scorsi, hanno trovato conferma, negli esami medici (artroscopia) cui il giocatore è stato sottoposto da uno specialista torinese al quale era stato indirizzato dal medico sociale Mario Mittino. L'intervento chirurgico sarà compiuto probabilmente all'ospedale Maggiore dal professor Ghiselli, il primario del reparto traumatologico e dal suo aiuto, lo stesso dottor Mittino.

Lo sciopero dei medici non ha consentito un intervento immediato. *«Se i medici dicono che c'è da intervenire* — ammette Elli — *facciamolo subito. Ho una voglia matta di tornare a giocare».*

Per un giocatore che si deve decisamente fermare un altro ha ripreso il suo posto in squadra. E' Fabio Sciensa, completamente recuperato dopo lo stiramento che lo ha costretto a saltare la trasferta di Mantova. L'attaccante è sceso in campo ieri a Borgoticino dove il Novara ha disputato un'amichevole, dimostrando di essere ormai a posto. Sciensa ha siglato anche tre delle sei reti con le quali gli azzurri hanno superato (7-3) il Borgoticino.

Dopo la sconfitta con il Lodi

Hockey: squalificato il campo del Novara

NOVARA — Gli azzurri dell'Allvar Pavesi Hockey Novara non sono riusciti a tener testa al Lodi e sono usciti battuti per 6 a 7.

Gli ospiti, guidati da un Coria tecnicamente valido, con un Fantozzi gran stoccatore e un Ricci paratutto, hanno avuto la meglio nella parte iniziale, quando il «quadrato» azzurro ha peccato in linea difensiva, troppo stretto al centro lasciando spazio laterale per gli inserimenti di Coria. E' venuto così il 2 a 0 lodigiano con gli azzurri ad arrancare per segnare il 2 a 1 allo scadere del tempo. Nella ripresa nuovo stacco ospite e vantaggio per 5 a 1 e quando il risultato all'ottavo minuto si era fissato sul 6 a 2 per il Lodi è iniziata la grande rimonta.

Cosa si può dire su questa sconfitta? Anche se la «bagarre» scatenatasi in campo può avere influito sul risultato, bisogna riconoscere che sul piano del gioco i lodigiani sono stati nettamente superiori. Il prudente inizio si è dimostrato sbagliato anche se dobbiamo rimarcare che il solo Belli non basta in attacco ed in difesa mancano giocatori di ruolo.

Con questa sconfitta interna il Novara ha dato via libera al Portomarmi (6 a 4 al Monza Vergani) per la quarta posizione mentre anche in testa è avvenuto il cambio della guardia.

In merito all'incontro di sabato scorso apprendiamo che il Giudice sportivo ha squalificato la pista novarese per una giornata di gara. Il provvedimento è piuttosto duro nei confronti degli azzurri che si apprestavano proprio in questa occasione a «celebrare» la partita più importante del campionato. Cioè quella che avrebbe portato a Novara la formazione del Maglificio Anna di Vercelli.

La società azzurra ha subito interposto appello nella speranza di poter giocare sulla pista di casa questa importante gara in programma sabato 29 gennaio. l. l.

Una rete subita su calcio d'angolo

Il Vigevano è sconfitto in casa dall'Entella

VIGEVANO — Inaspettatamente il Vigevano si è fatto superare sul proprio campo da un'Entella che, costretta a difendersi per tutto il primo tempo, ha saputo, nella seconda frazione, sfruttare l'unico del tempo. La rete del successo, firmata dal terzino Guerra (64') della formazione ligure, è maturata a seguito del primo calcio d'angolo battuto dagli ospiti. Quando il pallone è caduto nell'area i locali non hanno saputo allontanarlo con energia e il terzino ospite ne ha approfittato superando Bifulco.

Il Vigevano, con il suo unico tiro pericoloso in porta (60') ad opera di Bertuzzo aveva sfiorato la marcatura.

L'Entella prima ancora, però, aveva sfiorato il gol in apertura di ripresa (51') quando il mediano Ciferi, in piena area, ha colpito la traversa.

L'incontro di ieri, disputato con un ritardo di circa un'ora per il mancato invio da parte della Federazione della terna arbitrale — l'avevano previsto per oggi — è stato diretto da un arbitro trovato sul posto, il signor Albertini di Voghera. g. c.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Piacere totale.
COCCIA: La capra.
ELDORADO: Il tempo delle mele n. 2.
EXCELSIOR: Lo sai l'ultima sui matti?
FARAGGIANA: E.T. l'extraterrestre.
VITTORIA: Testacorsa.
S. CUORE: Megaloide.
ARALDO: Stati di allucinazione.

ARONA
LUX: Victor Victoria.
MODERNO: Una vacanza bestiale.
ROMA: [illegible]

BORGOMANERO
NUOVO: Bingo Bongo.
MODERNO: Testacorsa.

CAMERI
ORATORIO: Rocky III.

DOMODOSSOLA
CORSO: [illegible]
CINEMA: E.T. l'extraterrestre.

OLEGGIO
COMUNALE: Grand Hotel Excelsior.

OMEGNA
SOCIALE: Jonas Wild.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible]

TRECATE
COMUNALE: Bingo Bongo.
VITTORIA: I piaceri [illegible] di Cheech e Chong.

VERBANIA
APOLLO: La doppia bocca di Erika.
ARISTON: [illegible]
VIP: Il tempo delle mele n. 2.
SOCIALE (Pallanza): [illegible]
SOCIALE (Intra): [illegible]

VIGEVANO
ARLECCHINO: E.T. l'extraterrestre.
ASTORIA: [illegible]
CAMBOSI: Bingo Bongo.
MARCONI: E.T. l'extraterrestre.

ALLE TV

G.R.P.
20.20 Telefilm [illegible]
21.30 Film Il terrore negli occhi del gatto: giovane che odia i gatti, è coinvolto in questioni di eredità ed omicidi, lo salvano proprio i gatti (1970)
23.30 Film [illegible] del faro: cantante abbandonata da jazzista, cade dal faro e svanisce in mare. Ritorna però come fantasma (1964)

CANALE 51
20.30 Film [illegible] (1956)
22.15 Telefilm Sulle strade della California
23.20 Film Orizzonti lontani (1957)

TELENOVA
20.25 Telefilm [illegible]
21.25 Film Il terrore negli occhi del gatto: giovane che odia i gatti, è coinvolto in questioni d'eredità ed omicidi, lo salvano proprio i gatti (1970)

Una lista «aperta» per le elezioni regionali

Alternativa di governo nel programma del pci

«In Valle esistono due poli ben distinti: il nostro e l'uv»

AOSTA — Il partito comunista si presenterà alle elezioni regionali con una lista «aperta» anche al rinnovamento per qualificare il proprio gruppo consiliare. [illegible] che il presidente dell'assemblea Giulio Dolchi sia destinato al pensionamento e non pone pregiudizi al lancio (come già fatto per il Comune di Aosta) di un politico «donna». Per ora niente nomi.

Le scelte (su indicazione delle 22 sezioni valdostane) saranno decise dalla Commissione elettorale dopo che il XV congresso regionale (28-29 e 30 gennaio) avrà tracciato le linee principali di un «programma rigoroso», che il partito proporrà alla Valle. Nel manifesto di Balan per l'appuntamento congressuale il «compagno comunista» è finalmente sorridente: ginocchioni sta dipingendo «l'alternativa democratica e autonomistica per costruire il cambiamento»; ha già completato il rosso e tracciato una prima parte di verde.

Il collegamento con il quadro politico nazionale non sfugge.

«*Al centro del nostro dibattito* — dice il segretario regionale Marcello Dondeynaz — *sarà questo processo per una alternativa di governo che deve maturare nella coscienza del Paese, ma sia anche l'opposizione alla politica dell'intanto sposata dalla giunta regionale valdostana. Secondo noi la Valle può lasciarsi alle spalle il degrado sociale, economico e politico e contribuire a questa alternativa di sinistra per uscire dalla crisi*».

Il pci valdostano (ieri lo hanno detto Dondeynaz, Matrica, Millet e Rigo) sta nuovamente crescendo, dopo un calo di 200 iscritti in due anni; dai 15 aderenti alla federazione giovanile del 1979 è passato ai 200 del 1982. Per le prossime elezioni, ha avvertito, c'è da aspettarsi sorprese. «*Innanzitutto un minor numero di liste* — dice Matrica —, *quindi problemi per alcune forze politiche*».

Il pci conta di confermare i suoi sette consiglieri (è così da tre legislature) anche se rinuncerà alla campagna su televisioni private per risparmiare (una di queste emittenti chiede dai 7 agli 8 milioni di lire per un flash di 30 secondi). «*In Valle d'Aosta* — aggiunge Demetrio Matrica — *esistono solo due poli ben distinti: quello dell'uv e il nostro, le altre forze non hanno ruolo definito. Credo dunque che la contrapposizione ideale sarà fra comunisti e unionisti. Mi pare inoltre di aver intuito che l'uv è sulla difensiva, come se temesse di non rieleggere i suoi nove consiglieri*».

Ammesso che trovi lo spazio necessario, in che direzione andrà in Valle l'alternativa comunista? La risposta non è semplice. Il pci dice: in primo luogo con l'area di sinistra (psi, dunque) «ma esistono divergenze sui piani programmatici», in secondo luogo con le forze regionaliste, «*ma accostamenti sono possibili solo con alcune parti dei singoli movimenti, sia con i demopopolari, che però non hanno mai condotto una battaglia alla luce del sole, sia con i progressisti*».

L'alternativa autonomistica, insomma, si cela nelle pieghe delle contraddizioni particolari. «ma — sottolinea Gianni Rigo, direttore del "Travail" — *non è il pci che vuol fare il difficile, sono gli altri a essere poco chiari, mancano di riscontri oggettivi*».

Ilario Crestodina

I primi dati raccolti e elaborati arrivano in Regione

Censimento, aziende agricole diminuite dell'11 per cento

Calati anche il numero dei bovini e la superficie lavorata

AOSTA — Stanno affluendo in Regione i primi dati relativi al censimento dell'agricoltura, che ha avuto come data di riferimento il 24 ottobre 1982. La compilazione dei moduli era stata preceduta da un lavoro di compilazione di elenchi fatto dagli uffici comunali ed intercomunali. «*Inoltre* — dicono in Regione — *abbiamo curato a fondo la preparazione dei censitori, per dare omogeneità ai criteri per la raccolta delle informazioni*».

L'operazione di censimento ha visto mobilitati una decina di funzionari dell'Ufficio regionale di statistica, oltre cento censitori, più alcuni dipendenti comunali. Dai primi dati, ancora da rifinire, ma già in grado di fornire valide indicazioni, si nota un sensibile calo (meno 11 per cento) delle aziende agricole.

Dalle 11.400 circa del precedente censimento del 1970, si è scesi alle attuali 10.082. Conseguente è anche il calo della superficie agricola totale coltivata che passa da circa 200.000 a 181.000 ettari. E' in diminuzione anche il numero dei bovini: ne sono stati contati 35.800, contro i 37.500 [illegible].

Va tenuto presente però che, anche a causa del risanamento, nel solo periodo da maggio ad ottobre dello scorso anno, ne sono stati abbattuti 5085. Potrebbe verificarsi quindi nei prossimi anni un incremento del numero dei capi, fino ad arrivare ai livelli del 1970.

La diminuzione degli addetti all'agricoltura e dei terreni coltivati non è in contraddizione con il possibile futuro aumento del numero dei bovini: significa che sta aumentando (e del fatto si parlava già in Regione) il numero medio del numero di capi per stalla. Dai 15-20 capi per allevatore sembra si stia arrivando ai 25-30. E' anche in diminuzione il numero di ettari coltivati a vite (meno 10 per cento), anche se il dato va preso con una certa cautela, perché riferito per ora a non tutti i Comuni.

Sono in aumento invece le superfici boscate: è una conseguenza dell'abbandono delle coltivazioni, ma anche del fatto che, con il trasferimento sul fondovalle dei titolari, molte aziende vengono cancellate e così «scompaiono», almeno sulla carta, ettari di bosco.

b. bas.

Parla il dottore che ha denunciato i colleghi d'Ivrea

«L'autopsia dirà se i medici potevano salvare mia madre»

«Ho soltanto sospetti - Una lesione interna: si poteva trovare?

AOSTA — «*Non voglio accusare i miei colleghi, ma sapere con certezza se mia madre avrebbe potuto essere salvata*». Queste le parole del dottor Massimo Rosso-Chioso, noto ad Aosta come specialista in agopuntura e chiropratica, autore di un esposto-denuncia nei confronti dell'équipe medica dell'ospedale di Ivrea, che il 9 gennaio effettuò un primo intervento chirurgico sulla madre del medico, Elvira Margara, 64 anni, arredatrice, di Casale Monferrato rimasta vittima di un incidente stradale.

Benché questo primo intervento fosse all'apparenza perfettamente riuscito, le condizioni di Elvira Margara a poche ore dall'operazione si aggravarono, tanto da rendere necessario un secondo intervento, che accertò emorragie interne non rilevate in precedenza. Malgrado gli sforzi dell'équipe del professor Bosco, primario della divisione di chirurgia dell'ospedale di Ivrea, la donna morì per collasso.

«*Io ho soltanto sospetti, che solo il referto autoptico potrà smentire o confermare* — dice Massimo Rosso-Chioso —. *Si tratta comunque di stabilire se una maggiore attenzione durante il primo intervento avrebbe potuto permettere di bloccare l'emorragia fermata solo con il secondo intervento, sempre che questa non si sia verificata soltanto dopo la prima operazione*».

Al primo intervento chirurgico al quale era stata sottoposta Elvira Margara, aveva assistito invitato dal primario anche il figlio, oggi autore dell'esposto-denuncia presentato alla procura della Repubblica di Ivrea. «*L'impressione che ho avuto sull'operato dei miei colleghi di Ivrea era stata buona, ma mi domando se un intervento più minuzioso e particolareggiato avrebbe potuto salvare mia madre. Tra l'altro uno degli aiuti del professor Bosco, il dottor [illegible], ha dichiarato, e non soltanto a me ma all'intera équipe, che probabilmente in un punto nascosto e non facilmente individuabile c'era una lesione vascolare interna. Ora io mi domando: si poteva trovare?*».

Uno dei primi provvedimenti del giudice di Ivrea è stato richiedere una perizia necroscopica affidata al professor Oriva dell'Istituto di medicina legale di Torino. L'autopsia è già stata eseguita, ma solo tra un paio di mesi se ne potrà conoscere l'esito, che potrà ridimensionare o aggravare le conseguenze delle comunicazioni giudiziarie (che sono un avvertimento, non una accusa).

Beatrice Mosca

Delicate indagini della squadra mobile d'Aosta sulla vicenda criminosa

Rapinò le Poste a Fenis: arrestato voleva creare un racket in Valle?

Domenico Nirta, 23 anni, è in carcere a Reggio Calabria - Assaltò l'ufficio con un complice

AOSTA — E' in carcere a Reggio Calabria uno dei banditi che il 7 gennaio 1982 rapinarono 28 milioni nell'ufficio postale di Fenis. Si chiama Domenico Nirta, 23 anni, residente ad Aosta in via Buthier 29. Il mandato di cattura, firmato dal giudice istruttore di Aosta in seguito a una lunga indagine della squadra mobile, gli è stato notificato in cella la scorsa settimana. Soltanto ieri mattina la polizia ne ha dato notizia.

Le accuse a carico del giovane, che aveva lavorato per qualche tempo allo stabilimento della «Nuova Cogne» di Aosta e poi fu licenziato, sono pesanti: rapina aggravata in concorso, porto e detenzione abusivi d'arma da fuoco e furto. Ora la polizia sta indagando per scoprire il complice del Nirta nella rapina di Fenis.

Il giovane sarebbe responsabile anche di altre rapine avvenute in Valle (ufficio postale di Gressan, ad esempio). Domenico Nirta fuggì a Reggio Calabria alcuni mesi or sono perché si accorse che la «mobile» lo stava cercando. E' poi stato arrestato nel capoluogo calabrese per altri reati, che per ora la polizia non vuole rivelare.

Secondo indiscrezioni, il giovane sarebbe legato a un'organizzazione criminosa del Sud. Forse il Nirta stava organizzando in Valle un racket oppure era «il braccio» del vertice criminale. Sono però soltanto ipotesi sulle quali la «mobile» non si pronuncia. Le indagini dovranno anche stabilire se in Valle d'Aosta si stesse preparando la «base» per una delinquenza organizzata.

La «mobile» mantiene il riserbo su come sia riuscita a provare alla magistratura la responsabilità del Nirta nella

Domenico Nirta

rapina di Fenis. Si sa soltanto che in un anno d'indagini, definite «*molto delicate e complesse*», gli indizi sono diventati prove sufficienti per l'incriminazione del giovane. La scientifica ha lavorato parecchio sulla «Vespa» usata per fuggire dall'ufficio postale, e poi abbandonata lungo la strada, e su alcuni indumenti che i due rapinatori avevano usato per mascherarsi.

I banditi erano entrati con il volto coperto da un passamontagna nell'ufficio postale poco dopo mezzogiorno. Con le pistole avevano intimato alla dirigente, Mariagrazia Bertacco, di aprire la cassaforte. Il bottino era stato di 28 milioni: 22 in assegni circolari, il resto in contanti.

Nell'ufficio, oltre alla dirigente, vi erano l'uomo delle pulizie e un cliente. Durante la rapina era entrato anche l'incaricato postale di Saint Vincent per ritirare valori.

I banditi avevano poi rinchiuso nel bagno le quattro persone e erano fuggiti sullo scooter verso Saint-Marcel.

Enrico Martinet

Per pistola e proiettili abusivi

L'assessore Gobbi condannato: 4 mesi

Sparò a un camoscio: 20 giorni di reclusione

AOSTA — Gioachino Gobbi, 38 anni, commerciante di articoli sportivi e assessore comunale di Courmayeur, è stato condannato dal tribunale di Aosta a 4 mesi di carcere e 150.000 lire di multa per detenzione abusiva d'arma da fuoco e di munizioni. I giudici hanno concesso al Gobbi i doppi benefici.

Nell'alloggio del commerciante in via Marconi 50 a Courmayeur i carabinieri avevano trovato una pistola ad aria compressa (una «Slavia» calibro 4,5), 165 pallini di piombo per l'arma, 65 cartucce calibro 22 corto e 19 calibro 22 magnum, tenute abusivamente.

• E' o non è furto aggravato abbattere selvaggina in periodo o zona vietati e fuori dai confini del Parco nazionale del Gran Paradiso? Dopo l'entrata in vigore della nuova normativa sulla caccia (1977) vi sono state parecchie sentenze contraddittorie e alcuni ricorsi alla Corte costituzionale e alla Cassazione.

Ieri il tribunale di Aosta ha deciso per il «si» e ha condannato Savino Pinet, 37 anni, cacciatore di Issogne, a 20 giorni di reclusione e 30.000 lire di multa per aver tentato di uccidere un camoscio nella riserva Dondena-Chasalté a monte di Champdepraz. Il pubblico ministero ha richiesto l'assoluzione dell'imputato dopo una requisitoria di 40 minuti.

L'accusa ha sostenuto che il rapporto di «detenzione sussistente tra Parco del Gran Paradiso e animali» non vi è tra Stato e selvaggina al di fuori del territorio dell'Ente. «La Cassazione con sentenza del 26 aprile del 1978 ha ritenuto che uccidere animali del Parco è furto».

c. m.

St-Vincent Ravet giura ed è sindaco

ST-VINCENT — Il caso del nuovo sindaco di St-Vincent non si è ancora risolto. Due i fatti nuovi. Eligio Ravet, eletto dal Consiglio del 30 dicembre scorso, ha prestato giuramento al presidente della giunta, quindi è lui il sindaco a pieno titolo.

Ieri alle 11, inoltre, l'uv e la dc di St-Vincent si sono finalmente incontrate. Sull'esito dell'incontro né il presidente della sezione unionista Vittorio Morise, né il segretario locale della dc Roberto Cassea hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Cassea dovrà prima parlare con il segretario regionale Gianni Bondaz.

L'uv non avrebbe espresso parere favorevole o contrario alla candidatura di Romano Pol. L'impressione, condivisa dalla maggior parte degli osservatori, è che l'uv stia tentando di mantenere l'attuale situazione, cioè la conferma di Ravet che da ieri, con il giuramento, ha legittimato la sua posizione.

Improvvisamente è mancato il

cav. rag. Aldo Fontana

[illegible]

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], il figlio [illegible] con [illegible] e i nipoti [illegible], la sorella [illegible]. Un particolare ringraziamento alla famiglia [illegible] per le sollecite cure e l'assistenza prestata. Funerali giovedì 20 gennaio ore 15,40, parrocchia Immacolata, partendo dalla Maternità. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Aosta, 19 gennaio 1983

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

cav. rag. Aldo Fontana

— Aosta, 19 gennaio 1983

Martedì: più 21 gradi, con forti raffiche di foehn

Per un giorno Aosta è stata la città più calda d'Italia

AOSTA — Martedì è stata la città più calda d'Italia, almeno per quanto riguarda la temperatura massima: più 21 gradi. Si tratta di un record: da anni non si era toccato un simile vertice (uguagliato martedì soltanto da Pescara). Un tempo strano. L'escursione termica registra forti sbalzi: di notte meno 2 (temperatura minima), di giorno più 21, con cadute improvvise a più 1 per pochi minuti.

Il fenomeno è dovuto a un'area di alta pressione sull'Atlantico di fronte a Francia e Spagna che continua a perdurare; le correnti che giungono da Ovest in Valle rimangono ad alta quota su Francia e Svizzera e precipitano lungo il versante valdostano delle Alpi perché nella zona la pressione atmosferica è più bassa che nei Paesi confinanti. In questo modo le molecole del vento si comprimono e si surriscaldano, dando origine al fenomeno del foehn, vento caldo di caduta. C'è poi l'irraggiamento del sole che contribuisce a riscaldare il terreno.

L'improvviso e momentaneo cessare del vento in zone d'ombra spiega il perché di brevi discese di temperatura. In sostanza si può dire che il tempo bello ha subito una situazione che si definisce di blocco — questo è quanto dicono alla stazione meteorologica regionale dell'aeroporto di Aosta —: i venti caldi infatti la scorsa notte hanno spinto oltre la Valle un fronte di perturbazione piuttosto esteso, finito sulla Liguria.

Il 9, 10, 11 gennaio, con temperatura sotto lo zero, l'umidità era del 90 per cento; ora è scesa al 15 per cento. Il vento soffia ieri a raffiche sui 60-80 chilometri l'ora.

Il pericolo di cadute di valanghe è grande sui percorsi sci-alpinistici e localizzati nelle zone sottovento, dove la neve trasportata e depositata sul preesistente manto nevoso, ormai assestato, può dar origine a distacchi di valanghe di superficie. Il bollettino delle valanghe consiglia agli sciatori di non abbandonare le piste e di avere massima cura nella scelta degli itinerari.

r. s. p.

Una decisione che creerà polemiche

A Perloz elezioni a scrutinio unico

PERLOZ — Cade a Perloz (Comune lungo la Valle del Lys diviso in due insediamenti abitativi) una vecchia tradizione. Le prossime elezioni comunali saranno a seggio unico. Le consultazioni a scrutinio separato dei consiglieri comunali per il capoluogo e la frazione di Tour d'Héréraz (di qui per raggiungere Perloz bisogna ridiscendere a Pont-Saint-Martin e quindi risalire) sono stati infatti revocate.

La giunta regionale ha appena approvato una specifica delibera in tal senso del Consiglio comunale di Perloz (venne votata non senza polemiche il 2 marzo 1982). La giunta regionale ha esaminato una propria precedente decisione (del 1965) nella quale venivano assegnati in base a riparto 11 consiglieri al capoluogo e 4 alla frazione di Tour d'Héréraz, poi, sulla base del testo unico per la composizione e la elezione degli organi amministrativi comunali ha revocato la formula a scrutinio separato.

Il caso è singolare e destinato a alimentare ulteriori polemiche.

r. a.

Aosta — Oggi nuovo incontro tra il sindacato dei tessili e il presidente della giunta regionale Mario Andrione per i casi dell'Inleva di Pollein, della Fortuna West e della Siv di Arnad. Ieri la Flm ha esaminato ancora con la Nuova Sias il programma di cassa integrazione (fino al 24 aprile).

TACCUINO

AOSTA

CORSO: E.T., regia di Steven Spielberg, con H. Thomas, D. Wallace, P. Coyote (Usa, 1982) — *Una stupenda favola cinematografica: un extraterrestre abbandonato sulla Terra viene aiutato dei bambini a sottrarsi alle mire [illegible] degli uomini.*

GIACOSA: Il tempo delle mele II, regia di Claude Pinoteau con S. Marceau, C. Brasseur, B. Fossey (Francia 1982) — *Proseguono con alterna fortuna le vicende familiari e sentimentali della protagonista del primo film: ovvero le giovani «donne» crescono.*

ITALIA: Asso spia, regia di Yves Boisset, con L. Ventura, M. Piccoli (Francia, 1981) — *Intricato thriller spionistico: un abitudinario agente segreto si trova a combattere in prima fila contro un'organizzazione destabilizzatrice.*

LUX: Amici miei atto secondo, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (Italia, 1982) — *Continuano le «zingarate» del simpatico gruppo di scapestrati fiorentini in fuga dalle disperate situazioni della routine quotidiana.*

SPLENDOR: I banditi del tempo, regia di Terry Gilliam, con S. Connery, J. Cleese, S. Duval (G. B., 1981) — *Un bambino oppresso dalla famiglia si rifugia nel sogno e inizia una straordinaria avventura nel tempo: una buona miscela di «fantasy» e ironia.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Sconsolatamente... veramente, regia di Carlo Verdone, con D. Abatantuono, M. Boldi, T. Teocoli (Italia, 1982) — *Episodi di dell'arance umoristico quotidiano [illegible] tra i tifosi del calcio.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Giovani, belle, probabilmente ricche, regia di Michele Massimo Tarantini, con N. Cassini, C. Russo, O. Link (Italia, 1982) — *Ricca signora lascia un'eredità a tre amiche a patto che [illegible] i loro mariti.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Mocca, via Torino (chiusura ore 23 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 18 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 3, max. 17 (ore 14). Umidità: 30%. Vento: forte da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Vois de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi, programma condotto in studio da Katy Pellet, realizzato da Ezio Trussoni
14,30 Vois de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale
19,30 Carrefour: Les deux soeurs separées, realizzazione di Maria Luisa Di Loreto
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

13,05 Ospite
13,45 Messaggio (gioco)
14,33 Hit parade
16 — Notizie flash
16,10 Primi della classe
17,03 Messaggio (gioco)
18,10 Viabilità
18,15 Disco notizie
20 — Superdisco

RTA

13,13 Cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono (telenovela)
14,30 Medical Center (telefilm)
15,30 La bala dell'inferno (film)
17,30 Cartoni animati
18,30 Anche i ricchi piangono (telenovela)
19 — Da qui all'eternità (telefilm)
20 — Il gioco delle 20 (big show)
20,30 Mia sorella Evelina (film)
22,15 Sulle strade della California (telefilm)
23,30 Orizzonti lontani (film)

GRP

10,30 Joe Kidd
12,15 Cartoni
12,45 Almanacco storico
13 — Telefilm La banda dei ranocchi
13,30 Telefilm Marco Polo
14,05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film Giorno di nozze, con Armando Falconi, Roberto Villa
16 — Vincente e piazzato
16,35 Film Morgan il pirata
18,05 Telefilm Marco Polo
18,35 Telefilm La banda dei ranocchi
19,05 Almanacco storico
19,30 Torino Teatro, di Francesca Fontonero
19,45 Sport e brivido
20 — Cartoni Pinocchio
20,25 Telefilm Movin'on
21,30 Film Il terrore negli occhi del gatto, con Michael Sarrazin, Gayle Hunnicutt
23,30 Film Il delitto del faro, con Richard Carlson, Juli Reding
1 — Film Adolescenza perversa
2,30 Film Cielo giallo
4 — Film La collegiale
5,30 Film Il fornaretto di Venezia

CANALE 5 TELE 2000

12,30 Bis (gioco)
13 — Il pranzo è servito (gioco)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15,45 General Hospital (teleromanzo)
16,10 Cartoni animati
17,30 Hazzard (telefilm)
19 — Facts of life (telefilm)
19,30 Galactica (telefilm)
20,30 Superflash (gioco)
22,15 Magnum P.I. (telefilm)

ANTENNE 2

12,45 A2 première édition du Journal
13,00 La vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Un dimanche aquarelle
16,35 Un temps pour tout
18,30 C'est la vie deuxième édition du Journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de FR3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 L'histoire en question
21,55 Les enfants du rock
23,25 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

15,05 Point de mire
15,15 Histoire des inventions
16,10 La course autour du monde
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Les Schtroumpfs
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Woody Woodpecker
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 Acteur d'une mise en scène
21,55 Téléjournal
22,10 Luke la main froide

La seconda prova di campionato domenica a Courmayeur

Motoslitte ai piedi del Bianco in gara per il titolo italiano

Tre categorie in pista - Prima verifica per Jacquemod del Moto Club Monte Bianco

COURMAYEUR — Ai piedi della cima più alta d'Europa, sull'impegnativo pianoro di Entrèves, si svolgerà domenica 23 gennaio la seconda prova del campionato italiano di motoslitte per le categorie 250-400-600 cc.

La manifestazione, organizzata dal Moto Club Monte Bianco, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno di Courmayeur e con le locali Associazioni di commercianti, albergatori e artigiani si propone di continuare nell'impegnativo programma di attività turistico-operative che hanno contribuito a propagandare l'immagine, quest'anno, della stazione valdostana.

E' un avvenimento agonistico di grande importanza per la nostra regione, che dovrebbe richiamare ai bordi della pista un numero notevole di appassionati nonostante la concomitanza della Marciagranparadiso e dei campionati italiani ragazzi di slittino.

Tre motoslitte si inseguono durante una competizione in vista del campionato italiano

«Purtroppo il calendario del campionato è stato messo a punto durante il periodo estivo — ha sottolineato Paolo Enrione, membro della commissione nazionale della federazione motoslitte —, *e non era possibile quindi prevedere lo svolgimento contemporaneo di queste altre competizioni. Ritengo però che siano momenti sportivi ben distinti e che la gara di Courmayeur possa essere coronata da un grande successo organizzativo e tecnico».*

Molto importante sarà la gara riservata ai mezzi costruiti in periodi antecedenti il 1975, dice in proposito Carlo Oreillier, presidente del Moto Club Monte Bianco: *«In effetti sarà la prima verifica ufficiale per il nostro pilota Ettore Jacquemod, che proprio in questa categoria lo scorso anno si è laureato campione italiano. Per questa classe è prevista l'assegnazione del trofeo Fini mentre il premio più ambito sarà la Coppa «Hôtel des Alpes» di Courmayeur, presso il quale sabato sera 22 gennaio, avverrà la premiazione della gara».*

«Con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno abbiamo programmato una serata particolare in cui presenteremo ai nostri ospiti l'immagine del nostro patrimonio culturale e delle nostre tradizioni attraverso momenti folcloristici — continua Oreillier — *che tanto successo hanno ottenuto quest'anno in occasione, per esempio, della Coppa*

Notevole pertanto l'impegno organizzativo nei confronti di questa disciplina, che vide il proprio esordio agonistico tre anni or sono, sulle nevi di Rhêmes-Notre-Dame, a cura del Moto Club Valle d'Aosta. *«Sono naturalmente sensibile agli avvenimenti legati agli sport motoristici* — sottolinea Leo Garin, presidente della Azienda di soggiorno di Courmayeur —, *e sono convinto che tale manifestazione sia destinata ad avere un grosso successo sportivo e quindi d'immagine per la nostra località. Abbiamo già avviato consultazioni per allestire l'anno prossimo una competizione di valore continentale»*.
c. g.

Continua l'opera di Robert Berton

Studio sull'origine di nomi e località a Porossan-La Salle

AOSTA — Sono stati pubblicati, nei giorni scorsi, altri due fascicoli dell'opera di Robert Berton sulla «*Anthroponymie*» e sulla «*Toponymie*» della Valle d'Aosta. Le nuove pubblicazioni trattano dei nomi di famiglia più diffusi a Porossan e dei toponimi di La Salle.

Berton è un personaggio di tutto rilievo nella cultura valdostana, e vanta una attività ormai più che trentennale: si è occupato, nei suoi libri, di molteplici aspetti della nostra realtà, con particolare riferimento alle opere artistico-architettoniche, con libri come «*Les chapiteaux et les stalles medievaux d'Aoste*», del 1954, fino al più recente «*Les cadrans solaires du Val d'Aoste*».

Con la sua fatica più recente, Berton studia, nell'«*Anthroponymie*», località per località, la distribuzione dei nomi e dei cognomi, servendosi dei catasti del Regno di Sardegna del XVIII Secolo, con considerazioni di carattere statistico sulla frequenza dei nomi stessi, e con un'indagine sul significato della loro origine.

Apprendiamo, ad esempio, che la popolazione a La Thuile, in due secoli (dal 1782 al 1982), è passata da 800 a 676 residenti, con una punta di 1455 abitanti nel 1862; che il cognome più diffuso è Martinet, seguito da Jacquemod e Colomb, e che il cognome Chabloz deriva dal patois «tsablo», ripido canalone lungo il quale si calano i tronchi tagliati. Tale denominazione, quindi, serviva a indicare un commerciante di legnami, e così via.

Nella «*Toponymie*», invece, l'autore compie una ricerca sull'origine e l'evoluzione dei nomi dei villaggi, frazioni e località, completata da uno studio storico sull'origine delle denominazioni dei vari luoghi. I nomi derivano spesso da caratteristiche geografiche o da fatti storici che hanno avuto rilievo nella zona. Così, ad esempio, la frazione Dolonne di Courmayeur, che era chiamata «Dolina» nelle relazioni di Armand del 1691, secondo l'abbé Henry deriva il suo nome dal latino «dolere», verbo che ricordava il lavoro ingrato degli schiavi nella miniera ai piedi del Mont Chetif, a sua volta così chiamato dal latino «mons captivus», il monte degli schiavi.

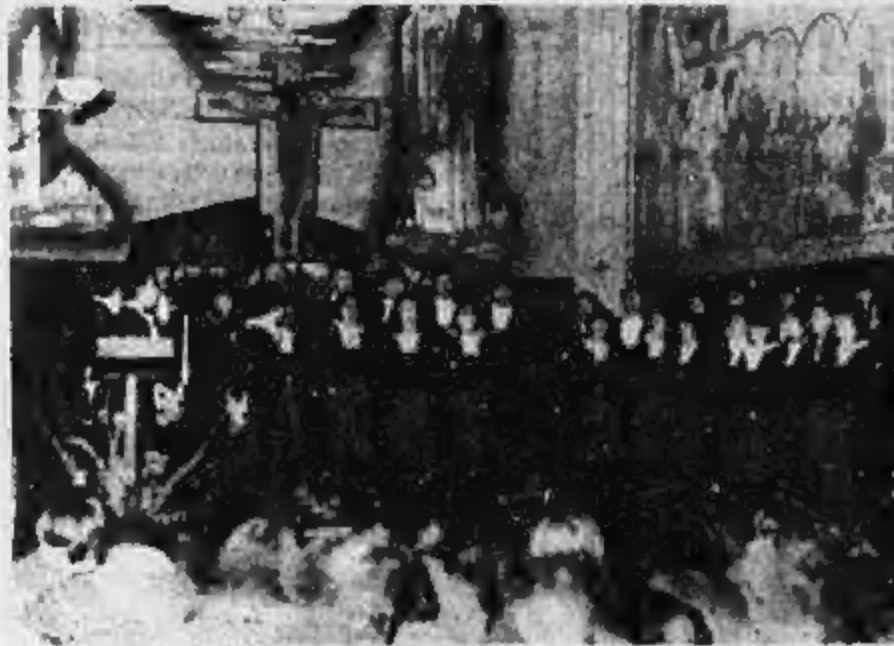
Nell'ultimo fascicolo su Porossan, Berton nota che la quasi totalità dei nomi propri, che si trovano nei documenti dell'epoca feudale più antica, sono di origine germanica: Adalbert, Edgard, Wilhem, ecc., molto più frequenti di Petrus, Honorius, ecc. Secondo l'autore, il fatto, confermato da fatti storici, indicherebbe che i primi signori feudali della nostra regione furono di origine burgunda o franca.

Nei toponimi di La Salle, Berton osserva invece come un nome possa essere storpiato nella traduzione in italiano. Il Col Serena dovrebbe chiamarsi Col Sereina, perché deriva dal patois «a la sereina», che significa all'aperto. In effetti, il colle si presenta a cielo aperto, non ricoperto da boschi.

Il suo nome è invece diventato, impropriamente, legato a fattori climatici e ambientali, come se su di esso il cielo fosse sempre sereno.
b. bas.

Il concerto di Sant'Ilario nella parrocchiale

Applaudite le tre corali nei canti popolari a Nus

Folta presenza di pubblico - Un repertorio anche internazionale

La corale di Nus «Neuventaz» composta da 45 persone durante un recital

NUS — Il quarto concerto di Sant'Ilario, svoltosi sabato 15 gennaio nella chiesa parrocchiale di Nus, e promosso dalla Pro loco in occasione della festa patronale del paese, ha avuto come protagonisti tre complessi vocali: il coro «Voci dal mondo», diretto da Flaminio Gervasi, il coro «Mont Rose» di Pont-St-Martin, diretto da Paolo Pogliato, ed il coro ospite «Neuventaz» diretto da David Moriara, che si sono esibiti in un recital con una folta presenza di pubblico.

Il programma presentava una serie di brani di ispirazione popolare appartenenti a un repertorio che dall'ambito francofono e piemontese si è esteso, durante l'ultima parte del concerto, a un contesto internazionale, in prestazioni corali non prive di qualità artistica e estetica.

Il coro milanese «Voci dal mondo» ha messo in evidenza gli aspetti significativi e maggiormente interessanti di una serie di partiture costituite da complesse e articolate armonizzazioni di canti popolari di vari Paesi.

Canti plasmati vocalmente con superficiale dinamismo, in un discorso sonoro che ha acquistato colorature efficaci e non prive di eleganti intuizioni timbriche, equilibratamente tradotte in una interpretazione coerente, abbinata a una intonazione generalmente esatta.

Più teso emotivamente, meno fantasioso nel programma e talvolta incerto nella coesione vocale, è apparso invece il coro «Mont Rose» che ha interpretato un collaudatissimo repertorio, apprezzato e applaudito dal pubblico.

Una esecuzione di buona scorrevolezza, fluidità ritmica e felice nell'ambito melodico ha caratterizzato il recital del coro «Neuventaz»; la lettura del suo programma è stata volta principalmente a cogliere il lato più intimistico e le sfumature più tenuamente espressive di un repertorio, che con sobrietà vocale e equilibrio di volumi sonori attingeva ampiamente alle tematiche tradizionali del canto popolare.
e. t.

Questa sera la cerimonia di apertura a Brusson

Forse il sovietico Zavialov alla Coppa Consiglio Valle

In gara gli assi mondiali del fondo - La pista sulle nevi di Perlasc

VALLE D'AYAS — Con la cerimonia di apertura, in programma questa sera alle 18 nella piazzetta di Brusson, si inaugura ufficialmente la 30ª edizione della Coppa Consiglio Valle, memorial Albert Deffeyes, una delle gare di fondo più importanti che si disputino ormai in Italia.

La manifestazione prevede lo svolgimento di una prova juniores sui 15 chilometri valida per l'assegnazione del trofeo Pilletroz, successivamente scatterà la gara riservata ai seniores, al cui vincitore verrà consegnata la Coppa Consiglio Valle.

Giorgio Vanzetta

Prove individuali pertanto nella giornata di domani, con inizio alle 9.30, mentre sabato mattina la staffetta 3x10 chilometri concluderà la manifestazione.

La mancanza di neve sulla tradizionale pista dei Tre villaggi ha costretto gli organizzatori a risalire verso Champoluc e il Comitato tecnico ha deciso di allestire l'anello di gara nei pressi dell'abitato di Perlasc, che presenta condizioni di innevamento sufficienti per lo svolgimento di una prova così impegnativa.

Tutto è comunque già pronto e gli uomini dello Sci Club Brusson hanno messo a punto ogni dettaglio, assieme ai funzionari dell'assessorato regionale al Turismo e all'Asiva, affinché questa gara che è stata lo scorso anno elevata a rango di competizione mondiale possa rispondere completamente alle esigenze tecnico-agonistiche di pubblico ed atleti.

Dal punto di vista qualitativo la Coppa Consiglio Valle potrebbe essere poi addirittura superiore ad ogni più rosea attesa della vigilia. Agli atleti di grossa fama internazionale appartenenti a dodici nazioni mondiali potrebbe infatti aggiungersi il sovietico Alexander Zavialov che gli uffici milanesi della Federazione italiana degli sport invernali davano come presente nella metropoli lombarda, in attesa solamente del visto d'ingresso.

E' una notizia che ha entusiasmato non poco gli organizzatori che ormai non si attendevano più una risposta positiva all'invito rivolto da tempo alla federazione sovietica. La dimensione agonistica di Zavialov è sufficiente per far passare in secondo ordine i pur validi motivi tecnici che atleti come Kirvesniemi, Harkonen, Cuiaars e l'intera squadra azzurra sono in grado di offrire.

Il campione russo è infatti il vincitore della Coppa del mondo del 1981, medaglia di bronzo nella 50 chilometri dei Giochi Olimpici 1980 a Lake Placid, medaglia d'argento nella 15 chilometri ai Campionati del mondo di Oslo 1982 e soprattutto splendido protagonista dell'ultima frazione di staffetta dei mondiali norvegesi, al termine della quale, dopo una volata allo spasimo con Oddvar Bras conquistò la medaglia d'oro per l'Unione Sovietica.
Carlo Gobbo

Domenica sulla Revuere di Pontey

Slittino, campionati ragazzi ed allievi

PONTEY — Non si è ancora spenta l'eco dei grandi successi conquistati dalla rappresentativa valdostana nei recenti campionati italiani assoluti (ricordiamo la medaglia d'oro di Giuseppe Cerise, le medaglie d'argento di Damiano Lugon e di Delia Vaudan ed il bronzo di Lauro Ponti), e già nella nostra regione si vive la febbrile attesa di un altro avvenimento importante per lo slittino: i campionati italiani ragazzi e allievi.

La rassegna giovanile nazionale, giunta quest'anno alla sua seconda edizione, si svolgerà domenica mattina sulla pista Revuere di Pontey, dove alle ore 9 i concorrenti scenderanno nelle due manches ufficiali di gara.

La manifestazione prevede l'arrivo delle rappresentative italiane nella giornata di domani, con una prima ricognizione della pista. Sabato mattina, dalle ore 8 alle 11 i concorrenti avranno la possibilità di effettuare prove libere sul percorso di gara e, nel pomeriggio, alle ore 14, vi sarà una prova unica cronometrata.

Sempre nella giornata di sabato con inizio alle ore 18, vi sarà la cerimonia d'apertura dei campionati allestita con semplicità, ma con efficacia, dal Comitato organizzatore, che ha avuto nel delegato regionale del Coni, Dario Lanivi, un trascinatore instancabile e capace.

Domenica mattina alle ore 9 i concorrenti si contenderanno i titoli nelle varie categorie maschili e femminili con due discese ufficiali, i vincitori saranno poi premiati nel pomeriggio al termine della Messa, che sarà officiata nella chiesa parrocchiale. I campioni uscenti sono: «ragazze», Sabrina Pacconda; «ragazzi», Joseph Holer; «allieve», Gerda Weissensteiner; «allievi», Goran Neunhauser.
c. g.

Settanta i soci dell'Associazione viticoltori

Aymavilles cerca il rilancio del suo vino «Petit Rouge»

«Sarebbe interessante anche attuare una distillazione collettiva»

AYMAVILLES — Ai piedi dei quattro torrioni del secolare castello, vitigni curati con amore danno l'impronta al paesaggio di Aymavilles: un luogo che vanta una tradizione vinicola di lunga data, e che è l'attuale «patria» del «Petit Rouge», di quel vino cioè, che per primo ha cercato di valorizzare e che costituisce oggi il fiore all'occhiello del Comune.

Alla base di tutta l'attività promozionale, c'è l'Associazione dei viticoltori che, fondata nel 1970, conta oggi circa settanta soci. Dopo alcuni anni di fervide iniziative, l'Associazione ha conosciuto un periodo di stasi caratterizzato da una limitata attività.

Ora, con la nomina del nuovo comitato direttivo, e con il ritorno alla presidenza di quel Fedele Empereur, che aveva già guidato i viticoltori durante i primi sei anni di attività dell'Associazione, quest'ultima si ripropone una nuova serie di iniziative destinate in particolare a valorizzare ulteriormente la produzione del «Petit Rouge» e l'attività collettiva dei soci.

«La produzione dell'annata appena conclusasi — assicura Fedele Empereur — *è stata eccezionale, sia qualitativamente che quantitativamente. Le ultime giornate di settembre hanno infatti permesso di anticipare la vendemmia di una quindicina di giorni, e i risultati sono stati ottimali: anche la gradazione, che va da 10,5 a 12,5, è da considerarsi eccezionale rispetto alle passate stagioni».*

«I compiti dell'Associazione — prosegue il presidente — *sono attualmente limitati all'unione dei viticoltori ed all'acquisto collettivo per i soci di tutto quanto è necessario. Sarebbe tuttavia interessante proporre una distillazione collettiva, anche se a tal proposito occorrerebbero locali adeguati che attualmente non sono a nostra disposizione».*

Insieme con Fedele Empereur, membri del Consiglio in carica per l'attuale mandato sono: Dino Darensod, Luigi Segor, Prospero Bataillon, Dilio Ducret, Eliseo Gontier e Mario Guelli. Il primo, attuale vicepresidente dell'Associazione, tende a sottolineare l'importanza di un'attività promozionale e propagandistica diversa da quella finora seguita, basata eventualmente su un rapporto di collaborazione con gli esercizi pubblici locali: una collaborazione, che potrebbe garantire una maggiore diffusione e una maggiore vendita, in particolare di quel vino, il «Petit Rouge», che rappresenta oggi la quasi totalità della produzione dei viticoltori.
e. ch.

Polemiche sull'installazione della centrale a Trino

L'Ente risi al ministero «Inesatti i dati dell'Enel»

VERCELLI — Importanti novità sulla questione del possibile insediamento a Trino della seconda centrale elettronucleare piemontese, della potenza di 2000 megawatt (dieci volte quella della «Fermi».)

L'Enel, tramite il ministero per l'Industria, ha reso noto uno «studio di fattibilità» dell'impianto a Trino, suscitando un'immediata replica del Comitato per la difesa del comprensorio irriguo del Canali Cavour. Contemporaneamente ha preso posizione anche l'Ente nazionale risi, che ha inviato una contro-relazione al ministero per l'Agricoltura sottolineando «l'inattendibilità dei dati forniti dall'Enel e la conseguente "non fattibilità" dell'impianto nell'area "Po 1" (Trino)».

Questi particolari sono emersi durante una conferenza stampa tenutasi ieri pomeriggio a Vercelli, alla Casa dell'agricoltore, alla quale hanno partecipato rappresentanti di diversi enti aderenti al Comitato (composto dalle Unione agricoltori e dalle Coldiretti di Vercelli, Novara e Pavia, dalle associazioni d'irrigazione Ovest ed Est Sesia, dall'Ente risi e dalla Coutenza Canale Lanza Mellana

Nell'introduzione il dott. Antonio Dellarole, portavoce del Comitato, ha nuovamente ribadito che (a differenza della zona di Filippona, nell'Alessandrino) nella «Po 1» non esistono «quantità d'acqua sufficienti a garantire la sopravvivenza contemporanea della risicoltura e della nuova centrale». Inoltre ha sottolineato la pericolosità della nuova ipotesi formulata dall'Enel, che prevede lo scarico delle acque di spurgo della centrale nel Canale Cavour. «In nessun altro posto al mondo — ha aggiunto il direttore dell'Ovest Sesia, ing. Giuseppe Viazzo — si utilizza così un canale irriguo. I pericoli sono evidenti: in caso di fuga radioattiva l'acqua contaminata finirebbe nei campi e di conseguenza nel riso, che funge da vasca di decantazione».

I rappresentanti del Comitato hanno sottolineato di non essere pregiudizialmente contrari alle centrali, purché vengano costruite in località idonee e dotate di sufficienti risorse idriche. Hanno anche annunciato di voler seguire ogni via possibile per impedire che l'installazione della centrale nel Trinese comprometta «una delle zone agricole più fertili e più produttive d'Italia e uno dei migliori impianti d'irrigazione del mondo».

Intervenuto alla conferenza stampa, il presidente dell'Ente nazionale risi, on. Renzo Franzo, ha infine dato lettura della lettera inviata al ministero dell'Agricoltura, allegata alla «controrelazione» sullo studio dell'Enel rispetto alla possibilità di costruire la centrale a Trino. «L'immissione nel Canale Cavour, da cui dipende l'80 per cento della risicoltura italiana — sostiene l'on. Franzo —, degli scarichi liquidi della centrale o la sottrazione all'irrigazione di acqua già ora insufficiente per l'agricoltura avrebbero conseguenze gravissime».

Il presidente dell'Ente risi ha chiesto l'intervento sulla questione del ministero dell'Agricoltura. **d. co.**

Trino: sono tre industriali i vincitori del Totocalcio?

TRINO — La fortuna che, come dice il proverbio, è cieca, ha baciato in fronte alcuni trinesi. Sono infatti tre le persone che, giocando nella tabaccheria Serone un sistema da 128 colonne (costo 33 mila lire), hanno totalizzato un «13» e sette «12» al totocalcio.

Le «quote» di questa settimana non sono a livelli record, ma la vincita è comunque decisamente «interessante»: per il tredici gli anonimi giocatori hanno vinto 26 milioni e 561 mila lire, per ciascuno dei 7 dodici incasseranno inoltre un milione e 55 mila lire. La vincita complessiva, quindi, supera i 34 milioni.

Ma chi sono i tre vincitori? In paese le voci corrono, si sprecano le ipotesi, ma quelle a cui si dà maggior credito indicano tre noti industriali trinesi, che hanno l'abitudine di trovarsi in un bar per giocare a carte.

Due di loro sono giocatori abituali del Totocalcio: compilano la schedina ogni settimana. Il terzo si è aggiunto alla piccola società proprio in occasione della giocata della scorsa settimana per la prima volta. **E. E.**

Arrestata per aborto illegale

Stamane il processo contro l'ostetrica

Avrebbe eseguito l'intervento nel suo studio

VERCELLI — *S'aprirà nella tarda mattinata di oggi, al tribunale di Vercelli, il processo contro Dimma Pesso, 53 anni, l'ostetrica del consultorio familiare di Crescentino che era stata arrestata il 17 novembre scorso perché accusata di avere interrotto la gravidanza a una giovane fuori dalle strutture pubbliche.*

Insieme con l'ostetrica, che è l'unica ad essere in carcere, compariranno davanti ai giudici anche tre crescentinesi: Katia Serratore, 18 anni, e la sorella Rossana, di 20, via Marco Polo 4, e Paolo Pasolo, 21 anni, piazza Garibaldi. Sono accusati di avere violato la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Secondo gli accertamenti della squadra di polizia giudiziaria del tribunale, Katia Serratore, volendo interrompere una gravidanza indesiderata, si sarebbe rivolta all'ostetrica in servizio al consultorio familiare di Crescentino, appunto la Dimma Pesso, che avrebbe eseguito l'intervento nel suo studio privato di Bianzè.

Qualche giorno dopo, Katia Serratore aveva cominciato a sentirsi male, tanto che aveva dovuto essere ricoverata in ospedale a Vercelli in stato di «grave debilitazione fisica». Ne era stata dimessa una decina di giorni dopo, completamente ristabilita, ma intanto la denuncia del fatto era partita, ed il sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, Luciano Scalia, al termine di una serie di accertamenti, aveva spiccato contro l'ostetrica l'ordine di cattura.

Dimma Pesso era già incappata in precedenza in incidenti del genere: nel 1972 era infatti stata condannata a 38 mesi di reclusione per procurato aborto. In seguito alle sue pratiche, una ragazza di Livorno Ferraris era deceduta. In appello, l'ostetrica aveva ottenuto una riduzione della pena, che poi le era stata condonata.

La donna, durante la sua attuale detenzione, ha appreso di essere risultata vincitrice del concorso «per titoli e per esami» per la condotta ostetrica consorziale di Crescentino, Fontanetto Po e Lamporo. Il decreto della giunta regionale porta la data del 1° settembre, ma è stato pubblicato sul bollettino ufficiale solo il 1° dicembre quando, cioè, Dimma Pesso era già da quindici giorni in carcere. **w. ca.**

Il sindaco accusato di gravi responsabilità

Crescentino: illeciti edilizi? Lo deciderà la magistratura

Il consiglio comunale ha deliberato di far intervenire la procura di Vercelli

CRESCENTINO — La vicenda delle presunte irregolarità, per alcune concessioni edilizie rilasciate dall'amministrazione comunale, verrà esaminata dalla magistratura. E' questa la decisione finale del consiglio comunale, svoltosi l'altra sera alla presenza di numerosi crescentinesi.

Il «documento di accusa» del gruppo consiliare dc, in pratica una denuncia, su proposta della stessa maggioranza socialcomunista, verrà trasmesso alla procura della Repubblica di Vercelli. I magistrati dovranno accertare se sono stati commessi illeciti, e stabilire le eventuali responsabilità.

Tre delle quattro licenze in discussione chiamano direttamente in causa il sindaco socialista, Giovanni Franco Bonesso, che nella vita privata svolge l'attività di geometra.

Durante la seduta, il consigliere dc Massimo Pedrale ha detto tra l'altro: «*Sono state commesse incredibili irregolarità su almeno quattro concessioni edilizie, segnalateci da numerosi crescentinesi. Si va dalla mancata approvazione della Regione e del consiglio comunale, all'alterazione della superficie e della volumetria. Il fatto è ancora più grave perché tre dei progetti portano la firma del sindaco, geometra Giovanni Franco Bonesso*».

I tre progetti di Bonesso riguardano edifici costruiti in corso Roma, in viale Po e nella zona residenziale «Quadrifoglio verde». La quarta licenza, progettista questa volta l'architetto Giuseppe Piccablotto, si riferisce ad uno stabile di via Bertolè Viale: invece dei tre negozi previsti, ne sarebbero stati realizzati otto.

Alle accuse, il sindaco socialista ha ripeuto: «*Per quanto riguarda i miei progetti, come sindaco non posso difenderli: lo farò in altra sede, come geometra. Ritengo di essere nel giusto quanto al rispetto delle normative. D'altronde, il criterio che abbiamo seguito è stato lo stesso di molti altri casi. Non mi sono stati fatti certamente favori personali*».

Al termine della seduta, i consiglieri della maggioranza (socialisti e comunisti) hanno deciso di trasmettere il «dossier», presentato dai consiglieri di minoranza democristiani, ai giudici vercellesi. «Siamo sicuri — è stato il loro commento — che non emergerà alcuna irregolarità». **l. p.**

Quartetto di jazz al «Kilt»

VERCELLI — *Ancora una serata di buona musica al «Kilt Beer House». Questa sera è di scena un quartetto jazzistico italo-americano che precede i già annunciati concerti di Tullio De Piscopo e Romano Mussolini in programma fra qualche settimana.*

Il complesso è composto dal pianista Roberto Bersero, un giovane che ha studiato e suonato per alcuni anni negli Stati Uniti; sassofono tenore Gabriele Comeglio, diplomatosi a Boston, attualmente in forza alla «Big Band del Capolinea» di Milano.

La sezione ritmica ha Roberto Bonati, bassista dell'orchestra del maestro Gaslini, e il batterista Fabio Jegher, uno dei partecipanti del «Festival jazz» di Washington 1981.

Vercelli — *Stasera, con inizio alle 21, al Caffè Mercato, si svolgerà il quinto campionato sociale di scopa a coppie, organizzato dalla sezione di Vercelli dei Veterani dello Sport. E' la prima manifestazione di quest'anno, indetta dal popolare sodalizio biciclano.*

La serrata contro il sedici per cento

VERCELLI — *Negozi di cine - foto - ottica, tv, impianti di alta fedeltà chiusi oggi per protesta contro l'imposta di consumo del 16 per cento. La serrata (vi aderiranno tutti i commercianti della provincia di Vercelli) è stata proclamata dalla Confesercenti.*

La decisione di tenere le serrande abbassate è emersa in seguito a un incontro di categoria: oltre a chiudere i negozi, i commercianti scenderanno in strada per protestare contro l'«iniquo provvedimento governativo». Nella mattinata sono previsti incontri con il prefetto, con i sindacati e con i rappresentanti dei partiti.

La Confesercenti (le novità sul problema sono state comunicate ieri mattina durante una conferenza stampa) ha sottolineato di non accettare neppure un'eventuale modifica al decreto che stabilisce l'imposta di consumo: ribadisce la necessità di abrogarla. **d. ca.**

SPORT I giocatori della Pro respingono ogni responsabilità sull'esonero

«Non abbiamo boicottato Vallongo»

Russo: «Giocavamo male ma non c'era nessun risentimento contro l'ex allenatore»

VERCELLI — *«Non abbiamo assolutamente fatto fuori Vallongo, un allenatore con il quale ci trovavamo bene, così come stiamo bene adesso con Cascella».*

I giocatori della Pro Vercelli replicano alle accuse di aver spinto la società a esonerare Luigino Vallongo. Nessuno aveva avanzato l'ipotesi di una trama ordita a tavolino per arrivare all'allontanamento dell'allenatore, però lo scarso impegno dimostrato nelle partite con la Comasese, il Borgomanero e l'Albenga aveva dato adito ai sospetti.

Ma i giocatori rigettano sdegnosamente l'addebito del sottoimpegno. Dice, ad esempio, il centravanti Russo: *«Abbiamo giocato male, ma di qui ad accusarci di averlo fatto apposta ne passa. Io, ad esempio, contro l'Albenga ero completamente fuori fase, ma la giornata storta capita a tutti. Posso giurare che, da parte nostra, non c'era nessun risentimento verso Vallongo. Era un allenatore che ci rispettava e noi facevamo altrettanto con lui».*

Marco Marongiu — Bruno Russo

Anche capitan Valera e Marongiu battono su questo tasto: *«Queste accuse — osservano — offendono la nostra professionalità e ci feriscono profondamente. Lesinare l'impegno per far fuori Vallongo? Non scherziamo. Anche sotto il mero profilo economico saremmo stati degli incoscienti perché, come si sa, arrotondiamo lo stipendio con i premi partita».*

«Ci è dispiaciuto — continua Cascella — leggere queste cose sui giornali perché alcuni di noi, per giocare, vanno incontro a notevoli sacrifici. E non ci si sacrifica certo per cospirare contro l'allenatore».

Aggiunge Pola: *«Al di là della nostra presa di posizione, vorremmo che tutti, dai tifosi ai giornalisti, si convincessero davvero che le cose sono andate come stiamo dicendo noi e che le accuse sono solo fantasie».*

Il capitolo Vallongo, quindi, viene archiviato dalle opportune spiegazioni dei giocatori. Ora si è aperto quello di Cascella e l'augurio di tutti è che sia meno tormentato del precedente. **e. d. m.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Porno schiave del vizio (viet. min. 18 anni).
Chiesa: chiuso.
LUX: per la «Cinerassegna '82-'83» verrà proiettato il film Tribute
NUOVO ITALIA: Amici miei atto 2°, con U. Tognazzi, G. Moschin, F. Noiret, E. Montagnani, A. Celi e P. Stoppa (comico).
PRINCIPE: Il tango della gelosia, con D. Abatantuono e M. Vitti.
VERDI: Pink Floyd the wall.
VIOTTI: In viaggio con papà, con A. Sordi e C. Verdone (comico).

GATTINARA

ITALIA: Tropical porno (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Excitation (viet. min. 18 anni).

FARMACIE

VERCELLI

Ferrovia, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.666; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.564.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

16 — Telefilm
16 — Film
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Fumetto in Tv
19 — Magnetoterapia Ronater, rubrica medica
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Avventure sul mare
21 — Supercinoclassica Show
21,45 Telenotte notiziario
22 — Aggiudicato a..., telasta
2 — Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

18,30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
18,50 Rubrica medica: Magnetoterapia Ronatar
19,20 Vincenzo e piacevole, rubrica di ippica
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
20,30 Film Race for Your life Charlie Brown
22 — Rubrica giornalistica Timer
23 — Videovercelli notizie (replica)